



CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**GLI ORGANISMI PARTECIPATI
DAGLI ENTI TERRITORIALI**

*Osservatorio sugli Organismi partecipati/controllati
da Comuni, Province e Regioni e relative analisi*

RELAZIONE 2014

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

DELIBERAZIONE N. 15/SEZAUT/2014/FRG

Roma, 6 giugno 2014

La Relazione approvata dall'adunanza della Sezione delle autonomie con deliberazione n. 15 depositata il giorno 6 giugno 2014 è stata curata dal cons. Adalisa CORSETTI.
Alle analisi dei dati e alla stesura della relazione hanno contribuito i funzionari:

Nicola BUA
Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Guido PARLATO
Lorenzo TOPI



Corte dei Conti

Sezione delle Autonomie

N. 15/SEZAUT/2014/FRG

Adunanza del 27 maggio 2014

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle Autonomie

Raffaele SQUITIERI

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Mario FALCUCCI, Antonio DE SALVO, Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO, Ciro VALENTINO, Ennio COLASANTI, Raffaele DAINELLI, Salvatore SFRECOLA, Gaetano D'AURIA, Roberto TABBITA, Maria Giovanna GIORDANO, Giovanni DATTOLA, Carlo CHIAPPINELLI
Consiglieri	Teresa BICA, Mario PISCHEDDA, Carmela IAMELE, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Andrea LIBERATI, Paolo VALLETTA, Luca FAZIO, Laura D'AMBROSIO, Stefania PETRUCCI, Angela PRIA
Primi referendari	Francesco ALBO, Giuseppe TETI, Valeria FRANCHI
Referendari	Francesco MAFFEI

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13, comma 5, del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, in legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 16 gennaio 2014, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2014;

Vista la nota n. 527 del 20 maggio 2014, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Udito il Consigliere relatore Adelisa Corsetti

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sugli Organismi partecipati dagli Enti territoriali.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dell'Interno, al Ministro per gli Affari Regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 27 maggio 2014.

Il Relatore

F.to Adelisa CORSETTI

Il Presidente

F.to Raffaele SQUITIERI

Depositata in Segreteria il giorno 6 giugno 2014

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

RELAZIONE 2014

SOMMARIO

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITA' DELL'INDAGINE

1.1	Finalità e ambito dell'indagine	1
1.2	Centralità del fenomeno	1
1.3	Contesto costituzionale e comunitario	2
1.4	Controlli esterni e interni	4
1.5	Il punto di vista delle Sezioni regionali di controllo	5
1.6	Linee metodologiche generali	8
1.7	Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte	9

2 FORME GIURIDICHE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

2.1	Società di capitali	14
2.1.1	Partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie	15
2.1.2	Società quotate e non quotate	16
2.1.3	I controlli da codice civile	16
2.2	Società cooperative e consortili	17
2.3	Aziende speciali e istituzioni	18
2.4	Consorzi e fondazioni	20
2.5	Gli organismi osservati per forma giuridica	21

3 TIPOLOGIE DI AFFIDAMENTO PER SERVIZI PUBBLICI LOCALI E "STRUMENTALI"

3.1	Servizi pubblici locali e società strumentali	22
3.2	Gli organismi osservati per settore di attività	24
3.3	La gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica	26

3.4	Forme di affidamento	27
3.5	Affidamento a società mista con gara a doppio oggetto	28
3.6	L'affidamento <i>in house</i>	30
3.6.1	Controllo analogo	31
3.6.2	Controllo analogo congiunto	32
3.6.3	Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi	33
3.7	La dimensione territoriale degli affidamenti (ATO)	35
4	MISURE DI “PUBBLICIZZAZIONE” DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	
4.1	Elusione dei vincoli di finanza pubblica e delle regole della concorrenza	36
4.2	Nozione di organismo di diritto pubblico	37
4.3	Obblighi di pubblicità e di trasparenza	38
4.3.1	Conciliazione dei rapporti debitori e creditori	39
4.3.2	Delibere di ricognizione delle partecipazioni “strettamente necessarie”	40
4.3.3	Conto annuale del personale	41
4.4	Componenti dei consigli di amministrazione	41
4.4.1	Riduzione del numero dei componenti	43
4.4.2	Contenimento dei compensi	43
4.5	Patto di stabilità	45
4.6	Adeguamento della dotazione organica	46
4.7	Consolidamento delle spese di personale	46
4.8	Reclutamento, vincoli alle assunzioni e contenimento delle politiche retributive	47
4.9	Consumi intermedi e acquisti centralizzati	48
4.10	Accantonamento di risorse per perdite reiterate	48
4.11	Controlli interni sulle società partecipate non quotate	49
4.12	Controllo dei contratti di servizio	50
4.13	I contratti di servizio negli organismi osservati	52
4.14	Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni	53

4.15	La dismissione degli organismi partecipati	55
4.15.1	Incentivi alle dismissioni ex d.l. n. 16/2014	56
4.15.2	Procedure di mobilità del personale	57
4.15.3	Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine	57
4.16	La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche	58
5	MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO	
5.1	Verifica dei risultati di esercizio	61
5.2	I risultati economici negli organismi osservati	61
5.3	I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati	65
5.4	I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati	67
5.5	Le spese degli enti territoriali verso gli organismi osservati	69
6	SINTESI E CONCLUSIONI	74

INDICE DELLE TABELLE

Numero Tabella	Intestazione	Numero pagina
1	Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	9
2	Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione	9
3	Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione	10
4	Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	10
5	Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2012, distinti per forma giuridica e stato	11
6	Organismi partecipati osservati distinti per Regione	12
7	Partecipazioni al capitale degli organismi partecipati osservati per tipologia ente	13
8	Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione	14
9	Organismi partecipati osservati ripartiti per Regione e forma giuridica	21
10	Organismi partecipati osservati ripartiti per settore di attività e valore della produzione	25
11	Organismi partecipati osservati distinti per tipologia di partecipazione	34
12	Servizi affidati agli organismi partecipati osservati distinti per modalità di affidamento dei servizi	34
13	Organismi osservati a capitale interamente pubblico partecipati da più enti territoriali	35
14	Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati - Impegni e Pagamenti Consuntivo 2012	52
15	Organismi partecipati osservati ripartiti per forma giuridica e stato di attività	58
16	Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati	62
17	Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica	62
18	Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati	64
19	Analisi gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica	65
20	Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati	66
21	Risultati e analisi gestione finanziaria organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica	66
22	Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati	68
23	Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica	68
24	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati (Impegni)	72
25	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati (Pagamenti)	72
26	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica (Impegni)	73
27	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)	73

APPENDICE

Numero Tavola	Intestazione	Numero pagina
1	Comuni non presenti in banca dati SIQUEL	79
2	Oneri per contratti di servizio riferiti agli organismi partecipati osservati - Impegni e Pagamenti - Distribuzione per area territoriale	91
3	Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati - Distribuzione per area geografica	93
4	Risultati economici organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni	98
5	Risultati economici organismi partecipati osservati a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti	118

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Finalità e ambito dell'indagine

Premesso che i controlli sugli organismi partecipati dagli enti territoriali sono intestati alle Sezioni regionali di controllo della Corte, nell'ambito delle verifiche sui risultati di bilancio degli enti proprietari, la presente indagine è effettuata, da parte della Sezione delle autonomie, ai fini del referto al Parlamento, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131.

Tale disposizione prevede che la Corte riferisca, almeno annualmente, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio; controlli che sono parte di un sistema "a rete" particolarmente utile nella delicata materia degli organismi partecipati dagli enti territoriali, nelle more della completa armonizzazione dei conti pubblici e dell'entrata a regime del bilancio consolidato.

Come meglio specificato in seguito (v. par. 1.7), l'indagine muove dagli organismi censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti, di cui sono stati esaminati i dati di bilancio anche al fine di ricostruire i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi è stato selezionato un insieme omogeneo, caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2012, unitamente alle informazioni sugli affidamenti e sulle relative spese degli enti affidanti.

1.2 Centralità del fenomeno

La gestione delle società partecipate dagli enti territoriali costituisce un nodo cruciale nel coordinamento della finanza pubblica, al centro dei controlli della Corte dei conti a livello centrale e territoriale, e sempre più oggetto di attenzione da parte del legislatore sotto molteplici profili, dalla tutela della concorrenza ai riflessi delle esternalizzazioni sul bilancio degli enti soci.

Nell'intento di contenere i fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, sono stati posti limiti alla costituzione degli organismi partecipati, sino a disporre l'alienazione, lo scioglimento o la razionalizzazione e/o ristrutturazione, con particolare riferimento all'ampia platea delle società strumentali e di interesse generale, diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali.

Al riguardo, la Sezione delle autonomie, nelle Linee guida destinate ai Collegi/Organi di revisione presso le regioni e presso gli enti locali¹, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti², ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione.

Le linee istruttorie della Corte sono coerenti con il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, con il quale il legislatore ha sottolineato la priorità assoluta del potenziamento della *governance* sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali e delle aziende partecipate a mezzo bilancio consolidato, pur nella fase di sperimentazione dei modelli di armonizzazione di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

¹ Cfr. C. conti, sez. aut., 7 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR (Regioni – Consuntivo 2013); id., 18 aprile 2014, n. 10/SEZAUT/2014/INPR (Regioni – Preventivo 2014); id., 18 aprile 2014, n. 11/SEZAUT/2014/INPR (Enti locali, consuntivo 2013).

² Cfr. C. conti, sez. aut., 18 febbraio 2013, n. 5/SEZAUT/2013/INPR; id., 18 aprile 2014, n. 9/2014/SEZAUT/INPR.

Con la l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), acquista maggiore evidenza la visione del “fenomeno partecipate” in termini di “strategia di gruppo” mediante la previsione di misure intese ad accentuare la responsabilizzazione degli enti territoriali nella gestione delle attività esternalizzate, allo scopo di contrastare eventuali comportamenti elusivi e di monitorare l’effettivo rispetto dei vincoli assunzionali e dei parametri del Patto di stabilità da parte del gruppo ente territoriale.

Resta l’esigenza del riassetto degli organismi partecipati dagli enti territoriali, nel quadro della riforma del sistema delle autonomie territoriali, in quanto la materia è disciplinata da disposizioni non omogenee, talora risalenti nel tempo e, comunque, adottate in mancanza di un disegno coerente³; disposizioni che si sovrappongono alla disciplina di diritto comune alla quale, necessariamente, sono soggetti gli organismi costituiti a norma del codice civile (fondazioni, società, consorzi).

È in via di predisposizione un programma di razionalizzazione degli organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione), da parte del Commissario straordinario per la *spending review*, a norma dell’art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66⁴.

1.3 Contesto costituzionale e comunitario

La visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell’articolato sistema di controlli sugli enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo, le cui finalità si riepilogano nell’esigenza di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea.

Obiettivi e vincoli che richiedono una maggiore effettività dei controlli sugli enti territoriali, che devono tener conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-*bis*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica viene verificato in relazione al bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche; da qui la necessità di rendere omogenea la base conoscitiva, mediante l’armonizzazione dei bilanci pubblici, che rappresenta il coerente sviluppo del processo di attuazione del federalismo fiscale.

A ciò tende il d.lgs. n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province, degli Enti locali e dei loro organismi partecipati, emanato su delega della l. 5 maggio 2009, n. 42, nell’ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo⁵.

³ La Sezione delle autonomie, nell’audizione del 6 novembre 2013 presso la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati sul d.d.l. città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni A.C. 1542, ha rimarcato l’esigenza di un riordino delle disposizioni pubblicistiche che regolano la materia.

⁴ Il piano di razionalizzazione, di cui all’art. 23, d.l. n. 66/2014, prevede che siano individuate specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l’efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d’azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

⁵ Nell’attuale fase di sperimentazione (art. 36, d.lgs. n. 118/2011), l’art. 19, d.P.C.M. 28 dicembre 2011, nel definire le modalità operative, ha disposto che “gli enti in sperimentazione redigono il proprio bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato”.

La l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, introducendo il principio del pareggio di bilancio, ha rafforzato l'esigenza di monitorare gli equilibri e la sostenibilità del debito pubblico. Si tratta di principi che sono fortemente connessi al rafforzamento dei controlli e all'armonizzazione di bilanci pubblici; materia per la quale la riforma costituzionale ha decretato il riconoscimento della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, co. 2, lett. e, Cost.).

Le pronunce del Giudice delle leggi hanno evidenziato tali correlazioni, affermando che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori sono "controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio"⁶ e che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti "sono ascrivibili all'ambito materiale dell'«armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica»"⁷. Ha aggiunto, la Corte costituzionale, che i predetti controlli "hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sentenza n. 60 del 2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari"⁸.

L'esigenza di verificare il Patto di stabilità esterno e, più in generale, i vincoli di finanza pubblica in relazione al bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui "gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosectori dell'amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza" (art. 3)⁹. La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54¹⁰.

Nel richiamato decreto, all'allegato 4 (*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*), viene individuata la funzione del bilancio di un gruppo di enti/organismi che fa capo a una amministrazione pubblica, che è quella di rappresentare "in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate". Sul perimetro del consolidamento, v. par. 4.11.

Aggiunge, l'all. 4, che "In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico".

⁶ Cfr. C. cost. 5 aprile 2013, n. 60.

⁷ Cfr. C. cost. 6 marzo 2014, n. 39.

⁸ Cfr. C. cost. 10 marzo 2014, n. 40.

⁹ Considerato 24: "Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosectori dell'amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri".

Considerato 25: "Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosectori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli

Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”¹¹, ferma restando l’esigenza di consolidamento dei conti tra enti e organismi loro partecipati.

1.4 Controlli esterni e interni

La Corte dei conti esamina i conti degli organismi partecipati per i loro riflessi sul bilancio consuntivo e sul conto del patrimonio degli enti territoriali, essendo le immobilizzazioni finanziarie un elemento del patrimonio degli enti¹².

Il controllo della Corte sul “gruppo ente locale” appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dall’art. 148-*bis*, co. 2, d.lgs. n. 267/2000 (introdotto dall’art. 3, d.l. n. 174/2012), secondo cui “le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all’ente”.

La predetta disposizione si salda con le previsioni che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni e, in particolare, con la verifica semestrale sul referto dell’organo di vertice dell’ente locale di cui all’art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (sostituito dall’art. 3, d.l. n. 174/2012).

Analoghe disposizioni sono previste con riferimento alle Regioni e alle Province autonome, a norma dell’art. 1, co. 3 e 6, d.l. n. 174/2012 (concernenti, rispettivamente, i controlli sui rendiconti generali e la relazione annuale del Presidente).

Il nuovo quadro dei controlli sugli enti territoriali è stato valorizzato dalla citata sentenza della Corte costituzionale 5 aprile 2013, n. 60, sotto il profilo dell’accresciuta effettività delle verifiche svolte dalla Corte dei conti. In particolare la Consulta ha esaltato il ruolo fondamentale degli Organi di revisione contabile, i quali partecipano di un controllo ascrivibile alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità¹³.

Di altro tipo sono i controlli interni (v. par. 4.11) intestati agli enti proprietari, previsti dalle norme pubblicistiche, nonchè le verifiche ai sensi del codice civile, per gli organismi disciplinati dal diritto comune (v. par. 2.1.3).

Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell’amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine”.

¹⁰ Il recepimento di tale direttiva era già previsto per il 2013 (cfr. artt. 1, co. 2, e 8, l. 6 agosto 2013, n. 96, e art. 31, co. 1, l. 24 dicembre 2012, n. 234).

¹¹ Ai sensi dell’art. 1, co. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196, l’ISTAT è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare annualmente sulla Gazzetta Ufficiale, l’elenco delle unità istituzionali che fanno parte del Settore “Amministrazioni Pubbliche” (Settore S13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. L’ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. 30 settembre 2013, n. 229.

¹² Sulla base dell’obbligo di comunicazione in materia di immobili pubblici, concessione e partecipazioni, ai sensi dell’art. 2, co. 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191, e dell’art. 12, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, il Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, ha eseguito un’indagine sul patrimonio della PA, denominata “Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2011”.

¹³ Sulla scia di tale orientamento, C. cost. n. 39/2014, nello scrutinare la legittimità delle disposizioni del d.l. n. 174/2012, riferite alle Regione e alle Province autonome, ha ribadito che i controlli di legalità e di regolarità si risolvono in un esito alternativo, nel senso che devono decidere se i bilanci preventivi e successivi degli enti territoriali siano o meno rispettosi del Patto di stabilità e del principio di equilibrio; in senso analogo, C. cost. n. 40/2014, ha ritenuto che tali controlli “hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari”.

1.5 Il punto di vista delle Sezioni regionali di controllo

La considerazione unitaria del gruppo ente territoriale, presente nella l. n. 147/2013, è uno degli obiettivi perseguiti dalla Corte dei conti nello svolgimento dei controlli sulle autonomie territoriali, come già evidenziato nelle relazioni della Sezione delle autonomie¹⁴.

Numerose indagini sono state svolte dalle Sezioni regionali di controllo, nel contesto delle verifiche sulla sana gestione finanziaria, con referti *ad hoc* in materia di organismi partecipati, oppure nell'ambito delle relazioni allegate al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

Con particolare riferimento agli organismi partecipati dalle Regioni, le Sezioni regionali di controllo, nelle predette relazioni unite ai giudizi di parificazione, hanno evidenziato diverse problematiche concernenti tra l'altro: a) l'espansione delle spese per il personale impiegato presso i principali organismi partecipati, per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi¹⁵; b) l'aumento delle spese per studi ed incarichi di consulenza¹⁶; c) l'incremento dei compensi percepiti dagli amministratori¹⁷; d) la diffusa presenza di società i cui bilanci chiudono in perdita¹⁸; e) l'elevato livello di indebitamento, in alcuni casi interamente riferito a posizioni debitorie verso l'ente controllante¹⁹; f) la carenza di interventi di carattere strutturale, con riferimento al versamento a copertura delle perdite²⁰; g) l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento spettanti agli enti proprietari²¹; h) la perdurante inerzia delle amministrazioni a dar corso alle verifiche in ordine al mantenimento delle partecipazioni non "strettamente necessarie"²²; i) la forte dipendenza degli organismi dalle Regioni partecipanti²³.

Analoghe problematiche sono state evidenziate nei referti specifici sulla gestione delle partecipazioni da parte degli enti territoriali.

Con riferimento agli enti locali, la Sezione regionale Lombardia ha evidenziato, da un lato, la larga diffusione della partecipazione indiretta mediante *holding* (fattispecie che ricorre in 1/3 dei Comuni) e la scarsa presenza di delibere di ricognizione delle partecipazioni necessarie; dall'altro, il chiaro *trend* verso il consolidamento delle spese di personale degli organismi

¹⁴ Cfr., con riferimento ai referti depositati nel 2013, C. conti, sez. aut., 6 agosto 2013, n. 20/SEZAUT/2013/FRG (Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi finanziari 2011 e 2012); id., sez. aut., 6 agosto 2013, n. 21/SEZAUT/2013/FRG (Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli Enti locali per gli esercizi 2011 e 2012); id., sez. aut., 5 marzo 2013, n. 7/SEZAUT/2013/FRG (Relazione al Parlamento sulla finanza locale 2011 sui primi esiti dell'esame dei rendiconti di comuni e province), con ampi riferimenti alla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo in materia di organismi partecipati.

¹⁵ Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI; id., sez. contr. Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI.

¹⁶ Cfr. C. conti, sez. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI.

¹⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI.

¹⁸ Cfr. C. conti, sez. contr. Umbria, deliberazione n. 120/2013/PARI; id., sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 96/2013/PARI; id., sez. contr. Marche, deliberazione n. 69/2013/PARI; id., sez. contr. Veneto, deliberazione n. 278/2013.

¹⁹ Cfr. C. conti, sez. contr. Puglia, deliberazione n. 124/2013/PARI.

²⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Trentino-Alto Adige, Bolzano, deliberazione n. 2/2013/PARI.

²¹ Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI.

²² Cfr. C. conti, sez. contr. Marche, deliberazione n. 69/2013/PARI; id., sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI; id., sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 96/2013/PARI; id., sez. contr. Toscana, deliberazione n. 2/2013/PARI; id., sez. contr. Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI.

²³ Cfr. C. conti, sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 96/2013/PARI.

partecipati con quelle degli enti controllanti, ex art. 76, co. 7, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133²⁴.

Per quanto concerne le partecipazioni regionali nella Regione Siciliana, la Corte ha rilevato la loro forte connotazione pubblicistica (definite “semi-amministrazione”), la scarsità delle società c.d. “di mercato”, la tendenza ad incorporare in nuove compagini societarie le partecipazioni cessate, l’eccessiva lunghezza delle procedure liquidatorie (attualmente 1/3 del totale), la corposità dei costi del personale (312 milioni di euro di cui il 70% imputabili alla regione) e dei flussi finanziari erogati dalla regione (1.091 milioni di euro), nonché la scarsa redditività delle medesime, che presentano perdite d’esercizio nel quadriennio, per tre esercizi consecutivi, nel 41% dei casi²⁵.

Considerazioni di rilievo sono state svolte dalla Sezione regionale Sardegna, relativamente alle partecipazioni in capo agli enti locali della regione. La Corte, in particolare, ha invitato gli Organi di vertice dei comuni a provvedere alla preliminare ricognizione delle partecipazioni detenute in società/organismi, al fine di individuare quelle da ritenersi vietate, e sottolineato che i principali atti di governo del comune (razionalizzazione degli organismi di cui si autorizza la conservazione) devono essere adottati tenendo anche conto delle situazioni finanziarie presenti negli organismi strumentali e partecipati, onde valutarne adeguatamente la ricaduta e l’incidenza nei bilanci comunali (a preventivo, in corso di esercizio e in sede di rendiconto)²⁶.

La Sezione Sardegna si è, inoltre, soffermata sulla gestione delle partecipate regionali, con osservazioni che spaziano dalla mancata valutazione dell’opportunità di conservare quelle in essere, alla violazione degli obblighi di trasparenza, all’esercizio del potere di controllo sulle società che operano *in house*, all’erogazione di ingenti risorse finanziarie a società in perdita e al di fuori di rapporti contrattuali di servizio²⁷.

²⁴ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, secondo cui resta preoccupante il dato diffuso della perdita strutturale: il margine operativo lordo (MOL), ossia il risultato di esercizio al netto di poste finanziarie, fiscali ed operazioni straordinarie, è negativo in 1/5 delle società e generalmente corrisponde a una perdita nel conto economico. È opinione della Sezione lombarda che le maggiori criticità si innestino su una cattiva configurazione dei rapporti finanziari tra ente e organismo partecipato, per cui ha invitato gli enti a sorvegliare la fase di stipulazione dei contratti di servizio.

²⁵ Cfr. C. conti, sez. contr. Sicilia, deliberazione 24 dicembre 2013, n. 417/2013/GEST. L’analisi ha considerato anche il grado di dipendenza degli organismi partecipati dalla committenza regionale, attraverso l’esame dell’incidenza del valore dei servizi prestati nella creazione del fatturato. Questo nell’idea che un elevato rapporto di dipendenza (riscontrato nella specie), accompagnandosi ai profili di squilibrio economico-finanziario, possa determinare un significativo impatto negativo sui bilanci regionali.

²⁶ Cfr. C. conti, sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 25/2014/VSFG, denominata “Monitoraggio delle società e degli organismi partecipati dai Comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione” con la quale si richiamano gli obblighi di indirizzo, controllo e vigilanza che riguardano gli Enti locali, oltre ai compiti di vigilanza e controllo che sono posti a carico dei Collegi dei revisori dei conti, <<peraltro già espressamente prescritti con riguardo alle istituzioni dal TUEL (v. art. 114, comma 7) e in via generale dalle disposizioni dello stesso TUEL che affermano l’obbligo della vigilanza sugli equilibri finanziari, laddove “...il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell’ente in relazione all’andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni” (v. art. 147 quinquies TUEL, commi 1 e 3)>>. Il richiamo nasce dalla presa d’atto di talune criticità nell’attività degli Organi di revisione: “La Sezione ha potuto riscontrare, sotto questo profilo, la carenza delle relazioni rese dai revisori ai sensi dell’art. 1 commi 166 e seguenti della legge 266/2005 in quanto omettono di dar conto in forma puntuale delle diverse partecipazioni possedute dai Comuni, vanificando le stesse esigenze portate a fondamento dei controlli in argomento, direttamente riferibili alla necessità di ricostruire i flussi finanziari interni alla finanza territoriale per esigenze conoscitive funzionali al coordinamento da parte dello Stato della finanza pubblica nazionale allargata”.

²⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 52/2013, di cui si riportano le osservazioni conclusive:

Va, poi, rilevato che gli organismi partecipati sono l'epicentro di fenomeni di grave criticità finanziaria degli enti territoriali, talora forieri di squilibri puntualmente accertati dalla Corte mediante le deliberazioni prescritte dalla legge²⁸.

Criticità e rischi di squilibrio che la Corte ha evidenziato, nell'ambito del rafforzamento dei controlli previsti dall'art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, in numerose fattispecie, tra cui si segnala il fenomeno delle "società patrimoniali", alle quali viene demandata non solo l'attività di gestione dei servizi pubblici locali ma anche la gestione del patrimonio immobiliare dell'ente e le relative attività di manutenzione con la possibilità, talora, di effettuare interventi sul patrimonio stesso²⁹.

-
- "La banca dati delle partecipazioni regionali che la Regione ha attivato dalla fine del 2012 (per realizzare questo risultato la Regione ha dovuto procedere ad un vero e proprio censimento), non dialoga con gli altri sistemi informativi regionali alimentandosi esclusivamente con i dati vidimati ed inseriti dai singoli Assessorati...
 - Non risulta ad oggi che la Regione abbia rispettato gli obblighi di informazione e trasparenza previsti dalla normativa vigente...
 - La Regione non ha ancora effettuato una valutazione complessiva con riguardo all'opportunità di mantenere le partecipazioni detenute o, alternativamente, di sciogliere o alienare gli organismi partecipati, alla luce dell'aderenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali della Regione e della convenienza economica...
 - Con riferimento alle attività di indirizzo e controllo che la Regione è tenuta a svolgere nei riguardi delle società *in house* è stato riscontrato che in alcuni casi la Regione non ha posto in essere alcuna attività riconducibile al modello del controllo analogo (caso SAREMAR) e che in modo diffuso: il controllo preliminare non ha riguardato tutte le tipologie di atti per i quali è previsto (cfr. Delibera della G.R. n. 17/32 del 27.4.2010), che il controllo strategico non è stato svolto con il rispetto delle forme e dei termini previsti, che il controllo di gestione non ha accertato l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione posta in essere dagli organismi partecipati...
 - La necessità di applicare anche alle società partecipate dalla Regione le norme statali in materia di reclutamento e spesa per il personale in quanto principi di coordinamento della finanza pubblica...
 - Nessuna riduzione è stata poi operata dagli organismi partecipati sulle spese di rappresentanza (relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità) che nel 2012 (dopo le ultime integrazioni trasmesse dagli Assessorati) hanno superato l'importo di 17 milioni di Euro.
 - In un numero considerevole di organismi partecipati i consigli di amministrazione risultano composti da un numero superiore a tre componenti..."

Con riferimento ai trasferimenti di risorse finanziarie è stato riscontrato che:

- 1) una parte considerevole degli stessi è stata disposta dalla Regione al di fuori di rapporti contrattuali di servizio;
- 2) consistenti risorse sono state trasferite a favore di società partecipate che hanno fatto registrare ingenti perdite di esercizio.

Con riguardo alle società partecipate in liquidazione, la Sezione di controllo ha richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di curare con diligenza ogni utile iniziativa per concludere in modo efficace nell'immediato futuro le procedure liquidatorie in essere, alcune delle quali avviate fin dall'anno 2000, evitando, così, inutili pregiudizi all'Erario.

²⁸ Cfr., *ex multis*, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, di diniego del piano di riequilibrio presentato dal Comune di Napoli, ove è descritta la situazione fortemente critica dell'indebitamento dell'ente verso le società partecipate, nonché la carenza di effettivi controlli sulla gestione dei predetti organismi.

²⁹ Cfr. C. conti, sez. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE, che, oltre ai profili di criticità legati alla presenza di limiti alla capacità dell'ente locale di conferire beni funzionali all'erogazione del servizio pubblico locale, per la presenza di beni demaniali e del patrimonio indisponibile (che avrebbero richiesto un procedimento di sdemanializzazione o di inserimento del bene indisponibile nel piano delle alienazioni), ha accertato, con riferimento a una società patrimoniale operativa *in house providing*, le seguenti violazioni a carico dell'ente socio: a) violazione del Patto di stabilità per l'anno 2010 e mancata applicazione delle sanzioni conseguenti a detta violazione; b) costituzione della società Seprio Patrimonio Servizi s.r.l. in violazione dell'art. 13, d.l. n. 223/2006; c) uso improprio dello strumento societario per eludere i vincoli di finanza pubblica in materia di indebitamento, di spesa per il personale e di affidamento consulenze; d) irregolare gestione finanziaria dei flussi finanziari diretti ed indiretti del Comune verso la propria società partecipata; e) mancato raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'ente locale per iscrizione di residui attivi di difficile escussione verso la società.

1.6 Linee metodologiche generali

I dati esposti nella presente indagine sono estratti dalla banca dati degli Organismi partecipati alimentata attraverso il sistema informativo SIQUEL³⁰, che costituisce supporto operativo per le Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome.

La banca dati è stata realizzata nel quadro delle verifiche sulla gestione degli enti locali, nell'ambito del sindacato generale obbligatorio sui bilanci preventivi e consuntivi previsto dall'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, che assegna un ruolo centrale alle relazioni degli Organi di revisione presso gli enti locali; il modello è stato, poi, esteso alle Regioni e alle Province autonome mediante l'art. 1, d.l. n. 174/2012.

La banca dati è alimentata dai questionari-relazione, che sono compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli enti territoriali (comuni, province, regioni), e degli altri soggetti appositamente abilitati³¹.

Nella banca dati le voci economico-patrimoniali di tali organismi (costi e valore della produzione, utili e perdite di esercizio, costi del personale, debiti e crediti complessivi e verso controllante, etc.) sono poste a confronto con le risorse finanziarie erogate dagli enti partecipanti, a valere sul titolo I e sul titolo II della spesa, per verificare gli effetti delle predette gestioni, in termini di flussi e di *stock*.

In tal senso, essa costituisce un valido strumento di monitoraggio degli effetti, sul bilancio degli enti proprietari, delle gestioni esternalizzate.

Prossime analisi potranno riguardare la consistenza dei portafogli azionari degli enti territoriali (verificando se hanno dismesso o se, invece, hanno acquisito nuove partecipazioni, ovvero effettuato interventi per ricapitalizzazioni e/o ripiano perdite), raffrontando i dati di consuntivo con quelli del conto del patrimonio.

Con riferimento alla stessa tipologia di società, analoghe considerazioni e conclusioni sono state tratte da sez. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, con riferimento alla Mozzate patrimonio s.r.l. (che ha accertato, tra l'altro, il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica perpetrato dal Comune di Mozzate mediante l'abuso dello strumento societario; l'irregolare gestione dei flussi finanziari diretti e indiretti e l'insussistenza del c.d. "controllo analogo" del Comune nei confronti della società patrimoniale) e dalla successiva deliberazione gennaio 2014, n. 31/2014/PRSP, che, all'esito del termine assegnato all'ente locale per la rimozione delle irregolarità, ha disposto la preclusione dell'attuazione di determinati programmi di spesa.

³⁰ L'accesso alla banca dati degli Organismi partecipati, presente in SIQUEL, è consentito, dal sito istituzionale della Corte, ai soggetti abilitati (responsabili dei servizi finanziari degli enti territoriali, organi di revisione contabile, etc.).

³¹ Per l'inserimento dei dati relativi agli Organismi partecipati (OO.PP.) sono abilitati i seguenti profili/ruoli:

- a) Presidente del Collegio dei Revisori (PCR);
- b) Collaboratori Collegio Revisori (CCR);
- c) Responsabili invio dati contabili (RIDC);
- d) Responsabili Servizi Finanziari (RSF);
- e) Responsabili Organismi Partecipati (ROP);
- f) Funzionario Ente di Vigilanza.

1.7 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

Nel sistema SIQUEL, al 18 aprile 2014, risultano censiti n. 7.472 organismi, di cui 6.386 in attività (la restante parte è costituita da enti cessati o in liquidazione), come emerge dalla tabella 1.

Tab. 1

Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
<i>Società per azioni</i>	1.679	209	75	1.963	26,27
<i>Società a responsabilità limitata</i>	1.906	288	141	2.335	31,25
<i>Società consortile</i>	622	104	32	758	10,14
<i>Società cooperativa</i>	190	6	6	202	2,70
<i>Consorzio</i>	860	92	67	1.019	13,64
<i>Fondazione</i>	547	11	3	561	7,51
<i>Istituzione</i>	156	4	22	182	2,44
<i>Azienda speciale</i>	253	13	8	274	3,67
<i>Altre forme*</i>	173	3	2	178	2,38
Totale	6.386	730	356	7.472	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 5.258), in grande prevalenza partecipate dagli enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (cfr. tabella 2).

Tab. 2

Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Società	Altro*	Totale
<i>Totalmente pubblica con unico partecipante/socio</i>	1.066	469	1.535
<i>Totalmente pubblica con più partecipanti/soci</i>	768	219	987
<i>Mista a prevalenza pubblica</i>	1.872	554	2.426
<i>A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata</i>	48	54	102
<i>Mista a prevalenza privata</i>	1.504	280	1.784
<i>Tipologia partecipazione non indicata</i>	-	638	638
Totale complessivo	5.258	2.214	7.472

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Consorzio, fondazione, istituzione, azienda speciale, altre forme

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle partecipazioni dirette (n. 5.945), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni dirette e indirette nei medesimi organismi (n. 506) (cfr. tabella 3). Tali risultanze sono da ricondurre alla scelta, operata in sede di predisposizione delle linee guida ai Collegi dei revisori dei conti³², di limitare la raccolta di informazioni sulle partecipazioni societarie di secondo livello alle società titolari di affidamento diretto da parte dell'ente territoriale.

³² Cfr. C. conti, sez. aut., n. 18/SEZAUT/2013/INPR; id., n. 11/SEZAUT/2014/INPR.

Tab.3

Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione				
	Diretta	Indiretta	Entrambe *	Non indicata	Totale
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.355	164	16		1.535
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	849	62	76		987
Mista a prevalenza pubblica	1.986	199	239	2	2.426
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	78	16	7	1	102
Mista a prevalenza privata	1.079	543	158	4	1.784
Tipologia partecipazione non indicata	598	30	10		638
Totale complessivo	5.945	1.014	506	7	7.472

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* La modalità "Entrambe" indica gli Organismi partecipati direttamente e indirettamente dagli enti territoriali, anche a mezzo holding.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 4, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

Tab.4

Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione							
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Paritaria pubblica privata	Mista prevalenza privata	Non dichiarata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale					
<i>Società per azioni</i>	283	329	612	808	19	524	0	1.963
<i>Società a responsabilità limitata</i>	775	324	1.099	686	23	527	0	2.335
<i>Società consortile</i>	8	100	108	336	6	308	0	758
<i>Società cooperativa</i>	0	15	15	42	0	145	0	202
<i>Consorzio</i>	3	122	125	322	23	47	502	1.019
<i>Fondazione</i>	112	46	158	153	24	226	0	561
<i>Istituzione</i>	175	5	180	2	0	0	0	182
<i>Azienda speciale</i>	177	33	210	63	0	1	0	274
<i>Altre forme*</i>	2	13	15	14	7	6	136	178
TOTALE	1.535	987	2.522	2.426	102	1.784	638	7.472

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Allo stesso tempo, si rileva la carenza di dati di bilancio per un numero consistente di organismi (n. 2.379), di cui soltanto una parte sono cessati o in liquidazione (v. tabella 5).

Tab. 5

**Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili
sul bilancio dell'esercizio 2012, distinti per forma giuridica e stato**

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
<i>Società per azioni</i>	371	82	56	509	21,40
<i>Società a responsabilità limitata</i>	525	109	110	744	31,27
<i>Società consortile</i>	189	42	23	254	10,68
<i>Società cooperativa</i>	54	3	4	61	2,56
<i>Consorzio</i>	367	46	58	471	19,80
<i>Fondazione</i>	139	7	2	148	6,22
<i>Istituzione</i>	59	2	19	80	3,36
<i>Azienda speciale</i>	45	9	5	59	2,48
<i>Altre forme*</i>	51	1	1	53	2,23
Totale	1.800	301	278	2.379	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Tuttavia, ai fini della presente indagine, si considera una più ristretta platea, rispetto al totale di 5.093 organismi con dati di bilancio 2012, rappresentata dai 4.264 organismi di cui è stato possibile mettere in relazione i dati contabili con le informazioni sugli affidamenti e sulle relative spese sostenute dall'ente (rilevazione dati SIQUEL al 18 marzo 2014) e, in tal modo, rendere maggiormente comparabili le informazioni oggetto di analisi³³. Ciò nella considerazione della finalità precipua dell'indagine, consistente nella verifica dell'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti territoriali, da cui trae origine l'esigenza di ricostruire le relazioni finanziarie intercorrenti tra soggetti pubblici e organismi.

Tali relazioni sono state studiate con riferimento ai contratti di servizio oggetto di affidamento, nonché alla situazione economico-finanziaria degli organismi, sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti.

Al medesimo fine della confrontabilità dei dati, sono stati espunte dall'indagine le società che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli enti territoriali in via sporadica ed occasionale. Ciò anche nella considerazione che l'analisi dei relativi dati di bilancio, non comparabili con quelli degli altri organismi censiti, dovrebbe essere svolta con riferimento alle società dello stesso settore, che è disciplinato da normativa *ad hoc* (cfr. d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)³⁴.

Con riferimento all'insieme dei 4.264 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica e proprietaria. Taluni di essi sono partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diversi ambiti territoriali, per cui, in questo contesto, si è scelto di attribuirli a una

³³ Al riguardo, va considerata la scarsa presenza degli organismi partecipati esclusivamente dalle regioni, a statuto ordinario e speciale, poiché l'obbligo di presentazione dai questionari-relazione da parte dei Collegi dei revisori presso le regioni è sorto a seguito dell'emanazione del d.l. n. 174/2012. A ciò si aggiunge che l'informatizzazione dei predetti questionari è stata avviata con le linee guida approvate con deliberazione 7 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR, per cui la banca dati degli organismi partecipati, alla data del 18 marzo 2014, è risultata scarsamente popolata dei dati provenienti dalle regioni e dalle province autonome.

³⁴ L'insieme dei 4.264 organismi con dati di bilancio 2012 (e rilevazione dei flussi finanziari tra soggetto pubblico e organismo) non comprende i 24 istituti di credito rilevati, la cui inclusione avrebbe portato il numero degli OO.PP. a 4.288. Come sarà chiarito in seguito (cfr. par. 5.5), dei 4.264 organismi osservati non si dispone di informazioni circa le spese dell'ente affidante con riferimento a 2.120 organismi.

singola regione, secondo il criterio della priorità della data di acquisizione a sistema delle relative informazioni. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

Sin da ora si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 34,50% del totale esaminato.

Tab. 6

Organismi partecipati osservati* distinti per Regione

Regione	Numero Organismi	% sul totale
Valle d'Aosta	59	1,38
Piemonte	413	9,69
Lombardia	834	19,56
Liguria	165	3,87
Totale Nord Ovest	1.471	34,50
Trentino Alto Adige	201	4,71
Veneto	432	10,13
Emilia Romagna	499	11,70
Totale Nord Est	1.132	26,55
Toscana	513	12,03
Umbria	78	1,83
Marche	208	4,88
Lazio	155	3,64
Totale Centro	954	22,37
Abruzzo	102	2,39
Molise	20	0,47
Campania	135	3,17
Puglia	13	0,30
Basilicata	161	3,78
Calabria	56	1,31
Totale Sud	487	11,42
Sicilia	130	3,05
Sardegna	90	2,11
Totale Isole	220	5,16
Totale	4.264	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

La tabella 7, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute dagli enti territoriali (regione, provincia, comune).

Con riferimento ai 4.264 organismi esaminati, sono state rilevate n. 27.870 quote di partecipazione. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

In tal senso è stata ricostruita la situazione dal punto di vista degli enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Tab. 7

Partecipazioni al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

<i>Regione</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Totale</i>
Valle d'Aosta	222	0	6	228
Piemonte	4.748	136	17	4.901
Lombardia	5.387	280	9	5.676
Liguria	452	77	7	536
Totale Nord Ovest	10.809	493	39	11.341
Trentino Alto Adige	1.723	0	4	1.727
Veneto	3.256	143	7	3.406
Emilia Romagna	2.655	221	18	2.894
Totale Nord Est	7.634	364	29	8.027
Toscana	2.591	220	17	2.828
Umbria	409	32	8	449
Marche	1.400	97	4	1.501
Lazio	356	54	9	419
Totale Centro	4.756	403	38	5.197
Abruzzo	691	30	7	728
Molise	41	15	0	56
Campania	569	46	2	617
Puglia	314	62	9	385
Basilicata	74	1	1	76
Calabria	338	17	9	364
Totale Sud	2.027	171	28	2.226
Sicilia	472	28	0	500
Sardegna	498	79	2	579
Totale Isole	970	107	2	1.079
Totale	26.196	1.538	136	27.870

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Al riguardo, non si può sottacere la circostanza che il 20,81% dei comuni (1.684 su 8.092), dalle informazioni inserite dai Revisori dei conti, non risultano in possesso di partecipazioni in società/organismi³⁵.

La ridotta consistenza della popolazione residente nei comuni in parola, che rappresenta il 9,57% del totale nazionale (v. tabella 8), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Tra gli enti non presenti, infatti, un numero significativo è rappresentato da comuni di ridotte dimensioni (1.397 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di alcuni enti medio-grandi appartenenti a regioni a statuto ordinario (v. Tavola 1, Appendice per l'elenco dei comuni non presenti in banca dati SIQUEL).

Le informazioni che seguono sono utili per definire i limiti della presente indagine che, oggettivamente, non copre l'universo degli organismi partecipati, pur fornendo spunti di analisi per approfondimenti successivi.

³⁵ L'assenza in banca dati di tutti i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia si spiega con l'attuale fase di completamento delle procedure di informatizzazione dei questionari-relazione relativi a tali enti, da ultimare entro il 2014, per le peculiarità dell'ordinamento regionale.

Tab. 8

Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Totale Comuni non presenti	Totale Comuni *	% Comuni non presenti	Popolazione Comuni non presenti*	Popolazione totale*	% popolazione Comuni non presenti
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	74	0,00	0	127.844	0,00
Piemonte	48	10	0	0	58	1.206	4,81	39.033	4.374.052	0,89
Lombardia	74	68	18	0	160	1.544	10,36	316.498	9.794.525	3,23
Liguria	54	20	2	0	76	235	32,34	80.141	1.565.127	5,12
Trentino Alto Adige	7	31	7	0	45	333	13,51	152.918	1.039.934	14,70
Veneto	0	5	0	0	5	581	0,86	13.706	4.881.756	0,28
Friuli-Venezia Giulia**	48	107	59	4	218	218	100,00	1.221.860	1.221.860	100,00
Emilia-Romagna	7	1	1	0	9	348	2,59	14.230	4.377.487	0,33
Toscana	0	0	0	0	0	287	0,00	0	3.692.828	0,00
Umbria	0	5	1	0	6	92	6,52	16.818	886.239	1,90
Marche	0	2	1	0	3	239	1,26	13.919	1.545.155	0,90
Lazio	73	97	23	2	195	378	51,59	624.963	5.557.276	11,25
Abruzzo	11	19	3	0	33	305	10,82	72.264	1.312.507	5,51
Molise	55	45	3	0	103	136	75,74	138.803	313.341	44,30
Campania	35	130	57	7	229	551	41,56	1.297.956	5.769.750	22,50
Puglia	5	52	45	0	102	258	39,53	570.647	4.050.803	14,09
Basilicata	15	40	10	0	65	131	49,62	176.877	576.194	30,70
Calabria	38	109	18	0	165	409	40,34	422.077	1.958.238	21,55
Sicilia	50	88	11	0	149	377	39,52	337.768	1.640.379	20,59
Sardegna	10	38	15	0	63	390	16,15	200.307	4.999.932	4,01
Totale	530	867	274	13	1.684	8.092	20,81	5.710.785	59.685.227	9,57

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2013

** Vedi nota 35.

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1000 abitanti

Fascia 2= 1001 - 5000 abitanti

Fascia 3= 5001 - 30000 abitanti

Fascia 4= oltre 30.000 abitanti

2 FORME GIURIDICHE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

2.1 Società di capitali

Gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli enti territoriali, sono dotati di personalità giuridica e distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società. Tra queste, sono oggetto di attenzione le società di cui l'ente detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi comprese quelle in liquidazione o soggette a procedura concorsuale, ovvero cessate o cedute nel corso dell'anno.

Le società di capitali, partecipate da enti pubblici per le loro finalità istituzionali, non perdono la propria natura privatistica. La relazione illustrativa all'art. 2449 c.c. conferma che "è lo

Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici”.

Se una società non muta la sua natura solo perché un ente pubblico ne possiede il capitale (*in toto* o parzialmente), ne discende, quale logico corollario, l'ammissibilità del fallimento di una società pubblica cui si applichi lo statuto dell'imprenditore commerciale, indipendentemente dal tipo di attività esercitata³⁶. Le norme amministrative confermano il postulato, laddove prevedono che un ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70).

I rapporti tra ente socio e società partecipata (e i relativi poteri di controllo) sono disciplinati dal diritto civile. A norma dell'art. 2359 c.c. sono considerate “controllate” le società nelle quali un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o di un numero di voti sufficiente per esercitare un'influenza dominante (situazione che si configura anche in presenza di particolari vincoli contrattuali). Sono, invece, “collegate” le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole³⁷.

Ne risulta che, in caso di partecipazione di controllo, l'ente pubblico dispone dei poteri che normalmente un socio, totalitario o di maggioranza, esercita in assemblea per vincolare la società agli indirizzi della controllante.

Il concetto di partecipazione di controllo è sovrapponibile a quello di “influenza dominante”.

A norma dell'art. 3, d.lgs. 11 novembre 2003 n. 333, “l'influenza che i poteri pubblici possono esercitare su un'impresa pubblica si presume dominante qualora i poteri pubblici si trovino nei riguardi dell'impresa, direttamente o indirettamente, almeno in una delle seguenti situazioni: a) detengano la maggioranza del capitale sottoscritto dell'impresa; b) dispongano della maggioranza dei voti attribuiti alle quote emesse dall'impresa; c) possano designare più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa”³⁸.

2.1.1 Partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie

In relazione al grado della partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

³⁶ Cfr. Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209.

³⁷ Cfr. art. 2359 c.c., secondo cui “Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa”.

³⁸ L'art. 6, co. 1, d.l. n. 95/2012, dopo aver richiamato l'applicabilità nei confronti delle società controllate, delle disposizioni di cui all'art. 1, co. 587, 588 e 589, l. n. 296/2006, che “costituiscono principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai fini del rispetto dei parametri stabiliti dal Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea”, ha precisato che “Per controllo si deve intendere la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale, se necessario scegliendo gli amministratori o i dirigenti”. Va considerato che, in precedenza, C. cost., 6 giugno 2008, n. 190, aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 588, 589 e 590, l. n. 296/2006, in quanto le relative disposizioni non costituivano principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'Attivo circolante del Conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel Conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali).

La partecipazione dell'ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta (anche a mezzo *holding*) e, in tal senso l'ordinamento, nel disciplinare determinate attività di rilievo pubblicistico, considera entrambe le situazioni.

Va, tuttavia considerato, in relazione all'esigenza della Corte dei conti di verificare l'incidenza delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti pubblici (nella specie, territoriali), che l'interesse a monitorare le partecipazioni indirette è maggiormente giustificato in presenza di una stretta relazione tra ente e organismo (ad es. mediante l'affidamento diretto di un servizio).

2.1.2 Società quotate e non quotate

Tra le società di capitali, assumono particolare rilevanza quelle per azioni con titoli quotati nei mercati regolamentati. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte³⁹ e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni.

L'esigenza di monitorare le *performance* delle partecipazioni pubbliche (e i loro riflessi sui bilanci degli enti) è meno sentita con riferimento alle società quotate, che sono regolate dal mercato e, pertanto, meno sensibili ai comportamenti elusivi dei vincoli di finanza pubblica. Infatti, le società quotate non sono soggette a determinati controlli da parte degli enti proprietari (cfr. art. 148-*bis*, d.lgs. n. 267/2000), tra cui gli oneri di pubblicità e di trasparenza, né all'obbligo del consolidamento delle spese di personale con quelle dell'ente socio (art. 76, co. 7, d.lgs. n. 112/2008), né erano soggette all'obbligo di dismissione previsto dall'art. 4, co. 1, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, anteriormente all'abrogazione di tale disposizione da parte della legge di stabilità 2014. Anche a seguito del riordino operato in tale sede, le società quotate sono escluse dagli obblighi e dagli adempimenti ivi previsti (cfr. art. 1, co. 550, l. n. 147/2013).

2.1.3 I controlli da codice civile

Nel quadro dei controlli disciplinati dalle norme civilistiche si apprezzano affinità e differenze tra le società gestite solo da privati e quelle controllate da enti pubblici.

Nel codice civile si coglie il fondamento del potere di controllo cui fanno riferimento anche le disposizioni di cui al d.lgs. n. 333/2003, in tema di influenza dominante dei pubblici poteri, e all'art. 6, d.l. n. 95/2012, secondo cui "Per controllo si deve intendere la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale, se necessario scegliendo gli amministratori o i dirigenti".

Infatti, nell'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., si tratta dell'esercizio dell'influenza dominante mediante particolari vincoli contrattuali (patti parasociali ex art. 2341-*bis* c.c.), mentre il Libro V, titolo V, il Capo IX è dedicato alla "Direzione e coordinamento di società" (artt. 2497 e ss. c.c.).

Tuttavia, agli enti pubblici non si applicano le pregnanti disposizioni sulle responsabilità previste dall'art. 2497 c.c. per il pregiudizio arrecato alla redditività e al valore della partecipazione sociale, che sono correlate alle attività di direzione e di coordinamento di società

³⁹ Tra le istituzioni preposte, in Italia, la CONSOB, "Commissione Nazionale per le Società e la Borsa"; negli USA, la SEC, "Securities and Exchange Commission".

(cfr. art. 19, d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102, secondo cui l'art. 2497, co. 1, c.c. “si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria”). In particolare, non si applica la presunzione di coordinamento in capo alla controllante stabilita dall'art. 2497-*sexies* c.c.

Per gli enti locali, il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica, nei quali sono sintetizzate le linee di mandato della capogruppo, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati e agli indirizzi di voto da fornire ai propri rappresentanti⁴⁰.

Con riferimento al modello dell'*in house providing*, è pacifica la presenza di un potere di controllo sulla gestione dei servizi che va ben oltre le prerogative attribuite dalle norme comuni, secondo il concetto accolto dalla normativa nazionale e comunitaria e *infra* meglio esplicitato di “controllo analogo” (v. par. 3.6.1).

In ogni caso, a norma del codice civile, il contratto di affidamento dei servizi è la sede privilegiata per l'esercizio di tale controllo, ove l'ente azionista e affidante può effettivamente imporre, anche mediante i citati patti parasociali (art. 2341-*bis* c.c.), modalità, termini e condizioni così pregnanti da configurare un controllo effettivo (anche se non “analogo” a quello effettuato dall'ente sulle proprie articolazioni interne).

2.2 Società cooperative e consortili

Nella definizione data dall'art. 2511 c.c., novellato dagli artt. 8, d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e 10, co. 1, l. 23 luglio 2009, n. 99, le cooperative assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico. La variabilità del capitale è funzionale al predetto scopo, diretto a procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire ai soci. La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all'emissione di strumenti di finanziamento.

A norma dell'art. 27-*ter*, d.lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, è, inoltre, possibile stipulare contratti tra più società cooperative legalmente costituite esercenti la stessa attività economica o attività economiche connesse, aventi per oggetto la disciplina delle attività stesse, mediante una organizzazione comune regolata in forma di consorzio.

Le società consortili sono regolate dall'art. 2615-*ter* c.c.⁴¹, secondo cui le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l'organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell'art. 2602 c.c.⁴². La disciplina permette, dal punto di vista oggettivo, il perseguimento dello

⁴⁰ Tra gli strumenti della programmazione degli enti locali, il documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, sostituisce (attualmente per i soli enti in sperimentazione) la relazione previsionale e programmatica.

⁴¹ Articolo aggiunto dall'art. 4, l. 10 maggio 1976, n. 377.

⁴² Un punto controverso in dottrina è rappresentato dall'esigenza di coordinare l'applicazione delle norme in tema di consorzi con quelle relative alle società. Infatti, sull'applicazione univoca alle società consortili delle disposizioni relative alle società o, anche, di quelle specifiche dei consorzi, la dottrina si è divisa con diversi distinti orientamenti, giungendo all'attuale orientamento prevalente, secondo cui alle società consortili si applicano in ogni caso le regole societarie relative al tipo prescelto, in quanto il rinvio implicito alle norme sulle società contenuto nell'art. 2615-*ter*

scopo consortile da parte di società commerciali, da quello soggettivo, l'utilizzazione di queste ultime per realizzare lo scopo stesso.

Ai sensi dell'art. 2615-ter, co. 2, c.c., l'atto costitutivo può stabilire l'obbligo dei soci di versare contributi in denaro⁴³. In tal caso si costituisce il fondo consortile, avente la duplice funzione di dotazione dei mezzi patrimoniali necessari al conseguimento dello scopo sociale e a tutela dei terzi a fronte delle obbligazioni assunte dal consorzio. Inoltre, la struttura societaria dei consorziati rende applicabili le norme poste a salvaguardia dell'integrità del capitale sociale, ivi comprese quelle relative al regime di responsabilità (artt. 2325 e 2462 c.c.)⁴⁴.

2.3 Aziende speciali e istituzioni

Un ruolo a sé svolgono le aziende speciali e le istituzioni, normate dall'art. 114, d.lgs. n. 267/2000, aventi caratteristiche, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell'ente locale.

In un contesto politico-economico ormai risalente, caratterizzato dal convincimento un tempo diffuso della migliore realizzazione dell'interesse pubblico mediante il ricorso agli istituti di diritto comune e dalla fiducia nelle capacità del "mercato" di regolare al meglio anche attività tipicamente riservate alla pubblica amministrazione, si è assistito a un vero e proprio proliferare di società private a totale/parziale partecipazione pubblica, aventi a oggetto la gestione di servizi in precedenza erogati da amministrazioni pubbliche.

In questa prospettiva, aziende speciali e istituzioni sono stati considerati istituti recessivi.

Va, tuttavia, considerato che le aziende speciali e le istituzioni sono soggette al principio del pareggio di bilancio (art. 114, co. 4, d.lgs. n. 267/2000) mentre le società di capitali, per loro natura, possono accumulare perdite (nei termini consentiti dal codice civile) e rispondere dei debiti nei limiti del patrimonio conferito.

Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell'azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l'ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l'operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall'art. 1, co. 7-ter, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178)⁴⁵.

c.c., rende inderogabili le norme societarie dettate a tutela dei terzi o di interessi generali. Cfr. Cass., sez. I civ., 27 novembre 2003, n. 18113, che ha chiarito, in materia di società consortile costituita secondo il tipo delle società di capitali, che "la causa consortile può comportare la deroga delle norme che disciplinano il tipo adottato, qualora la loro applicazione sia incompatibile con i profili essenziali del fenomeno consortile, fermo restando che siffatta deroga non può giustificare lo stravolgimento dei principi fondamentali che regolano il tipo di società di capitale scelto, al punto da renderlo non più riconoscibile rispetto al corrispondente modello legale". V. anche la risoluzione 15 marzo 2007, n. 52, dell'Agenzia delle Entrate.

⁴³ La volontà del legislatore di derogare espressamente a un principio fondamentale per le società per azioni conferma l'applicabilità alle società consortili delle norme in tema di società.

⁴⁴ La l. 21 maggio 1981, n. 240, ha istituito la figura giuridica delle società consortili miste, cui è riservato il medesimo trattamento giuridico previsto per le società consortili, caratterizzandosi per la partecipazione di Enti pubblici, di enti privati di ricerca e di assistenza, unitamente a piccole e medie imprese operanti nei diversi settori.

⁴⁵ La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/SEZAUT/2014/QMIG, depositata il 21 gennaio 2014, è intervenuta sulla richiesta di parere della Sezione regionale di controllo per il Piemonte (deliberazione n. 365/2013/SRCPIE/QMIG del 30 ottobre 2013), concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in

L'attuale situazione è, invece, caratterizzata dalla preoccupazione di arginare il fenomeno delle società partecipate, i cui risultati economici sono stati modesti se non fortemente negativi per gli enti soci, come pure è sentita l'esigenza di contrastare fenomeni elusivi, nel caso in cui l'uso improprio dello strumento societario si concretizzi nella violazione dei vincoli di finanza pubblica.

L'evoluzione del quadro normativo è nel senso del superamento di una disciplina parcellizzata dei diversi modelli di gestione dei servizi pubblici locali, in favore di una regolazione che tende a omologare la disciplina degli organismi partecipati, ormai tutti interessati da disposizioni di razionalizzazione volte al contenimento della spesa, quale che sia il modello organizzatorio adottato.

Con la novella all'art. 114, d.lgs. n. 267/2000, è stato esteso ad aziende speciali e istituzioni l'obbligo di iscrizione e di deposito dei "propri bilanci al registro delle imprese o nel

azienda speciale consortile, ovvero la praticabilità della procedura in due fasi - costituzione ex novo dell'azienda speciale consortile previa estinzione/messa in liquidazione della società per azioni, alla luce della normativa vigente.

La Sezione delle autonomie, preso atto della rilevanza della questione sollevata dalla Sezione regionale Piemonte, per i profili di legittimità che si riflettono nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) l'operazione di trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica (nella specie, il servizio idrico) in azienda speciale consortile, è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- b) a seguito dell'intervenuta abrogazione dell'art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione ex novo di un'azienda speciale consortile.

Con riferimento al primo quesito, la conclusione della compatibilità della prospettata operazione è stata svolta alla luce dell'interpretazione sistematica delle disposizioni di cui all'art. 2500-*septies* c.c. e, in particolare, del principio di continuità (art. 2498 c.c.) applicabile a tutte le ipotesi di trasformazione societaria, tenuto conto della natura degli organismi oggetto di trasformazione. In tal senso, peraltro, è stato l'avviso di talune sezioni regionali di controllo che, con precipuo riferimento ai servizi pubblici di rilevanza economica, hanno consentito la trasformazione di una società di capitale in azienda speciale (cfr. Sezione di controllo per la Regione Puglia, 19 settembre 2013, n. 142, concernente una multiservizi nel settore energia, e Sezione di controllo per la Regione Lombardia, 23 ottobre 2013, n. 460, con riguardo alla gestione del servizio idrico).

La predetta facoltà non è risultata ostacolata dall'art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, con cui si assegnava agli enti un termine finale (30 giugno 2003) entro il quale perfezionare l'operazione, inversa, di transito da azienda speciale a società per azioni.

In disparte la natura transitoria della predetta disposizione, si è osservato come essa facesse parte di un contesto politico-economico ormai superato, caratterizzato dal vero e proprio proliferare di società private a totale/parziale partecipazione pubblica e che è venuto meno ogni divieto assoluto alla gestione diretta, o mediante azienda speciale, dei servizi pubblici locali, a seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-*bis*, d.l. n. 112/2008, frutto della medesima concezione.

Nel quadro normativo vigente, l'intento di "conservare" l'istituto dell'azienda speciale risulta, *in primis*, dall'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, con il quale sono stati estesi ad aziende speciali e istituzioni obblighi già previsti nei confronti delle società, ma è nella legge di stabilità 2014 che si coglie un maggior rigore nella disciplina delle aziende speciali e delle istituzioni, che va oltre la tendenziale omogeneità di trattamento degli organismi partecipati, sicché non ha ragione di esistere la preoccupazione del possibile impiego dell'istituto dell'azienda speciale a scopi elusivi dei vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento al secondo quesito, non sono stati ravvisati ostacoli alla liquidazione della S.p.A. e alla successiva costituzione ex novo di un'azienda speciale, a seguito dell'abrogazione dell'art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, per effetto dell'art. 1, co. 562, l. n. 147/2013.

In tale contesto, è stato ritenuto che resta impregiudicata ogni valutazione da parte degli enti di autonomia, nella specie la Città di Torino, in merito all'adozione della soluzione più idonea nel caso concreto.

repertorio delle notizie economico-amministrative della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun anno⁷⁴⁶.

La legge di stabilità 2014 ha consolidato la disciplina di rigore per aziende speciali e istituzioni, nonché la tendenziale omogeneità di trattamento degli organismi partecipati, qualunque sia la loro forma giuridica.

L'applicazione diretta dei vincoli in materia di spesa di personale riguarda, in linea di principio, aziende speciali ed istituzioni, ma è consentito, con deliberazione motivata degli enti soci, di escludere dal regime limitativo singole aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie, nel rispetto degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale (art. 1, co. 557, l. n. 147/2013).

2.4 Consorzi e fondazioni

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli enti locali.

Tra le fondazioni, la "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è istituita da una pluralità di soggetti che costituiscono un patrimonio "a struttura aperta" con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell'art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l'adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste⁴⁷.

La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società, enti ed aziende partecipate dai medesimi enti locali⁴⁸.

⁴⁶ Cfr. art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000 (comma inserito dall'art. 25, co. 2, lett. a, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'art. 4, co. 12, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125).

Con la stessa disposizione, è stata estesa l'applicazione, nei confronti di aziende speciali e istituzioni, delle regole sul Patto di stabilità interno. La l. n. 147/2013 ha conservato l'obbligo di deposito dei bilanci, ma ha espunto le disposizioni che prevedevano l'assoggettamento diretto al Patto di stabilità di aziende speciali e istituzioni (cfr. art. 1, co. 560, l. 27 dicembre 2013, n. 147, che ha sostituito l'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000). Ciò è avvenuto nel contesto di un provvedimento, la legge di stabilità 2014, che ha escluso l'applicazione diretta dei vincoli del Patto anche nei confronti delle società *in house*; vincoli che ora riguardano l'insieme ente territoriale/organismo partecipato.

⁴⁷ Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l'azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata, per l'improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell'ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l'autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l'incidenza del danno derivante dall'illecito direttamente solo sul patrimonio di quest'ultima, che resta separato rispetto a quello dell'ente conferente le risorse finanziarie.

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell'Università Tor Vergata.

⁴⁸ Cfr. C. conti, sez. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151.

2.5 Gli organismi osservati per forma giuridica

Nei 4.264 organismi osservati si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano quasi il 60% del totale, più numerose nelle regioni del Nord e del Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali (v. tabella 9).

Dall'analisi effettuata, risulta che le società quotate⁴⁹ (come dichiarate dai compilatori dei questionari-relazione) sono 10, di cui 9 società per azioni ed una cooperativa.

Tab. 9

Organismi partecipati osservati* ripartiti per Regione e forma giuridica

REGIONE	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Consorzio	Fondazione	Istituzione	Azienda speciale	Altre forme**	Totale
Valle d'Aosta	19	25	1	5	8	1	0	0	0	59
Piemonte	95	108	41	3	101	46	8	3	8	413
Lombardia	238	264	40	17	71	62	8	103	31	834
Liguria	61	46	16	3	12	21	3	1	2	165
Totale Nord Ovest	413	443	98	28	192	130	19	107	41	1.471
Trentino Alto Adige	65	67	14	34	9	3	0	6	3	201
Veneto	116	137	25	9	68	44	16	11	6	432
Emilia Romagna	103	134	36	10	38	76	28	47	27	499
Totale Nord Est	284	338	75	53	115	123	44	64	36	1.132
Toscana	159	117	39	2	47	84	16	16	33	513
Umbria	28	19	10	4	8	3	1	1	4	78
Marche	46	80	23	6	19	24	6	2	2	208
Lazio	70	39	13	2	11	7	5	6	2	155
Totale Centro	303	255	85	14	85	118	28	25	41	954
Abruzzo	35	30	13	1	18	3	0	0	2	102
Molise	4	3	8	0	4	1	0	0	0	20
Campania	43	42	20	2	17	6	0	3	2	135
Basilicata	2	8	2	0	0	0	0	0	1	13
Puglia	48	33	43	2	21	7	3	2	2	161
Calabria	20	9	14	1	7	3	0	2	0	56
Totale Sud	152	125	100	6	67	20	3	7	7	487
Sicilia	54	24	24	1	20	3	1	2	1	130
Sardegna	13	29	15	0	14	12	6	0	1	90
Totale Isole	67	53	39	1	34	15	7	2	2	220
Totale	1.219	1.214	397	102	493	406	101	205	127	4.264

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

⁴⁹ Sul punto si rappresenta che l'esiguità del numero, risultante dalle elaborazioni propedeutiche alla compilazione della tabella n. 9, potrebbe essere dovuta anche al criterio di individuazione delle medesime nell'anagrafica del sistema SIQUEL valido sino al 2013 ed attualmente rivisitato.

3 TIPOLOGIE DI AFFIDAMENTO PER SERVIZI PUBBLICI LOCALI E “STRUMENTALI”

3.1 Servizi pubblici locali e società strumentali

L’art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce “servizi pubblici locali” (SPL) quelli che hanno “per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

Più complessa è la individuazione delle attività diverse dai SPL.

La qualificazione di una società come “strumentale” si ricollega alla tipologia di attività, che è “rivolta agli stessi enti promotori o comunque azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche, secondo l’ordinamento amministrativo”, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti⁵⁰.

Le attività strumentali sono spesso regolate da norme di diritto privato e, talora, si traducono in attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato.

Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l’art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell’oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell’ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti “costituenti o partecipanti o affidanti”, con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale⁵¹.

Nel concetto di “esclusività” si coglie il disfavore verso le società c.d. “multiservizi”; società nel cui oggetto sociale coesistono servizi pubblici e attività strumentali⁵².

La valutazione della “strumentalità” delle partecipazioni detenute reca in sé la necessità, da parte degli enti, di effettuare la ricognizione delle partecipazioni ritenute necessarie (e, di conseguenza, di dismettere quelle estranee alle proprie finalità istituzionali), ai sensi dell’art. 3, co. 27, l. 24 dicembre 2007, n. 244⁵³.

⁵⁰ Cfr. sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766).

⁵¹ Per espressa previsione normativa, tale vincolo non è previsto per le società regionali finanziarie pur rientrando, le stesse, tra quelle che svolgono attività strumentali. Trattasi di un fenomeno di grande rilevanza benché soltanto accennato in questa sede - attenzionato dal legislatore sin dalla l. 16 maggio 1970, n. 281, che, all’art. 10, co. 1, consente alle Regioni di contrarre mutui ed emettere obbligazioni anche “per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali cui partecipano altri enti pubblici”. Tali organismi, generalmente costituiti in forma di società per azioni, svolgono una serie di attività indirizzate al sostegno dell’imprenditoria locale, attraverso l’intermediazione finanziaria e l’erogazione di servizi.

Cfr. C. conti, sez. aut., 2 agosto 2012, n. 14/SEZAUT/2012/FRG, pag. 61 e ss., per ampi richiami delle deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo in materia di tipologie e settori di attività delle società partecipate dalle Regioni.

⁵² Cfr. C. cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l’inammissibilità della q.l.c. dell’art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività, richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di enti pubblici. Sul punto, v. anche, C. conti, sez. contr. Lombardia, n. 411/2013.

⁵³ Cfr. Cons. St., sez. V, 16 aprile 2013, n. 2084, che ha ravvisato l’elusione, sia pur indiretta, del divieto di svolgere attività diverse da quelle consentite a soggetti che godano di una posizione di mercato avvantaggiata, in una fattispecie di utilizzazione di capitali di una società strumentale per partecipare, attraverso la creazione di una società di terzo grado, a gare ad evidenza pubblica (la società partecipata dalla Regione Molise, Finmolise, aveva provveduto a scorporare le attività non consentite agli enti strumentali, affidandole alla propria controllata Finmolise sviluppo e servizi e successivamente aveva concentrato nella Regione le proprie azioni per potere diventare società *in house* della stessa Regione e beneficiare dei relativi affidamenti diretti; ma lo ha fatto creando una società di terzo grado, estranea

Ferma restando l'inapplicabilità della predetta disposizione alle partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati⁵⁴, la stessa norma ammette, senza limitazioni, la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che fungono da centrali di committenza (anche a livello regionale) a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici, nonché l'assunzione di partecipazioni in tali società⁵⁵.

Vincoli stringenti erano stati posti dal d.l. n. 95/2012 nei confronti delle società, non quotate, che svolgono servizi strumentali, dalla ristrutturazione alla dismissione pura e semplice, mediante disposizioni che sono state poi abrogate dall'art. 1, co. 562, l. n. 147/2013 (cfr. par. 4.1.5).

Va, tuttavia, sottolineato che non è stata eliminata la regola aurea posta dal citato art. 13, d.l. n. 223/2006, che impone agli enti proprietari di valutare la "strumentalità" delle partecipazioni detenute.

L'attualità di quest'ultima disposizione risulta confermata dall'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, che ha prorogato di un anno il termine previsto dall'art. 3, co. 29, l. n. 244/2007, per la cessione a terzi delle partecipazioni non consentite⁵⁶.

Anteriormente alla legge di stabilità 2014, la Corte costituzionale, con sentenza n. 229/2013 (che ha dichiarato l'incostituzionalità parziale dell'art. 4, d.l. n. 95/2012, nella misura in cui si applicava anche alle regioni), ha ben definito la *ratio* delle restrizioni in materia di società strumentali, che è quella di «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza, ma concentrino il proprio operato esclusivamente nell'attività amministrativa svolta in forma privatistica» per le medesime amministrazioni pubbliche. E ciò in linea con la normativa dell'Unione europea, il cui primario obiettivo è quello di evitare che l'impresa pubblica goda di regimi privilegiati e di assicurare – ai fini dell'ammissibilità degli affidamenti diretti di servizi a società pubbliche – che l'ente affidante eserciti sull'affidatario un controllo analogo a quello che esso esercita sui propri servizi e che l'affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente controllante (per tutte,

al decreto Bersani, e sostanzialmente sovrapponibile, quanto agli organi, al personale e alla sede, alla nuova Finmolise). La citata sentenza, dopo aver richiamato l'insegnamento della Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (sentenza 4 agosto 2011, n. 17), in materia di elusione delle disposizioni del c.d. decreto Bersani, ha ribadito che la configurazione della strumentalità richiede un rigoroso requisito di esclusività (le società strumentali devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti).

⁵⁴ Cfr. art. 32-ter, l. n. 244/2007, secondo cui "Le disposizioni dei commi da 27 a 31 non si applicano per le partecipazioni in società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati", comma aggiunto dall'art. 71, co. 1, lett. f), l. 18 giugno 2009, n. 69.

⁵⁵ Cfr. art. 3, co. 27, l. n. 244/2007; comma da ultimo modificato dall'art. 71, co. 1, lettera b), l. n. 69/2009.

⁵⁶ Il predetto termine, prima prorogato di 4 mesi, e portato al 30 aprile 2014, è stato posticipato di 12 mesi con l'art. 2, co. 1, lett. b), d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla l. 2 maggio 2014, n. 68.

La previsione della legge di stabilità richiama l'art. 2437-ter c.c., tra i criteri per la liquidazione del socio cessato, posto che l'inutile decorso del termine dà luogo alla cessazione "ad ogni effetto" della partecipazione non alienata. Sul punto, C. conti, sez. contr. Marche, 16 aprile 2014, n. 24/2014/PAR, ha ritenuto che il previo esperimento della procedura di evidenza pubblica si connota come fase indefettibile del procedimento (sia per l'alienazione della partecipazione nel rispetto della concorrenza sia per il prodursi dell'effetto preclusivo al mantenimento della partecipazione, a cui fa seguito la liquidazione in denaro del valore della quota), mentre non ha attribuito valore dirimente alla richiamata disciplina sul recesso, che è uno dei criteri per la liquidazione della partecipazione al socio cessato e non assurge a più generale criterio qualificatorio.

sentenza Corte di giustizia, sez. V, 18 novembre 1999, n. C-107/98, Teckal c. Comune di Viano)>>⁵⁷.

Resta confermato il vincolo di esclusività sotto il duplice profilo del divieto, per le società strumentali, di svolgere prestazioni a favore di altri soggetti (pubblici o privati), con o senza gara e, per le amministrazioni pubbliche, di costituire (e mantenere in vita) società non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali⁵⁸.

È, quindi, da accertare se gli enti abbiano adottato le delibere di ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, detenute direttamente o indirettamente anche attraverso la costituzione di nuove società, le cui attività siano valutate come “strettamente necessarie” o, comunque, consentite; delibere che sono trasmesse alle competenti sezioni della Corte dei conti (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007, modificato dall’art. 19, d.l. n. 78/2009).

A seguito del riordino compiuto con la legge di stabilità 2014, le società *in house* diverse da quelle che gestiscono SPL sono interessate:

- dai provvedimenti di liquidazione in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013);
- dall’applicazione diretta dei vincoli in materia di personale (art. 1, co. 557, l. n. 147/2013).

3.2 Gli organismi osservati per settore di attività

Le predette disposizioni di legge non recano un’elencazione tassativa delle attività riconducibili, di volta in volta, ai servizi pubblici locali e a quelli strumentali.

Pertanto, spetta agli enti territoriali individuare gli ambiti oggettivi dei singoli servizi e giustificare, in base a tale definizione, l’inquadramento nelle diverse specie di attività e nei corrispondenti modelli organizzativo-gestionali⁵⁹.

Ai fini della presente indagine, è stata considerata l’attività prevalente svolta dagli organismi considerati (i 4.264 OO.PP. con dati di bilancio 2012, affidamenti e spese dell’ente),

⁵⁷ Cfr. anche, C. cost. 4 maggio 2009, n. 148, secondo cui la disposizione dell’art. 3, co. 27, d.l. n. 244/2007, ha inteso rafforzare la distinzione tra “esercizio dell’attività amministrativa in forma privatistica” ed “esercizio delle attività di impresa” da parte delle amministrazioni pubbliche. Secondo tale distinzione lo strumento societario deve essere utilizzato da queste ultime come modello organizzativo per lo svolgimento dei compiti loro affidati, evitando al contrario, che l’esercizio di attività di impresa possa essere svolto beneficiando dei privilegi dei quali può godere un soggetto in quanto pubblica amministrazione.

Cfr., nella giurisprudenza contabile, Sez. contr. Lombardia, 21 maggio 2012, n. 220, e Sez. contr. Puglia, 7 marzo 2012, n. 29, in relazione ai vincoli europei agli aiuti di Stato in favore dei soggetti che operano sul mercato, a tutela della concorrenza.

⁵⁸ Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d’Aosta, 17 aprile 2014, n. 4/PAR. La pronuncia, dopo aver richiamato la facoltà degli enti locali della Valle d’Aosta di adottare il modello organizzativo delle società partecipate per gestire sia funzioni amministrative sia – distintamente – servizi pubblici locali di rilevanza economica e non (art. 8 l.r. 7 dicembre 1998, n. 54), ha ritenuto operanti nella Regione i principi posti dalle norme statali (ispirate ai principi europei e a quelli dell’ordinamento civile), anche in merito alla creazione di società ad oggetto misto.

Da tali principi discende, ad avviso della sezione regionale “la giuridica inammissibilità di procedere all’affidamento diretto, ad una medesima società partecipata, sia di servizi strumentali, sia di servizi pubblici locali, siano essi a rilevanza economica oppure no” (deliberazione adottata su richiesta di parere in ordine a diversi quesiti, tra cui la possibilità del Comune di Courmayeur di procedere alla stipula di un nuovo contratto di servizio con la propria partecipata, definita come società “multiservizi”).

Da ultimo, cfr. Cons. Stato, sez. V, 8 maggio 2014, n. 2362, che ha riaffermato il divieto delle società affidatarie *in house* di servizi pubblici di partecipare a gare indette da enti locali per l’affidamento di servizi strumentali.

⁵⁹ Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d’Aosta, n. 4/2014/PAR, aggiungendo, sulla scia della giurisprudenza amministrativa, che “la qualificazione differenziale tra attività strumentale e gestione di servizi pubblici deve essere riferita non all’oggetto della gara, bensì all’oggetto sociale delle imprese esercenti la gara”.

così come individuata, nell'elenco dei codici ATECO, dagli Organi di revisione contabile nel sistema SIQUEL.

Sono stati enucleati quattro settori di attività, afferenti a servizi pubblici locali: a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale.

La limitazione dell'indagine sui SPL ai predetti settori di attività è stata determinata dalla difficoltà di individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza di informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

Nei predetti limiti, l'indagine ha evidenziato che gli organismi operanti nei SPL sono numericamente esigui (il 33, 86% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 69,15% dell'importo complessivo).

La maggioranza degli organismi si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come "Strumentali" (il 66,14% del totale), oscillanti da "Agricoltura, silvicoltura e pesca" ad "Attività finanziarie ed assicurative", sino alla voce residuale "Altre attività di servizi", che da sola rappresenta il 22% degli organismi esaminati (quasi l'8% del valore della produzione totale, v. tabella 10)⁶⁰.

Per il dettaglio dei servizi pubblici locali e strumentali sul territorio si rinvia alla tavola 2, Appendice, che evidenzia anche la ripartizione per area territoriale degli oneri per contratti di servizio (con separata evidenza per impegni e pagamenti).

Tab. 10

Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione

Valori in Euro

Attività prevalente	Numero organismi	% sul totale Numero organismi	Valore della produzione	% sul totale Valore della produzione
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	598	14,02	11.301.719.514	29,65
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	276	6,47	4.293.747.601	11,26
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	255	5,98	9.063.661.525	23,78
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	315	7,39	1.700.019.025	4,46
TOTALE SPL	1.444	33,86	26.359.147.664	69,15
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	87	2,04	149.559.183	0,39
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	84	1,97	239.912.065	0,63
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	166	3,89	491.568.049	1,29
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	383	8,98	1.460.220.113	3,83
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	37	0,87	264.162.814	0,69
<i>Attività immobiliari</i>	29	0,68	50.951.329	0,13
<i>Attività manifatturiere</i>	23	0,54	221.566.154	0,58
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	214	5,02	621.168.892	1,63
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	187	4,39	2.182.448.634	5,73
<i>Costruzioni</i>	106	2,49	1.305.268.599	3,42
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	3	0,07	2.887.831	0,01
<i>Istruzione</i>	193	4,53	451.730.561	1,19
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	149	3,49	489.023.069	1,28
<i>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	13	0,30	28.592.544	0,08
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	83	1,95	644.012.052	1,69
<i>Altre attività di servizi</i>	939	22,02	2.920.114.327	7,66
<i>Non definito</i>	124	2,91	235.379.383	0,62
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	2.820	66,14	11.758.565.599	30,85
TOTALE	4.264	100,00	38.117.713.263	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

⁶⁰ Tra i servizi strumentali sono incluse le attività non specificate dall'Organo di revisione in sede di compilazione del questionario SIQUEL, neppure come classificazione di primo livello ATECO. Di qui la voce "Non definito".

3.3 La gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica

La ricostruzione delle forme di gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica è caratterizzata da continue variazioni della legislazione, che ha previsto l'alternanza di modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara.

L'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142, prevedeva che la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica e imprenditoriale potesse avvenire, sulla base di una scelta discrezionale degli enti, in economia, in concessione a terzi (con gara) oppure ancora (con affidamento diretto, senza gara) a mezzo di azienda speciale (ex municipalizzata) o di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale: il modello più diffuso era quello dell'azienda speciale, in coerenza con il processo di pubblicizzazione della gestione dei servizi locali avviato all'inizio del secolo attraverso le aziende municipalizzate. L'art. 12, co. 1, l. 23 dicembre 1992, n. 498, ha aggiunto il modello della società mista senza vincolo di proprietà maggioritaria pubblica e con il socio privato selezionato mediante gara (attuale art. 116, d.lgs. n. 267/2000).

Nel testo unico enti locali, l'art. 113 ha ripreso, per quanto concerne i modelli di gestione, i contenuti dell'art. 22, l. n. 142/1990, mentre, con riguardo alle modalità di finanziamento, ha ribadito il principio del corrispettivo.

Nel 2001 si registra una svolta importante in ordine alle modalità di scelta dei soggetti gestori: il legislatore, con l'art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, ha prescritto agli enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Con l'art. 35, co. 9, è stato richiesto agli enti locali, detentori della maggioranza del capitale nelle società per la gestione di servizi pubblici locali (a loro volta proprietarie anche delle reti e delle infrastrutture), di scorporare, entro un anno, tali reti e infrastrutture, conferendole a società a capitale pubblico incredibile. Nel contempo, è stato previsto che l'erogazione del servizio, da svolgere in regime di concorrenza, avvenisse con conferimento a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica (art. 113, d.lgs. n. 267/2000, modificato dal citato art. 35, l. n. 448/2001).

Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio:

- a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica;
- b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica;
- c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti pubblici che la controllano.

Infine, con l'art. 23-*bis*, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore ha previsto che gli enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

Si rammenta che, nella legge di stabilità 2014, è contenuta una disciplina *ad hoc* delle società che esercitano servizi pubblici locali le quali, anche se titolari di affidamenti *in house*, restano escluse dai provvedimenti di liquidazione di cui all'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013.

Nei confronti delle stesse è pure interdetta l'applicazione diretta dei vincoli in materia di spesa di personale che, pur riguardando aziende speciali, istituzioni e società *in house*, viene esclusa per le società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, fatta salva l'adozione di atti di indirizzo che restano affidati alla responsabilità degli enti proprietari (art. 1, co. 557, l. n. 147/2013).

3.4 Forme di affidamento

L'art. 4, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, ha nuovamente affermato che la modalità ordinaria dell'affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica, nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

La predetta disposizione è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Tuttavia, la tendenziale preferenza dell'affidamento con gara riaffiora dal tenore dell'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste". Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

Ai fini della compilazione delle linee guida da parte del Collegio dei revisori presso gli enti locali e le regioni, sono state indicate le seguenti modalità di affidamento:

- a) affidamento con gara a società mista con gara a doppio oggetto
- b) affidamento con gara a impresa terza rispetto l'ente
- c) affidamento diretto a società *in house* a capitale pubblico totalitario
- d) affidamento diretto a società mista in base a normativa antecedente
- e) altra forma di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente.

Peraltro, la legislazione prevedeva anche un limite di valore per gli affidamenti diretti, nella misura di euro 200.000, ma il tetto è stato soppresso dall'art. 35, co. 27, d.l. n. 179/2012 (che ha eliminato l'inciso dall'art. 4, co. 8, d.l. n. 95/2012)⁶¹.

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea, la cui durata ecceda il termine del 3 dicembre 2019, l'art. 1, co. 556, l. n. 147/2013, ha previsto la misura sanzionatoria del divieto di partecipare ad alcuna procedura per l'affidamento dei servizi, anche se già avviata, a meno che non si tratti di gara per il servizio già affidato⁶².

In precedenza, l'art. 34, co. 21, d.l. n. 179/2012, aveva previsto l'adeguamento degli affidamenti non in linea con le regole comunitarie entro il termine del 31 dicembre 2013, data entro la quale doveva essere pubblicata anche la relazione illustrativa sopra descritta. L'inadempimento dei predetti obblighi (adeguamento e pubblicazione della relazione) avrebbe dovuto comportare la cessazione dell'affidamento al 31 dicembre 2013 (art. 34, co. 20). A seguito della proroga intervenuta per effetto dell'art. 13, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, è stato consentito che il servizio continuasse a essere espletato dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2014⁶³.

3.5 Affidamento a società mista con gara a doppio oggetto

In ossequio alle regole della concorrenza, la giurisprudenza amministrativa, dopo aver ritenuto legittimo l'affidamento diretto di un servizio pubblico a una società mista il cui socio di minoranza sia stato prescelto mediante una procedura di evidenza pubblica⁶⁴, ha poi riaffermato che la deroga al principio generale dell'affidamento con gara è consentita in casi di stretta

⁶¹ L'attuale art. 4, co. 8, d.l. n. 95/2012, emendato dal d.l. n. 179/2012, così dispone: "A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house. Sono fatti salvi gli affidamenti in essere fino alla scadenza naturale e comunque fino al 31 dicembre 2014. Sono altresì fatte salve le acquisizioni in via diretta di beni e servizi il cui valore complessivo sia pari o inferiore a 200.000 euro in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, degli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, delle associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, delle organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381".

⁶² L'intervento del legislatore della stabilità è stato effettuato sull'art. 18, co. 2, lettera a), d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, nel quale, le parole da «con esclusione» fino a «forniti dalle stesse» sono sostituite dalle seguenti: «Le società, nonché le loro controllanti, collegate e controllate che, in Italia o all'estero, sono destinatarie di affidamenti non conformi al combinato disposto degli articoli 5 e 8, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, e la cui durata ecceda il termine del 3 dicembre 2019, non possono partecipare ad alcuna procedura per l'affidamento dei servizi, anche se già avviata. L'esclusione non si applica alle imprese affidatarie del servizio oggetto di procedura concorsuale».

⁶³ L'art. 13, co. 25-bis, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che "Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio".

⁶⁴ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214. La tesi che la società mista a prevalente partecipazione pubblica possa essere sempre affidataria diretta dei servizi, alla sola condizione che la scelta del contraente privato sia avvenuta mediante trasparenti procedure selettive, era stata adombrata, sia pure in termini possibilistici e non univoci, da Cons. Stato, adunanza plenaria, 3 marzo 2008, n. 1.

interpretazione e che la società mista si giustifica quale forma di partenariato pubblico-privato costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato⁶⁵.

Il partenariato pubblico-privato istituzionalizzato (cosiddetto PPPI) diventa, quindi, una delle tre modalità di organizzazione dei servizi pubblici (accanto al ricorso al mercato e all'affidamento *in house*). Tale affidamento si realizza attraverso la cosiddetta gara a doppio oggetto (riguardante sia la qualità di socio sia la gestione del servizio), in cui la società viene costituita per una specifica missione in base a una gara che ha ad oggetto la scelta del socio e l'affidamento della missione stessa. Su tale modello, già previsto in ambito europeo⁶⁶, è intervenuto il legislatore nazionale con l'art. 15, co. 9, d.l. n. 135/2009, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un affidamento diretto o di una procedura a evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare⁶⁷.

⁶⁵ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 15 ottobre 2010, n. 7533.

⁶⁶ Cfr. Comunicazione interpretativa della Commissione europea in data 5 febbraio 2008 "sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI), pubblicata nella G.U.C.E. 12 aprile 2008, C91/4, ove si afferma che è sufficiente una sola procedura di gara se la scelta del *partner* oggetto di preventiva gara è limitata all'affidamento della missione originaria, il che si verifica quando la scelta di quest'ultimo è accompagnata sia dalla costituzione del partenariato pubblico privato istituzionale (attraverso la costituzione di società mista), sia dall'affidamento della missione al socio operativo. Non è, dunque, ammissibile una società mista aperta o generalista cui affidare in via diretta, dopo la sua costituzione, un numero indeterminato di appalti o di servizi pubblici.

Il modello della gara a doppio oggetto ha avuto anche l'avallo della giurisprudenza del Consiglio di Stato (sez. VI, 16 marzo 2009, n. 1555, secondo cui "Le condizioni che devono sussistere affinché il ricorso ad una società mista, sia legittimo sono: 1) che esista una norma di legge che autorizzi l'amministrazione ad avvalersi di tale "strumento" 2) che il partner privato sia scelto con gara; 3) che l'attività della costituenda società mista sia resa, almeno in via prevalente, in favore dell'autorità pubblica che ha proceduto alla costituzione della medesima 4) che la gara (unica) per la scelta del partner e l'affidamento dei servizi definisca esattamente l'oggetto dei servizi medesimi (deve trattarsi di servizi "determinati"); 5) che la selezione della offerta migliore sia rapportata non alla solidità finanziaria dell'offerente, ma alla capacità di svolgere le prestazioni specifiche oggetto del contratto; 6) che il rapporto instaurando abbia durata predeterminata". Id., sez. V, 13 febbraio 2009, n. 824, secondo cui la società mista opera nei limiti dell'affidamento iniziale e non può ottenere senza gara ulteriori missioni che non siano già previste nel bando originario; id., sez. II, 18 aprile 2007, n. 456, che consente l'affidamento diretto a una società mista "quando essa si costituisce per l'erogazione di uno o più servizi determinati almeno in via prevalente a favore dell'autorità pubblica che procede alla costituzione, attraverso la gara che mira, non soltanto alla scelta del socio privato, ma anche, stante la definizione dello specifico servizio da svolgere in partenariato con l'amministrazione e delle modalità di collaborazione con essa, allo stesso affidamento dell'attività da svolgere e che limiti, nel tempo, il rapporto di partenariato, prevedendo alla scadenza una nuova gara".

⁶⁷ Cfr. art. 15, co. 9, d.l. n. 135/2009, secondo cui "Le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero ai sensi del comma 2, lettera b), nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare. Il divieto di cui al primo periodo opera per tutta la durata della gestione e non si applica alle società quotate in mercati regolamentati e al socio selezionato ai sensi della lettera b) del comma 2. I soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale alla prima gara successiva alla cessazione del servizio, svolta mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, avente ad oggetto i servizi da essi forniti".

In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie "non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori, come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita

Il principio della gara a doppio oggetto è stato espressamente previsto dall'art. 4, co. 12, d.l. n. 138/2011 (ora abrogato), che, sul punto, recepiva un orientamento consolidato in ambito comunitario, certamente sopravvissuto alla declaratoria di illegittimità costituzionale della citata norma⁶⁸.

La gara a doppio oggetto è fattispecie diversa dall'affidamento diretto di ulteriori appalti a una società mista già costituita. In quest'ultima ipotesi, infatti, si è in presenza di società miste c.d. aperte nei cui confronti non è possibile derogare al principio della gara⁶⁹.

3.6 L'affidamento *in house*

L'affidamento diretto (o senza gara), in deroga alle regole della concorrenza, è consentito a determinate condizioni, in presenza delle quali si configura il modello dell'*in house providing*:

- a) società a capitale interamente pubblico;
- b) esercizio di attività prevalente per l'ente pubblico;
- c) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Il controllo societario totalitario può considerarsi il presupposto degli affidamenti senza gara, che sono consentiti solo se è dimostrato che l'ente affidante è in grado di determinare le scelte del soggetto affidatario. Di qui gli ulteriori requisiti del "controllo analogo" e della "prevalenza" dell'attività a favore dell'ente pubblico⁷⁰.

La Consulta ha precisato, citando la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, <<che rientra nel potere organizzativo delle autorità pubbliche degli Stati membri "autoprodurre" beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a soggetti che, ancorché giuridicamente distinti dall'ente conferente, siano legati a quest'ultimo da una "relazione organica" (cosiddetto affidamento *in house*). Allo scopo di evitare che l'affidamento diretto a soggetti *in house* si risolva in una violazione dei principi del libero mercato e quindi delle regole concorrenziali, che impongono sia garantito il pari trattamento tra imprese pubbliche e private, la stessa Corte ha affermato che è possibile non osservare le regole della concorrenza a due condizioni. La prima è che l'ente pubblico svolga sulla società *in house* un controllo analogo a quello esercitato sui propri

specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni".

⁶⁸ Art. 4, co. 12, d.l. n. 138/2011: "Fermo restando quanto previsto ai commi 8, 9, 10 e 11, nel caso di procedure aventi ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio, al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40 per cento, e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, il bando di gara o la lettera di invito assicura che: a) i criteri di valutazione delle offerte basati su qualità e corrispettivo del servizio prevalgano di norma su quelli riferiti al prezzo delle quote societarie; b) il socio privato selezionato svolga gli specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio per l'intera durata del servizio stesso e che, ove ciò non si verifica, si proceda a un nuovo affidamento; c) siano previsti criteri e modalità di liquidazione del socio privato alla cessazione della gestione".

⁶⁹ Cfr. Cons. Stato, sez. V, n. 7533/2010, cit., secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.

⁷⁰ Cfr. Cons. Stato, a.p., n. 1/2008, cit., secondo cui il solo controllo societario totalitario non è garanzia della ricorrenza dei presupposti per l'affidamento *in house*, occorrendo dimostrare che il soggetto affidatario si trovi in condizioni di soggezione nei confronti dell'ente affidante, che è in grado di determinarne le scelte. In buona sostanza, l'*in house providing* esclude la terzietà.

servizi; la seconda è che il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico (sentenza 18 novembre 1999, in causa C-107/98, Teckal)>>⁷¹.

La condizione della “prevalenza” si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria⁷².

3.6.1 Controllo analogo

Il “controllo analogo” è, invece, un controllo effettivo e strutturale sui soggetti *in house* da parte dell'ente pubblico; modello che è configurabile in mancanza di “un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest'ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo”⁷³.

L'impossibilità di scindere le due entità (ente proprietario e società partecipata), prevista dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per l'affidamento *in house* di un determinato servizio⁷⁴, fa propendere per l'inclusione delle società affidatarie dirette nel concetto della “finanza pubblica allargata”.

La giurisprudenza amministrativa ha posto l'accento sulla particolare intensità dei controlli in presenza dei quali si giustifica il fenomeno dell'*in house*; controlli che devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi dell'esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante⁷⁵.

⁷¹ Cfr. C. cost. 28 marzo 2013, n. 50, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 16, secondo periodo, della legge della Regione Abruzzo 12 aprile 2011, n. 9 (Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo), sia per la previsione del rispetto dell'autonomia gestionale del soggetto affidatario *in house*, sia per la prescrizione di pareri obbligatori, ma non vincolanti, sugli atti fondamentali del soggetto gestore. Ciò in quanto il legislatore regionale ha inteso declinare il potere di direzione dell'Ente regionale per il servizio idrico (ERSI) sugli affidatari *in house* del servizio idrico integrato “nel rispetto dell'autonomia gestionale del soggetto gestore”, attraverso un “parere obbligatorio” sugli atti fondamentali di quest'ultimo. Con riguardo a tale profilo, la Consulta ha osservato “che il condizionamento stretto, richiesto dalla giurisprudenza comunitaria, non può essere assicurato da pareri obbligatori, ma non vincolanti, resi peraltro – come esplicitamente prevede la norma impugnata – «sugli atti fondamentali del soggetto gestore in house»”.

⁷² Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR.

⁷³ Cfr. C. cost. 20 marzo 2013, n. 46, che si riporta alla precedente sentenza costituzionale 17 novembre 2010, n. 325, la quale si era occupata dell'assoggettamento delle società affidatarie *in house* al Patto di stabilità interno di cui all'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (secondo modalità definite con decreto ministeriale). Nel giudizio del 2013 si afferma che nella precedente pronuncia “non si è certo affermato che, in mancanza del previsto regolamento, le società in house non fossero assoggettate al patto di stabilità interno”. Ciò proprio in ragione dell'impossibilità di scindere le due entità.

⁷⁴ Cfr. C. cost. 28 marzo 2013, n. 50, cit. dove si legge “che sul soggetto concessionario deve essere esercitato «un controllo che consente all'autorità pubblica concedente di influenzare le decisioni. Deve trattarsi di una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti» (sentenza 13 ottobre 2005, in causa C-458/03, Parking Brixen). Ciò non significa che siano annullati tutti i poteri gestionali dell'affidatario *in house*, ma che la «possibilità di influenza determinante» è incompatibile con il rispetto dell'autonomia gestionale, senza distinguere – in coerenza con la giurisprudenza comunitaria – tra decisioni importanti e ordinaria amministrazione”.

⁷⁵ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l'affidamento *in house*. In merito al rapporto tra il controllo analogo e la totalità del pacchetto sociale, detta sentenza ha chiarito la necessità che il consiglio di amministrazione della Società affidataria *in house* non abbia rilevanti poteri gestionali e che l'ente pubblico affidante (nella specie la totalità dei soci pubblici), eserciti, pur se con moduli societari su base statutaria, poteri di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, che sono invece caratterizzati da un margine di rilevante autonomia della *governance* rispetto alla maggioranza azionaria (richiamando la precedente

Si rende, dunque, necessario, considerata la diffusione degli affidamenti *in house* nelle società interamente pubbliche (in relazione ai SPL e a quelli strumentali), che gli enti affidanti pongano in essere ogni iniziativa volta all'effettivo esercizio del "controllo analogo"; controllo che comprende la direzione/coordinamento della società nonché la piena responsabilizzazione dei predetti enti nel monitoraggio delle gestioni esternalizzate.

Diversamente, dovrebbe ritenersi aggirato il divieto di affidamento senza gara e violate le regole della concorrenza.

3.6.2 Controllo analogo congiunto

La sussistenza dei requisiti del "controllo analogo" è stata indagata anche nel caso di controllo congiunto, con particolare riguardo alla fattispecie di un affidamento "*in house*" di un servizio pubblico locale, a società partecipata quasi interamente da un singolo Comune e, per quote residuali, dai restanti enti locali.

In relazione alla asserita carenza del potere di controllo esercitato dai predetti enti, proprietari talora di una sola quota, la Corte di giustizia, richiamando il concetto di controllo analogo delineato dalla giurisprudenza comunitaria, inteso come controllo che consente all'amministrazione aggiudicatrice di influenzare le decisioni dell'entità medesima e che può essere esercitato congiuntamente da più autorità, ha evidenziato che "l'eventualità che un'amministrazione aggiudicatrice abbia, nell'ambito di un'entità affidataria posseduta in comune, una posizione inidonea a garantirle la benché minima possibilità di partecipare al controllo di tale entità aprirebbe la strada ad un'elusione dell'applicazione delle norme del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici o di concessioni di servizi".

Ciò si verifica, in particolare, quando i patti parasociali intercorsi fra enti pubblici non siano idonei a dare alcun controllo effettivo della società al Comune partecipante, al punto che la partecipazione sociale potrebbe considerarsi solo la veste formale di un contratto di prestazione di servizi⁷⁶.

Al di là della fattispecie esaminata dalla Corte di giustizia, la problematica della sussistenza del "controllo analogo congiunto" si pone in ogni ipotesi di pluralità di soci pubblici, con particolare riferimento al frazionamento della proprietà in un numero elevato di soggetti⁷⁷.

Cons. Stato, sez. V, 26 agosto 2009, n. 5082). Ha aggiunto, la sent. n. 1181/2014 che, in linea di principio, "il regime civilistico dei poteri del socio non soddisfa quel parametro di intensità e di coerenza che è invece necessario perché vi sia una vera e propria mortificazione dell'autonomia manageriale, che sola giustifica l'affidamento *in house*: si pensi al periodo che intercorre tra la revoca di un amministratore e la nomina di uno nuovo, ove il controllo societario non garantisce la sindacabilità di atti medio tempore adottati e potenzialmente lesivi".

⁷⁶ Cfr. Corte di giustizia, 29 novembre 2012, C-182/11, C-183/11 (Econord), che ha ridimensionato la possibilità di far ricorso all'affidamento "*in house*" dei servizi pubblici locali, disponendo quanto segue: "Quando più autorità pubbliche, nella loro veste di amministrazioni aggiudicatrici, istituiscono in comune un'entità incaricata di adempiere compiti di servizio pubblico ad esse spettanti, oppure quando un'autorità pubblica aderisce ad un'entità siffatta, la condizione enunciata dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui tali autorità, per essere dispensate dal loro obbligo di avviare una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico in conformità alle norme del diritto dell'Unione, debbono esercitare congiuntamente sull'entità in questione un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi, è soddisfatta qualora ciascuna delle autorità stesse partecipi sia al capitale sia agli organi direttivi dell'entità suddetta".

⁷⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Veneto, 19 dicembre 2013, n. 459/2013/PRSP-INPR, con riferimento all'elevata esposizione debitoria di una società partecipata da 67 enti del bellunese, i quali partecipano al capitale sociale ciascuno nella misura di 1,49%.

3.6.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

Dalla considerazione degli organismi oggetto della presente indagine (4.264), si rileva la presenza, nelle diverse forme giuridiche, di un numero consistente di società miste a prevalenza pubblica, oltre a 1.521 organismi interamente partecipati dagli enti territoriali (cfr. tabella 11)⁷⁸.

Sono questi gli organismi annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), al ricorrere delle ulteriori condizioni della prevalenza dell'attività per l'ente socio e del "controllo analogo" esercitato dallo stesso ente.

Dalla tabella 12 si evidenzia il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento, in quanto le gare con impresa terza risultano essere soltanto 31 (su un totale di 24.578 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a 326 casi.

È da sottolineare che gli affidamenti con gara sono, in larga parte, presenti tra i servizi pubblici locali (269 su 357, che rappresentano il 75% del totale), come risulta dall'analisi della tabella 12, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

Emerge, inoltre, che l'elenco dei servizi affidati non coincide con quello delle attività prevalenti (codice attività che identifica l'organismo ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, ove prevista) di cui alla tabella 10. In particolare, non risultano affidati servizi (strumentali) a società identificate alla voce "Organizzazioni ed organismi extraterritoriali".

La prevalenza degli affidamenti senza gara emerge dalla sommatoria degli affidamenti *in house* anche in base alla normativa antecedente e di quelli classificati come "Altre forme di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente" (categoria che comprende una serie di fattispecie, puntualmente descritte nei questionari-relazione compilati dagli Organi di revisione che non sono, comunque, riferibili a forme di affidamento con gara).

In conclusione, la lettura dei dati esposti nelle tabelle che seguono conferma la grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti in deroga alle regole della concorrenza e la conseguente necessità di monitorare l'effettività dei controlli degli enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato.

In particolare, la tabella 13, sugli organismi totalmente pubblici partecipati da più enti territoriali, mostra che sono 126 gli organismi partecipati da oltre 10 enti, di cui 24 partecipati da oltre 40 enti. Nelle riferite ipotesi si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto" ai fini della legittimità degli affidamenti *in house*⁷⁹.

Per il dettaglio delle forme di affidamento sul territorio, con riferimento alla tipologia dei servizi affidati, si rinvia alla tavola 3, Appendice, recante Modalità di affidamento dei servizi - Distribuzione per area geografica.

⁷⁸ Per una parte non irrilevante di organismi risulta non indicata la tipologia di partecipazione; trattasi di 277 OO.PP. che rappresentano il 6,49% del totale esaminato. Il numero si amplia a 638 organismi se calcolati sul totale dei 7.472 OO.PP. presenti in banca dati alla data del 18 aprile 2014 (di cui alle tabelle 2 e 4).

⁷⁹ Peraltro, risulta che, dei 671 OO.PP. partecipati da più soci pubblici, secondo la modalità di partecipazione optata in sede di compilazione del questionario-relazione, una parte consistente di essi (n. 199) risulta partecipata da un solo socio. Tale incongruenza può essere dovuta al fatto che alcuni Enti hanno erroneamente dichiarato di non possedere partecipazioni in organismi.

Tab. 11- Organismi partecipati osservati* distinti per tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione							Totale
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Paritaria pubblica privata	Mista prevalenza privata	Non dichiarata	
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale					
Società per azioni	154	243	397	581	11	230	0	1.219
Società a responsabilità limitata	405	226	631	410	6	167	0	1.214
Società consortile	2	48	50	207	3	137	0	397
Società cooperativa	0	8	8	30	0	64	0	102
Consorzio	0	67	67	213	6	21	186	493
Fondazione	70	40	110	126	18	152	0	406
Istituzione	96	3	99	2	0	0	0	101
Azienda speciale	117	28	145	60	0	0	0	205
Altre forme**	6	8	14	12	5	5	91	127
TOTALE	850	671	1.521	1.641	49	776	277	4.264

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti; ** Onlus, Geie, Agenzie, Associazioni, Associazioni in partecipazione, Altro

Tab. 12 - Servizi affidati agli organismi partecipati osservati* distinti per modalità di affidamento dei servizi

SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	900	4.078	143	7	3.662	8.790
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	117	579	26	10	526	1.258
Trasporto e magazzinaggio	167	666	68	4	642	1.547
Sanità e assistenza sociale	112	291	8	3	1.125	1.539
TOTALE SPL	1.296	5.614	245	24	5.955	13.134
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8	43	0	0	272	323
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	13	5	0	0	4	22
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	66	162	6	1	1.168	1.403
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	14	3	0	34	59
Attività finanziarie e assicurative	28	50	2	0	236	316
Attività immobiliari	4	0	0	0	3	7
Attività manifatturiere	5	11	1	0	73	90
Attività professionali, scientifiche e tecniche	60	72	2	0	349	483
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	71	35	16	2	157	281
Costruzioni	85	151	8	0	409	653
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	1	1
Istruzione	40	69	5	1	333	448
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64	96	8	1	629	798
Servizi di informazione e comunicazione	80	59	5	0	291	435
Altre attività di servizi	30	3	0	0	19	52
Non definito	234	514	25	2	5.298	6.073
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	796	1.284	81	7	9.276	11.444
TOTALE	2.092	6.898	326	31	15.231	24.578

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 13

Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da più enti territoriali

Forma Giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	184	36	13	10	243
Società a responsabilità limitata	202	17	4	3	226
Società consortile	38	7	2	1	48
Società cooperativa	7			1	8
Consorzio	47	6	6	8	67
Fondazione	35	4		1	40
Istituzione	3				3
Azienda speciale	22	5	1		28
Altre forme	7	1			8
Totale organismi	545	76	26	24	671

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

3.7 La dimensione territoriale degli affidamenti (ATO)

Altro aspetto rilevante è quello relativo alla dimensione territoriale degli affidamenti, tenuto conto del crescente ruolo di stazione appaltante rivestito dagli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (ATO). A tali entità si è fatto riferimento, normativamente, per lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-*bis*, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 25, co. 1, d.l. n. 1/2012, e modificato dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134.

In seguito, tale scelta è stata resa "obbligatoria", prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-*bis*, co. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. n. 179/2012)⁸⁰.

Con l'art. 13, co. 2, d.l. n. 150/2013, tale obbligatorietà è stata dotata di "sanzione": la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ATO, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, determina l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto. Inoltre, il mancato rispetto dei predetti termini comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 1 e 3, d.l. n. 150/2013).

Con riferimento ai dati sopra illustrati (tabella n. 12), si fa presente che sono state considerate tra le "Altre forme di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente" anche taluni affidamenti tramite ATO. Si è trattato, probabilmente, di una erronea interpretazione da parte dei compilatori dei questionari-relazione, come se l'ATO rappresentasse un'autonoma modalità di rapporto tra ente e organismo (oppure un *tertium genus* tra affidamenti con gara e senza gara), anziché una qualificazione della stazione appaltante, come risulta dalle disposizioni in commento.

⁸⁰ Ad avviso di C. conti, sez. contr. Lombardia, 27 giugno 2013, n. 263/PAR, il precetto normativo impone un obbligo di tipo organizzativo alle Regioni, tenute ad istituire gli ambiti territoriali ottimali ed omogenei.

4 MISURE DI “PUBBLICIZZAZIONE” DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

4.1 Elusione dei vincoli di finanza pubblica e delle regole della concorrenza

Con particolare riferimento agli organismi in forma societaria, c'è attenzione da parte del legislatore sul monitoraggio dei comportamenti elusivi dei vincoli di finanza pubblica; di qui la scelta di sottoporre a disciplina pubblicistica taluni aspetti relativi all'attività delle società partecipate, ferma restando la loro soggezione alle norme di diritto civile, in relazione alla natura giuridica di enti privati⁸¹.

Sotto altro profilo, l'intervento pubblico mira, nel rispetto del principio della concorrenza, ad evitare che rapporti privilegiati tra organismi privati e pubblica amministrazione possano pregiudicare la libertà di impresa di altri operatori del mercato. In tal senso, è stato posto il divieto dell'affidamento diretto in assenza delle prescritte condizioni, nonché ulteriori limiti agli affidamenti a società c.d. multiservizi e alle società miste (v. par. 3.1 e 3.5 e 3.6). Lo stesso obiettivo è perseguito dalle disposizioni che pongono la necessità di motivare in ordine alla forma di affidamento prescelta, mediante apposita delibera (v. par. 3.4).

Il perimetro degli organismi partecipati da una pubblica amministrazione territoriale⁸², ai fini della loro soggezione a specifiche limitazioni, è definito dall'art. 1, co. 550, l. n. 147/2013, secondo cui le disposizioni introdotte si applicano nei confronti di aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza o di minoranza, diretta o indiretta, escluse quelle con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Come si dirà in seguito, le menzionate misure, nella loro generalità, riguardano soltanto aziende speciali e istituzioni; misure che saranno esaminate nei prossimi paragrafi soltanto a titolo esemplificativo, considerata l'accentuata disomogeneità e frammentarietà del quadro normativo⁸³.

⁸¹ La circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, n. 6/2014 sul Patto di stabilità interno 2014-2016, a pag. 83, dopo aver individuato come elusivi del Patto di stabilità i “comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica”, ha ricompreso tra questi l'utilizzo dello strumento societario “quando spese valide ai fini del patto sono poste al di fuori del perimetro del bilancio dell'ente per trovare evidenza in quello delle società da esso partecipate”.

⁸² Per amministrazione pubblica territoriale si intende una P.A. inclusa nell'elenco Istat di cui all'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, richiamato dall'art. 1, co. 550, l. n. 147/2013. Si, noti, invece, che l'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013, richiama, agli stessi fini, le pregresse disposizioni recate dall'art. 1, co. 5, l. 30 dicembre 2004, n. 311.

⁸³ Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013 (v. par. 4.5) non riguarda le partecipazioni di minoranza, mentre la riduzione dei compensi agli amministratori, prevista dall'art. 1, co. 554, l. n. 147/2013 (v. par.4.4.2), riguarda soltanto le società *in house*. Queste ultime sono le dirette destinatarie dei provvedimenti di liquidazione di cui all'art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, ma solo se non esercitano servizi pubblici locali. Ancora più complessa è l'applicazione diretta dei vincoli in materia di spesa di personale (v. par. 4.8), che pur riguardando aziende speciali, istituzioni e società *in house*, viene esclusa nei confronti delle società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, fatta salva l'adozione di atti di indirizzo che restano affidati alla responsabilità degli enti proprietari. È, invece, prevista una deliberazione motivata degli enti soci per escludere dal regime limitativo singole aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie, nel rispetto degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale.

Tuttavia, nei confronti di tutte le richiamate tipologie di organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società *in house*), si applicano le disposizioni recate dal citato art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, sul c.d. consolidamento delle spese di personale, ai sensi dell'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 (consolidamento infragruppo tra organismi partecipati e loro controllate, su cui v. par. 4.7), purché affidatarie *in house*.

Permane, quindi l'esigenza di un intervento di armonizzazione della disciplina concernente l'insieme dei soggetti rientranti nel perimetro delle società partecipate da una pubblica amministrazione territoriale; esigenza, peraltro, desumibile anche dalle disposizioni della legge di stabilità 2014 che, consentendo la mobilità del personale alle dipendenze di tali società (art. 1, co. 563-568, l. n. 147/2013), possono essere lette come un primo passaggio verso la formazione di un "comparto" del personale delle società partecipate (v. par. 4.5.12).

4.2 Nozione di organismo di diritto pubblico

La descritta natura giuridica delle società partecipate fa sì che esse siano regolate dal diritto civile (assetto e organizzazione), benché talune attività siano soggette a un regolamentazione di tipo pubblicistico, in relazione al rischio di elusione dei vincoli di finanza pubblica.

Un aspetto rilevante di tale tendenza è la definizione di "organismo di diritto pubblico" accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 26, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163), in attuazione della normativa sovranazionale, che attrae tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti le seguenti caratteristiche:

- a) sia istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- b) sia dotato di personalità giuridica;
- c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'applicazione del codice dei contratti è stata ribadita, per le sole società *in house*, dall'art. 3-bis, co. 6, d.l. n. 138/2011, aggiunto dal d.l. n. 1/2012 (che prevede, sempre in caso di affidamento diretto, la soggezione di tali società anche alle procedure di reclutamento del personale valide per l'ente proprietario), nonché dall'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, per le stazioni appaltanti, gli enti e i soggetti aggiudicatori di cui al medesimo codice dei contratti.

Nella stessa ottica, è prevista la soggezione delle "società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative" alle disposizioni sul procedimento amministrativo (art. 29, co. 1, l. 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dall'art. 10, co. 1, lett. b, l. 18 giugno 2009, n. 69)⁸⁴.

Va, inoltre, considerato che soltanto le società inserite nel conto consolidato della P.A. sono destinatarie dei limiti alla spesa per consumi intermedi, mentre quelle interamente partecipate da soci pubblici sono considerate ai fini delle riduzioni dei compensi negli enti locali.

⁸⁴ Ampia e generalizzata è, invece, la previsione dell'art. 2, co. 1 e 2, d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla l. 6 luglio 2012, n. 94, da cui sembra trarsi la volontà del legislatore di considerare unitariamente gli organismi partecipati e gli enti proprietari: "Tra le amministrazioni pubbliche sono incluse tutte le amministrazioni, autorità, anche indipendenti, organismi, uffici, agenzie o soggetti pubblici comunque denominati e gli enti locali, nonché le società a totale partecipazione pubblica diretta e indiretta e le amministrazioni regionali commissariate per la redazione e l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario". Tali precetti, in ogni caso, costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

4.3 Obblighi di pubblicità e di trasparenza

Gli oneri di pubblicità e di trasparenza imposti alle amministrazioni pubbliche e agli organismi da essi partecipati sono un importante tassello verso l'ampliamento della base conoscitiva sul "gruppo amministrazione pubblica" e strumento efficace per la riduzione di eventuali aree di opacità nella gestione della finanza pubblica.

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33⁸⁵, innovando le pregresse disposizioni in materia, favorisce la massima trasparenza, includendo, nell'ambito soggettivo delle P.A., le società partecipate e gli enti di diritto privato, comunque denominati, sottoposti al controllo dell'amministrazione; soggetti che, indipendentemente dalla loro veste formale, perseguono finalità di pubblico interesse, in virtù sia di un affidamento diretto sia di un rapporto autorizzatorio o concessorio⁸⁶.

L'art. 11, d.lgs. n. 33/2013 (Ambito soggettivo di applicazione), definisce il perimetro della trasparenza che investe, oltre alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, anche le società partecipate da una P.A. e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., queste ultime limitatamente alle attività di pubblico interesse.

È più ampia la platea dei soggetti da considerare nel perimetro della trasparenza secondo l'elencazione contenuta nell'art. 22, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, che pone a carico di ciascuna P.A. gli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento annuale anche con riferimento agli "enti di diritto privato, in controllo dell'amministrazione"; categoria che ricomprende "gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"⁸⁷.

Dal novero delle società partecipate soggette agli obblighi di trasparenza, sono escluse quelle che emettono strumenti finanziari, quotati in mercati regolamentati, e le loro controllate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013)⁸⁸.

⁸⁵ Il d.lgs. n. 33/2013 è stato emanato in applicazione della l. l. 6 novembre 2012, n. 190.

⁸⁶ Cfr. circolare 14 febbraio 2014, n. 1 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, pubblicata su G.U. 31 marzo 2014; il provvedimento segue la precedente circolare del predetto Ministro in data 2 luglio 2013.

Nella circolare n. 1/2014 si evidenzia che il punto di forza della disciplina anticorruzione, nel cui ambito si collocano le disposizioni sulla trasparenza, consiste nell'estendere l'ambito soggettivo della P.A. sino a comprendere ogni tipologia di ente che svolga "attività di pubblico interesse", come pure che gli obblighi di pubblicazione sono tutti concentrati in capo alle pubbliche amministrazioni partecipanti, controllanti, vigilanti o, comunque, erogatrici di risorse pubbliche.

In presenza di un ente di diritto privato in controllo pubblico, le norme sulla trasparenza vanno applicate all'intera organizzazione (e all'attività) dell'ente considerato, salvo che si dimostri che il controllo non sia finalizzato allo svolgimento di "attività di pubblico interesse", ma di mere attività economiche o commerciali di rilievo esclusivamente privatistico.

⁸⁷ La definizione di "ente di diritto privato in controllo pubblico" contenuta nell'art. 22, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, è sovrapponibile a quella accolta nell'art. 1, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013, in materia di incompatibilità e di inconfiribilità di incarichi.

⁸⁸ In sintesi, l'art. 22, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, pone a carico di ciascuna P.A. gli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento annuale dei seguenti dati:

- a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

Gli obblighi di pubblicazione sono, poi, attenuati nei confronti delle società indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni per il tramite di società direttamente controllate (c.d. società di secondo livello). Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo sono destinatarie di un mero onere di “promozione” dell’applicazione dei principi di trasparenza, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle stesse (art. 22, co. 5, d.lgs. n. 33/2013).

I predetti obblighi tendono a rendere palesi, per ciascuno degli enti soggetti, “i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell’amministrazione, alla durata dell’impegno, all’onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’anno sul bilancio dell’amministrazione, al numero dei rappresentanti dell’amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell’ente e il relativo trattamento economico complessivo” (art. 22, co. 2, d.lgs. n. 33/2013)⁸⁹.

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l’erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell’amministrazione interessata (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013), ferme restando le sanzioni amministrative a carico dei responsabili di tale violazione (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013).

Restano in vigore le disposizioni recate dall’art. 6, co. 1, d.l. n. 95/2012, in materia di rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici che, dopo aver richiamato l’applicabilità nei confronti delle società controllate delle norme di cui all’art. 1, co. 587, l. n. 296/2006, ha riconosciuto alle stesse valenza di “principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica”⁹⁰.

Anche nel contesto della ricognizione del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, specifici obblighi di comunicazione sono previsti per le partecipazioni azionarie, ai sensi dei richiamati artt. 2, co. 222, l. n. 191/2009, e art. 12, co. 13, d.l. n. 98/2011 (cfr. par. 1.4).

4.3.1 Conciliazione dei rapporti debitori e creditori

Nell’ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza, con particolare riguardo al monitoraggio dei conti pubblici, particolare rilevanza assume l’obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra enti locali e organismi partecipati.

La c.d. parifica debiti/crediti tra ente e organismo partecipato è stata introdotta dall’art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, secondo cui “A decorrere dall’esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei

d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l’amministrazione e gli enti di cui al precedente comma.

⁸⁹ Aggiunge l’art. 22, co. 3, d.lgs. n. 33/2013, che “Nel sito dell’amministrazione è inserito il collegamento con i siti istituzionali degli enti di cui al comma 1, nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15”, mentre l’applicazione degli stessi principi di trasparenza è promossa dalle amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni, per il tramite delle società direttamente controllate (art. 22, co. 5, d.lgs. n. 33/2013).

⁹⁰ Art. 1, co. 587, l. n. 296/2006: “Entro il 30 aprile di ciascun anno le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali sono tenute a comunicare, in via telematica o su apposito supporto magnetico, al Dipartimento della funzione pubblica l’elenco dei consorzi di cui fanno parte e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle amministrazioni medesime, indicando la ragione sociale, la misura della partecipazione, la durata dell’impegno, l’onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’anno sul bilancio dell’amministrazione, il numero dei rappresentanti dell’amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante”.

crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione⁹¹.

4.3.2 Delibere di ricognizione delle partecipazioni “strettamente necessarie”

L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali, in materia di società che svolgono servizi strumentali, devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata che dia conto della sussistenza dei presupposti di legge, ossia della stretta inerenza delle relative attività alle finalità istituzionali dell'ente.

Le delibere sono trasmesse alle Sezioni regionali della Corte dei conti (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007), per i necessari controlli di regolarità e di legittimità⁹².

In tale sede sono state riscontrate numerose anomalie, sia in ordine alla valutazione del rapporto di “inerenza” e sia in merito all'adozione dei provvedimenti conseguenti⁹³. In alcuni casi è stata registrata la carenza assoluta di comunicazioni alle competenti Sezioni regionali di controllo⁹⁴.

In talune relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali, è stata censurata la perdurante inerzia delle amministrazioni regionali nel dar corso alle verifiche in tema

⁹¹ Tale adempimento si rivela fondamentale in relazione all'ammontare rilevante di debiti delle società partecipate, in alcuni casi interamente riferiti a posizioni debitorie verso l'ente controllante, come rilevato da C. conti, sez. contr. Puglia, deliberazione n. 124/2013/PARI, con riferimento agli organismi partecipati dalla Regione.

⁹² Cfr. sez. contr. Lombardia, 27 giugno 2013, n. 263, secondo cui “è da ritenersi che la citata disposizione contenga un precetto necessariamente funzionalizzato, ossia mirato al tempestivo controllo magistratuale, al fine di evidenziare agli enti le irregolarità ed anomalie eventualmente riscontrate, nella richiamata ottica collaborativa. In ossequio a tali prescrizioni normative, gli enti locali sono tenuti a trasmettere senza ritardo le singole delibere ricognitive delle partecipazioni alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti.

La Magistratura contabile, inoltre, ha aggiunto che la delibera del Consiglio comunale di ricognizione delle società partecipate deve contenere la motivazione di della decisione di mantenere la partecipazione societaria in ordine a tutti i parametri normativi, senza limitarsi a ripetere il dato legale.

In conclusione, <<la valutazione che il Consiglio comunale è tenuto a compiere, analizzando le proprie società partecipate, deve riguardare:

- l'oggetto sociale effettivo (non solo quello formalizzato negli atti societari);
- la natura dei servizi offerti e la stretta inerenza ai compiti dell'Ente;
- le ragioni ostative ad un eventuale reinternalizzazione o comunque i benefici derivanti dal mantenimento del servizio in capo all'organismo esterno;
- la situazione economica e patrimoniale della società;
- il rispetto dei tetti numerici in ragione della categoria demografica cui appartiene Il Comune (art. 14 comma 32 d.l. n. 78/2010);
- il divieto di commistione fra attività strumentali e di erogazione di servizi pubblici locali (art. 13 comma 2 del d.l. n. 223/2006, convertito con legge n. 248/2006);
- l'eventuale presenza di società strumentali rientranti nell'ambito precettivo dell'art. 4 del d.l. n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012>> (si veda, in proposito, Lombardia/86/2013/PRSE dell'8 marzo 2013)”.

Si riportano di seguito alcune leggi regionali che hanno, in qualche misura, recepito le modalità di riordino del sistema delle partecipate dettate dal d.l. n. 223/2006: Calabria (l.r. n. 19/2009), Emilia Romagna (l.r. n. 13/2010), Lazio (l.r. n. 3/2010), Toscana (l.r. 20/2008), Umbria (l.r. n. 8/2007 e l.r. 1/2009) e Veneto (l.r. n. 22/2007).

Per una rassegna delle delibere adottate dalle Regioni in adempimento dei richiamati obblighi normativi, cfr. C. conti, sez. aut., n. 20/SEZAUT/2013/FRG.

⁹³ In un referto *ad hoc* sugli organismi partecipati dagli enti locali, la Sezione regionale Lombardia, con deliberazione n. 34/2013/COMP, ha evidenziato la scarsa presenza di delibere di ricognizione delle partecipazioni necessarie.

⁹⁴ Cfr. C. conti, sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 25/2014/VISFG.

di ricognizione e mantenimento delle partecipazioni “strettamente necessarie” e la presenza di forti resistenze a dar seguito ai propositi di dismissione⁹⁵.

Talora è stata evidenziata la carenza di un’attenta verifica, basata su analisi economiche, finanziarie e su specifici obiettivi da perseguire, nell’atto di ricognizione delle partecipazioni ritenute necessarie⁹⁶, nonché la significativa presenza di interessi in settori (fieristico, termale, logistica) ove anche una definizione più ampia di interesse, strategico anziché istituzionale, prevista dalla legge regionale, non sembra sufficiente a consentire il mantenimento della partecipazione, a fronte di un rigoroso divieto legislativo⁹⁷.

4.3.3 Conto annuale del personale

Nel contesto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, è da considerare che, con decorrenza 1 gennaio 2014, le società non quotate partecipate direttamente o indirettamente da una P.A., sono tenute a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell’economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità a procedure in corso di definizione. Ciò nell’ambito delle disposizioni sul “conto annuale” delle spese di personale e sul controllo del costo del lavoro delle amministrazioni pubbliche affidato alla Corte dei conti (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 2, co. 11, d.l. n. 101/2013).

Tali previsioni, unitamente a quelle sulla mobilità del personale (cfr. par. 4.15.2), avvalorano la tesi di una progressiva e tendenziale assimilazione del personale delle società partecipate a quello delle amministrazioni pubbliche partecipanti.

4.4 Componenti dei consigli di amministrazione

La disciplina generale (art. 2449 c.c.) prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

⁹⁵ Cfr. C. conti, sez. contr. Marche che, con deliberazione n. 69/2013/PARI, rileva come la Regione non abbia ancora provveduto a dismettere le proprie quote azionarie in società aventi per oggetto finalità non strettamente necessarie al perseguimento di finalità istituzionali, ad esclusione del Centro Agroalimentare Piceno.

Analogamente, sez. contr. Basilicata, con deliberazione n. 96/2013/PARI, ha rilevato che sono tuttora presenti partecipazioni della Regione in società o in altri organismi svolgenti “attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali” e che la Giunta Regionale ha in corso di predisposizione le iniziative conseguenti alle proposte avanzate da apposito Gruppo di lavoro.

C. conti, sez. contr. Sardegna, con deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI, ha rilevato la carenza di iniziative preannunciate dalla Regione in occasione del precedente delibera. La Sezione regionale ha invitato l’Amministrazione regionale a procedere alla dismissione delle quote di partecipazione nelle società a partecipazione in via diretta in ossequio alle disposizioni nazionali (art. 3, co. 27, l. 244/2007 e art 4, co. 1, d.l. 95/2012) e regionali (art. 44, co. 2, l.r. 19/2012).

C. conti, sez. contr. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 270/2013/PARI, pur prendendo atto della validità del modello di *governance* prescelto (affidamento dei rapporti con le proprie società partecipate alle Direzioni generali competenti per materia, ivi compreso il controllo analogo per le società *in house*), ha rilevato ritardi nella decisione di dismissione delle partecipazioni non necessarie

⁹⁶ Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte che, con deliberazione n. 276/2013/PARI, ha confermato il mantenimento di tutte le partecipazioni detenute e quale unica misura organizzativa ha disposto che la più parte venissero poste sotto il controllo della società Finpiemonte Partecipazioni S.p.a.

⁹⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Toscana, deliberazione n. 2/2013/PARI.

Specifica disciplina in materia è ora dettata dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50, l. n. 190/2012⁹⁸.

Ne risultano irrigiditi i requisiti per le nomine degli amministratori degli organismi partecipati dagli enti locali, siano essi società interamente partecipate affidatarie *in house*, società miste, oppure fondazioni e associazioni⁹⁹. Pertanto la designazione, da parte di comuni, province e unioni di comuni, di propri rappresentanti negli organi esecutivi di tali soggetti soggiace a particolari limitazioni.

L'art. 7, co. 2, d.lgs. n. 39/2013, vieta a province, comuni con più di 15.000 abitanti e unioni con la stessa dimensione di attribuire incarichi di amministratore in società od organismi sottoposti al loro controllo a soggetti che siano stati nei due anni precedenti amministratori locali negli enti conferenti (o nell'anno prima amministratori locali in un comune o di un'unione con più di 15.000). Sono assoggettati alla stessa condizione ostativa anche gli ex presidenti o amministratori delegati di società partecipate (in controllo pubblico) da enti della stessa regione. Quest'ultima previsione impedisce che un ex amministratore di una società partecipata, esauriti i suoi mandati nella stessa, sia nominato in una società partecipata da un altro ente locale nella stessa regione.

Simmetricamente, gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali (e gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale) non possono essere conferiti a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle suddette amministrazioni o da enti o che abbiano svolto in proprio attività professionali, se regolate, finanziate o comunque retribuite dalle suddette amministrazioni o enti (art. 4, d.lgs. n. 39/2013).

Sul versante dell'incompatibilità, è previsto che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle P.A., che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico conferente (art. 9, d.lgs. n. 39/2013).

Le richiamate disposizioni innovano il tessuto normativo che, già in precedenza, prevedeva specifiche misure, tuttora in vigore. A norma dell'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006 "non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o

⁹⁸ L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).

L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).

Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi comuni nati dalla fusione di più comuni (cui hanno preso parte comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle unioni di comuni comprendenti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

⁹⁹ Come osservato in precedenza, la nozione di ente privato in controllo pubblico, contenuta nell'art. 1, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013, coincide con quella dell'art. 22, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, in materia di trasparenza.

parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi”¹⁰⁰.

La predetta disposizione è stata autenticamente interpretata nel senso che non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia fatto registrare, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali¹⁰¹.

4.4.1 Riduzione del numero dei componenti

Le disposizioni recate dall’art. 4, d.l. n. 95/2012, hanno posto limitazioni concernenti i consigli di amministrazione che, nel caso delle società strumentali, devono essere composti da non più di tre membri, (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012) mentre, nelle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta, i consigli “devono essere composti da tre o cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte” (art. 4, co. 5, d.l. n. 95/2012). In entrambi i casi, la parte maggioritaria del CdA deve essere formata da dipendenti dell’amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza.

Tali disposizioni appaiono non pienamente coerenti con quanto disposto dal citato art. 9, d.lgs. n. 39/2013, che, nelle stesse ipotesi, prevede specifiche cause di incompatibilità, sia pure limitatamente ai dipendenti che abbiano avuto incarichi implicanti poteri di vigilanza o di controllo¹⁰².

4.4.2 Contenimento dei compensi

Ulteriori vincoli riguardano il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti delle società strumentali, ivi compreso quello accessorio, che, nel 2013 e nel 2014, non può superare quello ordinariamente spettante per l’anno 2011 (art. 4, co. 11, d.l. n. 95/2012).

Prevede, inoltre, l’art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, che “Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati”.

In ogni caso, le predette retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o altra utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10 % rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2014 (art. 6, co. 3, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122)¹⁰³.

Allo stesso tempo, sono stati fissati veri e propri tetti retributivi, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società, che non possono essere superiori al trattamento economico del primo

¹⁰⁰ Cfr. C. cost., 20 maggio 2008, n. 159 che ha dichiarato, tra l’altro, l’illegittimità del presente comma, nella parte in cui esso si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

¹⁰¹ Cfr. art. 3, co. 32-*bis*, l. n. 244/2007, aggiunto dall’art. 71, co. 1, lett. f), l. n. 69/2009.

¹⁰² Analoghe cause di incompatibilità sono prescritte dall’art. 12, d.lgs. n. 39/2013, con riferimento alla carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché a quella di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, di province, di comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

¹⁰³ Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato di un anno per effetto dell’art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15.

presidente della Corte di Cassazione (art. 23-bis, commi 5-bis e 5-ter, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, comma aggiunto dall'art. 2, co. 20-quater, lett. b), d.l. n. 95/2012)¹⁰⁴. L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013 mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato ridotto all'importo di 240 migliaia di euro¹⁰⁵.

La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevano emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari¹⁰⁶.

Con particolare riferimento alle società totalmente partecipate dagli enti locali, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70 % e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'art. 82, d.lgs. n. 267/2000 (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, modificato dall'art. 61, co. 12, d.l. n. 112/2008).

Le predette disposizioni, applicabili alle società interamente partecipate dagli enti locali e alle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., consentono di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura comunque non superiore ai limiti indicati dal citato art. 1, co. 725¹⁰⁷.

¹⁰⁴ A norma dell'art. 2, co. 20-quinquies, d.l. n. 95/2012, le disposizioni di cui al co. 20-quater si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. n. 95/2012 e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della predetta legge di conversione.

¹⁰⁵ Con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni.

¹⁰⁶ Il 1 aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che integra e completa il quadro normativo che regola i compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, disponendo la classificazione delle citate società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata.

La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

¹⁰⁷ Le disposizioni dell'art. 1, co. 725, l. n. 296/2006 (modificato dall'art. 61, co. 12, d.l. n. 112/2008), sono applicabili, dal 1 gennaio 2009.

Dispone l'art. 1, co. 726, che "Nelle società a totale partecipazione pubblica di una pluralità di enti locali, il compenso di cui al comma 725, nella misura ivi prevista, va calcolato in percentuale della indennità spettante al rappresentante del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione e, in caso di parità di quote, a quella di maggiore importo tra le indennità spettanti ai rappresentanti dei soci pubblici". Spetta, inoltre il rimborso delle spese di viaggio (dell'art. 1, co. 727, l. n. 296/2006).

Ancora, l'art. 1, co. 728, l. n. 296/2006, dispone: " Nelle società a partecipazione mista di enti locali e altri soggetti pubblici o privati, i compensi di cui ai commi 725 e 726 possono essere elevati in proporzione alla partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali, nella misura di un punto percentuale ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali nelle società in cui la partecipazione degli enti locali è pari o superiore al 50 per cento del capitale, e di due punti percentuali ogni cinque punti percentuali di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali nelle società in cui la partecipazione degli enti locali è inferiore al 50 per cento del capitale".

La Corte costituzionale, con sentenza 7-20 maggio 2008, n. 159, ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità dei richiamati commi, nella parte in cui essi trovano applicazione per gli enti locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

L'applicazione delle predette norme di contenimento è stata talora oggetto di esame da parte delle Sezioni regionali della Corte¹⁰⁸.

La legge di stabilità 2014, nell'ottica di una crescente responsabilizzazione dei soggetti che agiscono per finalità pubbliche, ha inteso accentuare la correlazione tra i compensi degli amministratori di aziende speciali, istituzioni e società *in house* ai risultati di esercizio conseguiti dall'organismo; compensi che subiranno, dal 2015, una decurtazione del 30% in caso di perdite conseguite nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)¹⁰⁹.

Nella rilevata ottica, le Regioni hanno, in alcuni casi, conformato la propria legislazione alle disposizioni introdotte dalla normativa statale, con particolare riferimento alle limitazioni dei compensi corrisposti agli amministratori¹¹⁰.

4.5 Patto di stabilità

La legge di stabilità 2014, nel riscrivere l'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (art. 1, co. 557, l. n. 147/2013), ha espunto la disposizione che prevedeva l'assoggettamento diretto al Patto di stabilità delle società *in house* (cfr. anche l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011). Identica soluzione è stata adottata per le aziende speciali e le istituzioni, ai sensi dell'art. 1, co. 560, l. n. 147/2013, che ha sostituito l'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000). In proposito, è utile richiamare la sentenza 20 marzo 2013, n. 46¹¹¹, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che le regole sul patto siano riferibili al totale delle spese e delle entrate dell'ente locale, nella logica del consolidato di gruppo.

Con riguardo al dato normativo, il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concretizza nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"; i parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti

¹⁰⁸ L'incremento dei compensi percepiti dagli amministratori, non decurtati ai sensi dell'art. 6, co. 6, d.l. n. 78/2010 ma, anzi, considerevolmente cresciuti, è stato rilevato da C. conti, sez. contr., Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI, con riferimento agli organismi partecipati dalla Regione.

¹⁰⁹ Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, vi è l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 4.3).

¹¹⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Veneto, deliberazione n. 83/2011/FRG (pag. 142): la Regione Veneto ha approvato, con delibera della Giunta regionale n. 2951/2010, talune direttive alle società partecipate finalizzate, tra l'altro, alla razionalizzazione delle risorse e al contenimento dei costi di gestione, disciplinando i compensi agli amministratori traendo spunto dalla normativa statale in materia (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, e art. 6, co. 6, d.l. n. 78/2010). La Regione Lombardia, con l.r. n. 14/2010, oltre a stabilire i compiti operativi e le attività gestionali connesse con le funzioni amministrative regionali, ha fissato criteri per il contenimento della spesa per gli organi amministrativi e per le politiche del personale, ai fini dell'attuazione dei vincoli di finanza pubblica. Al riguardo, v. Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 655/2011/FRG (pag. 93 e segg.).

¹¹¹ Cfr. C. cost. n. 46/2013, secondo cui "una diversa disciplina che favorisca le società *in house* rispetto all'aggiudicante Amministrazione pubblica si potrebbe porre in contrasto con la stessa disciplina comunitaria, in quanto verrebbe a scindere le due entità e a determinare un ingiustificato favor nei confronti di questo tipo di gestione dei servizi pubblici dato che il bilancio delle società *in house* non sarebbe soggetto alle regole del Patto di stabilità interno. Le suddette regole, invece, debbono intendersi estese a tutto l'insieme di spese ed entrate dell'ente locale sia perché non sarebbe funzionale alle finalità di controllo della finanza pubblica e di contenimento delle spese permettere possibili forme di elusione dei criteri su cui detto "Patto" si fonda, sia perché la maggiore ampiezza degli strumenti a disposizione dell'ente locale per svolgere le sue funzioni gli consente di espletarle nel modo migliore, assicurando, nell'ambito complessivo delle proprie spese, il rispetto dei vincoli fissati dallo stesso Patto di stabilità".

costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013, non riguarda le partecipazioni di minoranza.

4.6 Adeguamento della dotazione organica

Sul versante degli enti proprietari, il legislatore ha inteso evitare che il ricorso alle esternalizzazioni comportasse una duplicazione della spesa per il personale; perciò ha imposto alle amministrazioni che, a seguito di processi di riorganizzazione, assumano partecipazioni in società o altri organismi, di adottare “provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate”, provvedendo “alla corrispondente rideterminazione della propria dotazione organica” (art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)¹¹².

Ferma restando l'inapplicabilità della predetta disposizione alle partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati¹¹³, il principio è stato ribadito dall'art. 6-bis, d.lgs. n. 165/2001, aggiunto dall'art. 22, co. 1, l. n. 69/2009, che ha previsto l'adeguamento della dotazione organica degli enti in caso di ricorso al mercato per l'acquisizione di servizi originariamente prodotti all'interno¹¹⁴.

4.7 Consolidamento delle spese di personale

L'attenzione alla “strategia di gruppo”, da intendere come un primo passo verso l'armonizzazione e il consolidamento dei conti degli enti territoriali e loro organismi partecipati, si rinviene nella previsione dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione¹¹⁵.

La Corte costituzionale, con sentenza 7 giugno 2012 n. 148, ha ritenuto che tale disposizione rivesta natura di principio di coordinamento della finanza pubblica e, di conseguenza, non sia lesiva dell'autonomia organizzativa e finanziaria regionale¹¹⁶.

¹¹² La Corte dei conti ha affrontato la problematica della reinternalizzazione di servizi già esternalizzati, precisando che gli enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

¹¹³ Cfr. art. 32-ter, l. n. 244/2007, comma aggiunto dall'art. 71, co. 1, lett. f), l. 18 giugno 2009, n. 69.

¹¹⁴ Aggiunge l'art. 6-bis, co. 5, d.lgs. n. 165/2001, che “I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286”.

¹¹⁵ Cfr. C. conti, sez. aut., 28 dicembre 2011, n. 14/AUT/2011/QMIG, secondo cui il c.d. mini-consolidamento riguarda anche le società che presentano le caratteristiche di cui all'art. 2359, co. 1, n. 1 e 2, c.c., (società partecipate da più enti pubblici o anche da privato se scelto con gara) purché affidatarie dirette di servizi pubblici locali, escluse le società quotate. Sul calcolo del rapporto di incidenza, ha stabilito che, in fase transitoria, “si agisce soltanto sul numeratore, ma le spese di personale della società partecipata da sommare a quelle dell'ente sono da proporzionare in base ai corrispettivi a carico dell'ente medesimo (o ai ricavi derivanti da tariffa, se presenti in luogo del corrispettivo stesso)”.

¹¹⁶ Al riguardo, la citata sent. cost. n. 148/2012, richiama la precedente sent. cost. n. 108/2011 “che ha riconosciuto all'art. 76, comma 7, del d.l. n. 112 del 2008 (sia pure nel testo vigente al momento della anzidetta decisione), natura di principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica, trattandosi di norma che incide sulla spesa per il personale, la quale, «per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interna (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa

Le disposizioni recate dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, si applicano nei confronti di tutte le tipologie di organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società *in house*), ai sensi dell'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013, nell'ottica del consolidamento infragruppo tra organismi partecipati e loro controllati, ad evitare comportamenti elusivi.

È compito dell'ente controllante, nell'ambito dei propri poteri di direzione e controllo, garantire il rispetto del vincolo di spesa per il personale, fissato ai sensi dell'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008¹¹⁷.

4.8 Reclutamento, vincoli alle assunzioni e contenimento delle politiche retributive

Le limitazioni poste alle società con affidamenti *in house*, in materia di personale, sono state rimodulate dalla legge di stabilità 2014.

Ferma restando la disposizione recata dall'art. 3-*bis*, co. 6, d.l. n. 138/2011 (nel testo sostituito dalla l. n. 1/2012), che impone alle medesime società di adottare “con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, è stata rivista la disciplina dei limiti alle assunzioni e di contenimento delle politiche retributive¹¹⁸; vincoli che, attualmente, devono essere “stabiliti dall'ente locale controllante ai sensi dell'articolo 18, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008”, come risulta dal novellato art. 3-*bis* (art. 1, co. 559, l. n. 147/2014).

Ciò vale a dire che la loro applicazione non è automatica. È previsto un atto di indirizzo dell'ente controllante affinché gli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria si traducano, nella contrattazione di secondo livello, in vincoli alla retribuzione individuale e accessoria (art. 18-*bis*, co. 2-*bis*, terzo periodo, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013).

Inoltre, è esclusa l'applicazione diretta dei predetti vincoli (alle assunzioni e al contenimento delle politiche retributive), nei confronti delle società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica fatta salva l'adozione di atti di indirizzo (che restano affidati alla responsabilità degli enti proprietari).

Occorre, invece, una deliberazione motivata degli enti soci per escludere dal regime limitativo singole aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie, nel rispetto degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale.

In definitiva, i vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche contributive sono automatici soltanto per le aziende speciali e le istituzioni.

di parte corrente». In particolare, nella citata pronuncia è stata riconosciuta la natura di principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica alla norma che pone il divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipo per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 40 per cento (oggi elevato al 50 per cento) delle spese correnti”.

¹¹⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR, secondo cui l'ente controllante deve, inoltre, assicurare che, con il consolidamento della spesa per il personale della società partecipata a quella dell'ente locale, vengano raggiunti i risultati del contenimento della dinamica retributiva sia individuale che complessiva del personale.

¹¹⁸ L'art. 3-*bis*, co. 6, nella versione anteriore alla l. stabilità 2014, prevedeva l'estensione a tutte le società *in house* “delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori”.

Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo dell'ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società, nel più ampio quadro dei controlli che l'ente controllante deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art.147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000 (v. par. 4.11)¹¹⁹.

Sul piano delle indagini compiute dalle Sezioni regionali di controllo, l'incremento della spesa di personale costituisce materia di osservazioni ricorrenti¹²⁰, anche sotto il profilo dell'incapacità degli enti di giustificare i criteri per le assunzioni del personale e per il conferimento di incarichi¹²¹.

4.9 Consumi intermedi e acquisti centralizzati

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono le sole assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni previsti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli previsti dallo stesso art. 6, co. 7-9). La predetta disposizione prevede che i relativi risparmi di spesa sono destinati ad essere distribuiti tra i soci a titolo di dividendo e che analoghe riduzioni saranno disposte in sede di rinnovo dei contratti di servizio. Aggiunge, la citata disposizione, che la necessità della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è dimostrata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale.

Le medesime società, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta "relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento" (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012).

Le richiamate disposizioni, come premesso, riguardano un ambito limitato di soggetti (le società incluse nel conto consolidato della P.A.), laddove talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi riferite ad una platea di organismi certamente più ampia¹²².

4.10 Accantonamento di risorse per perdite reiterate

La legge di stabilità 2014, nel riordinare la disciplina di settore, ha introdotto l'obbligo, in capo agli enti, di accantonare risorse in caso di perdite reiterate negli organismi loro partecipati (art. 1, co. 551 e 552, l. n. 147/2013). La misura opera a prescindere dalla natura giuridica dell'organismo (aziende speciali, istituzioni e società) e dalla quota di partecipazione pubblica (di maggioranza o di minoranza, diretta o indiretta), ex art. 1, co. 550, l. n. 147/2013, in prima applicazione per gli anni 2015, 2016 e 2017.

¹¹⁹ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

¹²⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che ha evidenziato l'incremento delle spese sostenute per il personale impiegato presso i principali organismi partecipati, per l'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi. Id., sez. contr. Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI; id., sez. contr. Sicilia, deliberazione 24 dicembre 2013, n. 417/2013/GEST sempre con riferimento a società partecipate dalle Regioni.

¹²¹ Cfr. C. conti, sez. contr. Toscana, deliberazione n. 2/2013/PARI, ancora con riguardo a società in ambito regionale.

¹²² Cfr. C. conti, sez. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% l'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

Si tratta di misure atte a privilegiare una strategia di consolidato di gruppo attraverso la responsabilizzare gli enti territoriali, in coerenza con la riforma dei controlli disegnata con il d.l. n. 174/2012. Peraltro, è motivo di perplessità la decorrenza di tale misure, che è largamente posticipata rispetto alla data di entrata in vigore della legge di stabilità (1° gennaio 2014).

In concreto, l'accantonamento in parola è determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata e, a fine esercizio, confluisce nell'avanzo di amministrazione vincolato per un importo equivalente al risultato negativo che non è stato ripianato¹²³. Esso è reso disponibile solo nel caso in cui l'ente proprietario ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione ovvero ponga in liquidazione l'organismo partecipato.

Con riferimento a tutti gli organismi tenuti ad effettuare gli accantonamenti, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, ivi compresa la gestione dei rifiuti.

Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

In entrambi i casi, la norma postula l'adozione di un criterio prudenziale con l'obiettivo di scongiurare, nella predisposizione del bilancio di previsione dell'ente locale, la mancata considerazione delle perdite della partecipata, che possono incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio.

Ad evitare che l'impatto della norma porti a conseguenze non volute o troppo pesanti sulla programmazione di bilancio dell'ente locale, è previsto che, in sede di prima applicazione (2015), gli accantonamenti siano effettuati secondo criteri metodologici che tengano conto del risultato dell'esercizio precedente e di quello del triennio 2011-2013.

4.11 Controlli interni sulle società partecipate non quotate

Il d.l. n. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012)¹²⁴.

¹²³ Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

¹²⁴ Al riguardo, è prevista la definizione, in via preventiva, da parte degli enti degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo *standard* qualitativi e quantitativi, e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-*quater*, co. 1-3, d.lgs. n. 267/2000).

Tali disposizioni si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal d.lgs. n. 118/2011 (art. 147-*quater*, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, modificato dall'art. 9, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124).

Trattasi di un controllo effettuato attraverso la definizione di obiettivi gestionali, il monitoraggio periodico dell'andamento della società e l'analisi degli eventuali scostamenti, al fine di adottare opportune azioni correttive. L'organo deputato alla elaborazione degli atti di indirizzo sulle aziende pubbliche e gli enti sovvenzionati/vigilati è il Consiglio comunale (o provinciale), in quanto organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale (art. 42, co. 2, lettera g, d.lgs. n. 267/2000).

Nel senso del potenziamento dei controlli interni e dell'avvio delle tecniche di consolidamento, pur nella fase di sperimentazione in corso, è la previsione dell'art. 147-*quater*, co. 4, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui "I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica". Ciò vale a dire che gli enti di maggiori dimensioni sono tenuti fin da ora a definire criteri e metodologie per il consolidamento, senza attendere l'esercizio della riserva di legge prevista dall'art. 36, co. 5, d.lgs. n. 118/2011.

A norma dell'art. 23, co. 1, d.P.C.M. 28 dicembre 2011 (emanato ai sensi del richiamato art. 36, d.lgs. n. 118/2011), le società partecipate considerate nel corso della sperimentazione sono quelle a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali indipendentemente dalla quota di partecipazione¹²⁵.

Infine, si richiama la previsione dell'art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012) che, in tema di controllo sugli effettivi equilibri finanziari dell'ente locale, aggiunge che: "Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni".

4.12 Controllo dei contratti di servizio

Il contratto di affidamento dei servizi è lo strumento per l'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari sugli organismi partecipati; controllo che, nello statuto delle società per azioni, si espleta mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-*bis* c.c.).

Da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti si osserva che le maggiori criticità inerenti alla gestione degli organismi partecipati si innestano su una cattiva configurazione dei rapporti finanziari tra i medesimi e gli enti proprietari. Il contratto di servizio è, in sostanza, l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento di entrambi gli enti, la cui corretta configurazione allontana la facoltà di ricorso ai finanziamenti straordinari¹²⁶.

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito alle medesime di

¹²⁵ L'art. 21, d.P.C.M. 18 dicembre 2011, nel definire le modalità operative, ha precisato che gli organismi inclusi nella sperimentazione sono le aziende o gli enti, pubblici e privato, nei quali la regione (o l'ente locale) possiede o esercita la maggioranza dei voti assembleari, ha poteri di *governance* sugli amministratori e sulle scelte strategiche, affidate con statuti o convenzioni, ha l'obbligo di ripianare i bilanci o esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie. I contratti di servizio pubblico o le convenzioni stipulati con enti e aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di un'influenza dominante. Il successivo art. 22 dà una definizione delle società controllate.

¹²⁶ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli enti locale a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione alle medesime verifiche di tutte le società che rientrano in tale categoria.

“provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società” non quotate “e con gli enti direttamente o indirettamente controllati” (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali¹²⁷.

Specifici obblighi di revisione sono previsti a carico degli enti in condizioni di deficitarietà strutturale, che sono tenuti a includere nei contratti di servizio con le società controllate (escluse quelle quotate in borsa), clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall’art. 3, d.l. n. 174/2012)¹²⁸.

Sul piano sanzionatorio, sono significative le norme che prevedono la nullità dei contratti di servizio (e degli altri atti posti in essere dalle regioni e dagli enti locali), che si configurino elusivi delle regole del Patto di stabilità interno (art. 1, co. 111-bis, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall’art. 20, co. 10, d.l. n. 98/2011).

Tali comportamenti elusivi sono suscettibili di attivare l’applicazione, nei confronti degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario, delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti; misure che conseguono all’accertamento della circostanza che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o mediante altre forme elusive (art. 1, co. 111-ter, l. n. 220/2010, aggiunto dall’art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011)¹²⁹. Le predette disposizioni sono state riprodotte, per le regioni e le province autonome, dall’art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non è associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli enti locali (art. 31, co. 30, l. n. 183/2011).

Grazie all’attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, numerose criticità sono state riscontrate dalle Sezioni regionali di controllo, con particolare riguardo agli enti in difficoltà finanziaria¹³⁰. Ciò conferma che un’errata programmazione o un carente esercizio dei controlli nell’esecuzione dei contratti sono suscettibili di determinare un incremento dei costi a carico dell’ente affidante¹³¹.

¹²⁷ È infatti previsto che le società e gli enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell’attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire a una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi” (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013).

¹²⁸ Peraltro, l. art. 4, co. 18, d.l. n. 138/2011 (ritenuto illegittimo dalla Corte costituzionale con sentenza 20 luglio 2012, n. 199), aveva previsto che: “In caso di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a società cosiddette “in house” e in tutti i casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore è partecipato dall’ente locale affidante, la verifica del rispetto del contratto di servizio nonché ogni eventuale aggiornamento e modifica dello stesso sono sottoposti, secondo modalità definite dallo statuto dell’ente locale, alla vigilanza dell’organo di revisione di cui agli articoli 234 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto”.

¹²⁹ Nell’ambito della c.d responsabilità sanzionatoria, è prevista la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l’indennità di carica percepita al momento di commissione dell’elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali (art. 1, co. 111-ter, l. n. 220/2010, aggiunto dall’art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011).

¹³⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, cit., ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come “lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi”. Dall’esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A.; ASIA Napli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

¹³¹ Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell’emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate dalla citata Sez.

4.13 I contratti di servizio negli organismi osservati

Pur considerando la non esaustività dei dati presenti a sistema, che non consente di ricostruire in modo completo il quadro informativo dei flussi finanziari intercorrenti tra soggetto pubblico ed organismo partecipato, è possibile evidenziare alcune tendenze di fondo relativamente alla dinamica dei rapporti contrattuali in essere tra le stesse parti.

In coerenza con le osservazioni svolte con riferimento agli organismi che svolgono servizi pubblici locali (cfr. par. 3.2 e tab. 10), risulta dalla tabella 14 che i maggiori oneri per contratti di servizio sono associati alle predette attività (fornitura di acqua, gestione dei rifiuti, energia, trasporti e sanità).

Non appaiono, peraltro, oneri per contratti di servizio con riferimento a taluni servizi che, in base ai dati esposti nella tabella 12, hanno formato oggetto di affidamenti (si tratta di “Attività immobiliari” ed “Estrazione di minerali da cave e miniere”). Tale disallineamento può essere stato determinato dalla riferita incompletezza delle informazioni fornite in sede di compilazione dei questionari-relazione.

Tab. 14
Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati*- Impegni e Pagamenti
Consuntivo 2012

Servizio affidato	<i>valori in Euro</i>	
	Oneri per contratti di servizio (Imp)	Oneri per contratti di servizio (Pag)
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.268.335.530	1.712.927.489
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	75.301.736	59.788.059
Trasporto e magazzinaggio	899.235.681	840.297.297
Sanita' e assistenza sociale	99.296.611	98.893.230
TOTALE SPL	3.342.169.557	2.711.906.075
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.010.880	1.029.058
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.315.557	1.000.950
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento	121.701.391	125.717.212
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	82.855.573	83.025.303
Attività finanziarie e assicurative	30.052.398	17.483.333
Attività manifatturiere	0	3.025
Attività professionali, scientifiche e tecniche	32.783.300	38.754.168
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	52.758.289	45.667.451
Costruzioni	73.324.620	51.229.573
Istruzione	108.300.760	102.784.332
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	81.524.587	76.975.763
Servizi di informazione e comunicazione	21.955.605	29.226.316
Altre attività di servizi	11.573.823	17.726.304
Non definito	481.547.112	558.459.825
TOTALE STRUMENTALI	1.102.703.896	1.149.082.613
Totale complessivo	4.444.873.454	3.860.988.688

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

4.14 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in ogni caso, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000¹³².

Correlativamente, è vietato all'ente di contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Il divieto posto in Costituzione è stato declinato dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, che ha vietato il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da finanziare e l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria del conferimento non presenti perdite nell'esercizio precedente.

Ancora più restrittivo è il disposto dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, il quale, richiamandosi ai "principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza" e fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), ha stabilito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali¹³³. Restano tuttavia consentiti, a norma dello stesso art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, i trasferimenti alle società a fronte di programmi relativi alla realizzazione di investimenti, che siano effettivamente tali¹³⁴.

La predetta disposizione è stata interpretata nel senso del "divieto di soccorso finanziario" per l'abbandono della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di

¹³² Cfr. *ex multis*, C. conti, sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR, che ha rimarcato la necessaria ponderazione che deve guidare l'ente locale nel dare corso ad una scelta che, inevitabilmente, incide sugli equilibri di bilancio. Al riguardo, la Sezione osserva che "In presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, l'ente di riferimento non dovrà solo ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per ripianarle, ma dovrà analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione dell'organismo di erogazione del servizio pubblico locale, il cui primario obiettivo, oltre la resa obbligatoria del servizio, è realizzare l'economicità della gestione e prefiggersi almeno il pareggio di bilancio. Il modello societario non può infatti essere abusivamente utilizzato quale soggetto giuridico in cui si concentrano i costi di gestione del servizio pubblico al fine di non imputarli direttamente agli enti locali di pertinenza".

¹³³ C. conti, sez. contr. Liguria, 30 marzo 2012, n. 18/PAR, dopo aver illustrato la differenza civilistica fra *patronage* debole (comunicazioni solo informative per indurre la banca a concedere un finanziamento) e *patronage* forte (assunzione di puntuali obblighi giuridici per garantire la solvibilità della società patrocinata, anche con interventi diretti sulla gestione e con pubbliche garanzie sussidiarie per i debiti sociali nei confronti dei finanziatori), ha escluso la possibilità, per il Comune richiedente, di sottoscrivere una lettera di *patronage* forte a favore di un *pool* di banche, per conto di una società a totale partecipazione pubblica in perdita nell'ultimo triennio, che gestisce, tramite due partecipate al 100%, il servizio idrico e quello della raccolta rifiuti.

¹³⁴ In tal senso, v. C. conti, sez. contr. Piemonte, 29 settembre 2011, n. 119/PAR, secondo cui, nel quadro normativo vigente "non può essere disconosciuta, in via generale, la possibilità per gli enti locali di utilizzare lo strumento dell'indebitamento nell'ambito della propria attività amministrativa, purché esso sia finalizzato a coprire spese da cui derivi un aumento di valore del loro patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. SS.RR. 28 aprile 2011 n.25) e, quindi, anche per il finanziamento, nei citati limiti normativamente previsti, di società di cui sono azionisti e, come nella specie, a partecipazione pubblica totalitaria, nonché affidatarie *in house* di servizi pubblici, dal quale derivi un aumento di valore delle medesime". In ogni caso, si sottolinea che l'operazione deve rispettare i principi di cui agli artt. 201-204, d.lgs. n. 267/2000, con riguardo agli equilibri di bilancio e ai vincoli di indebitamento.

irrimediabile dissesto¹³⁵. Ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi¹³⁶.

Di qui l'esigenza, sottolineata dalla giurisprudenza di controllo, di valutare attentamente, in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, l'opportunità di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società, piuttosto che prendere atto dell'avvenuto scioglimento della medesima, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci¹³⁷.

Posto che la ricapitalizzazione costituisce oggetto di una facoltà (e non di un obbligo), la scelta deve tener conto sia della capacità della società di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) e sia della economicità e dell'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo; elementi di cui l'ente è tenuto a fornire adeguata motivazione¹³⁸.

Pur trattandosi di operazione prevista dalla legge (art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010), la ricapitalizzazione può rappresentare un rischio per gli equilibri di bilancio dell'ente, che sono condizionati anche dai risultati conseguiti dagli organismi partecipati¹³⁹. Allo stesso tempo, sono state evidenziate le possibili conseguenze derivanti dalla gestione in perdita di società partecipate da enti locali, anche in termini di danno erariale¹⁴⁰.

¹³⁵ La rilevante presenza di società che chiudono in perdita è stata rilevata, nelle relazioni allegate al giudizio di parificazione, da numerose Sezioni di controllo della Corte dei conti (Cfr. sez. contr. Umbria, deliberazione n. 120/2013/PARI; id., sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 96/2013/PARI; id., sez. contr. Marche, deliberazione n. 69/2013/PARI; id., sez. contr. Veneto, deliberazione n. 278/2013).

Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte, 4 giugno 2008, n. 15/PAR, secondo cui "il reiterarsi delle perdite di una società partecipata rivela un'insufficiente produttività ed utilità per l'Ente locale socio unico o di maggioranza di cui quest'ultimo, nell'esercizio delle sue autonome scelte gestionali, non può non tener conto".

¹³⁶ Al riguardo, la Corte di giustizia, Prima sezione, 3 aprile 2014, in causa C-559/12P, ha censurato un'operazione di francese di concessione di una garanzia illimitata dello Stato a favore di La Poste (nella quale è emerso l'obbligo di copertura delle perdite della società in caso di insolvenza), operazione idonea, ad avviso della Corte, a procurare un vantaggio immediato all'impresa e, quindi, classificabile come aiuto di Stato.

¹³⁷ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., "lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno ex tunc lo scioglimento della società; ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esonera gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni>> (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619)".

¹³⁸ Ad avviso di C. conti, sez. Lombardia, 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, la scelta di ricapitalizzare, nelle società strumentali, deve essere motivata anche in merito alla stretta inerenza con le finalità istituzionali dell'ente.

¹³⁹ Con riferimento al versamento a copertura delle perdite, la necessità che le operazioni di reintegro del capitale sociale, in una ottica di buona amministrazione, siano sempre accompagnate da interventi di carattere strutturale quali, ad esempio, un piano di risanamento che dia conto delle possibilità di raggiungimento dell'equilibrio economico, è evidenziata da C. conti, sez. contr. Trentino-Alto Adige, Bolzano, deliberazione n. 2/2013/PARI.

In senso analogo, C. conti, sez. contr. Veneto, 22 agosto 2012, n. 515/2012/PAR, secondo cui "A fini prudenziali e indipendentemente dalla fonte della provvista, il Comune dovrebbe astenersi da attività di finanziamento nei confronti delle società partecipate qualora non abbia in concreto adottato tutti gli strumenti idonei ad un controllo approfondito della gestione operativa e finanziaria della società partecipata, al fine di appurare se la stessa necessiti, diversamente, di interventi di ricapitalizzazione (non attuabili ovviamente con giacenze di cassa), non solo ai fini del rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa (che impone che l'organo consiliare debba essere a conoscenza del possibile risultato finale che consegue ad un'operazione finanziaria e adottare le conseguenti decisioni) ma anche al fine di prevenire una minaccia agli equilibri finanziari dell'ente locale".

¹⁴⁰ Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, 5 novembre 2010, n. 982/PAR che, in un quesito circa la partecipazione dell'ente locale alle operazioni di ricostituzione al minimo del capitale sociale, ha segnalato "alcuni aspetti che il Comune deve

4.15 La dismissione degli organismi partecipati

Con riferimento alle *attività strumentali*, gli obblighi di dismissione sono correlati alla valutazione della “inerenza” delle partecipazioni detenute alle finalità istituzionali perseguite dagli enti proprietari; da tale valutazione discende: a) la ricognizione delle partecipazioni ritenute necessarie; b) la decisione di dismettere quelle estranee alle proprie finalità istituzionali, ai sensi dell’art. 3, co. 27, l. n. 244/2007.

Il d.l. n. 95/2012, all’art. 4, aveva posto vincoli più stringenti nei confronti delle società, non quotate, che svolgono servizi strumentali “che abbiano conseguito nell’anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento”¹⁴¹.

Per queste società erano previste le seguenti alternative: 1) lo scioglimento (entro il 31 dicembre 2013); 2) l’alienazione delle partecipazioni detenute con procedura di evidenza pubblica e della contestuale assegnazione del servizio, dal 1° gennaio 2014, per cinque anni (art. 4, co. 1, d.l. n. 95/2012); 3) la ristrutturazione e la razionalizzazione sulla base di piani approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all’art. 2, d.l. n. 52/2012 (art. 4, co. 3-*sexies*, d.l. n. 95/2012)¹⁴².

L’art. 1, co. 562, l. n. 147/2013, ha abrogato le predette disposizioni, per cui la dismissione di tali società non costituisce più un obbligo *tout court* per l’ente proprietario.

tenere in considerazione per assumere le decisioni in merito alla questione in esame ed in particolare che: - la stessa impossibilità di realizzare lo scopo sociale previsto dallo statuto è di per sé causa di scioglimento della società; - l’esame dello scopo sociale riferito nel quesito evidenza che la società non gestisce un servizio pubblico locale; - la situazione in cui versa la società non giustifica il mantenimento nella stessa della partecipazione comunale, anche in relazione alle perdite perduranti a vent’anni dalla sua costituzione”. Il parere evidenzia “che certamente contraddice i canoni di buona amministrazione la decisione di mantenere tale partecipazione in vita, una volta emersa la sua inidoneità funzionale” e che “valutazioni errate di simili situazioni sono state già portate al vaglio del Giudice contabile”. Al riguardo, è stata richiamata C. conti, sez. giur. Marche, 12 luglio 2005, n. 492, che ha censurato il comportamento di amministratori i quali, consapevoli del fallimento gestionale della società partecipata, addivennero alla decisione di ricapitalizzare per fini affatto diversi da quelli riconducibili alla buona amministrazione (nella specie, al solo scopo di non perdere un finanziamento comunitario già ricevuto), causando un danno determinato esclusivamente dall’operazione di ricapitalizzazione della società.

¹⁴¹ Per converso, i limiti previsti dall’art. 4 (escluso il co. 5) non si applicavano alle società quotate (art. 4, co. 13), né alle società che erogano servizi in favore dei cittadini, ovvero appartenenti a particolari categorie ivi individuate (tra cui quelle che svolgono compiti di centrale di committenza, ex art. 4, co. 3, d.l. n. 95/2012).

¹⁴² Simmetricamente, era stato previsto il divieto di istituire nuovi organismi e, comunque, di ridurre gli oneri finanziari sostenuti dagli enti proprietari in misura non inferiore al 20%, a pena di soppressione degli organismi stessi (art. 9, co. 1, 4 e 6, d.l. n. 95/2012).

In particolare, l’art. 9, co. 4, d.l. n. 95/2012, così disponeva: “Se, decorsi nove mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le regioni, le province e i comuni non hanno dato attuazione a quanto disposto dal comma 1, gli enti, le agenzie e gli organismi indicati al medesimo comma 1 sono soppressi. Sono nulli gli atti successivamente adottati dai medesimi”. L’art. 49, co. 1, d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla l. 9 agosto 2013, n. 98, ha differito il predetto termine al 31 dicembre 2013, aggiungendo che “Sono fatti salvi gli atti compiuti dagli enti, agenzie ed organismi che hanno proseguito la loro attività oltre il predetto termine”.

La predetta disposizione era stata cassata dal Giudice delle leggi che, con sent. cost. 24 luglio 2013, n. 236, aveva ritenuto la soppressione *ex lege* non coerente con il procedimento di ricognizione previsto dai precedenti commi, oltre che foriera di porre a rischio lo svolgimento delle funzioni strumentali riconducibili agli enti locali proprietari. Con la stessa pronuncia, la Corte aveva reputato che il divieto di costituzione di nuovi organismi, stabilito dall’art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012 (norma costituzionalmente legittima) dovesse essere interpretato alla luce dell’obiettivo di riduzione degli oneri in misura non inferiore al 20% di cui all’art. 9, co. 1 e che, quindi, operasse nei limiti della richiesta riduzione del 20%.

In alternativa, la legge di stabilità 2014 ha previsto la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013).

Tra le disposizioni pregresse in materia di dismissioni, è ancora in vigore l'obbligo, a carico delle regioni, di disporre la "soppressione degli enti inutili", la "fusione delle società partecipate" e il "ridimensionamento delle strutture organizzative", ai fini del contenimento della spesa pubblica (art. 1, co. 721, l. n. 296/2006).

Sono, invece, decadute, per effetto dell'art. 1, co. 561, l. n. 147/2013, le disposizioni sulle dismissioni delle partecipazioni di cui sono titolari gli enti locali, già disciplinate dall'art. 14, co. 32, d.l. n. 78/2010.

La disciplina prevedeva: a) il divieto di costituzione o partecipazione a società dei Comuni con meno di 30.000 abitanti; b) la possibilità di detenere una sola partecipazione da parte dei Comuni fino a 50.000 abitanti; c) la messa in liquidazione o la cessione delle partecipazioni nelle società già costituite (con l'eccezione delle società finanziariamente sane)¹⁴³.

4.15.1 Incentivi alle dismissioni ex d.l. n. 16/2014

L'art. 2, co. 1, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 maggio 2014, n. 68, ha introdotto una serie di incentivi alla possibilità di scioglimento o di alienazione di società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni locali, aggiungendo, all'art. 1, l. n. 147/2013, il comma 568-*bis*.

In particolare, sono considerate esenti da imposizione fiscale (incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate [art. 1, co. 568-*bis*, lett. a), l. n. 147/2013], nei casi in cui lo scioglimento sia in corso oppure deliberato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (6 maggio 2014). L'esenzione non è concessa per l'imposta sul valore aggiunto, mentre quelle di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi (a decorrere dall'esercizio in cui sono realizzate).

L'art. 1, co. 568-*bis*, lett. b), l. n. 147/2013, si riferisce alla fattispecie dell'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute - purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica in corso o deliberata entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione - e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dall'1 gennaio 2014. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le

¹⁴³ Le predette disposizioni "non si applicano ai comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite: a) abbiano, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime" (art. 14, co. 32, d.l. n. 78/2010, come modificato dall'art. 1, co. 117, l. n. 220/2010, come sostituito dall'art. 2, co. 43, d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla l. 26 febbraio 2011, n. 10 e, successivamente, dall'art. 20, co. 13, d.l. n. 98/2011, e dall'art. 16, co. 27, d.l. n. 138/2011). I termini previsti dall'art. 14, co. 32, d.l. n. 78/2010, erano stati prorogati di nove mesi ai sensi dell'art. 29, co. 11-*bis*, d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14.

L'osservanza delle predette prescrizioni era soggetta a controllo da parte del Prefetto il quale, decorso inutilmente il termine perentorio assegnato agli enti inadempienti per provvedere, poteva esercitare il potere sostitutivo disciplinato dall'art. 16, co. 28, d.l. n. 138/2011, ove è richiamato l'art. 8, commi 1, 2, 3 e 5, l. 5 giugno 2003, n. 131.

plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRES e dell'IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

4.15.2 Procedure di mobilità del personale

Ulteriori incentivi alle dimissioni sono ricollegati alle procedure di mobilità del personale, cui è ammesso di diritto anche il personale delle società controllate sciolte ai sensi dell'art. 1, co. 568-*bis*, lett. a), l. n. 147/2013, in applicazione dello specifico istituto contemplato dalla stessa legge di stabilità (art. 1, co. 563).

Fermo restando il divieto di attuare processi di mobilità fra la partecipata e l'Ente controllante, volto ad evitare elusioni dei vincoli alle assunzioni nonché dei principi costituzionali che garantiscono il percorso di accesso tramite concorso pubblico, il meccanismo tende a far sì che il personale a rischio di esubero possa essere trasferito verso altre società sulla base di apposite convenzioni tra le società stesse (escluse le quotate e quelle da esse controllate).

I processi di mobilità tengono conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società e si perfezionano senza il consenso del lavoratore, con il solo obbligo dell'informativa alle rappresentanze aziendali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato in azienda (citato art. 1, co. 563, l. n. 147/2013).

Analoga informativa è prevista per le società partecipate che rilevino eccedenze di personale, oppure nell'ipotesi in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti: con essa sono individuati il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Spetta all'ente controllante provvedere alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali (art. 1, co. 565 e 566, l. n. 147/2013)¹⁴⁴.

Con il d.l. n. 16/2014 è stato aggiunto il comma 568-*ter* all'art. 1, l. n. 147/2013, con cui si riconosce al personale in esubero delle società partecipate che risulti privo di occupazione, fatta salva la l'applicazione delle misure sopra riferite, la precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati dalle stesse pubbliche amministrazioni, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali.

Sul punto, l'art. 3, co. 4-*bis*, d.l. n. 16/2014, prevede, ai fini dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-*quater* del TUEL e del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale ai sensi dell'art. 16, co. 2 dello stesso decreto-legge, che le società controllate dagli enti locali interessati ai predetti piani applicano i processi di mobilità di personale tra società partecipate previsti dalle disposizioni del più volte richiamato art. 1, co. 563, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale.

4.15.3 Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine

Dall'analisi congiunta delle informazioni contenute nella tabella 15 (riguardante 4.264 OO.PP.) e nella tabella 1 (concernente 7.472 OO.PP.), emerge che il numero degli organismi cessati e in liquidazione tende ad aumentare.

Infatti, considerando l'insieme più ampio, comprensivo di tutti gli organismi rilevati al 18 aprile 2014, l'incidenza degli organismi cessati/in liquidazione sul totale è del 14,53%, mentre se

¹⁴⁴ Gli enti e le società controllate possono stipulare accordi collettivi e farsi carico di una quota del trattamento economico del personale interessato alla mobilità, per un periodo non superiore a tre anni e per una quota non eccedente il 30% del costo totale (art. 1, co. 567 e 568, l. n. 147/2013), in deroga ai principi generali in materia.

la base di calcolo è riferita all'ambito più ristretto (gli organismi con dati di bilancio 2012, affidamenti e spese dell'ente), l'incidenza si riduce a 8,16%.

Tab. 15

Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato di attività

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
<i>Società per azioni</i>	1.113	101	5	1.219	28,59
<i>Società a responsabilità limitata</i>	1.080	116	18	1.214	28,47
<i>Società consortile</i>	346	49	2	397	9,31
<i>Società cooperativa</i>	99	3	0	102	2,39
<i>Consorzio</i>	456	33	4	493	11,56
<i>Fondazione</i>	402	3	1	406	9,52
<i>Istituzione</i>	96	2	3	101	2,37
<i>Azienda speciale</i>	200	4	1	205	4,81
<i>Altre forme**</i>	124	2	1	127	2,98
Totale	3.916	313	35	4.264	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

4.16 La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

Nel quadro degli interventi di tipo “pubblicistico” sulle società pubbliche, è sintomatica l'evoluzione della giurisprudenza, contabile e di legittimità sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle predette società; oscillazione che ha tenuto conto, da una parte, della natura giuridica delle predette società (dichiarando la giurisdizione del giudice ordinario) e, dall'altro, della natura pubblica delle risorse gestite dalle predette società (con riconoscimento della competenza della Corte dei conti)¹⁴⁵.

Peraltro, quest'ultimo orientamento risultava coerente con gli approdi della giurisprudenza, costituzionale e di legittimità, in materia di controllo¹⁴⁶.

Tali posizioni sono state meglio articolate in relazione alla novella legislativa posta dall'art. 16-bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, secondo cui nelle *società quotate*, con partecipazione anche indiretta dello Stato o di altre amministrazioni o di enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile e le relative controversie sono devolute esclusivamente alla giurisdizione del giudice ordinario.

¹⁴⁵ La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, “il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti” (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1° marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

¹⁴⁶ Cfr. C. cost., 28 dicembre 1993, n. 466, che ha ribadito la legittimità del controllo della Corte dei conti sugli enti pubblici trasformati in società per azioni a capitale totalmente pubblico, nonché C. cost. 1 febbraio 2006, n. 29, che ha ammesso l'assimilabilità ad un ente pubblico di una società a capitale totalmente pubblico in relazione al regime giuridico applicabile, giudicando non in contrasto con la Costituzione una norma di legge regionale che imponeva l'esperimento di concorsi pubblici per l'assunzione di personale.

L'azione sociale di responsabilità è, pertanto, la sede nella quale possono essere conosciuti eventuali danni cagionati dagli amministratori al patrimonio sociale, ai sensi degli artt. 2392 e ss. c.c., la cui produzione non genera alcun danno erariale ricadente nella competenza del giudice contabile che, invece, si riepande nei casi di omesso/ritardato esercizio di tale azione da parte del rappresentante dell'ente socio.

Sulla base di una peculiare interpretazione del citato art. 16-*bis*, la Corte di cassazione ha stabilito un criterio generale di riparto della giurisdizione, applicabile in ogni ipotesi in cui si ravvisi la presenza di una pubblica amministrazione nel capitale sociale, nel quale l'elemento discriminante consiste nella produzione di un danno arrecato direttamente al socio pubblico o, invece, al patrimonio sociale.

Ciò vale a dire che non sussiste la giurisdizione del giudice contabile sugli amministratori per il solo fatto che trattasi di società *non quotata* oppure di *quotata* a partecipazione minoritaria (nell'interpretazione letterale del citato art. 16-*bis*), bensì che occorre verificare, caso per caso, quale patrimonio è inciso dal danno.

Di conseguenza, la competenza giurisdizionale della Corte dei conti è limitata alla cognizione dei danni subiti dal socio pubblico, mentre il danno patito dalla società resta affidato all'ordinaria azione sociale di responsabilità¹⁴⁷. In ogni caso, il giudice contabile è ritenuto competente a conoscere dell'omesso/ritardato esercizio di tale azione da parte del rappresentante dell'ente socio, così come negli altri casi di *malagestio*¹⁴⁸, così come il danno erariale si configura qualora sia contestato all'amministratore della società il c.d. danno all'immagine, trattandosi di nocumento arrecato alla reputazione dell'ente proprietario.

Una rilevante apertura, nel descritto sistema di riparto della giurisdizione tra giudice ordinario e giudice contabile, si registra con il riconoscimento della giurisdizione della Corte dei conti sugli amministratori delle società c.d. *in house*, in presenza dei tre requisiti per l'affidamento senza gara (partecipazione pubblica totalitaria; attività prevalente nei confronti del socio pubblico; sussistenza del controllo analogo)¹⁴⁹.

La predetta pronuncia si inserisce nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in ente pubblico, in quanto la soluzione "trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del

¹⁴⁷ Cfr. Cass., sez. un. 19 dicembre 2009, n. 26806. Cfr. inoltre, Cass., sez. un., 15 gennaio 2010, n. 519, ove la S.C. ha ritenuto che "trattandosi di società a partecipazione pubblica, il socio pubblico è di regola in grado di tutelare egli stesso i propri interessi sociali mediante l'esercizio delle suindicate azioni civili. Se ciò non faccia e se, in conseguenza di tale omissione, l'ente pubblico abbia a subire un pregiudizio derivante dalla perdita di valore della partecipazione, è sicuramente prospettabile l'azione del procuratore contabile nei confronti (non già dell'amministratore della società partecipata, per il danno arrecato al patrimonio sociale, bensì nei confronti) di chi, quale rappresentante dell'ente partecipante o comunque titolare del potere di decidere per esso, abbia colpevolmente trascurato di esercitare i propri diritti di socio ed abbia perciò pregiudicato il valore della partecipazione. Ed è ovvio che, con riguardo ad un'azione siffatta, vi sia piena competenza giurisdizionale della Corte dei conti". L'orientamento è confermato da Cass., sez. un., 9 marzo 2012, n. 3692, secondo cui "L'azione di responsabilità a carico degli amministratori o dipendenti di una società per azioni a partecipazione pubblica anche se totalitaria, come nella fattispecie per Poste italiane s.p.a. (...) è assoggettata alla giurisdizione del giudice ordinario e non del giudice contabile, atteso che, da un lato, l'autonoma personalità giuridica della società porta ad escludere l'esistenza di un rapporto di servizio tra amministratori, sindaci e dipendenti e P.A. e, dall'altro, il danno cagionato dalla *mala gestio* incide in via diretta solo sul patrimonio della società, che resta privato e separato da quello dei soci".

¹⁴⁸ Cfr. C. conti, sez. I, 21 settembre 2011, n. 402, con riferimento alla condanna di amministratori locali in una fattispecie di "gestione dissennata della società" che ha visto, in dispregio di ogni regola di sana amministrazione "un Comune che pagava al proprio prestatore di servizi non soltanto il corrispettivo previsto nei contratti di appalto, ma forniva altresì allo stesso ulteriori provviste finanziarie a fondo perduto, anticipazioni a acollo di mutui per l'acquisto di beni strumentali alla prestazione dei servizi stessi".

¹⁴⁹ Cfr. Cass., sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283.

legislatore per l'istituzione di un ente pubblico"; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette¹⁵⁰.

La novità della sentenza n. 26283/2013 consiste, dunque, nella presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che "Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (in house) non si realizza più in termini di alterità soggettiva"¹⁵¹.

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisce un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale¹⁵².

In conclusione, per effetto della norma limitativa di cui al citato art. 16-*bis* e della riferita interpretazione giurisprudenziale, attualmente coesistono diverse fattispecie, tra loro disarticolate:

- a. la Corte conti è sempre competente nelle ipotesi di società *in house* (Cass., sez. un. n. 26283/2013);
- b. la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione nei danni cagionati dagli amministratori delle quotate partecipate in misura inferiore al 50% (art. 16-*bis*, d.l. n. 248/2007);
- c. nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno;
 - in caso di danno al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile. Un esempio è dato dal danno all'immagine della pubblica amministrazione, la cui riconducibilità entro i parametri della giurisdizione contabile è confermata dall'art. 17, co. 30-*ter*, l. 3 agosto 2009, n. 102, come modificato dal d.l. 3 agosto 2009, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 ottobre 2009, n. 141;
 - in caso di danno al patrimonio della società, insiste la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità ex art. 2392 e ss. c.c.).

Una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dal riconoscimento della giurisdizione esclusiva della Corte dei conti in caso di società quotate a partecipazione pubblica pari o superiore al 50% e in quelle non quotate, indipendentemente dal fatto che sia leso il diritto

¹⁵⁰ Cfr. Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209.

¹⁵¹ In coerenza con la sentenza n. 26283/2013, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass., sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inoplate.

¹⁵² Cfr. F. Fimmanò, La giurisdizione sulle "società in house providing", in *Le società*, 1/2014, nel quale si censura la volontà politica di porre al centro del sistema il modello c.d. *in house*, considerando una sorta di "mostro giuridico" la società intesa come articolazione organizzativa dell'ente e, quindi come società eterodiretta e "abusata", a norma degli artt. 2497 e ss. c.c. Rammenta che il c.d. "modello Teckal" riguardava un consorzio tra comuni e non una società e che gli *escamotage* creati dal legislatore per creare e poi mantenere il privilegio dell'affidamento diretto della gestione dei servizi, con elusione dei vincoli di finanza pubblica e delle regole della contabilità pubblica, hanno rivelato negli anni la loro oggettiva debolezza sia sotto il profilo pubblicistico e sia per gli aspetti privatistici.

del socio piuttosto che della società, o che si tratti di società con affidamenti *in house*. Si tratterebbe di soluzione simmetrica alla logica della esclusività operata proprio dal citato art. 16-*bis* (in favore del giudice ordinario per le quotate maggioritarie), che risulterebbe, altresì, coerente con le esigenze di semplificazione, di economicità, di riduzione del contenzioso sulla giurisdizione e di certezza del diritto.

5 MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO

5.1 Verifica dei risultati di esercizio

L'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Peraltro, con la legge di stabilità 2014 è ancora più evidente l'attenzione posta dal legislatore ai risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli enti territoriali; è, infatti, prevista la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali, sia pure con decorrenza dal 2017, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013).

5.2 I risultati economici negli organismi osservati

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori degli organismi partecipati oggetto di osservazione (cfr. tabella 9 relativa a 4.264 OO.PP. con dati di bilancio 2012, affidamenti e spese dell'ente) con quelli concernenti un nucleo più ristretto (comunque incluso nel totale degli organismi osservati), rappresentato dagli organismi a totale partecipazione pubblica (cfr. tabella 11 con 1.521 OO.PP.), con unico socio o con più soci.

L'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi; nel caso fossero partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, sono stati attribuiti a una singola regione secondo il criterio della priorità della data di acquisizione a sistema delle relative informazioni, al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

Una prima osservazione, a livello aggregato, riguarda la maggiore entità dei risultati negativi nelle partecipate pubbliche al 100%, ove le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio, al netto delle imposte (rispettivamente, 506 e 350 milioni di euro), laddove, nel complesso degli organismi osservati, gli utili superano i 2,2 miliardi di euro e le perdite si attestano a 1,2 miliardi di euro (cfr. tabelle 16 e 17).

Con riferimento alla collocazione territoriale, l'analisi evidenzia come gli organismi a totale partecipazione pubblica realizzano perdite d'esercizio più consistenti degli utili netti nella maggioranza delle regioni (ad esclusione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Umbria, Marche, Basilicata e Sardegna), mentre il totale degli organismi partecipati mostra una prevalenza delle perdite sugli utili soltanto nelle regioni del Centro-Sud (Umbria, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Tab. 16

Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*

Valori in euro

REGIONE	Valore della produzione	Costo della produzione	di cui Costo personale	Utile Netto	Perdite
Valle d'Aosta	271.987.605	243.731.494	58.176.112	30.419.338	5.885.066
Piemonte	3.280.489.109	3.158.891.277	624.045.751	171.942.416	149.581.062
Lombardia	8.495.249.543	8.086.208.936	1.864.945.682	391.371.854	224.604.588
Liguria	1.429.305.830	1.322.593.120	442.194.048	127.689.587	32.046.946
Trentino Alto Adige	1.410.397.299	1.375.235.137	366.440.639	191.483.488	13.658.682
Veneto	4.055.617.017	3.932.459.666	970.232.790	195.729.958	173.789.398
Emilia Romagna	5.330.859.751	5.134.194.770	1.103.478.228	513.593.983	139.697.003
Toscana	3.644.331.372	3.097.801.435	805.493.187	175.643.909	73.372.923
Umbria	553.174.877	545.266.848	173.893.698	12.630.829	13.409.537
Marche	1.532.958.356	1.474.022.568	263.774.238	69.852.875	15.628.300
Lazio	4.811.435.890	4.669.498.280	1.585.360.354	287.160.339	208.617.265
Abruzzo	480.046.186	487.754.871	160.523.422	3.732.871	24.817.040
Molise	18.591.980	18.360.681	7.210.151	488.922	1.018.332
Campania	445.519.110	456.352.256	186.838.450	10.389.605	24.277.869
Puglia	637.056.908	776.940.985	286.323.158	10.828.082	30.080.889
Basilicata	87.620.036	85.422.906	24.636.046	62.559	36.774
Calabria	175.982.844	183.334.677	84.414.318	-3.613.679	9.748.755
Sicilia	1.003.916.262	1.046.677.635	354.150.033	3.054.513	49.735.559
Sardegna	453.173.287	448.297.144	156.138.461	15.138.973	15.015.162
Totale	38.117.713.263	36.543.044.686	9.518.268.767	2.207.600.421	1.205.021.149

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 17

Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Valori in euro

REGIONE	Valore della produzione	Costo della produzione	di cui Costo personale	Utile Netto	Perdite
Valle d'Aosta	23.628.103	24.345.034	6.802.523	857.432	845.816
Piemonte	724.972.535	712.877.949	189.937.909	31.772.625	34.036.067
Lombardia	3.358.094.769	3.323.859.294	760.425.341	73.468.556	140.357.519
Liguria	445.603.476	442.956.923	201.455.149	5.249.787	18.865.941
Trentino Alto Adige	285.909.287	268.001.904	91.693.888	31.170.113	1.127.069
Veneto	916.996.650	896.180.584	243.800.318	29.107.247	22.567.016
Emilia Romagna	1.376.095.269	1.363.782.362	247.309.994	36.141.619	45.094.286
Toscana	776.554.362	773.946.444	246.502.145	-6.399.324	14.426.851
Umbria	98.770.164	92.707.654	29.293.893	3.441.111	1.917.873
Marche	289.443.199	264.964.919	66.260.567	25.366.956	1.528.074
Lazio	3.212.309.296	3.191.941.274	1.192.382.312	100.129.958	164.576.483
Abruzzo	143.401.732	139.006.996	45.734.173	1.162.187	3.073.652
Molise	7.860.080	7.800.524	3.151.400	92.168	216.479
Campania	284.284.580	294.295.401	129.071.888	4.024.626	14.291.018
Puglia	324.734.930	323.127.263	168.623.923	7.408.514	18.313.497
Basilicata	11.428.909	10.726.064	6.178.043	427.896	33.981
Calabria	83.220.313	80.843.222	45.250.735	165.891	3.754.923
Sicilia	419.650.411	439.731.094	186.070.327	1.009.023	20.501.354
Sardegna	133.710.173	129.917.535	68.126.403	5.770.588	864.768
Totale	12.916.668.236	12.781.012.439	3.928.070.931	350.366.974	506.392.666

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi più elevati di incidenza del costo del personale sul costo della produzione negli organismi a totale partecipazione pubblica (37,16%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 30,33% (cfr. tabelle 18 e 19).

Tali risultati assumono particolare valenza con riferimento alle regioni nelle quali l'incidenza riferita ai primi è particolarmente elevata, sfiorando o, addirittura, superando il 50% (Liguria, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna).

In alcuni casi, la forbice tra le partecipazioni totalitarie e l'insieme degli organismi partecipati osservati si presenta notevolmente più ampia rispetto al dato medio nazionale (pari al 7%, come accennato in precedenza): ad esempio, in Basilicata, il rapporto costo personale/costo produzione è quasi doppio nelle partecipate al 100% rispetto alle altre (57,60% rispetto a 28,84%).

Anche con riferimento al valore della produzione si riscontra un analogo impatto del costo del personale. Infatti, negli organismi a totale partecipazione pubblica, l'incidenza media è del 36,52%, mentre sul dato complessivo medio la percentuale si riduce al 30,13%.

Tali analisi dimostrano che il costo del lavoro può assumere un peso determinante sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare un maggior o minor rendimento degli altri fattori della produzione.

Nello specifico, i valori più elevati riscontrati per le partecipate pubbliche al 100% possono essere indicativi della scarsa efficacia dei vincoli assunzionali e, in generale, delle politiche di contenimento del costo del lavoro nei confronti di tali società.

La considerazione che si tratta di analisi su dati aggregati, riferite a realtà economiche diversificate, non consente di inferire che tali organismi siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale piuttosto che allo svolgimento di servizi essenziali per le comunità territoriali. Ciò posto, appare evidente che gli organismi a totale partecipazione pubblica osservati nella presente indagine sono caratterizzati da una prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per ogni unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro* unità, così da ridurre quel congruo valore aggiunto che potrebbe determinare un buon margine operativo lordo (MOL)¹⁵³, sintomatico di una gestione economica in utile.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, per gli organismi a totale partecipazione pubblica, alle regioni Valle d'Aosta, Campania e Sicilia e, per il complesso degli organismi, alle regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da regione a regione (cfr. tabelle 18 e 19).

¹⁵³ Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Tab. 18

Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*

Valori in euro

REGIONE	Totale personale	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Incidenza % costo del personale sul valore della produzione
Valle d'Aosta	1.202	48.399	202.772	226.279	23,87	21,39
Piemonte	13.564	46.008	232.888	241.853	19,76	19,02
Lombardia	38.325	48.661	210.990	221.663	23,06	21,95
Liguria	9.056	48.829	146.046	157.830	33,43	30,94
Trentino Alto Adige	6.866	53.370	200.296	205.418	26,65	25,98
Veneto	19.855	48.866	198.059	204.262	24,67	23,92
Emilia Romagna	25.281	43.649	203.085	210.864	21,49	20,70
Toscana	17.530	45.949	176.714	207.891	26,00	22,10
Umbria	3.798	45.786	143.567	145.649	31,89	31,44
Marche	6.365	41.441	231.582	240.842	17,89	17,21
Lazio	34.702	45.685	134.560	138.650	33,95	32,95
Abruzzo	3.842	41.781	126.953	124.947	32,91	33,44
Molise	137	52.629	134.020	135.708	39,27	38,78
Campania	4.648	40.198	98.182	95.852	40,94	41,94
Puglia	7.271	39.379	106.855	87.616	36,85	44,94
Basilicata	542	45.454	157.607	161.661	28,84	28,12
Calabria	2.584	32.668	70.950	68.105	46,04	47,97
Sicilia	38.271	9.254	27.349	26.232	33,84	35,28
Sardegna	4.038	38.667	111.020	112.227	34,83	34,45
Media		42.983	153.342	158.608	30,33	30,13

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 19

Analisi gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Valori in euro

REGIONE	Totale personale occupato	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Incidenza % costo del personale sul valore della produzione
Valle d'Aosta	159	42.783	153.113	148.604	27,94	28,79
Piemonte	4.455	42.635	160.017	162.732	26,64	26,20
Lombardia	17.093	44.488	194.457	196.460	22,88	22,64
Liguria	4.520	44.570	97.999	98.585	45,48	45,21
Trentino Alto Adige	1.999	45.870	134.068	143.026	34,21	32,07
Veneto	4.978	48.976	180.028	184.210	27,20	26,59
Emilia Romagna	6.110	40.476	223.205	225.220	18,13	17,97
Toscana	4.736	52.049	163.418	163.968	31,85	31,74
Umbria	643	45.558	144.180	153.608	31,60	29,66
Marche	1.759	37.669	150.634	164.550	25,01	22,89
Lazio	27.135	43.943	117.632	118.383	37,36	37,12
Abruzzo	1.183	38.659	117.504	121.219	32,90	31,89
Molise	71	44.386	109.867	110.705	40,40	40,09
Campania	3.252	39.690	90.497	87.418	43,86	45,40
Puglia	4.260	39.583	75.851	76.229	52,18	51,93
Basilicata	136	45.427	78.868	84.036	57,60	54,06
Calabria	1.392	32.508	58.077	59.785	55,97	54,37
Sicilia	4.569	40.725	96.242	91.847	42,31	44,34
Sardegna	1.953	34.883	66.522	68.464	52,44	50,95
Media		42.362	126.957	129.424	37,16	36,52

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

5.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine, i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni (v. tabelle 20 e 21).

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) si evince che il quoziente di indebitamento presenta un andamento non uniforme da regione a regione.

Tenendo conto che il quoziente di indebitamento è tanto più favorevole quanto più si attesta su valori inferiori all'unità, l'analisi mostra un gran numero di rapporti valorizzati dall'unità in su.

Valori inferiori si osservano soltanto tra le partecipazioni totalitarie della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige/Südtirol, dell'Emilia-Romagna, dell'Abruzzo e della Sardegna, mentre un valore anomalo si registra in Molise. Nel complesso degli organismi osservati, il quoziente è generalmente più elevato nelle regioni del Sud, con una sostanziale corrispondenza per le partecipazioni totalitarie.

Tab. 20

Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*

valori in euro

REGIONE	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **
Valle d'Aosta	44.149.344	504.931.437	371.967.825	1,36
Piemonte	2.994.173.476	6.152.137.110	3.714.629.615	1,66
Lombardia	2.971.986.425	10.941.789.589	9.457.901.270	1,16
Liguria	518.319.935	2.245.470.534	1.754.097.716	1,28
Trentino Alto Adige	394.283.045	6.285.875.193	4.754.101.304	1,32
Veneto	1.960.629.343	4.948.092.254	4.830.673.470	1,02
Emilia Romagna	2.047.069.619	9.683.102.515	8.825.710.474	1,10
Toscana	2.084.609.074	4.396.781.058	3.220.863.343	1,37
Umbria	352.987.123	1.389.334.118	338.935.299	4,10
Marche	681.169.851	1.328.107.137	967.067.817	1,37
Lazio	2.836.851.418	11.420.101.056	4.340.142.251	2,63
Abruzzo	436.392.321	687.878.256	484.589.250	1,42
Molise	17.025.877	37.802.231	26.688.846	1,42
Campania	500.387.378	893.556.003	505.538.962	1,77
Puglia	451.870.093	905.578.867	440.084.781	2,06
Basilicata	151.737.991	180.022.615	20.116.993	8,95
Calabria	159.422.928	255.144.170	75.253.905	3,39
Sicilia	1.651.489.176	1.752.083.740	587.723.457	2,98
Sardegna	1.113.112.880	1.170.978.288	273.051.204	4,29
Totale	21.367.667.298	65.178.766.169	44.989.137.783	1,45

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014; * OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti; ** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

Tab. 21

Risultati e analisi gestione finanziaria organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

valori in euro

REGIONE	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **
Valle d'Aosta	598.355	10.036.665	49.797.256	0,20
Piemonte	896.014.197	1.618.938.991	1.207.350.896	1,34
Lombardia	1.267.045.494	5.942.104.109	4.210.374.314	1,41
Liguria	245.469.429	554.065.112	304.140.853	1,82
Trentino Alto Adige	42.184.915	211.621.905	469.841.279	0,45
Veneto	529.479.147	1.466.520.661	1.172.313.651	1,25
Emilia Romagna	487.441.154	1.155.777.003	2.090.875.407	0,55
Toscana	496.601.052	1.277.289.925	564.072.596	2,26
Umbria	88.545.617	207.783.769	86.907.896	2,39
Marche	117.941.176	348.966.260	274.765.814	1,27
Lazio	1.773.563.895	5.206.327.242	1.524.175.799	3,42
Abruzzo	127.879.688	173.847.395	235.546.461	0,74
Molise	1.780.136	12.478.273	284.884	43,80
Campania	286.930.269	464.179.670	422.440.322	1,10
Puglia	146.960.742	414.767.253	120.962.080	3,43
Basilicata	9.633.531	8.712.536	2.660.180	3,28
Calabria	61.471.887	119.903.067	31.150.586	3,85
Sicilia	699.875.583	559.030.281	228.662.203	2,44
Sardegna	36.775.982	46.706.704	63.596.614	0,73
Totale	7.316.192.248	19.799.056.819	13.059.919.091	1,52

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014; * OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti; ** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

5.4 I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati

I risultati dell'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici richiedono una precisazione preliminare.

A norma dell'art. 2359 c.c., sono partecipazioni di controllo quelle nelle quali l'ente partecipante esercita un'influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali (v. par. 2.1).

Ne consegue che la qualità di soggetto controllante deriva non soltanto dalla detenzione di quote maggioritarie di capitale, ma anche dalla eventuale presenza di patti parasociali; vincoli, peraltro, rilevanti ai fini della sussistenza dei requisiti del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici (v. par. 3.6.2).

Ciò premesso, i criteri utilizzati dai Revisori nella compilazione delle colonne crediti/debiti verso controllanti potrebbero non aver rispecchiato fedelmente il disposto normativo, secondo cui vanno inclusi tra i soggetti controllanti gli enti che esercitano un potere di controllo, anche se non in possesso di partecipazioni maggioritarie.

Nei predetti limiti, si osserva la fortissima incidenza, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso controllanti sul totale (oltre il 68%), cui non corrisponde analoga incidenza dal lato dei debiti (19%). L'incidenza è molto diversa nel complesso degli organismi partecipati osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 28% e del 9% (v. tabelle 22 e 23).

È, inoltre, di interesse constatare che il rapporto crediti/debiti verso controllanti, nelle partecipazioni pubbliche al 100%, è sbilanciato in favore dei primi¹⁵⁴ mentre, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti si approssima a quello dei crediti.

Ciò dimostra una forte dipendenza delle partecipazioni totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso terzi.

Sulla tematica, di notevole rilievo è di recente intervenuto il legislatore che, con l'art. 31, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, ha previsto lo stanziamento della somma di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli enti locali nei confronti delle loro partecipate (Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64), così da ridurre l'esposizione creditoria verso le proprie controllate.

¹⁵⁴ Fanno eccezione gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle regioni Trentino-Alto Adige/Südtirol, nel Veneto, nella Toscana, nell'Umbria, nelle Marche, nel Molise e nella Puglia, ove i debiti verso controllanti eccedono i crediti.

Tab. 22

Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*

valori in euro

REGIONE	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate
Valle d'Aosta	44.149.344	8.232.411	0	504.931.437	73.371.761	0
Piemonte	2.994.173.476	451.279.543	86.171.468	6.152.137.110	654.212.041	168.679.027
Lombardia	2.971.986.425	2.415.883.744	347.035.128	10.941.789.589	2.537.170.419	439.037.411
Liguria	518.319.935	99.799.079	123.524.738	2.245.470.534	645.520.224	169.221.207
Trentino Alto Adige	394.283.045	29.362.628	1.113.731.734	6.285.875.193	42.252.920	145.159.793
Veneto	1.960.629.343	182.050.738	364.727.594	4.948.092.254	310.728.162	204.692.038
Emilia Romagna	2.047.069.619	217.368.507	303.837.499	9.683.102.515	113.861.746	197.200.869
Toscana	2.084.609.074	194.620.107	65.118.219	4.396.781.058	217.399.730	55.109.693
Umbria	352.987.123	40.267.778	5.266.212	1.389.334.118	37.644.058	6.886.863
Marche	681.169.851	45.382.082	23.963.043	1.328.107.137	56.499.183	10.007.521
Lazio	2.836.851.418	1.767.949.878	1.523.073.204	11.420.101.056	876.554.903	535.784.066
Abruzzo	436.392.321	37.643.501	6.618.267	687.878.256	4.199.924	7.435.301
Molise	17.025.877	584.878	0	37.802.231	734.878	1.684.380
Campania	500.387.378	37.176.779	3.388.774	893.556.003	19.471.550	5.858.429
Puglia	451.870.093	65.018.464	6.545.092	905.578.867	138.781.699	5.256.720
Basilicata	151.737.991	4.721.047	2.689.420	180.022.615	3.479.748	4.116.041
Calabria	159.422.928	29.717.914	6.424	255.144.170	1.931.915	22.693.893
Sicilia	1.651.489.176	492.792.039	28.235.057	1.752.083.740	104.758.826	20.694.223
Sardegna	1.113.112.880	6.488.888	36.534.637	1.170.978.288	6.841.104	9.189.111
Totale	21.367.667.298	6.126.340.006	4.040.466.511	65.178.766.169	5.845.414.791	2.008.706.585

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 23

Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

valori in euro

REGIONE	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate
Valle d'Aosta	598.355	590.728	0	10.036.665	882.563	0
Piemonte	896.014.197	379.092.500	10.958.545	1.618.938.991	135.867.112	7.689.007
Lombardia	1.267.045.494	2.262.091.480	152.783.223	5.942.104.109	2.254.992.781	305.854.791
Liguria	245.469.429	65.907.358	86.579.524	554.065.112	37.987.919	58.305.319
Trentino Alto Adige	42.184.915	4.289.695	22.883.760	211.621.905	11.082.234	1.023.807
Veneto	529.479.147	68.377.274	205.552.070	1.466.520.661	132.863.646	121.547.131
Emilia Romagna	487.441.154	62.442.182	23.421.044	1.155.777.003	46.970.433	10.862.787
Toscana	496.601.052	79.460.151	16.369.062	1.277.289.925	86.671.442	7.847.287
Umbria	88.545.617	10.556.582	2.826.940	207.783.769	14.946.573	606.348
Marche	117.941.176	22.542.386	11.250.144	348.966.260	34.183.035	2.801.122
Lazio	1.773.563.895	1.679.704.352	20.688.646	5.206.327.242	840.182.837	34.852.104
Abruzzo	127.879.688	7.084.679	1.523.088	173.847.395	2.422.379	5.317.984
Molise	1.780.136	584.878	0	12.478.273	734.878	1.661.400
Campania	286.930.269	33.981.986	1.432.220	464.179.670	17.793.880	3.472.315
Puglia	146.960.742	39.362.865	827.348	414.767.253	114.390.191	992.386
Basilicata	9.633.531	0	0	8.712.536	0	0
Calabria	61.471.887	8.085.326	2.880	119.903.067	1.411.120	3.750
Sicilia	699.875.583	291.050.180	11.434.060	559.030.281	53.343.098	1.357.182
Sardegna	36.775.982	3.465.654	242.263	46.706.704	745.591	89.741
Totale	7.316.192.248	5.018.670.255	568.774.818	19.799.056.819	3.787.471.714	564.284.460

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

5.5 Le spese degli enti territoriali verso gli organismi osservati

La situazione creditoria/debitoria degli organismi nei confronti degli enti pubblici controllanti, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2012), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in favore degli organismi loro partecipati.

Invero, dall'esame complessivo delle erogazioni si coglie l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di "dipendenza" di tali organismi dagli enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella creazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi (v. par. 4.12).

In tal senso, l'entità delle erogazioni degli enti agli organismi, a titolo di oneri per contratti di servizio, è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta degli organismi controllati, spesso affidatari diretti di servizi pubblici e, pertanto, soggetti ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari.

Le erogazioni trovano, quindi, giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), ma anche nei trasferimenti (in conto esercizio, straordinari e in conto capitale), nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale, anche per ricapitalizzazioni), nonché negli aumenti/acquisizioni di capitale per cause diverse dal ripiano delle perdite.

Nelle premesse della presente indagine si è dato conto della scelta di limitare l'attenzione ai 4.264 organismi con dati di bilancio 2012 (oltre agli affidamenti degli enti territoriali e alle spese sostenute, a diverso titolo) (v. par. 1.7).

Le due condizioni (affidamenti e spese degli enti) sono state considerate unitariamente poiché, di norma, l'affidamento di un servizio comporta l'assunzione di spese da parte dell'ente, a remunerazione dell'attività esternalizzata; spese che, peraltro, possono discendere anche da altre causali, ossia dall'esigenza di provvedere al ripiano perdite, ovvero dalla scelta di incrementare la quota di capitale posseduto.

Tuttavia, dall'analisi dei dati presenti nel sistema SIQUEL, sono emersi numerosi casi di affidamenti privi della correlativa indicazione delle erogazioni dell'ente affidante, come accennato tra le premesse metodologiche della presente indagine (v. par. 1.7) e richiamato con riguardo alla problematica del controllo dei contratti di servizio (v. par. 4.13).

In particolare, dall'elaborazione dei dati relativi alla rilevazione del 18 marzo 2014, è emerso che, su 4.264 organismi osservati, sono state inserite a sistema le spese degli enti affidanti soltanto con riferimento a 2.144 organismi (considerando nell'insieme le situazioni nelle quali risulta almeno una tipologia di spesa)¹⁵⁵. Ciò non consente di trarre conclusioni univoche

¹⁵⁵ Peraltro, la banca dati SIQUEL è impostata per ricevere informazioni relative alle componenti del valore della produzione riconducibili ai "Servizi a favore della p.a." e ai "Contributi in conto esercizio erogati dagli enti partecipanti". Tali specifiche sono desunte dal bilancio degli organismi partecipati, trattandosi di valori di dettaglio di voci del conto economico: rispettivamente, la voce A1 (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) e A5 (Altri ricavi e

dall'esame delle tabelle che seguono, potendosi ipotizzare, nell'attuale incompletezza delle informazioni disponibili, che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede¹⁵⁶.

Può comunque osservarsi, nei limiti della presente indagine, che le somme impegnate eccedono il totale di quelle effettivamente erogate, soprattutto con riferimento agli oneri per i contratti di servizio, anche per le società a totale partecipazione pubblica (v. tabelle n. 24-27).

Rispetto al valore della produzione, le erogazioni in favore delle partecipate al 100%, lato impegni, rappresentano il 32,81%, laddove l'incidenza delle erogazioni verso il totale degli organismi osservati si riduce al 22,32%. Nei pagamenti si coglie una maggiore differenza: l'incidenza è, rispettivamente, del 30,56% e del 15,04%.

I valori più elevati si osservano con riferimento agli organismi a totale partecipazione pubblica ai quali, in talune regioni (Lazio, Liguria, Veneto, Puglia), sono associati più rilevanti impegni di spesa (rispettivamente, per il 70,88%, il 46,51%, il 45,60% e il 41,64% del valore della produzione).

Le informazioni contenute nelle tabelle che seguono vanno confrontate con i dati esposti nelle tavole 4 e 5, Appendice, da cui si possono apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio, gli affidamenti e le spese degli enti affidanti nei loro confronti, ove presenti a sistema¹⁵⁷.

L'analisi di dettaglio concernente singoli organismi di proprietà di unico socio pubblico, ancorché riferita a un insieme ridotto (850 OO.PP. su un totale di 4.264 osservati), consente di fare chiarezza sui risultati delle tabelle n. 24-27, per quanto concerne la proporzione tra erogazioni e valore della produzione e la corretta imputazione delle singole voci di spesa¹⁵⁸.

Infatti, dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi (850 OO.PP.) e correlative spese dell'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto sopra evidenziato, e i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, che riduce al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che "vivono" delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione e queste situazioni appaiono meno giustificabili¹⁵⁹.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se,

proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio). Tuttavia, i campi dedicati alle predette informazioni, per gli organismi oggetto di osservazione, sono compilati solo in sporadici casi, per cui l'indagine non ha potuto tenerne conto.

¹⁵⁶ A titolo di esempio, si rappresenta la forte dipendenza degli organismi dalle Regioni partecipanti rilevata dalla Sezione regionale Basilicata, con deliberazione n. 96/2013/PARI, secondo cui le somme erogate dalla Regione per due importanti società costituiscono, rispettivamente, i 2/3 e il 98,82% dell'intero valore della produzione.

¹⁵⁷ Per esigenze espositive, nelle tavole 4 e 5, Appendice, la voce "Trasferimenti e altre spese" (di cui alle tabelle 24-27) include le poste per "Aumento di capitale non per ripiano perdite", sia per impegni sia per pagamenti.

¹⁵⁸ Con riferimento alla platea degli enti affidanti che hanno compilato i campi relativi alle spese dell'ente nei confronti degli organismi partecipati, è possibile ritenere che una parte consistente di essi abbia erroneamente imputato ai "Trasferimenti" gli "Oneri per contratti di servizio", come si evidenzia nelle tavole 4 e 5, Appendice, relative agli Organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio.

Si rileva, inoltre, la scarsità di dati contabili sulle operazioni di "Ripiano perdite", in favore di cospicue somme appostate sulla voce "Trasferimenti".

¹⁵⁹ Le situazioni in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo, esposte nelle tavole 4 e 5, Appendice, sono evidenziate in carattere grassetto.

come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni (a titolo di trasferimenti ordinari e straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, la predetta eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, dove le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, le maggiori erogazioni rispetto al valore della produzione sono associate a bilanci in utile e, in quanto tali, appaiono di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli enti territoriali) e in mancanza dell'effettiva possibilità di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite nella banca dati SIQUEL, può soltanto ipotizzarsi che tali maggiori importi rappresentino un contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo¹⁶⁰.

In conclusione, l'esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l'incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle sottostanti tabelle n. 24-27; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo, che documentano di una insufficiente consapevolezza, da parte degli enti proprietari, dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati, oltre alla scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara, pur in carenza dell'esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 1.4).

¹⁶⁰ A mero titolo esemplificativo, si considerino le spese impegnate, nel Lazio, per AMA S.p.A. ed Aequa Roma, entrambe società in perdita (ove agli importi per contratti di servizio, maggiori del valore della produzione, si aggiungono ulteriori trasferimenti); analogamente, si verifica in Risorse - R.P.R. S.p.A., società in utile.

Le stesse osservazioni possono essere riferite ad organismi operanti in Toscana (Florence Multimedia s.r.l., società in perdita in favore della quale l'ente locale impegna risorse eccedenti il valore della produzione della partecipata); in Lombardia (Agenzia mobilità ambiente e territorio s.r.l. di Milano, società in utile con un contratto di servizio sovradimensionato); in Puglia (Bari multiservizi S.p.A., società in perdita beneficiaria di un contratto di servizio superiore al valore della produzione) (tavola 4, Appendice).

Analoghe problematiche si riscontrano sul versante dei pagamenti, con riferimento alle medesime società (tavola 5, Appendice).

Tab. 24

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Impegni)

valori in euro

REGIONE	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	2.525.642	2.427.313	39.864	375.025	5.367.844	271.987.605	1,97
Piemonte	225.990.645	195.462.385	288.898	31.219.971	452.961.899	3.280.489.109	13,81
Lombardia	389.137.615	256.827.564	3.152.179	53.612.099	702.729.456	8.495.249.543	8,27
Liguria	310.582.953	41.856.471	1.135.829	4.189.643	357.764.895	1.429.305.830	25,03
Trentino Alto Adige	2.476.727	27.928.294	13.434	437.512	30.855.968	1.410.397.299	2,19
Veneto	595.652.584	279.116.166	2.702.322	19.186.827	896.657.898	4.055.617.017	22,11
Emilia Romagna	217.085.569	2.446.503.399	898.345	6.398.395	2.670.885.708	5.330.859.751	50,10
Toscana	391.641.732	179.486.925	2.025.946	551.738	573.706.340	3.644.331.372	15,74
Umbria	22.947.032	3.849.432	297.036	0	27.093.500	553.174.877	4,90
Marche	105.021.147	24.420.065	12.000	4.899	129.458.112	1.532.958.356	8,44
Lazio	1.894.812.217	442.096.700	0	14.302	2.336.923.219	4.811.435.890	48,57
Abruzzo	18.743.366	2.820.727	99.187	180.410	21.843.690	480.046.186	4,55
Molise	0	473.542	0	0	473.542	18.591.980	2,55
Campania	84.789.533	6.437.476	2	1.698.206	92.925.217	445.519.110	20,86
Puglia	132.745.430	6.719.751	6.311.693	1.008.060	146.784.935	637.056.908	23,04
Basilicata	110.700	0	94.609	0	205.309	87.620.036	0,23
Calabria	11.463.105	140.473	87.470	0	11.691.048	175.982.844	6,64
Sicilia	26.061.127	6.459.194	3.500	1.014	32.524.836	1.003.916.262	3,24
Sardegna	13.086.329	5.157.030	0	0	18.243.359	453.173.287	4,03
Totale	4.444.873.454	3.928.182.907	17.162.313	118.878.101	8.509.096.776	38.117.713.263	22,32

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 25

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Pagamenti)

valori in euro

REGIONE	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	3.033.547	2.735.167	37.596	535.974	6.342.284	271.987.605	2,33
Piemonte	167.244.291	155.550.693	383.987	16.438.054	339.617.025	3.280.489.109	10,35
Lombardia	377.386.561	519.219.907	1.532.874	3.919.427	902.058.769	8.495.249.543	10,62
Liguria	11.178.518	31.172.078	2.923.914	3.331.501	48.606.011	1.429.305.830	3,40
Trentino Alto Adige	12.703.701	36.122.881	143.192	445.975	49.415.749	1.410.397.299	3,50
Veneto	740.115.705	268.514.768	2.756.116	12.505.491	1.023.892.080	4.055.617.017	25,25
Emilia Romagna	213.717.838	192.017.132	470.060	1.891.847	408.096.877	5.330.859.751	7,66
Toscana	209.446.108	90.287.450	16.755	1.309.069	301.059.382	3.644.331.372	8,26
Umbria	12.099.046	3.393.243	11.416	2.528.637	18.032.341	553.174.877	3,26
Marche	85.252.833	13.066.132	123.447	0	98.442.412	1.532.958.356	6,42
Lazio	1.776.571.912	470.540.176	994.961	300.960	2.248.408.010	4.811.435.890	46,73
Abruzzo	18.997.799	3.844.219	171.438	221.217	23.234.673	480.046.186	4,84
Molise	0	362.042	0	0	362.042	18.591.980	1,95
Campania	70.477.192	3.376.150	0	1.698.206	75.551.548	445.519.110	16,96
Puglia	133.734.844	4.600.440	6.006.141	0	144.341.425	637.056.908	22,66
Basilicata	152.342	19.921	77.481	0	249.743	87.620.036	0,29
Calabria	10.090.933	5.272.717	69.914	0	15.433.564	175.982.844	8,77
Sicilia	5.020.667	272.617	4.635	0	5.297.919	1.003.916.262	0,53
Sardegna	13.764.854	9.679.587	0	0	23.444.441	453.173.287	5,17
Totale	3.860.988.688	1.810.047.321	15.723.926	45.126.359	5.731.886.294	38.117.713.263	15,04

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 26

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Impegni)

valori in euro

REGIONE	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	103.055	274.549	32.268	330.880	740.753	23.628.103	3,14
Piemonte	68.925.244	96.770.703	285.298	21.132.060	187.113.305	724.972.535	25,81
Lombardia	263.870.383	176.548.230	757.039	10.509.969	451.685.622	3.358.094.769	13,45
Liguria	178.813.215	27.632.378	810.512	3.921	207.260.025	445.603.476	46,51
Trentino Alto Adige	386.432	26.394.935	0	100.000	26.881.367	285.909.287	9,40
Veneto	261.934.618	153.553.386	2.681.980	0	418.169.985	916.996.650	45,60
Emilia Romagna	61.808.255	79.585.675	545.773	301.780	142.241.483	1.376.095.269	10,34
Toscana	160.459.489	67.820.498	1.952.000	350.562	230.582.549	776.554.362	29,69
Umbria	6.411.919	2.257.947	297.036	0	8.966.902	98.770.164	9,08
Marche	29.378.635	13.600.944	12.000	4.899	42.996.478	289.443.199	14,85
Lazio	1.841.254.721	435.582.955	0	14.302	2.276.851.978	3.212.309.296	70,88
Abruzzo	1.105.479	2.131.849	0	0	3.237.328	143.401.732	2,26
Molise	0	0	0	0	0	7.860.080	0,00
Campania	77.877.408	3.993.972	0	1.698.206	83.569.586	284.284.580	29,40
Puglia	126.748.388	4.160.534	4.325.010	0	135.233.932	324.734.930	41,64
Basilicata	0	0	0	0	0	11.428.909	0,00
Calabria	10.485.407	140.473	0	0	10.625.880	83.220.313	12,77
Sicilia	1.675.241	1.089.907	0	0	2.765.148	419.650.411	0,66
Sardegna	8.709.755	51.255	0	0	8.761.011	133.710.173	6,55
Totale	3.099.947.645	1.091.590.190	11.698.915	34.446.580	4.237.683.331	12.916.668.236	32,81

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 27

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)

valori in euro

REGIONE	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	114.230	295.939	15.000	341.580	766.749	23.628.103	3,25
Piemonte	41.260.961	74.587.721	298.864	565.790	116.713.335	724.972.535	16,10
Lombardia	245.649.578	394.071.479	837.734	800.320	641.359.111	3.358.094.769	19,10
Liguria	4.457.066	3.704.779	1.385.434	0	9.547.280	445.603.476	2,14
Trentino Alto Adige	7.565.121	31.848.248	0	107.963	39.521.332	285.909.287	13,82
Veneto	272.581.091	151.724.980	2.681.980	0	426.988.050	916.996.650	46,56
Emilia Romagna	64.243.163	92.697.289	275.363	199.280	157.415.095	1.376.095.269	11,44
Toscana	73.050.552	37.858.809	0	326.304	111.235.664	776.554.362	14,32
Umbria	4.623.409	2.449.400	11.416	2.500.000	9.584.226	98.770.164	9,70
Marche	20.877.657	4.824.406	112.813	0	25.814.876	289.443.199	8,92
Lazio	1.715.363.719	449.435.167	552.952	300.960	2.165.652.797	3.212.309.296	67,42
Abruzzo	1.096.366	3.483.897	0	9.800	4.590.062	143.401.732	3,20
Molise	0	350.000	0	0	350.000	7.860.080	4,45
Campania	66.675.325	2.585.381	0	1.698.206	70.958.913	284.284.580	24,96
Puglia	130.932.807	4.219.414	3.955.000	0	139.107.221	324.734.930	42,84
Basilicata	0	0	0	0	0	11.428.909	0,00
Calabria	6.028.464	1.514.947	0	0	7.543.411	83.220.313	9,06
Sicilia	526.353	0	0	0	526.353	419.650.411	0,13
Sardegna	10.867.394	9.278.385	0	0	20.145.780	133.710.173	15,07
Totale	2.665.913.256	1.264.930.239	10.126.556	6.850.204	3.947.820.255	12.916.668.236	30,56

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

6 SINTESI E CONCLUSIONI

6.1 La considerazione dei risultati della gestione delle società partecipate dagli enti territoriali - particolarmente per gli aspetti legati alla tutela della concorrenza, nonché ai riflessi delle esternalizzazioni sui bilancio degli enti soci – costituisce, con riguardo anche alle previsioni di cui al d.l. n. 174/2012 ed alla l. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela degli equilibri di bilancio.

Nell'intento di prevenire o contenere i fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, particolare attenzione merita la costruzione del “bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche”, fermo restando che l'omogeneità della base conoscitiva sarà perseguibile attraverso la compiuta attuazione delle disposizioni sull'armonizzazione dei bilanci pubblici (d.lgs. n. 118/2011).

Il presente referto specifico, svolto dalla Sezione delle autonomie ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, tende a fornire al Parlamento un quadro di sintesi nella delicata materia delle partecipate, nell'ambito degli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, alla stregua anche dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali nell'esercizio delle loro competenze sul territorio.

6.2 L'indagine ha preso in considerazione gli organismi censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti, di cui sono stati esaminati i dati di bilancio anche al fine di ricostruire i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti.

Al riguardo, si evidenzia che il 20,81% dei comuni (1.684 su 8.092), dalle informazioni inserite dai Revisori dei conti, non risultano in possesso di partecipazioni in società/organismi.

Tuttavia, la ridotta consistenza della popolazione residente nei comuni in parola, che rappresenta il 9,57% del totale nazionale (v. tabella 8), è elemento idoneo a temperare la significatività del dato.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi presenti in banca dati (n. 7.472) è stato selezionato un insieme omogeneo (n. 4.264), caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2012, unitamente alle informazioni sugli affidamenti e alle relative spese degli enti affidanti.

6.3 Dall'esame degli elementi relativi agli organismi oggetto dell'indagine risulta che quelli operanti nei servizi pubblici locali sono numericamente limitati (il 33,86% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 69,15% dell'importo complessivo). La maggioranza (il 66,14%) si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come “strumentali” (tabella 10).

Con riguardo agli organismi a totale partecipazione pubblica (n. 1.521), con uno o più soci, emerge la netta prevalenza di affidamenti *in house*, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 31 (su un totale di 24.578 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 326 (tabella 12).

6.4 La diffusione degli affidamenti in deroga alle regole della concorrenza è fenomeno meritevole di attenta considerazione, in ragione della rigidità dei presupposti legittimanti richiesti (il “controllo analogo”, nella giurisprudenza dominante, postula la comprovata sussistenza di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio privato in base alle regole del codice civile).

Ciò rafforza la necessità di verificare la effettività e la coerenza dei controlli degli enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato, poiché, diversamente, si determinerebbe una palese violazione delle regole della concorrenza (e del conseguente obbligo di affidamento con gara).

Ancor più si pone tale esigenza nel caso di organismi a totale proprietà pubblica partecipati da più enti territoriali, fattispecie nella quale la legittimità degli affidamenti *in house* è subordinata alla sussistenza del “controllo analogo congiunto” in capo all’ente affidante, riconoscibile anche nell’ipotesi di conclusione di patti parasociali idonei ad influenzare le decisioni dell’organismo.

6.5 Al di là del “controllo analogo” correlato alla legittimità degli affidamenti *in house*, emerge nell’indagine la centralità del contratto di servizio, che è lo strumento per l’esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari sugli organismi partecipati in ogni ipotesi di affidamento; nel contratto si compendiano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento dell’ente affidante e dell’organismo affidatario.

L’accorta considerazione dei contratti di servizio è parte integrante della complessiva valutazione della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di “dipendenza” dell’organismo dall’ente partecipante e, dall’altro, dell’effettivo esercizio delle prerogative a quest’ultimo spettanti.

Negli organismi osservati, l’entità dei contratti di servizio sfugge ad un controllo di tipo puntuale, tant’è che le relative somme sono talora imputate ai trasferimenti, anziché agli oneri contrattuali, mentre, all’opposto, si riscontrano situazioni di sovradimensionamento di tali oneri, in alcuni casi comprensivi di somme dovute alla copertura delle perdite o ad altre cause.

6.6 L’analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati è il primo passo verso una valutazione complessiva del fenomeno.

Al riguardo, si riscontra la maggiore entità dei risultati negativi nelle partecipate pubbliche al 100%, ove le perdite d’esercizio eccedono di larga misura gli utili d’esercizio, al netto delle imposte (rispettivamente, 506 e 350 milioni di euro), mentre, nel complesso degli organismi osservati, gli utili superano i 2,2 miliardi di euro e le perdite si attestano a 1,2 miliardi di euro (tabelle 16 e 17).

In particolare, sono stati riscontrati valori medi più elevati di incidenza del costo del personale sul costo della produzione negli organismi a totale partecipazione pubblica (37,16%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale del 30,33% (cfr. tabelle 18 e 19).

Tali analisi dimostrano che il costo del lavoro può assumere un peso determinante sull’intero costo della produzione, quale fattore capace di condizionare un maggior o minor rendimento degli altri fattori della produzione.

Nello specifico, i valori più elevati riscontrati per le partecipate pubbliche al 100% possono essere indicativi della scarsa efficacia dei vincoli assunzionali e, in generale, delle politiche di contenimento del costo del lavoro nei confronti di tali società.

Appare, così, evidente che gli organismi a totale partecipazione pubblica considerati nella presente indagine sono caratterizzati da una prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all’apporto tecnologico.

Tale assunto trova parziale conferma nell’analisi dei dati che riguardano costi e valore della produzione per unità di personale.

Per tutti gli organismi osservati, emerge che il valore della produzione “*pro unità*” realizzato mediante l’impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo) copre di poco il costo della produzione “*pro unità*”, così da ridurre quel congruo valore aggiunto che potrebbe determinare un buon margine operativo lordo (MOL), sintomatico di una gestione economica in utile.

6.7 L’analisi della gestione finanziaria dimostra una prevalenza dei debiti sui crediti, in tutti gli organismi oggetto della presente indagine.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) si evince che il quoziente di indebitamento presenta un andamento non uniforme da regione a regione, pur riscontrandosi, nella maggioranza dei casi, rapporti superiori all’unità (ove il quoziente è tanto più favorevole quanto più si attesta su valori inferiori all’unità). Quindi, risulta una netta prevalenza del capitale di terzi sul capitale proprio (tabelle 20 e 21).

Si osserva la fortissima incidenza, negli organismi a partecipazione totalitaria, dei crediti verso controllanti (oltre il 68%), cui non corrisponde analoga incidenza dal lato dei debiti (19%). L’incidenza è molto diversa riferendo il dato al complesso degli organismi osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 28% e del 9%.

È, inoltre, di interesse constatare che il rapporto crediti/debiti verso controllanti, nelle partecipazioni pubbliche al 100%, è sbilanciato in favore dei primi, mentre, sul totale degli organismi osservati, l’importo dei debiti si approssima a quello dei crediti (tabelle 22 e 23).

Ciò dimostra la forte dipendenza delle partecipazioni totalitarie dagli enti controllanti, pur in presenza di un rilevante indebitamento verso terzi.

6.8 Le erogazioni degli enti proprietari nei confronti degli organismi partecipati trovano giustificazione causale nell’affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), ma anche nei trasferimenti (in conto esercizio, straordinari e in conto capitale), nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale, anche per ricapitalizzazioni), nonché negli aumenti/acquisizioni di capitale per cause diverse dal ripiano delle perdite.

Nei limiti della presente indagine (che registra numerosi casi di affidamenti privi della correlativa indicazione delle spese dell’ente affidante) si evidenzia, a livello aggregato, che le somme impegnate superano quelle pagate. Inoltre, si riscontra una più elevata incidenza del complesso delle erogazioni sul valore della produzione, negli organismi a totale partecipazione pubblica.

Elementi e spunti di riflessione emergono, altresì, dall’analisi di dettaglio degli organismi partecipati da unico socio pubblico (tavole 4 e 5, Appendice), da cui risulta, in generale, che l’incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato a livello aggregato e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, che riduce al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (esclusi i servizi a tariffa).

Inoltre, si segnalano i molti casi in cui le spese dell’ente affidante, ove presenti a sistema, eccedono il valore della produzione e questa situazione, ancorché riferita ad un insieme ridotto (850 dei 4.264 organismi osservati), appare degna di nota.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate dal momento che, come sembra, verrebbe pattuito un importo superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori benefici (trasferimenti ordinari e

straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, dove le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, cospicue erogazioni sono associate a bilanci in utile e, pertanto, appaiono di difficile interpretazione.

Dalle informazioni disponibili nella banca dati SIQUEL, può soltanto osservarsi che tali maggiori importi rappresentano un contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Nella circolarità del processo di controllo che coinvolge la Corte in sede centrale e le sue articolazioni territoriali, le evidenziate criticità potranno essere approfondite dalle Sezioni regionali di controllo in attuazione delle funzioni loro assegnate dal d.l. n. 174/2012, che impone la rilevazione complessiva dei risultati della gestione degli enti territoriali e degli organismi da essi partecipati/controllati.

APPENDICE

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	Andezeno	2
	Borgo Vercelli	2
	Lesà	2
	Locana	2
	Pettenasco	2
	Pollone	2
	Ponzone	2
	Suno	2
	Valle Mosso	2
	Villata	2
	Albera Ligure	1
	Alice Superiore	1
	Alluvioni Cambiò	1
	Balmuccia	1
	Bocciolo	1
	Callabiana	1
	Camandona	1
	Casalvolone	1
	Castelletto d'Erro	1
	Celle di Macra	1
	Cellio	1
	Collobiano	1
	Cravagliana	1
	Denice	1
	Dernice	1
	Gambasca	1
	Giffenga	1
	Gorzeqno	1
	Grana	1
	Lignana	1
	Malvicino	1
	Mollia	1
	Monesiglio	1
	Montafia	1
	Montemale di Cuneo	1
	Monterosso Grana	1
	Oldenico	1
	Ostana	1
	Pagno	1
	Pareto	1
	Pecco	1
	Pisano	1
	Pradleves	1
	Rittana	1
	Rive	1
	Rocca Cigliè	1
	Roccasparvera	1
Rocchetta Ligure	1	
Rossa	1	
Sambuco	1	
San Giorgio Scarampi	1	
Temengo	1	
Vaprio d'Agogna	1	
Veglio	1	
Villanova Biellese	1	
Villanova Solaro	1	
Vocca	1	
Vottignasco	1	
Lombardia	Adro	3
	Bagnolo Mella	3
	Bagnolo San Vito	3
	Basiglio	3
	Cairate	3
	Calcinate	3

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Corte Franca	3
	Ispra	3
	Landriano	3
	Lesmo	3
	Misinto	3
	Mozzo	3
	Pantigliate	3
	Prevalle	3
	Torre Boldone	3
	Verdello	3
	Volta Mantovana	3
	Zibido San Giacomo	3
	Barzago	2
	Bereguardo	2
	Bisuschio	2
	Blevio	2
	Borgo Priolo	2
	Brescia	2
	Brusimpiano	2
	Bubbiano	2
	Candia Lomellina	2
	Capizzone	2
	Capriano del Colle	2
	Casciago	2
	Casè Gerola	2
	Cenate Sotto	2
	Codevilla	2
	Colere	2
	Colorina	2
	Confienza	2
	Copiano	2
	Cortenova	2
	Credaro	2
	Cuasso al Monte	2
	Entratico	2
	Frascarolo	2
	Gandosso	2
	Gazzuolo	2
	Gera Lario	2
	Gerenzago	2
	Gordona	2
	Gravellona Lomellina	2
	Lenno	2
	Lomello	2
	Lungavilla	2
	Maslianico	2
	Misano di Gera d'Adda	2
	Moltrasio	2
	Monasterolo del Castello	2
	Monte Isola	2
	Montebello della Battaglia	2
	Montù Beccaria	2
	Monzambano	2
	Nesso	2
	Offlaga	2
	Padenghe sul Garda	2
	Piantedo	2
	Pomponesco	2
	Redavalle	2
	Rivarolo Mantovano	2
	Roncaro	2
	San Giorgio di Lomellina	2
	San Paolo	2
	San Siro	2
	Soiano del Lago	2

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Sorico	2
	Strozza	2
	Torre d'Isola	2
	Travedona-Monate	2
	Tremosine	2
	Trivulzio	2
	Ubiale Clanezzo	2
	Valle Lomellina	2
	Varzi	2
	Vermezzo	2
	Vilminore di Scalve	2
	Zavattarello	2
	Zelo Surrigone	2
	Zeme	2
	Zerbolò	2
	Alagna	1
	Albaredo per San Marco	1
	Andalo Valtellino	1
	Azzio	1
	Bastida de' Dossi	1
	Bedero Valcuvia	1
	Bedulita	1
	Borghoratto Mormorolo	1
	Brallo di Pregola	1
	Branzi	1
	Briennio	1
	Calvignano	1
	Cassiglio	1
	Castelnovetto	1
	Cernago	1
	Cino	1
	Cornale	1
	Corrido	1
	Costa de' Nobili	1
	Costa Valle Imagna	1
	Cozzo	1
	Cremonaga	1
	Dazio	1
	Dossena	1
	Duno	1
	Ferrera di Varese	1
	Fortunago	1
	Fuipiano Valle Imagna	1
	Galliate Lombardo	1
	Gallivola	1
	Gambarana	1
	Griante	1
	Isola di Fondra	1
	Isso	1
	Laglio	1
	Livo	1
	Locatello	1
	Menconico	1
	Moio de' Calvi	1
	Montalto Pavese	1
	Montemezzo	1
	Mura	1
	Olevano di Lomellina	1
	Olmo al Brembo	1
	Ornica	1
	Osmate	1
	Parzanica	1
	Peglio	1
	Piazzolo	1

Regione	Ente	Fascia	
Lombardia	Proserpio	1	
	Rancio Valcuvia	1	
	Rea	1	
	Rocca de' Giorgi	1	
	Romagnese	1	
	Roncola	1	
	Rosasco	1	
	San Martino del Lago	1	
	Santa Margherita di Staffora	1	
	Sant'Alessio con Vialone	1	
	Sant'Angelo Lomellina	1	
	Semiana	1	
	Taleggio	1	
	Ticengo	1	
	Torre Beretti e Castellaro	1	
	Torre de' Negri	1	
	Trezzone	1	
	Val di Nizza	1	
	Valeggio	1	
	Valnegra	1	
	Valtorta	1	
	Veddasca	1	
	Vedeseta	1	
	Villa Biscossi	1	
	Zerbo	1	
	Liguria	Camporosso	3
		Ortonovo	3
		Avegno	2
		Beverino	2
		Bogliasco	2
		Calice al Cornoviglio	2
		Carasco	2
		Ceriana	2
		Cicagna	2
		Cipressa	2
		Davagna	2
		Diano San Pietro	2
		Dolceacqua	2
		Isola del Cantone	2
		Mallare	2
Moconesi		2	
Moneglia		2	
Pieve di Tecò		2	
San Biagio della Cima		2	
Soldano		2	
Stella		2	
Vallebona		2	
Airole		1	
Apricale		1	
Aquila d'Arroscia		1	
Armo		1	
Aurigo		1	
Bajardo		1	
Borghetto d'Arroscia		1	
Borgomaro		1	
Bormida		1	
Caravonica		1	
Carpasio		1	
Castel Vittorio		1	
Cesio		1	
Chiusanico		1	
Chiusavecchia		1	
Civezza		1	
Coreglia Ligure		1	
Costarainera		1	
Diano Arentino	1		

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia	
Liguria	Fontanigorda	1	
	Framura	1	
	Isolabona	1	
	Lucinasco	1	
	Maissana	1	
	Massimino	1	
	Mendatica	1	
	Mioglià	1	
	Molini di Triora	1	
	Montalto Ligure	1	
	Montegrosso Pian Latte	1	
	Murialdo	1	
	Olivetta San Michele	1	
	Osiglia	1	
	Perinaldo	1	
	Pietrabruna	1	
	Pigna	1	
	Pontinvrea	1	
	Prelà	1	
	Propata	1	
	Ranzo	1	
	Rezzo	1	
	Roccavignale	1	
	Rocchetta Nervina	1	
	Rondanina	1	
	Rovegno	1	
	Seborga	1	
	Stellanello	1	
	Testico	1	
	Tribogna	1	
	Urbe	1	
	Vasia	1	
	Vessalico	1	
	Vezi Portio	1	
	Villa Faraldi	1	
	Trentino Alto-Adige	Appiano sulla strada del vino	3
		Caldaro sulla strada del vino	3
		Campo Tures	3
		Laives	3
		Lana	3
		Naturno	3
		Vipiteno	3
		Andriano	2
Cermes		2	
Chienes		2	
Cortaccia sulla strada del vino		2	
Corvara in Badia		2	
Falzes		2	
Gais		2	
Gargazzone		2	
La Valle		2	
Lagundo		2	
Luson		2	
Marebbe		2	
Nalles		2	
Naz-Sciaves		2	
Ortisei		2	
Postal		2	
Racines		2	
Rasun-Anterselva		2	
Rifiano		2	
Rio di Pusteria		2	
Salorno		2	
San Lorenzo di Sebato		2	

Regione	Ente	Fascia
Trentino Alto-Adige	San Martino in Badia	2
	Santa Cristina Valgardena	2
	Selva di Val Gardena	2
	Terento	2
	Terlano	2
	Termeno sulla strada del vino	2
	Ultimo	2
	Valdaora	2
	Villabassa	2
	Caines	1
	Fortezza	1
	Glorenza	1
	Lauregno	1
	Martello	1
	Proves	1
	Senale-San Felice	1
Veneto	Agugliaro	2
	Baone	2
	Bergantino	2
	Enego	2
	Torre di Mosto	2
Friuli Venezia Giulia	*	*
Emilia Romagna	Pontenure	3
	Caorso	2
	Caminata	1
	Casteldelci	1
	Cerignale	1
	Corte Brugnatella	1
	Ottone	1
	Pecorara	1
Zerba	1	
Umbria	Montefalco	3
	Acquasparta	2
	Costacciaro	2
	Porano	2
	Scheggia e Pascelupo	2
Valtopina	2	
Marche	Cupra Marittima	3
	Amandola	2
	Castelbellino	2

* L'assenza in banca dati di tutti i comuni della regione Friuli Venezia Giulia si spiega con l'attuale fase di completamento delle procedure di informatizzazione dei questionari-relazione relativi a tali enti, da ultimare entro il 2014, per le peculiarità dell'ordinamento regionale.

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Ardea	4
	Guidonia Montecelio	4
	Arce	3
	Ariccia	3
	Campagnano di Roma	3
	Capena	3
	Castel Gandolfo	3
	Castel Madama	3
	Castelnuovo di Porto	3
	Ceccano	3
	Ceprano	3
	Cittaducale	3
	Fiano Romano	3
	Grottaferrata	3
	Monte Compatri	3
	Monte San Giovanni Campano	3
	Olevano Romano	3
	Poggio Mirteto	3
	Riano	3
	Rignano Flaminio	3
	Sacrofano	3
	San Cesareo	3
	San Felice Circeo	3
	Santi Cosma e Damiano	3
	Vitorchiano	3
	Affile	2
	Agosta	2
	Alvito	2
	Amaseno	2
	Amatrice	2
	Antrodoco	2
	Arnara	2
	Arsoli	2
	Atina	2
	Borgorose	2
	Canale Monterano	2
	Cantalice	2
	Cantalupo in Sabina	2
	Casalvieri	2
	Casperia	2
	Castelnuovo di Farfa	2
	Castrocielo	2
	Cerreto Laziale	2
	Ciciliano	2
	Civitella San Paolo	2
	Colfelice	2
	Collevecchio	2
	Contigliano	2
	Esperia	2
	Fiamignano	2
	Fontana Liri	2
	Fontechiari	2
	Forano	2
	Gallese	2
	Gavignano	2
	Gerano	2
	Giuliano di Roma	2
	Graffignano	2
	Guarcino	2
	Licenza	2
	Magliano Romano	2
	Mazzano Romano	2
	Monteflavio	2
	Montelanico	2

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Monteleone Sabino	2
	Monterosi	2
	Montorio Romano	2
	Moricone	2
	Morolo	2
	Nazzano	2
	Nerola	2
	Pastena	2
	Patrica	2
	Pescorocchiano	2
	Pescosolido	2
	Petrella Salto	2
	Picinisco	2
	Pico	2
	Poggio Bustone	2
	Poggio Catino	2
	Ponzano Romano	2
	Posta Fibreno	2
	Rivodutri	2
	Rocca Massima	2
	Rocca Santo Stefano	2
	Roccasecca dei Volsci	2
	Roviano	2
	San Donato Val di Comino	2
	San Giorgio a Liri	2
	San Giovanni Incarico	2
	San Polo dei Cavalieri	2
	San Vito Romano	2
	San Vittore del Lazio	2
	Sant'Andrea del Garigliano	2
	Sant'Apollinare	2
	Santopadre	2
	Sant'Oreste	2
	Scandriglia	2
	Selci	2
	Sgurgola	2
	Spigno Saturnia	2
	Stimigliano	2
	Strangolagalli	2
	Supino	2
	Tarano	2
	Toffia	2
	Torre Cajetani	2
	Torri in Sabina	2
	Torrice	2
	Torricella in Sabina	2
	Torrita Tiberina	2
	Trevi nel Lazio	2
	Trivigliano	2
	Vallecorsa	2
	Vallerano	2
	Vallerotonda	2
	Vasanello	2
	Vejano	2
	Vico nel Lazio	2
	Vicovaro	2
	Villa Latina	2
	Villa Santo Stefano	2
	Accumoli	1
	Acquafondata	1
	Anticoli Corrado	1
	Ascrea	1
	Belmonte Castello	1
	Belmonte in Sabina	1
	Borbona	1
	Borgo Velino	1

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Camerata Nuova	1
	Campodimele	1
	Canterano	1
	Capranica Prenestina	1
	Casape	1
	Casaprota	1
	Castel di Tora	1
	Cervara di Roma	1
	Cineto Romano	1
	Cittareale	1
	Collalto Sabino	1
	Colle di Tora	1
	Colle San Magno	1
	Collegiove	1
	Colli sul Velino	1
	Concerviano	1
	Configni	1
	Cottanello	1
	Falvaterra	1
	Filacciano	1
	Frasso Sabino	1
	Jenne	1
	Labro	1
	Longone Sabino	1
	Mandela	1
	Marano Equo	1
	Marcetelli	1
	Micigliano	1
	Mompeo	1
	Montasola	1
	Monte San Giovanni in Sabina	1
	Montebuono	1
	Montenero Sabino	1
	Morro Reatino	1
	Nespolo	1
	Orvinio	1
	Paganico Sabino	1
	Percile	1
	Pisoniano	1
	Poggio San Lorenzo	1
	Posta	1
	Pozzaglia Sabina	1
	Proceno	1
	Riofreddo	1
	Rocca Canterano	1
	Rocca d'Arce	1
	Rocca di Cave	1
	Rocca Sinibalda	1
	Roccagiovine	1
	Roccantica	1
	Salisano	1
	Sambuci	1
	San Biagio Saracinisco	1
	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1
	Saracinesco	1
	Settefrati	1
	Terelle	1
	Turania	1
	Vacone	1
	Vallemaio	1
	Vallinfreda	1
	Varco Sabino	1
	Vicalvi	1
	Viticuso	1

Regione	Ente	Fascia		
Lazio	Vivaro Romano	1		
	Cepagatti	3		
	Guardiagrele	3		
	Tortoreto	3		
	Ari	2		
	Bussi sul Tirino	2		
	Casacanditella	2		
	Civitaquana	2		
	Crecchio	2		
	Furci	2		
	Gioia dei Marsi	2		
	Introdacqua	2		
	Lucoli	2		
	Montazzoli	2		
	Nocciano	2		
	Oricola	2		
	Orsogna	2		
	Abruzzo	Picciano	2	
		S. Valentino in Abruzzo Citeriore	2	
		Torino di Sangro	2	
		Tornimparte	2	
		Torre de' Passeri	2	
		Vacri	2	
		Bisegna	1	
		Calascio	1	
		Campotosto	1	
		Cappadocia	1	
		Castelguidone	1	
		Fallo	1	
		Opi	1	
		San Benedetto in Perillis	1	
		Sant'Eufemia a Maiella	1	
		Villa Celiera	1	
		Villa Santa Lucia degli Abruzzi	1	
		Molise	Agnone	3
			Montenero di Bisaccia	3
			Riccia	3
	Baranello		2	
	Bonefro		2	
	Busso		2	
	Campodipietra		2	
	Casacalenda		2	
	Castelpetroso		2	
	Cercemaggiore		2	
	Cerro al Volturno		2	
	Colletorto		2	
	Colli a Volturno		2	
	Ferrazzano		2	
	Fornelli		2	
	Fossalto		2	
Gambatesa	2			
Jelsi	2			
Mafalda	2			
Matrice	2			
Mirabello Sannitico	2			
Miranda	2			
Montagano	2			
Montaquila	2			
Montecilfone	2			
Oratino	2			
Pesche	2			
Petacciato	2			
Petrella Tifernina	2			
Pietracatella	2			
Portocannone	2			
Pozzilli	2			

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Molise	Rionero Sannitico	2
	Ripalimosani	2
	Rocchetta a Volturmo	2
	Rotello	2
	San Giuliano del Sannio	2
	San Giuliano di Puglia	2
	San Martino in Pensilis	2
	Santa Croce di Magliano	2
	Sant'Agapito	2
	Sant'Elia a Pianisi	2
	Sepino	2
	Sesto Campano	2
	Spinete	2
	Toro	2
	Ururi	2
	Vinchiaturò	2
	Acquaviva Collecroce	1
	Acquaviva d'Isernia	1
	Bagnoli del Trigno	1
	Belmonte del Sannio	1
	Campochiaro	1
	Campolieto	1
	Cantalupo nel Sannio	1
	Casalciprano	1
	Castel del Giudice	1
	Castel San Vincenzo	1
	Castelbottaccio	1
	Castellino del Biferno	1
	Castelpizzuto	1
	Castelverrino	1
	Castropignano	1
	Cercepiccola	1
	Civitaampomarano	1
	Civitanova del Sannio	1
	Colle d'Anchise	1
	Conca Casale	1
	Duronia	1
	Filignano	1
	Forlì del Sannio	1
	Gildone	1
	Guardiaregia	1
	Limosano	1
	Longano	1
	Lucito	1
	Lupara	1
	Macchia Valfortore	1
	Molise	1
	Monacilioni	1
	Montemitro	1
	Montenero Val Cocchiara	1
	Montorio nei Frentani	1
	Pescopennataro	1
	Pettoranello del Molise	1
	Pietracupa	1
	Pizzone	1
	Poggio Sannita	1
	Ripabottoni	1
	Salcito	1
	San Biase	1
	San Felice del Molise	1
	San Giovanni in Galdo	1
	San Polo Matese	1
	Santa Maria del Molise	1
	Sant'Angelo del Pesco	1

Regione	Ente	Fascia
Molise	Sant'Angelo Limosano	1
	Sant'Elena Sannita	1
	Scapoli	1
	Sessano del Molise	1
	Tavenna	1
	Torella del Sannio	1
	Vastogirardi	1
Campania	Caivano	4
	Giugliano in Campania	4
	Marano di Napoli	4
	Nocera Inferiore	4
	Pozzuoli	4
	Sant'Antimo	4
	Villaricca	4
	Alife	3
	Apice	3
	Arienzo	3
	Ascea	3
	Avella	3
	Bellona	3
	Boscotrecase	3
	Caiazzo	3
	Campagna	3
	Capodrise	3
	Carinola	3
	Casaluce	3
	Casandrino	3
	Casapesenna	3
	Casavatore	3
	Castel Volturno	3
	Cellole	3
	Cervino	3
	Cicciano	3
	Cimitile	3
	Frignano	3
	Grazzanise	3
	Gricignano di Aversa	3
	Guardia Sanframondi	3
	Lettere	3
	Lusciano	3
	Mirabella Eclano	3
	Monte di Procida	3
	Montesano sulla Marcellana	3
	Parete	3
	Piedimonte Matese	3
	Polla	3
	Pollena Trocchia	3
	Portico di Caserta	3
	Recale	3
Sala Consilina	3	
San Cipriano d'Aversa	3	
San Felice a Cancellò	3	
San Gennaro Vesuviano	3	
San Marco Evangelista	3	
San Nicola la Strada	3	
Santa Maria a Vico	3	
Sant'Agata de' Goti	3	
Sassano	3	
Scisciano	3	
Serino	3	
Siano	3	
Sparanise	3	
Striano	3	
Succivo	3	
Teverola	3	
Trecase	3	

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Campania	Trentola-Ducenta	3
	Vairano Patenora	3
	Villa di Briano	3
	Villa Literno	3
	Vitulazio	3
	Acerno	2
	Ailano	2
	Alfano	2
	Andretta	2
	Arpaia	2
	Auletta	2
	Bagnoli Irpino	2
	Baiano	2
	Baselice	2
	Bonea	2
	Buonalbergo	2
	Caggiano	2
	Calitri	2
	Calvanico	2
	Calvi	2
	Camigliano	2
	Candida	2
	Cannalonga	2
	Capriati a Volturno	2
	Carbonara di Nola	2
	Carife	2
	Casalduni	2
	Casola di Napoli	2
	Castel Baronia	2
	Castel di Sasso	2
	Castel San Lorenzo	2
	Castello del Matese	2
	Castelpagano	2
	Celle di Bulgheria	2
	Ceppaloni	2
	Cerreto Sannita	2
	Colliano	2
	Comiziano	2
	Conca della Campania	2
	Contursi Terme	2
	Domicella	2
	Dragoni	2
	Dugenta	2
	Durazzano	2
	Falciano del Massico	2
	Flumeri	2
	Foglianise	2
	Foiano di Val Fortore	2
	Formicola	2
	Francolise	2
	Frasso Telesino	2
	Frigento	2
	Galluccio	2
	Gesualdo	2
	Gioi	2
	Lacco Ameno	2
	Laureana Cilento	2
	Liberi	2
	Limatola	2
	Liveri	2
	Lustra	2
	Melizzano	2
	Mignano Monte Lungo	2
	Moiano	2

Regione	Ente	Fascia
Campania	Moio della Civitella	2
	Montefalcione	2
	Morra De Sanctis	2
	Ogliastro Cilento	2
	Omnignano	2
	Orria	2
	Ospedaletto d'Alpinolo	2
	Paduli	2
	Pago del Vallo di Lauro	2
	Paolisi	2
	Pastorano	2
	Paternopoli	2
	Perdifumo	2
	Petina	2
	Piana di Monte Verna	2
	Pietramelara	2
	Pietravairano	2
	Pisciotta	2
	Pontelatone	2
	Postiglione	2
	Prata Sannita	2
	Pratella	2
	Presenzano	2
	Puglianello	2
	Quadrelle	2
	Quindici	2
	Ravello	2
	Raviscanina	2
	Rocca d'Evandro	2
	Roccabascerana	2
	Rofrano	2
	Rotondi	2
	Salento	2
	San Bartolomeo in Galdo	2
	San Giorgio La Molar	2
	San Gregorio Matese	2
	San Leucio del Sannio	2
	San Lorenzello	2
	San Lorenzo Maggiore	2
	San Marco dei Cavoti	2
	San Martino Sannita	2
	San Martino Valle Caudina	2
	San Paolo Bel Sito	2
	San Potito Ultra	2
	San Salvatore Telesino	2
	Santa Maria la Fossa	2
	Santa Marina	2
	Sant'Angelo a Cupolo	2
	Sant'Angelo d'Alife	2
	Santo Stefano del Sole	2
	Sanza	2
	Savignano Irpino	2
	Scampitella	2
	Serre	2
	Sessa Cilento	2
	Sicignano degli Alburni	2
	Sirignano	2
	Solopaca	2
	Sperone	2
	Sturmo	2
	Summonte	2
	Taurano	2
	Taurasi	2
	Teora	2
	Tocco Caudio	2
	Trentinara	2

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Campania	Trevico	2
	Valle di Maddaloni	2
	Vallesaccarda	2
	Villanova del Battista	2
	Vitulano	2
	Arpaise	1
	Cairano	1
	Cassano Irpino	1
	Castelnuovo di Conza	1
	Ciorlano	1
	Conca dei Marini	1
	Controne	1
	Fonte greca	1
	Gallo Matese	1
	Giano Vetusto	1
	Ginestra degli Schiavoni	1
	Greci	1
	Laurito	1
	Letino	1
	Magliano Vetere	1
	Montaguto	1
	Ottati	1
	Perito	1
	Petruro Irpino	1
	Pietraroja	1
	Roccaromana	1
	Rocchetta e Croce	1
	Roscigno	1
	Salvitelle	1
	San Lupo	1
	San Nicola Baronia	1
	San Pietro Infine	1
	Sant'Angelo a Fasanella	1
	Sant'Angelo a Scala	1
	Sant'Arcangelo Trimonte	1
	Stella Cilento	1
	Tora e Piccilli	1
	Torrioni	1
	Tufo	1
	Valle Agricola	1
Puglia	Alessano	3
	Alezio	3
	Apricena	3
	Aradeo	3
	Avetrana	3
	Bitritto	3
	Capurso	3
	Carapelle	3
	Castellaneta	3
	Ceglie Messapica	3
	Cellamare	3
	Cellino San Marco	3
	Collepasso	3
	Gagliano del Capo	3
	Latiano	3
	Lequile	3
	Lesina	3
	Leverano	3
	Lizzanello	3
	Martano	3
	Matino	3
	Mattinata	3
	Minervino Murge	3
	Monte Sant'Angelo	3

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Monteroni di Lecce	3
	Muro Leccese	3
	Neviano	3
	Parabita	3
	Porto Cesareo	3
	Racale	3
	San Marco in Lamis	3
	San Paolo di Civitate	3
	San Vito dei Normanni	3
	Sannicandro di Bari	3
	Sannicola	3
	Scorrano	3
	Soletto	3
	Spinazzola	3
	Squinzano	3
	Stornarella	3
	Torchiarolo	3
	Tuglie	3
	Veglie	3
	Vernole	3
	Vico del Gargano	3
	Accadia	2
	Acquarica del Capo	2
	Andrano	2
	Anzano di Puglia	2
	Arnesano	2
	Binetto	2
	Cannole	2
	Caprarica di Lecce	2
	Carlantino	2
	Carpignano Salentino	2
	Carpino	2
	Casalnuovo Monterotaro	2
	Casalvecchio di Puglia	2
	Castelluccio dei Sauri	2
	Castelluccio Valmaggiore	2
	Castelnuovo della Daunia	2
	Castro	2
	Celenza Valfortore	2
	Chieuti	2
	Cursi	2
	Deliceto	2
	Diso	2
	Ischitella	2
	Martignano	2
	Miggiano	2
	Monteleone di Puglia	2
	Montemesola	2
	Monteparano	2
	Montesano Salentino	2
	Morciano di Leuca	2
	Ordon	2
	Orsara di Puglia	2
	Palmariggi	2
	Patù	2
	Peschici	2
	Pietramontecorvino	2
	Rignano Garganico	2
	Roccaforzata	2
	Rodi Garganico	2
	San Marco la Catola	2
	San Pietro in Lama	2
	Sanarica	2
	Seclì	2
	Serracapriola	2
	Spongano	2

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia	
Puglia	Supersano	2	
	Surano	2	
	Tiggiano	2	
	Toricella	2	
	Volturino	2	
	Zapponeta	2	
	Zollino	2	
	Alberona	1	
	Celle di San Vito	1	
	Faeto	1	
	Isole Tremiti	1	
	Volturara Appula	1	
	Basilicata	Avigliano	3
		Bella	3
Ferrandina		3	
Genzano di Lucania		3	
Lagonegro		3	
Palazzo San Gervasio		3	
Rionero in Vulture		3	
Tricarico		3	
Tursi		3	
Venosa		3	
Abriola		2	
Acerenza		2	
Albano di Lucania		2	
Aliano		2	
Anzi		2	
Atella		2	
Banzi		2	
Barile		2	
Brienza		2	
Calvello		2	
Castelluccio Inferiore		2	
Castelsaraceno		2	
Chiaromonte		2	
Colobraro		2	
Corleto Perticara		2	
Episcopia		2	
Filiano		2	
Gorgoglione		2	
Grottole		2	
Grumento Nova		2	
Laurenzana		2	
Marsico Nuovo		2	
Maschito		2	
Miglionico		2	
Montemilone		2	
Paterno		2	
Pescopagano		2	
Pomarico		2	
Rapolla		2	
Ripacandida		2	
Rivello		2	
Roccanova		2	
Ruoti		2	
Ruvo del Monte		2	
San Chirico Raparo		2	
San Giorgio Lucano		2	
Sant'Angelo Le Fratte		2	
Sarconi		2	
Terranova di Pollino		2	
Vietri di Potenza		2	
Armento		1	
Brindisi Montagna		1	

Regione	Ente	Fascia	
Basilicata	Calciano	1	
	Calvera	1	
	Cersosimo	1	
	Cirigliano	1	
	Fardella	1	
	Ginestra	1	
	Guardia Perticara	1	
	Noepoli	1	
	Rapone	1	
	San Costantino Albanese	1	
	San Paolo Albanese	1	
	Sasso di Castalda	1	
	Teana	1	
	Calabria	Acri	3
		Bagnara Calabria	3
		Belvedere Marittimo	3
Bovalino		3	
Caulonia		3	
Cetraro		3	
Filadelfia		3	
Fuscaldo		3	
Gioiosa Ionica		3	
Melito di Porto Salvo		3	
Motta San Giovanni		3	
Pizzo		3	
Roggiano Gravina		3	
San Lucido		3	
Scilla		3	
Terranova da Sibari		3	
Tortora		3	
Tropea		3	
Acquaformosa		2	
Acquappesa		2	
Acquaro		2	
Aiello Calabro		2	
Amaroni		2	
Amendolara		2	
Aprighiano		2	
Ardore		2	
Belcastro		2	
Belmonte Calabro		2	
Bianchi		2	
Bianco		2	
Botricello		2	
Briatico		2	
Calopezzati		2	
Caloveto		2	
Capistrano		2	
Caraffa di Catanzaro		2	
Cardinale		2	
Careri		2	
Carolei		2	
Castelsilano		2	
Celico		2	
Cessaniti		2	
Cleto		2	
Cortale		2	
Dasà		2	
Dinami		2	
Fabrizia		2	
Fagnano Castello		2	
Falconara Albanese		2	
Feroleto Antico		2	
Figline Vegliaturo		2	
Filogoso		2	
Fiumara		2	

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Francavilla Marittima	2
	Francica	2
	Gasperina	2
	Gizzeria	2
	Grisolia	2
	Ionadi	2
	Limbadi	2
	Longobardi	2
	Longobucco	2
	Magisano	2
	Maierà	2
	Maierato	2
	Mangone	2
	Maropati	2
	Mongrassano	2
	Monterosso Calabro	2
	Mormanno	2
	Mottafollone	2
	Nardodipace	2
	Nocera Terinese	2
	Oriolo	2
	Orsomarso	2
	Palizzi	2
	Pallagorio	2
	Paludi	2
	Pietrapaola	2
	Pizzoni	2
	Placanica	2
	Platì	2
	Portigliola	2
	Ricadi	2
	Rocca Imperiale	2
	Roccabernarda	2
	Roghudi	2
	Rombiolo	2
	Roseto Capo Spulico	2
	Rota Greca	2
	San Calogero	2
	San Costantino Calabro	2
	San Demetrio Corone	2
	San Donato di Ninea	2
	San Fili	2
	San Giorgio Albanese	2
	San Gregorio d'Ippona	2
	San Luca	2
	San Mango d'Aquino	2
	San Martino di Finita	2
	San Mauro Marchesato	2
	San Pietro di Caridà	2
	San Sosti	2
	San Vincenzo La Costa	2
	Sanginetto	2
	Santa Caterina Albanese	2
	Santa Domenica Talao	2
	Santa Severina	2
	Santa Sofia d'Epiro	2
	Sant'Agata di Esaro	2
	Santo Stefano in Aspromonte	2
	Sant'Onofrio	2
	Settingiano	2
	Simeri Crichi	2
	Sinopoli	2
	Sorianello	2
	Soriano Calabro	2

Regione	Ente	Fascia	
Calabria	Soveria Simeri	2	
	Stefanaconi	2	
	Stignano	2	
	Stilo	2	
	Tiriolo	2	
	Torre di Ruggiero	2	
	Vaccarizzo Albanese	2	
	Vallefiorita	2	
	Vazzano	2	
	Zungri	2	
	Aieta	1	
	Albi	1	
	Bova	1	
	Brognaturo	1	
	Canna	1	
	Caraffa del Bianco	1	
	Carpanzano	1	
	Castroregio	1	
	Cellara	1	
	Cenadi	1	
	Ciminà	1	
	Civita	1	
	Cosoleto	1	
	Domanico	1	
	Gagliato	1	
	Laino Castello	1	
	Marcedusa	1	
	Mongiana	1	
	Nocara	1	
	Pazzano	1	
	Pedivigliano	1	
	Plataci	1	
	Samo	1	
	San Cosmo Albanese	1	
	San Lorenzo Bellizzi	1	
	San Pietro in Amantea	1	
	San Procopio	1	
	Santa Cristina d'Aspromonte	1	
	Sant'Agata del Bianco	1	
	Scido	1	
	Sellia	1	
	Simbario	1	
	Sorbo San Basile	1	
	Spadola	1	
	Terranova Sappo Minulio	1	
	Terravecchia	1	
	Umbriatico	1	
	Vallelonga	1	
	Sicilia	Acquedolci	3
		Balestrate	3
		Calatabiano	3
		Calatafimi-Segesta	3
		Gioiosa Marea	3
		Lercara Friddi	3
		Mirabella Imbaccari	3
		Montelepre	3
		Pace del Mela	3
		San Filippo del Mela	3
		Spadafora	3
		Terme Vigliatore	3
		Torregrotta	3
		Villafranca Tirrena	3
		Vizzini	3
		Alia	2
		Bolognetta	2
		Butera	2

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Calamonaci	2
	Camporotondo Etneo	2
	Capizzi	2
	Castellana Sicula	2
	Castell'Umberto	2
	Castiglione di Sicilia	2
	Castroreale	2
	Ficarra	2
	Gualtieri Sicaminò	2
	Itala	2
	Militello Rosmarino	2
	Milo	2
	Monforte San Giorgio	2
	Montedoro	2
	Novara di Sicilia	2
	Oliveri	2
	Pettineo	2
	Roccapalumba	2
	Roccalvaldina	2
	San Pier Niceto	2
	San Piero Patti	2
	San Salvatore di Fitalia	2
	San Teodoro	2
	Santa Lucia del Mela	2
	Sant'Alessio Siculo	2
	Sant'Alfio	2
	Saponara	2
	Savoca	2
	Scaletta Zanclea	2
	Sinagra	2
	Trappeto	2
	Ucria	2
	Valdina	2
	Venetico	2
	Vicari	2
	Basicò	1
	Casalvecchio Siculo	1
	Comitini	1
	Floresta	1
	Mandanici	1
	Moio Alcantara	1
	Mongiuffi Melia	1
	Reitano	1
Roccafiorita	1	
Tripi	1	
Sardegna	Assemmini	3
	Dorgali	3
	Muravera	3
	Orosei	3
	Ossi	3
	San Giovanni Suergiu	3
	Saroch	3
	Settimo San Pietro	3
	Siniscola	3
	Terralba	3
	Uta	3
	Bari Sardo	2
	Bitti	2
	Bonarcado	2
	Budoni	2
	Busachi	2
	Calangianus	2
	Calasetta	2
	Castiadas	2

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Cuglieri	2
	Decimoputzu	2
	Desulo	2
	Florinas	2
	Fluminimaggiore	2
	Fonni	2
	Furtei	2
	Gavoi	2
	Gergei	2
	Giba	2
	Girasole	2
	Irgoli	2
	Laconi	2
	Loceri	2
	Lodè	2
	Lotzorai	2
	Lula	2
	Lunamatrona	2
	Luogosanto	2
	Mamoiada	2
	Mandas	2
	Marrubiu	2
	Milis	2
	Mores	2
	Narbolia	2
	Narcao	2
	Nule	2
	Nurachi	2
	Nurallao	2
	Nuraminis	2
	Ollastra	2
	Orani	2
	Orgosolo	2
	Orotelli	2
	Orune	2
	Oschiri	2
	Osilo	2
	Ottana	2
	Ovodda	2
	Palau	2
	Palmas Arborea	2
	Perfugas	2
	Ploaghe	2
	Posada	2
	Pozzomaggiore	2
	San Basilio	2
	San Vito	2
Santa Giusta	2	
Santadi	2	
Sant'Antonio di Gallura	2	
Sarule	2	
Scano di Montiferro	2	
Sedilo	2	
Senorbì	2	
Serdiana	2	
Silius	2	
Simaxis	2	
Siurgus Donigala	2	
Soleminis	2	
Sorgono	2	
Suelli	2	
Talana	2	
Tramatza	2	
Tratalias	2	
Tresnuraghes	2	
Tuili	2	

Tavola 1 - Estrazione del 18/04/2014
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Uras	2
	Uri	2
	Urzulei	2
	Valledoria	2
	Vallermosa	2
	Viddalba	2
	Villa San Pietro	2
	Villagrande Strisaili	2
	Villamassargia	2
	Villanova Tulo	2
	Villaperuccio	2
	Villasalto	2
	Villaspeciosa	2
	Zeddiani	2
	Allai	1
	Ardauli	1
	Asuni	1
	Banari	1
	Bessude	1
	Bidoni	1
	Bonnanaro	1
	Boroneddu	1
	Borutta	1
	Bottidda	1
	Cossoine	1
	Dualchi	1
	Elini	1
	Escolca	1
	Esporlatu	1
	Fordongianus	1
	Gesico	1
	Gonnosnò	1

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Ittireddu	1
	Lei	1
	Loculi	1
	Magomadas	1
	Mara	1
	Modolo	1
	Mogorella	1
	Monteleone Rocca Doria	1
	Neoneli	1
	Nughedu San Nicolò	1
	Nughedu Santa Vittoria	1
	Nuragus	1
	Olzai	1
	Onani	1
	Onifai	1
	Oniferi	1
	Ortacesus	1
	Osidda	1
	Pauli Arbarei	1
	Romana	1
	Ruinias	1
	Sadali	1
	Seulo	1
	Siapiccia	1
	Tadasuni	1
	Teti	1
	Tiana	1
	Tinnura	1
	Torralba	1
	Ussassai	1
	Villa Sant'Antonio	1
	Villanova Truschedu	1

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2013

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1000 abitanti

Fascia 2= 1001 - 5000 abitanti

Fascia 3= 5001 - 30000 abitanti

Fascia 4= oltre 30.000 abitanti

Tavola 2

**Oneri per contratti di servizio riferiti agli organismi partecipati osservati* - Impegni e Pagamenti -
Distribuzione per area territoriale**

valori in euro

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)
Nord Ovest	Agricoltura, silvicoltura e pesca	936.027	794.026
	Altre attività di servizi	8.463.287	5.284.299
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.315.557	1.000.950
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23.792.624	25.564.841
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52.631.001	54.399.401
	Attività finanziarie e assicurative	11.365.388	905.919
	Attività manifatturiere	0	3.025
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	22.542.705	21.644.375
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.061.505	7.350.723
	Costruzioni	31.426.763	13.811.133
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	407.628.502	202.716.948
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37.965.992	30.700.811
	Istruzione	23.633.343	19.018.732
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	40.729.956	19.011.077
	Non definito	74.631.080	80.269.793
	Non indicato	15.099.384	15.403.037
	Sanità e assistenza sociale	28.066.212	35.201.992
	Servizi di informazione e comunicazione	1.000	2.077.709
	Trasporto e magazzinaggio	126.290.776	11.393.696
	Totale Nord Ovest		914.581.102
Nord Est	Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.273	235.032
	Altre attività di servizi	2.968.392	3.522.704
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	92.364.949	94.484.652
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27.715.376	25.848.515
	Attività finanziarie e assicurative	14.192.503	14.327.624
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.925.004	6.741.792
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	39.344.338	34.336.073
	Costruzioni	7.637.924	4.770.788
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	273.958.413	281.413.374
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18.765.656	23.044.895
	Istruzione	15.323.869	16.630.107
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.664.213	28.305.021
	Non definito	103.579.181	88.301.921
	Non indicato	20.066.985	174.257.347
	Sanità e assistenza sociale	56.910.014	52.114.974
	Servizi di informazione e comunicazione	14.307.357	14.833.172
	Trasporto e magazzinaggio	115.193.076	117.534.503
	Totale Nord Est		830.941.525

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 2 (segue)

**Oneri per contratti di servizio riferiti agli organismi partecipati osservati* - Impegni e Pagamenti -
Distribuzione per area territoriale**

valori in euro

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)
Centro	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.050.580	0
	Altre attività di servizi	142.143	141.011
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.543.819	3.545.147
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.509.196	2.777.387
	Attività finanziarie e assicurative	4.494.507	2.249.790
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.212.162	7.852.030
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.352.444	3.980.656
	Costruzioni	28.639.053	26.836.609
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.426.472.848	1.098.322.982
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11.195.189	5.458.372
	Istruzione	69.343.548	67.049.519
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.446.029	24.807.806
	Non definito	192.690.003	134.417.664
	Non indicato	8.482.600	6.648.093
	Sanità e assistenza sociale	13.386.884	8.546.290
	Servizi di informazione e comunicazione	7.647.248	10.012.020
Trasporto e magazzinaggio	617.742.984	678.849.704	
Totale Centro	2.412.351.237	2.081.495.080	
Sud	Altre attività di servizi	0	8.778.290
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	2.122.571
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.103.429	2.515.971
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2	0
	Costruzioni	5.620.880	5.811.043
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	129.749.572	120.813.273
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.374.898	583.981
	Istruzione	0	85.975
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.684.390	4.851.859
	Non definito	24.143.900	20.757.832
	Non indicato	34.232.718	31.332.803
	Sanità e assistenza sociale	933.501	976.701
	Servizi di informazione e comunicazione	0	2.303.416
Trasporto e magazzinaggio	40.008.845	32.519.395	
Totale Sud	247.852.133	233.453.109	
Isole	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30.526.195	9.660.912
	Non definito	8.621.261	7.071.336
	Sanità e assistenza sociale	0	2.053.273
Totale Isole	39.147.456	18.785.521	
TOTALE		4.444.873.454	3.860.988.688

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tavola 3

Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati* - Distribuzione per area geografica

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Nord Ovest	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	25	0	0	165	194
	Altre attività di servizi	14	1	0	0	6	21
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	4	0	0	0	5
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	32	77	0	1	508	618
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4	5	0	0	9	18
	Attività finanziarie e assicurative	7	9	2	0	53	71
	Attività manifatturiere	0	1	0	0	13	14
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	34	1	0	96	141
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	39	9	5	2	58	113
	Costruzioni	15	36	0	0	86	137
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	438	2.307	61	4	1.532	4.342
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	43	220	8	6	206	483
	Istruzione	11	30	2	0	102	145
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	27	0	0	121	156
	Non definito	54	209	4	1	2.088	2.356
	Sanità e assistenza sociale	78	220	2	2	723	1.025
	Servizi di informazione e comunicazione	4	18	1	0	55	78
	Trasporto e magazzinaggio	22	286	17	2	220	547
Totale Nord Ovest		784	3.518	103	18	6.041	10.464

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 3 (segue)

Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati* - Distribuzione per area geografica

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Nord Est	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	8	0	0	46	54
	Altre attività di servizi	12	2	0	0	12	26
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	12	1	0	0	2	15
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15	44	2	0	281	342
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	7	3	0	13	24
	Attività finanziarie e assicurative	9	24	0	0	90	123
	Attività immobiliari	2	0	0	0	3	5
	Attività manifatturiere	3	2	1	0	8	14
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	24	15	0	0	91	130
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12	5	4	0	38	59
	Costruzioni	22	44	3	0	157	226
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	214	585	29	1	777	1.606
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	162	4	3	199	400
	Istruzione	21	12	2	1	106	142
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	41	24	2	1	135	203
	Non definito	110	140	6	1	1.560	1.817
	Sanità e assistenza sociale	14	44	2	0	249	309
	Servizi di informazione e comunicazione	63	14	2	0	134	213
	Trasporto e magazzinaggio	68	187	12	2	241	510
Totale Nord Est		675	1.320	72	9	4.142	6.218

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 3 (segue)

Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati* - Distribuzione per area geografica

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Centro	Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	3	0	0	31	37
	Altre attività di servizi	2	0	0	0	0	2
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	26	1	0	257	297
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3	2	0	0	12	17
	Attività finanziarie e assicurative	12	13	0	0	75	100
	Attività immobiliari	2	0	0	0	0	2
	Attività manifatturiere	1	6	0	0	32	39
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	10	0	0	77	104
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19	18	3	0	42	82
	Costruzioni	43	69	4	0	146	262
	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	1	1
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	132	773	34	1	585	1.525
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	28	184	11	1	81	305
	Istruzione	6	18	1	0	56	81
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	27	1	0	167	205
	Non definito	46	123	14	0	1.003	1.186
	Sanità e assistenza sociale	12	22	3	0	116	153
	Servizi di informazione e comunicazione	8	23	0	0	65	96
	Trasporto e magazzinaggio	57	164	33	0	124	378
Totale Centro		414	1.481	105	2	2.870	4.872

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 3 (segue)

Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati* - Distribuzione per area geografica

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Sud	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	7	0	0	14	22
	Altre attività di servizi	2	0	0	0	1	3
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	2	2
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	7	1	0	57	67
	Attività finanziarie e assicurative	0	4	0	0	18	22
	Attività manifatturiere	0	2	0	0	16	18
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9	1	0	57	76
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1	3	4	0	14	22
	Costruzioni	3	1	1	0	19	24
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	96	233	8	1	430	768
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	11	2	0	35	60
	Istruzione	2	7	0	0	44	53
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	10	4	0	120	138
	Non definito	20	37	1	0	497	555
	Sanità e assistenza sociale	5	5	1	0	32	43
	Servizi di informazione e comunicazione	3	4	2	0	35	44
	Trasporto e magazzinaggio	14	21	6	0	42	83
Totale Sud		174	361	31	1	1.433	2.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 3 (segue)

Modalità di affidamento dei servizi con riferimento agli organismi partecipati osservati* - Distribuzione per area geografica

AREA	SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento diretto in house a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento con gara a impresa terza	Altra forma di affidamento / altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Isole	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	16	16
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	8	2	0	65	79
	Attività manifatturiere	1	0	0	0	4	5
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	4	0	0	28	32
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	5	5
	Costruzioni	2	1	0	0	1	4
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	20	180	11	0	338	549
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	1	0	5	10
	Istruzione	0	2	0	0	25	27
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	8	1	0	86	96
	Non definito	4	5	0	0	150	159
	Sanità e assistenza sociale	3	0	0	1	5	9
	Servizi di informazione e comunicazione	2	0	0	0	2	4
	Trasporto e magazzinaggio	6	8	0	0	15	29
Totale Isole		45	218	15	1	745	1.024
	TOTALE	2.092	6.898	326	31	15.231	24.578

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta S.p.a.	10.766.272	587.566	0				
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.412.950	56.394	0				
Piemonte	A.P. di Alessandria	Fondazione Teatro Nuovo per la danza	2.579.405	36.970	0				
	A.P. di Torino	Holding infrastrutture Prov. Torino S.r.l. in liquidazione	0	2.616	0				
	Acqui Terme	A.v.im. S.r.l.	500.000	0	174.916				
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	549.000	51.827	0			237.500	237.500
	Borgo San Dalmazzo	Istituzione civica musicale D. Rosso	48.496	0	17.614			42.500	42.500
	Cossato	Civitatiss schola	46.731	0	0			5.000	5.000
	Fossano	Azienda speciale multiservizi - Comune di Fossano	3.516.577	0	106.165	140.137	405.300	325.318	870.755
	Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.509.458	34.590	0		506.847	199.400	706.247
	Ivrea	Fondazione dello storico carnevale di Ivrea	302.076	5.944	0			32.000	32.000
	Ivrea	Fondazione Guelpa	4.939	383.546	0				
	Moncalieri	Istituzione Musicateatro Moncalieri	402.472	0	834			260.740	260.740
	Montanaro	Città futura S.r.l.	1.996.915	0	191.425		26.677	40.033	66.710
	Novara	Fondazione teatro coccia	2.155.394	0	568.067		3.987	418.152	422.139
	Novara	Sun S.p.a.	11.473.546	0	1.686.395		6.798.551	8.985	6.807.536
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo inferiore energia e futuro S.r.l.	272.000	0	393.253		425.000		425.000
	Occhieppo Superiore	Occhieppo superiore energia e futuro S.r.l. in liquidazione	255.220	0	415.868				
	Omegna	Servizi pubblici locali S.r.l.	713.408	0	503.434		191.843		191.843
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	346.169	0	0		67.000	170.630	237.630
	Premia	S.i.f.t. - Società Idroelettrica Fiume Toce S.r.l.	2.788	0	20.510				
	Rivoli	Istituto musicale Città di Rivoli	386.069	0	2.500			106.000	106.000
	Saluzzo	Fondazione Amleto bertoni	589.758	44.724	0				
	Saluzzo	Fondazione Scuola di alto perfezionamento musicale	902.678	12.690	0				
	S. Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica	980.044	85.783	0				
	S. Maurizio d'Opaglio	Istituzione museo del rubinetto e della sua tecnologia	37.808	15.577	0				
	Santhià	Servizi pubblici locali Città di Santhià S.r.l.	2.435.518	2.227	0				
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l.	7.022	0	71.616				
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	327.577	4.445	0				
	Settimo Torinese	Patrimonio citta' di settimo torinese S.r.l.	2.614.519	19.575	0		369.852	1.460.533	1.830.385
	Settimo Torinese	S.c.s. Società Settimese di Cartolarizzazione S.r.l.	73.821	3.494	0				
	Stresa	Società Stresa servizi S.r.l.	620.733	77.379	0		12.680		12.680
	Torino	A.f.c. Torino S.p.a.	19.257.284	3.350.178	0			1.995.000	1.995.000
	Torino	Cartolarizzazione Citta' di Torino S.r.l.	42.758	0	0		259.483		259.483
	Torino	Fct Holding S.r.l.	2.079.328	1.965.217	0		1.412.391		1.412.391
Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	288.844	0	7.615			4.000	4.000	
Torino	Fondazione Torino musei	13.959.184	578	0		665	7.530.000	7.530.665	
Torino	Infratrasporti.to S.r.l.	57.994.326	410.885	0			27.558.252	27.558.252	
Torino	Istituzione torinese educazione responsabile	1.740.635	0	5.491			233.300	233.300	
Torino	Società riscossioni S.p.a.	10.370.508	896.593	0		7.279.097	1.740.306	9.019.403	
Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	276.824	0	161.407					
Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi	26.418.708	262.011	0					
Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.349.955	0	16.423					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Venaria Reale	Ge.s.in S.p.a.- Gestione Servizi Infrastrutturali	598.572	40.849	0				
	Venaria Reale	Vera servizi unipersonale S.r.l.	1.588.148	10.650	0				
	Vercelli	Azienda farmaceutica municipalizzata	6.875.135	35.686	0			580.000	580.000
	Vercelli	Istituzione scuola comunale di musica F. A. Vallotti	539.264	0	12.968			330.000	330.000
	Vercelli	Vercelli e i suoi eventi	795.358	0	104.631		745.000		745.000
	Veruno	Veruno energia pulita S.r.l.	0	6.035	0				
	Vicoforte	Servizi locali associati S.r.l.	346.474	12.518	0				
Lombardia	A.P. di Bergamo	Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.a.	113.008	0	1.473.203				
	A.P. di Bergamo	Abiemmedue S.p.a. in liquidazione	160	0	13.320				
	A.P. di Bergamo	A.B.M. ICT S.p.a.	1.361.195	0	779.060				
	A.P. di Bergamo	Azienda bergamasca formazione	14.006.951	292.751	0		421.265	13.088.938	13.510.204
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'Ambito Bergamo	677.823	82.616	0				
	A.P. di Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	18.554.744	0	400.169				
	A.P. di Brescia	Provincia di Brescia eventi	64.813	0	180.295				
	A.P. di Brescia	Ufficio d'Ambito Brescia	856.823	0	50.812				
	A.P. di Como	Azienda speciale Ufficio d'Ambito Como	937.398	653.626	0				
	A.P. di Cremona	Cr.forma - Azienda speciale servizi di formazione	4.579.567	287.937	0			1.558.680	1.558.680
	A.P. di Cremona	Ufficio d'Ambito Cremona	12.991.951	19.644	0				
	A.P. di Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative	2.329.915	613	0		446.341	513.415	959.756
	A.P. di Lecco	Istituzione Villa Monastero	147.981	75.728	0			21.000	21.000
	A.P. di Lecco	Ufficio d'Ambito Lecco	265.751	266	0				
	A.P. di Lodi	S.l.s.a. Società italiana servizi automobilistici S.p.a.	653.594	11.833	0				
	A.P. di Mantova	Azienda formazione Mantova	3.151.233	0	0		2.165.244	2.165.244	4.330.488
	A.P. di Mantova	Ufficio d'Ambito Mantova	363.794	53.154	0				
	A.P. di Milano	AFOL Milano - Agenzia formazione orientamento lavoro Milano	11.910.128	219.584	0		2.827.310		2.827.310
	A.P. di Monza-Brianza	Agenzia formazione orientamento lavoro Monza e Brianza	7.642.393	230.150	0				
	A.P. di Monza-Brianza	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale Monza e Brianza	574.501	0	0				
	A.P. di Varese	Agenzia formativa Prov. Varese	7.637.929	166.452	0				
	A.P. di Varese	Società patrimoniale Prov. Varese S.p.a.	1.115.887	0	82.620				
	A.P. di Varese	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale Varese.	28.443	9.402	0				
	Abbiategrasso	A.m.a.g.a. S.p.a.	4.165.858	0	154.560				
	Abbiategrasso	Azienda speciale servizi alla persona	1.084.673	23.402	0			1.184.004	1.184.004
	Alzate Brianza	Azienda speciale Alzate Brianza	1.641.118	26.733	0				
	Arcisate	Istituzione servizi alla persona A. Parmiani	727.780	0	0				
	Arese	Azienda speciale casa di riposo Gallazzi-Vismara	5.032.530	10.594	0			45.000	45.000
	Aviatico	Monte Poiato S.r.l.	123.165	0	30.873			320.000	320.000
	Azzano Mella	Azzano servizi S.r.l.	207.847	5.256	0		244.129		244.129
	Berberno di Valtellina	Berberno energia S.r.l.	679.780	66.870	0		73.490	73.490	146.981
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità S.p.a.	8.808.783	0	647.162		437.629	437.629	875.257
	Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	2.093.282	268.271	0		33.000	33.000	66.000
Bergamo	Bergamo servizi pubblici S.r.l.	4.143.004	20.762	0		86.498	86.498	172.997	
Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	10.773.465	7.354	0			8.965.266	8.965.266	
Besozzo	Centro Form. Professionale Comune di Besozzo S.r.l.	682.035	52.280	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
	Bianzone	Bianzone Servizi comunali S.r.l.	668.853	53.685	0				
	Bizzarone	Bizzarone Servizi S.r.l.	866.022	168	0				
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	6.951.545	0	3.026.679		5.408.692	61.570	5.470.262
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.482.099	8.665	0				
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	758.222	5.304	0		742.989	21.372	764.361
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.144.453	11.711	0		12.319	100.000	112.319
	Bovegno	Bovegno Impianti S.r.l.	9.207	0	346.908				
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.286.105	5.781	0		131.328	54.256	185.584
	Bresso	Azienda speciale farmaceutica	4.850.511	39.502	0				
	Bresso	Istituzione scuole civiche di Bresso	298.189	0	0				
	Buccinasco	Azienda speciale Buccinasco	1.605.149	13.710	0				
	Busto Garolfo	A.ge.se.te.co. Bustese S.r.l.	308.489	0	21.762		88.321		88.321
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.346.083	44.409	0				
	Calcinato	Azienda servizi comunali S.r.l.	1.860.892	0	11.098				
	Calozocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.p.a.	2.497.450	361.670	0		1.096.993		1.096.993
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l.	357.327	13.586	0		134.024		134.024
	Camerata Cornello	Azienda speciale Camerata Cornello	330.055	0	0				
	Campione d'Italia	Azienda turistica Campione d'Italia	889.914	0	82.575			1.000.000	1.000.000
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.728.740	0	11.744				
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l.	8.810.448	411.677	0				
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella omnia S.r.l.	216.098	1.062	0		169.200		169.200
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l.	1.473.763	50.441	0				
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	615.130	0	37.115			830.000	830.000
	Carugate	Azienda farmacia	2.334.320	7.973	0				
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l.	2.620.752	9.514	0		3.843		3.843
	Casalpusterlengo	Azienda speciale servizi Casalpusterlengo	5.029.378	0	495.855		43.685	242.200	285.885
	Casirate d'Adda	Casirate gas 2 S.r.l.	1.354.024	8.483	0				
	Casirate d'Adda	Casirate gas S.r.l.	316.537	6.431	0				
	Cassano d'Adda	Istituzione Belvedere casa di riposo	2.687.560	0	32.559			45.000	45.000
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.a.	5.452.675	57.408	0		558.500	558.500	1.117.000
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	883.581	14.115	0		15.000	15.000	30.000
	Castel Mella	C.m. Servizi S.r.l.	35.471	0	57.507		9.176		9.176
	Castelcovati	C.a.s.t. S.r.l. in liquidazione	88.760	0	0				
	Castellanza	Castellanza patrimonio S.r.l.	734.007	195.289	0				
	Castelleone	A.s.m. Castelleone S.p.a.	1.516.357	0	64.181		646.657		646.657
	Castelverde	Castelverde infrastrutture S.r.l.	764.422	0	2.833		169.960		169.960
	Castiglione delle Stiviere	Azienda servizi alla persona alto mantovano S.r.l.	3.438.193	0	15.170	109.760	923.397	923.397	1.956.553
	Castiglione delle Stiviere	Societa' intervento depurazione acque reflue S.r.l.	7.289.732	365.324	0		174.370	174.370	348.741
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.056.334	13.902	0				
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. Servizi strumentali S.r.l.	2.051.959	3.562	0				
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco verde S.r.l.	5.680.682	82.459	0		5.329.797	231.886	5.561.684
	Cernusco sul Naviglio	Farma.cer. S.p.a.	2.965.182	7.893	0				
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l.	2.141	0	8.605			20.000	20.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi cerro maggiore	1.098.501	62.072	0		46.226		46.226
	Cerro Maggiore	Cerro energia e ambiente S.r.l.	403.675	0	779.211				
	Cerro Maggiore	Energecco S.r.l. in liquidazione	0	0	10.890				
	Cesano Boscone	Progetto cesano S.r.l.	346.418	0	20.766		331.000		331.000
	Cesano Maderno	Assp S.p.a.	7.963.268	65.580	0		481.106	23.444	504.550
	Cilavegna	Casa serena rsa azienda speciale Cilavegna	9.780.440	0	274.456				
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservi e farmacie	9.759.366	0	41.163				
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservizi farmacie S.p.a.	3.832.776	0	35.336				
	Cividate Camuno	Valle Canonica servizi vendite S.p.a.	59.878.756	1.406.793	0		125.166		125.166
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea	4.750.567	246.351	0		408.713		408.713
	Coccaglio	Coccaglio servizi S.r.l.	1.584.907	19.865	0				
	Codogno	G.i.s. Codogno S.r.l.	26.953	0	33.585				
	Concesio	Azienda speciale Concesio	2.223.703	63.087	0		370.510	70.000	440.510
	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese	2.908.907	0	4.219				
	Comaredo	Azienda comunale servizi ambientali S.p.a.	2.855.007	27.299	0		2.988.024		2.988.024
	Comaredo	Azienda farmacia comunale	2.561.304	55.767	0		3.965		3.965
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l.	1.356.032	0	283.865				
	Crema	Crema servizi S.r.l.	0	33.644	0				
	Cremona	Azienda energetica municipale S.p.a.	12.892.597	0	1.899.999		4.594.303	1.514.660	6.108.963
	Cremona	Azienda speciale comunale Cremona solidale	22.314.254	5.396	0		1.827.488		1.827.488
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale	1.585.092	28.372	0		37.200	45.457	82.657
	Dalmine	Geseco S.r.l.	3.850.220	0	100.357		1.951.688		1.951.688
	Desenzano del Garda	Azienda servizi Desenzano S.r.l.	2.757.992	0	145.051		14.603	717.050	731.653
	Desio	Fondazione civica scuola musica e danza	462.478	19.600	0			80.000	80.000
	Fagnano Olona	Ge.a.s.c.	2.728.445	39.327	0		274.515	205.697	480.212
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l.	827.198	0	270.482				
	Garbagnate Milanese	A.s.m. Garbagnate milanese S.p.a.	14.771.840	328.576	0				
	Gerenzano	Azienda speciale multiservizi Gerenzano	1.096.176	977	0				
	Geroia Alta	Geroia energia S.r.l.	515.624	1.088	0				
	Ghedì	Azienda Ghedi servizi S.p.a.	5.352.717	0	59.358		282.108	241.558	523.665
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	624.434	14.271	0		52.593	210.000	262.593
	Induno Olona	A.s.far.m. azienda speciale	5.231.903	13.568	0				
	Iseo	Fondazione Arsenale	166.778	14.261	0				
Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali	1.747.750	65.444	0		454.330		454.330	
Lainate	Azienda speciale farmaceutica Lainate	3.124.987	7.921	0		115.000		115.000	
Lanzo d'Intelvi	Acqua potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	0	0	4.230			4.197	4.197	
Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.710.329	222.929	0		572.026		572.026	
Legnano	Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Legnano	247.189	0	0		37.500	40.200	77.700	
Legnano	Legnano patrimonio S.r.l.	0	0	121.405					
Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico Livigno S.r.l.	3.974.400	40.427	0		3.555.000		3.555.000	
Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	866.603	1.765	0					
Regione Lombardia	Cestec S.p.a.	14.867.080	1.564.766	0					
Regione Lombardia	Finlombarda S.p.a.	23.719.792	8.789.412	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Regione Lombardia	Infrastrutture Lombarde S.p.a.	167.315.054	349.259	0				
	Regione Lombardia	Lombardia informatica S.p.a. - L.I.s.p.a.	185.946.067	5.413.550	0				
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.276.403	10.865	0				
	Lonato	Lonato servizi S.r.l.	2.490.019	2.276	0		1.098.822	1.098.822	2.197.644
	Loveere	Agenzia per il centro storico	58.742	146	0			71.740	71.740
	Loveere	Fondazione S. Maria in Valvendra	116.882	73.312	0			10.000	10.000
	Loveere	Loveere iniziative	105.458	424	0			173.620	173.620
	Lumezzane	Azienda speciale agenzia formativa don A. Tedoldi	981.526	22.896	0		121.884		121.884
	Lumezzane	Azienda speciale albatros A.s.d.	828.283	18.489	0		184.880	420.000	604.880
	Lumezzane	Azienda speciale le rondini	11.500	6.269	0				
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi Magnago	1.578.904	31.555	0		434		434
	Malnate	Aspem farmacia e servizi sociosanitari	1.611.148	13.187	0		65.000		65.000
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.461.697	32.982	0				
	Manerbio	Azienda comunale Manerbio S.r.l.	2.536.989	0	487.114				
	Manerbio	Far.ma. S.r.l.	2.413.786	27.995	0				
	Mariano Comense	Mariano Comense servizi m.c.s. S.r.l.	4.978.194	20.734	0		4.293.860	580.200	4.874.060
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale Martinengo	1.413.511	154.413	0				
	Mello	Mello servizi S.r.l.	193.721	0	2.793				
	Melzo	Azienda speciale comune di Melzo	1.670.225	11.583	0				
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	303.715	10.481	0		16.536	170.000	186.536
	Melzo	La stazione - società di trasformazione urbana S.p.a.	3.539.572	75.129	0		288.852		288.852
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	4.289.629	162.136	0		5.033.499		5.033.499
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi S.p.a.	507.547.658	466.410	0		158.609	2.000.000	2.158.609
	Milano	Fondazione Stelline	1.806.752	99.999	0			400.000	400.000
	Milano	Fondazione Welfare ambrosiano	200.000	79.738	0			100.000	100.000
	Milano	Metropolitana Milanese S.p.a.	191.777.576	2.093.459	0		10.560.506	3.250.000	13.810.506
	Milano	Milano Immobili e Reti S.r.l.	2.503.066	920.473	0				
	Milano	Milanosport S.p.a.	23.528.274	0	0		8.948.309	1.340.333	10.288.642
	Milano	Scuole civiche Milano	19.068.677	397.028	0		14.060.883	12.400	14.073.283
	Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	368.445	2.261	0				
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi Montano Lucino S.r.l.	1.196.759	0	520				
	Monticello Brianza	Azienda speciale del comune Monticello Brianza	4.644.429	0	19.314		96.473	288.270	384.743
	Monza	Azienda speciale di formazione scuola P. Borsa	1.384.060	45.383	0		134.385	100.000	234.385
	Monza	Monza crea valore S.r.l.	0	0	22.904				
	Monza	Trasporti Pubblici Monzesi S.p.a.	2.518.360	139.566	0		431.200		431.200
	Mornico al Serio	Mornico Energia S.r.l.	55.008	0	0				
	Olgiate Comasco	Tre torri - Olgiate Comasco S.r.l.	4.603.048	0	63.969				
	Orio al Serio	Orio Servizi S.r.l.	1.203.865	38.808	0				
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	1.035.373	7.007	0				
	Orzinuovi	Piemonti immobiliare S.r.l.	1.417	50	0				
Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.316.042	30.201	0		32.974	20.113	53.087	
Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano S.p.a.	6.760.918	31.079	0		336.328	9.400	345.728	
Palazzo sull'Oglio	So.ge.im. S.p.a.	3.965.143	0	149.996		2.261.502	2.261.502	4.523.005	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
	Pandino	Apes Servizi s.r.l.	0	0	54.977				
	Pandino	Azienda speciale multiservizi Pandino	3.237.115	0	13.583	150.000	449.044		599.044
	Parabiago	Azienda speciale servizi Parabiago	119.041	0	16.647			100.000	100.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	377.705	21.273	0				
	Parona	Parona multiservizi S.p.a.	2.677.323	0	603.142				
	Pero	Azienda speciale farmacia Pero	937.544	0	40.116				
	Peschiera Borromeo	Azienda speciale farmacie comunali	3.013.365	87.133	0				
	Pezzate	Elettra S.r.l.	0	0	1.487				
	Pioltello	Azienda speciali servizi alla persona e alla famiglia futura	881.103	15.509	0				
	Piuro	Piuro farmacia S.r.l.	460.739	6.304	0				
	Pizzighettone	Pizzighettone Fiereadda S.r.l.	70.862	1.689	0				
	Poggiridenti	Poggiridenti servizi comunali S.r.l.	596.634	8.241	0				
	Ponte Lambro	Azienda speciale Guaita azione solidale	1.179.610	91.101	0				
	Ponte Nossola	Ponte Nossola Kilometro verde S.p.a.	0	0	1.972				
	Ponte San Pietro	Ponte servizi S.r.l.	62.424	0	0				
	Provaglio d'Iseo	Ags Azienda Global Service S.p.a.	2.017.960	19.831	0				
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l.	425.384	6.412	0				
	Rescaldina	Azienda speciale multiservizi Rescaldina	2.396.119	10.958	0		25.733		25.733
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.545.595	18.233	0				
	Rezzato	Fondazione banda comunale Rezzato	73.355	0	23.693				
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali	3.266.672	0	55.345				
	Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.474.453	7.508	0				
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	1.179.759	20.510	0				
	Samarate	Azienda servizi comunali S.r.l.	4.695.471	96.378	0		250.442	251.019	501.461
	Samarate	Fondazione Montevicchio	194.174	4.905	0			45.000	45.000
	San Donato Milanese	Azienda comunale servizi S.r.l.	9.421.135	0	675.625		1.277.026	466.967	1.743.993
	San Giorgio di Mantova	San Giorgio servizi S.r.l.	1.653.070	16.667	0				
	San Giuliano Milanese	Azienda speciale servizi farmaceutici e socio-sanitari	7.390.001	77.315	0			1.370.000	1.370.000
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.a.	4.031.706	0	1.476.410				
	Sant'Angelo Lodigiano	Farmacia comunale	1.667.925	0	0			77.858	77.858
	Saronno	Fondazione culturale G. Pasta	1.057.457	0	34.743				
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali	1.366.991	0	3.785			7.771	7.771
	Sedrina	Servizi comunali Sedrina S.r.l.	2.682.790	1.579	0		493.543		493.543
	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	2.129.172	47.900	0		418.171	317.231	735.401
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l.	395.209	5.146	0				
	Seriate	Samitas Seriate S.r.l.	3.582.582	62.283	0				
	Sirmione	Farmacia comunale Sirmione	448.029	23.411	0				
	Sirmione	Ge pa Sirmione S.r.l.	1.217.300	190.228	0				
	Solaro	Azienda speciale Solaro multiservizi	3.621.287	4.731	0				
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l.	630.161	4.387	0		152	32.186	32.338
	Solza	Azienda speciale farmacia comunale Solza	598.890	2.509	0	158.836			158.836
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.608.717	0	104.395		1.329.453	240.415	1.569.868
	Sondrio	Teatro sociale S.r.l. in liquidazione	18.255	0	52.215				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Soresina	Aspm Soresina Servizi S.r.l.	2.939.146	54.908	0				
	Soresina	Soresina Reti e Impianti S.r.l.	8.428.412	223.802	0				
	Suzzara	Istituzione Città di Suzzara	707.748	64.413	0			695.000	695.000
	Suzzara	Scuola di arti e mestieri F. Bertazzoni	1.130.092	54.553	0		450	6.500	6.950
	Suzzara	Suzzara Servizi S.r.l.	2.126.443	14.292	0				
	Ternate	Ternate Servizi S.r.l.	0	0	1.248				
	Tignale	Casa di riposo di Tignale	1.618.916	41.331	0				
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.a.	4.619.007	89.672	0		36.406		36.406
	Trenzano	Trenzano Servizi S.r.l.	985.462	5.428	0		348.011	1.959.109	2.307.120
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	1.548.925	0	6.898		438.948	121.593	560.542
	Treviolo	Servizi Ambientali Territoriali S.r.l.	1.148.545	88.112	0		1.102.532		1.102.532
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.215.196	39.860	0				
	Valverde	Multiservice s.r.l.	225.409	27.696	0				
	Varese	Azienda Varesina Trasporti S.p.a.	3.701.493	44.206	0		590.033		590.033
	Varese	Aspem Reti S.r.l.	4.645.105	160.662	0				
	Vedano Olona	Vedano Servizi s.r.l. in liquidazione	2	0	54.062				
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.574.492	31.107	0				
	Vigevano	Azienda speciale multiservizi Vigevano	8.868.273	0	666.817				
	Vigevano	Vigevano Futura S.r.l.	68.100	0	29.460				
	Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	78.384	5.940	0				
	Villasanta	Patrivillasanta S.r.l.	66.364	0	31.699				
	Vimercate	Azienda speciale farmacie comunali vimercatesi	3.048.541	0	3.231		15.827		15.827
	Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	1.676.488	4.879	0				
Liguria	A.P. di Genova	Atene - Centro eccellenza innovazione formativa s.r.l.	1.331.646	69.355	0		636.076		636.076
	A.P. di Genova	Fondazione Muvita	826.702	11.283	0		602.750		602.750
	A.P. di Imperia	Villa Magnolie S.p.a.	10.019	0	263.793				
	A.P. di Savona	Tecnocivis S.p.a.	1.907.365	0	631		980.403	126.782	1.107.185
	Alassio	Gestione servizi comunali S.r.l.	826.677	921	0		685.511		685.511
	Alassio	Società Bagni del mare s.r.l.	43	0	81.818	100.000			100.000
	Albenga	Fondazione Gian Maria Oddi	251.186	0	41.696			161.000	161.000
	Albisola Superiore	Albisola Servizi S.r.l.	895.188	19.560	0				
	Albissola Marina	Istituzione casa di riposo C. Corrado	598.341	4.073	0			105.079	105.079
	Ameglia	Ameglia servizi turistici S.r.l.	1.195.337	21.163	0				
	Andora	Azienda multiservizi Andora S.r.l.	2.336.627	6.984	0		1.485.688		1.485.688
	Borghetto Santo Spirito	Azienda speciale servizi ed attività economiche locali	1.363.794	46.898	0				
	Camogli	Sviluppo Camogli S.r.l.	0	0	20.059				
	Ceriale	Azienda speciale farmacia comunale G. Moreno	1.214.300	0	18.055				
	Chiavari	Marina Chiavari S.r.l.	2.015.379	8.819	0				
	Diano Marina	Gestioni municipali S.p.a.	18.482.251	0	56.779				
	Genova	Azienda mobilità e infrastrutture di Genova S.p.a.	20.777	26.273	0				
	Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.a.	174.079.620	0	10.897.651		115.891.950	4.200.000	120.091.950
	Genova	Azienda servizi funebri Genova S.r.l.	10.248.989	692.587	0		58.306		58.306
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova S.p.a.	33.934.420	796.614	0		21.899.548	1.893.731	23.793.279

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)
valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Genova	Bagni marina genovese S.p.a.	1.273.633	0	109.254		138.595		138.595
	Genova	Farmacie genovesi S.p.a.	7.786.730	0	326.214	201.658			201.658
	Genova	Genova Palazzo Ducale Fondazione per la cultura	5.267.683	0	13.722		1.030.264	1.574.890	2.605.154
	Genova	Istituzione Musei del mare e delle migrazioni	1.759.830	15.962	0			1.194.122	1.194.122
	Genova	Job Centre S.r.l.	625.580	28.691	0		501.320	160.000	661.320
	Genova	Società per il patrimonio immobiliare S.p.a.	8.790.251	0	889.702		604.219	7.136.126	7.740.344
	Genova	Sportingeno S.p.a.	4.833.442	0	1.996.004				
	Genova	Urban lab Genoa international school	9.378.648	0	33.007		2.100	7.137.668	7.139.768
	Imperia	Imperia yacht S.r.l.	841.449	43.655	0				
	Portovenere	Porto venere sviluppo S.r.l.	1.883.900	119.257	0				
	San Remo	Amaie S.p.a.	28.408.422	0	422.900				
	Santo Stefano d'Aveto	Santo Stefano d'Aveto Servizi S.r.l.	431.044	5.979	0				
	Sarzana	Valorizzazione Patrimonio S.r.l.	5.401.500	0	261.803		6.660.939		6.660.939
	Vado Ligure	Istituzione dei servizi alla persona Vado ligure	3.685.488	570.888	0			2.455.935	2.455.935
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	287.995	4.844	0		199.700	199.700	399.400
Trentino-Alto Adige	Albiano	So.ge.ca. S.r.l.	339.650	6.447	0				
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	1.469.410	0	99.517				
	Bressanone	Asm Bressanone S.p.a.	43.569.236	487.268	0				
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	44.902.834	7.713.593	0				
	Cavalese	Società amministrazione gestione impianti sportivi S.r.l.	763.418	1.294	0				
	Malè	Società gestione servizi e strutture Malè S.r.l.	563.032	0	91.054		11.064	616.225	627.289
	Malles Venosta	E-S.p.a.	2.000.519	478.915	0				
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	298.603	23.300	0		900	75.000	75.900
	Molveno	Società Incremento Turistico Molveno S.p.a.	1.537.240	0	33.029				
	Pejo	Pejo Terme Natura S.r.l.	446.603	9.567	0			190.000	190.000
	Pejo	Sviluppo Economico Pejo S.r.l.	1.250	21	0				
	Pergine Valsugana	Azienda servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	5.542.348	26.110	0				
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.901.898	43.403	0				
	Silandro	Azienda servizi municipalizzati Silandro	3.299.159	153.735	0				
	Trento	Azienda Speciale Gestione Impianti Sportivi Trento	9.280.345	0	57.421		101.933	7.966.080	8.068.013
Valle Aurina	Ahrntaler hallenbad gmbh	2.746	0	3.587					
Vermiglio	Società gestione servizi e strutture turistico sportive S.r.l.	183.390	12.751	0					
Veneto	A.P. di Padova	Agenzia per l'energia Provincia di Padova	91.953	0	11.434				
	A.P. di Padova	Azienda turismo Padova Terme Euganee	1.507.344	45.486	0		351.300	1.020.000	1.371.300
	A.P. di Padova	Padova attiva S.r.l.	2.153.272	0	120.734		913.982	1.565.998	2.479.980
	A.P. di Venezia	San Servolo servizi S.r.l.	2.445.307	17.369	0				
	A.P. di Verona	Provincia di Verona - turismo S.r.l.	1.988.410	66.838	0		307.045	1.168.229	1.475.274
	A.P. di Vicenza	Fondazione centro studi amministrativi	6.524	525	0		392		392
	A.P. di Vicenza	Vi.Patrimonio S.r.l.	0	0	20.033				
	Agordo	Azienda speciale Agordo Servizi	1.411.577	0	0		100.000		100.000
	Bardolino	Promo Bardolino	0	0	749				
	Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.a.	4.152.080	74.255	0		250.000	300.000	550.000
Belluno	Bellunum S.r.l.	5.313.275	264.326	0		744.150	20.000	764.150	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Belluno	Nuovi impianti sportivi S.r.l.	1.437.808	0	806.150				
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l.	1.499.089	0	716.923				
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	676.767	203	0			583.633	583.633
	Bosco Chiesanuova	Bei passi S.r.l.	242.491	6.033	0		186.000	10.300	196.300
	Bovolone	Bovolone attiva S.r.l.	1.664.991	34.367	0		1.757.000	1.757.000	3.514.000
	Breganze	Breganze servizi S.r.l. in liquidazione	-1	0	3.754				
	Bussolengo	Fondazione mons. A. Bacilieri scuola dell'infanzia	607.822	7.522	0			288.634	288.634
	Caldiero	Azienda speciale Terme di Giunone	1.556.463	342.053	0		15.494		15.494
	Caorle	Azienda speciale don Moschetta	3.254.369	17.160	0		92.737		92.737
	Caorle	Caorle patrimonio S.r.l.	2.296.045	0	2.601		986.150	35.000	1.021.150
	Caorle	Fondazione Caorle città dello sport	463.303	2.606	0			465.364	465.364
	Cavallino-Treporti	C.t. servizi S.r.l.	2.159.847	33.373	0		752.496	752.496	1.504.992
	Chioggia	Fondazione della pesca	487.567	0	24.358				
	Chioggia	Società servizi territoriali S.p.a.	5.943.397	75.039	0				
	Cologna Veneta	Istituzione teatro comunale Cologna Veneta	26.592	603	0			14.000	14.000
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.a.	1.081.712	0	15.708		665.978	505.009	1.170.987
	Cortina d'Ampezzo	Gestione impianti sportivi Cortina S.r.l.	2.609.227	0	1.505.373				
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo S.r.l.	2.202.035	0	35.799				
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale Ponte Crepaldo	994.521	15.219	0				
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	475.615	14.179	0				
	Ficarolo	Residenza San Salvatore S.r.l.	2.301.801	0	7.750				
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.649.392	41.136	0				
	Jesolo	Jtaca s.r.l.	2.839.537	28.913	0				
	Legnago	Legnago Imprende S.r.l.	39.031	0	29.569				
	Legnago	Società Legnago Servizi S.r.l.	252.149	0	2.552				
	Malcesine	Istituzione Malcesine più	487.431	4.450	0			970.000	970.000
	Malo	Istituzione culturale Villa Clementi	444.436	0	0				
	Meduna di Livenza	Casa albergo per anziani A. Rusalen	0	0	0				
	Mel	Ge.mel S.r.l.	2.941.301	4.129	0				
	Mira	Istituzione comunale Mira Innovazione	1.122.309	24.274	0			904.917	904.917
	Mirano	Miranoteatro S.r.l.	177.866	0	1.383.607		63.500		63.500
	Montecchio Maggiore	Patrimoniale Montecchio maggiore	18.398	199	0		20.687		20.687
	Noale	Istituzione casa di riposo S. Maria dei battuti	11.000	416	0			10.000	10.000
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	36.134	2.428	0		32.000		32.000
	Noventa Vicentina	Vis Servizi S.r.l.	0	0	13.119				
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura	76.286	0	413.028				
	Paese	Paese servizi S.r.l.	1.086.013	38.886	0		76		76
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.357.910	5.166	0				
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	829.080	43.391	0		644.760	74.426	719.186
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	963.156	69.533	0		650	160.982	161.632
Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.665.068	8.629	0					
Rovigo	Asm Rovigo S.p.a.	8.486.137	0	178.531		2.721.592	18.508	2.740.100	
S. Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l.	4.377.858	0	825.684					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	S. Donà di Piave	San Donà Patrimonio S.r.l.	18.797	1.459	0			3.155.543	3.155.543
	S. Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l.	667.071	0	28.624				
	S. Giovanni Lupatoto	Lupatotina gas - vendite S.r.l.	13.781.849	84.740	0				
	S. Giovanni Lupatoto	S.g.l. multiservizi S.r.l.	4.291.655	48.064	0				
	S.Martino Buon Albergo	Istituzione comunale servizi al cittadino	2.938.171	0	6.714				
	S. Michele Tagliamento	Azienda speciale servizi sociali Ida Zuzzi	2.685.300	33.940	0		130.229	110.000	240.229
	San Pietro in Cariano	Istituzione comunale servizi sociali	3.195.876	4.621	0				
	Santa Lucia di Piave	Azienda speciale Santa Lucia Fiere	355.157	405	0				
	Sedico	Sedico Servizi S.r.l.	5.031.181	11.147	0		404.407	300.229	704.636
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.385.302	13.827	0		96.888		96.888
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	641.732	2.682	0				
	Treviso	Treviso Sinergie S.r.l.	1.010.099	88.409	0		1.544.648		1.544.648
	Treviso	Trevisoservizi S.r.l.	16.102.229	1.439.055	0		3.355.363	260.000	3.615.363
	Trichiana	Villanova servizi S.r.l.	2.445.210	3.227	0				
	Valdobbiadene	Farmacia comunale Dalla Costa S.r.l.	1.254.624	0	6.481				
	Valli del Pasubio	Istituzione casa di riposo A. Penasa	1.812.913	0	0			14.424	14.424
	Venezia	Azienda veneziana Mobilità S.p.a.	26.412.708	402.394	0		3.000.000	3.688.750	6.688.750
	Venezia	Bosco e Grandi parchi	1.827.551	25.759	0			1.240.000	1.240.000
	Venezia	Centri di soggiorno	1.992.359	33.054	0			1.700.000	1.700.000
	Venezia	Centro previsioni e segnalazioni maree	1.689.990	45.578	0			90.000	90.000
	Venezia	Cmv S.p.a.	72.692.876	1.152.076	0	2.681.980	85.635.853	85.635.853	173.953.687
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	829.702	17.261	0			1.300.000	1.300.000
	Venezia	Fondazione Musei civici di Venezia	22.681.238	0	42.900				
	Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	583.553	0	87			399.600	399.600
	Venezia	Istituzione Parco della laguna	218.165	17.369	0			160.000	160.000
	Venezia	Istituzione conservazione gondola e tutela gondoliere	511.953	9.174	0			760.000	760.000
	Verona	Azienda gestione edifici comunali Verona	59.970.906	0	6.228.250		20.053.114	35.000	20.088.114
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.108.950	0	310.335			560.000	560.000
	Verona	Fondazione Scaligera per la locazione	0	2.772	0			7.500	7.500
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.a.	64.645.296	3.930.049	0		17.883.853		17.883.853
	Vicenza	Biblioteca civica Bertoliana	855.606	0	136.957			362.121	362.121
	Vigasio	Gsi Vigasio S.r.l.	1.993.331	18.493	0				
Vigonza	Seta servizi S.p.a. ora Vigonza Sviluppo S.p.a.	670.751	9.504	0					
Villafranca di Verona	Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.072.056	16.720	0					
Zevio	Jebetum S.r.l.	9.789	0	18.588					
Emilia Romagna	A.P. di Bologna	Istituzione G.F. Minguzzi	563.533	4.265	0			41.170	41.170
	A.P. di Bologna	Istituzione Villa Smeraldi	314.647	0	0			18.000	18.000
	A.P. di Modena	Cedoc - Centro di documentazione	524.600	2.586	0			11.000	11.000
	A.P. di Modena	Valorizzazioni immobiliari S.r.l.	15.000	508.555	0				
	A.P. di Parma	Azienda agraria sperimentale Stuard	625.209	0	56.285		9.028	84.350	93.378
	Argelato	Farmacia comunale Funo S.r.l.	1.818.684	137.479	0				
	Argenta	Soelia S.p.a.	14.308.945	0	1.348.279		1.401.444	1.422.041	2.823.486
Bologna	Fondazione Cineteca di Bologna	3.340.987	46.449	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia Romagna	Bologna	Istituzione biblioteche	2.475.709	0	37.208				
	Bologna	Istituzione Galleria d'arte moderna	1.398.806	0	0				
	Bologna	Istituzione Musei civici	1.085.591	0	0				
	Bologna	Istituzione per l'inclusione sociale don P. Serra Zanetti	370.002	0	0				
	Budrio	S.te.p. Budrio S.r.l.	3.933.329	9.032	0		667.737	1.520.991	2.188.728
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	598	10.038	0				
	Calderara di Reno	Servizi Calderara S.r.l. in liquidazione	0	0	36.250				1.021.239
	Calderara di Reno	Sviluppo Calderara S.r.l.	163.177	0	402.482			30.451	30.451
	Carpì	Fondazione A. Zamparo	8.537	0	0				
	Casalecchio di Reno	Casalecchio delle culture	705.104	0	0				
	Casalgrande	Istituzione dei servizi scolastici Casalgrande	3.396.114	584	0			2.232.174	2.232.174
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici	2.072.461	0	22.092			4.110.073	4.110.073
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi sociali	6.014.670	157.256	0			2.285.626	2.285.626
	Castenaso	Istituzione comunale Sister	1.353.987	0	5.649				
	Cavriago	Azienda speciale Cavriagoservizi	5.604.471	51.049	0		2.660.288	760.261	3.420.549
	Cento	Fondazione Teatro	850.139	0	7.774			520.000	520.000
	Cesena	Energie per la città S.p.a.	2.112.228	57.300	0		912.806	1.071.200	1.984.006
	Cesena	Istituzione Biblioteca Malatestiana	1.463.355	0	0			1.330.268	1.330.268
	Cesenatico	Azienda speciale farmacie Cesenatico	18.670	0	11.091				
	Cesenatico	Cesenatico servizi S.r.l.	11.571.146	65.163	0				
	Coriano	Società servizi alla persona S.r.l.	0	0	15.149			21.921	21.921
	Correggio	En.Cor S.r.l.	3.847.706	0	3.871.613				
	Cortemaggiore	Cortemaggiore Gas S.r.l.	0	0	17.411				
	Crespellano	Crespellano Patrimonio	1.413.819	61.251	0		799.246	29.879	829.124
	Crespellano	Istituzione per l'esercizio dei servizi alla persona	3.570.784	0	42.334			2.344.400	2.344.400
	Crevalcore	Istituzione culturale P. Borsellino	601.511	3.824	0				
	Dozza	Fondazione Dozza città d'arte	170.313	0	1.641			10.000	10.000
	Faenza	Centro servizi merci S.r.l.	0	0	149.172				
	Ferrara	Holder Ferrara Servizi S.r.l.	819.456	1.596.587	0		315.720		315.720
	Ferrara	Istituzione per servizi educativi, scolastici e famiglie	22.108.206	47.567	0			6.145.114	6.145.114
	Fidenza	Fidenza Sport S.r.l.	793.294	35.570	0		416.870	170.000	586.870
	Fidenza	San Donnino multiservizi S.r.l.	7.825.516	47.531	0		4.721.876	60.000	4.781.876
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni patrimoniali S.r.l.	2.663.136	4.953	0			190.000	190.000
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola Patrimonio S.r.l.	798.237	0	16.058				
	Forlì	Livia Tellus Governance S.p.a.	40.154	2.655.937	0				
	Forlì	Istituzione Fondo per la cultura	56.238	1.816	0				
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	581.726	0	20.824			34.125	34.125
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	6.917.380	182.042	0		2.090.989	1.291.000	3.381.989
	Fornovo di Tarò	En.For. S.r.l.	16.907	4.972	0	8.009	6.446	14.456	28.911
	Imola	Benicomuni S.r.l.	0	0	49.904			10.000	10.000
	Luzzara	Fondazione 'Un paese'	172.369	939	0			123.625	123.625
	Meldola	Istituzione ai servizi sociali D. Drudi	9.329.237	237.025	0		944	664.307	665.251
	Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	323.938	20.001	0				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia Romagna	Monghidoro	Spm	633.102	11.991	0		542.912	151.008	693.920
	Monterenzio	Monterenzio Patrimonio S.r.l.	1.109.658	10.361	0		755.910	235.078	990.988
	Monzuno	Istituzione dei servizi sociali culturali scolastici	1.481.381	21.874	0			775.487	775.487
	Nonantola	Nonaginta	2.956.100	0	0				
	Novellara	Millefiori	3.539.609	0	0		7.888	1.061.738	1.069.626
	Parma	Ade S.p.a.	5.586.724	1.218.580	0				
	Parma	It city S.p.a	3.176.975	82.065	0		2.717.172	14.000	2.731.171
	Parma	S.t.t. holding S.p.a	5.210.455	0	27.910.997				
	Pennabilli	Val.se.co. S.r.l.	431.954	18.207	0	82.790	287.315		370.105
	Portico e S. Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	768.321	1.053	0				
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	663.002	0	53.260			450.000	450.000
	Ravenna	Museo d'arte della città di Ravenna	731.516	0	85.698				
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	-52.953	0	1.369.482				
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	159.632.524	113.001	0		1.218.000	1.374	1.219.374
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello sport	2.296.208	64.125	0			1.686.500	1.686.500
	Reggio nell'Emilia	Fondazione Mondinsieme	292.875	0	6.491			219.632	219.632
	Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi dell'infanzia	29.885.253	0	1.052.199			29.832.644	29.832.644
	Rimini	Rimini holding S.p.a.	2	2.728.956	0				
	Rio Saliceto	Istituzione culturale W. Biagini	261.282	10.004	0			101.634	101.634
	San Lazzaro di Savena	Istituzione servizi scolastici ed educativi Sophia	5.993.264	0	0		120.000	1.881.512	2.001.512
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Prometeo	615.581	24.470	0			277.000	277.000
	San Leo	San Leo 2000 servizi turistici S.r.l.	613.113	29.636	0		451.261		451.261
	San Leo	San Leo energia e futuro S.r.l.	479.597	13.745	0		566.000		566.000
	Savignano sul Rubicone	Istituzione cultura Savignano	929.173	17.212	0			746.000	746.000
	Soliera	Progetto Soliera S.r.l.	282.560	26.311	0				
	Spilamberto	Comune di Spilamberto Investimenti S.r.l.	38.595	584	0			62.171	62.171
Toano	Azienda servizi Toano S.r.l.	611.595	7.453	0					
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.621.645	27.227	0			155.481	155.481	
Toscana	A.P. di Arezzo	Istituzione centro F. Basaglia	21.992	23.458	0				
	A.P. di Arezzo	Istituzioni Distretti industriali	120.522	0	0				
	A.P. di Firenze	Mondeggi Lappeggi S.r.l. in liquidazione	32.317	0	101.822				
	A.P. di Firenze	Florence multimedia S.r.l.	1.088.378	0	61.053		1.146.238		1.146.238
	A.P. di Livorno	Provincia di Livorno sviluppo	2.236.223	0	6.870		726.514	538.493	1.265.007
	A.P. Massa Carrara	Opere pubbliche di interesse regionale S.p.a.	0	0	1.047				
	A.P. di Pisa	Immobiliare Pisa 2001 S.r.l. in liquidazione	17	0	119.750				
	A.P. di Pisa	Reform rete per l'innovazione e la formazione S.r.l.	578.410	0	4.451				
	A.P. di Prato	Asel S.r.l.	362.773	20.269	0		336.399		336.399
	Altopascio	Altopascio servizi S.r.l. in liquidazione	43.369	0	223.897				
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.a.	2.745.304	150.575	0				
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	921.561	5.722	0			735.500	735.500
	Arezzo	Istituzione Giostra del Saracino	309.660	1.367	0				
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel de Montaigne	127.517	0	8.580			169.854	169.854
	Bagni di Lucca	Itinera S.r.l.	371.448	0	157.969				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Bibbona	Azienda speciale pluriservizi Bibbona	1.310.792	23.619	0		72.600	72.600	145.200
	Borgo a Mozzano	Istituzione Teatro comunale Colombo	34.208	2.465	0				
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l.	766.938	16.135	0				
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	4.135.279	0	808.634		1.987.447	2.823.194	4.810.641
	Camaiole	Pluriservizi Camaiole S.p.a.	6.617.980	0	3.690.134				
	Campiglia Marittima	S.c.fi. Campiglia marittima	2.782.421	2.980	0			20.000	20.000
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.930.080	6.718	0		1.259.830	360.000	1.619.830
	Carrara	Istituzione servizi sociali popolazione anziana	3.593.971	141.926	0		516.641		516.641
	Cascina	Amicobus S.r.l.	587.204	26.013	0		645.475	645.475	1.290.949
	Cascina	Azienda pubblica servizi alla persona M. Remaggi	2.758.180	0	135.674				
	Cascina	Sogefarm S.r.l.	4.084.143	107.430	0				
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino S.r.l.	3.151.040	2.287	0				
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.686.621	0	13.556		376.976		376.976
	Cecina	Azienda farmaceutica cecinese S.r.l.	2.629.515	0	13.862				
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	1.985.049	21.523	0				
	Chianciano Terme	Fondazione Museo archeologico acque Chianciano Terme	112.745	0	7.580			36.000	36.000
	Chiusi	Fondazione Orizzonti d'arte	124.242	4.463	0				
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.778.261	29.022	0		2.202.200		2.202.200
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi	4.283.784	0	9.049				
	Crespina	Farmacia comunale Crespina S.r.l.	862.911	17.658	0				
	Firenze	Fondazione Museo Stibbert	518.876	0	59.846			215.000	215.000
	Firenze	Servizi alla strada S.p.a.	13.289.186	0	1.138.753		6.299.184	450.000	6.749.184
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata	2.141.017	22.372	0				
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l.	2.586.800	12.862	0		901.100		901.100
	Gavorrano	Istituzione Laboratorio Gavorranoidea	287.882	1.963	0			198.522	198.522
	Grosseto	Fondazione Grosseto cultura	667.448	23.565	0			420.000	420.000
	Grosseto	Grosseto Parcheeggi S.r.l.	2.194.003	53.324	0		454.837	36.257	491.094
	Grosseto	Investia S.r.l.	4.550.811	75.404	0		4.518.132	22.400	4.540.532
	Grosseto	Istituzione servizi infanzia documentazione educativa	5.018.292	0	5.022				
	Grosseto	San Lorenzo Servizi S.r.l.	4.451.931	88.937	0		1.050.580	734.771	1.785.351
	Grosseto	Società agricola Il terzo S.p.a.	230.424	0	255.221				
	Lari	Progetto Prometeo S.r.l.	292.061	16.507	0		443.600		443.600
	Livorno	Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.a.	43.220.940	0	67.392		2.375.178	768.470	3.143.648
	Livorno	Esteem S.r.l.	489.401	27.125	0		746.792		746.792
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	64.285	1.976	0			63.800	63.800
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l.	487.368	0	94.943				
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.a.	5.711.435	885.105	0		29.645		29.645
	Livorno	Livorno sport S.r.l. in liquidazione	1	0	13.100				
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio	3.409.263	0	118.486		60.355	1.870.736	1.931.091
	Lucca	Opera delle Mura di Lucca	1.671.390	0	57.191			600.000	600.000
Massa	A.s.m.i.u.	8.391.543	158.579	0		7.290.327	7.290.327	14.580.653	
Massa	Massa servizi S.r.l.	1.605	0	26.060					
Massa	Massa tributi e riscossioni	1.795.028	67.248	0		2.050.883	2.050.883	4.101.766	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Massa Marittima	Farmacia comunale Massa Marittima S.r.l.	1.010.990	988	0				
	Massarosa	Sermas Servizi S.p.a	3.289.673	13.940	0		417.635		417.635
	Montalcino	Montalcino turismo e servizi S.r.l.	0	0	0				
	Monte San Savino	Monteservizi S.r.l.	977.733	1.329	0		93.000	17.800	110.800
	Montecatini -Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.a.	1.891.821	472.036	0		567.948		567.948
	Montelupo Fiorentino	Istituzione Montelupo cultura & promozione	707.619	0	154			610.000	610.000
	Montepulciano	Biblioteca comunale e archivio storico P. Calamandrei	84.953	0	0			42.000	42.000
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	150.859	0	3.267		105.875	66.750	172.625
	Monteriggioni	Monteriggioni a.d. 1213 S.r.l.	590.472	29.220	0		61.744	65.744	127.487
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1.161.191	9.774	0				
	Pietrasanta	Azienda speciale farmaceutica di Pietrasanta	868.202	0	62.139				
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.a.	2.138.837	44.411	0		1.563.480	369	1.563.849
	Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	820.674	74.434	0		553.618	228.613	782.231
	Pistoia	XXVII aprile S.r.l.	26.319	0	18.371				
	Poggibonsi	Fondazione e.l.s.a.	1.126.396	3.929	0				
	Pomarance	Geo energy service S.p.a.	2.796.383	31.826	0		1.164.240		1.164.240
	Porcari	Fondazione Cavanis	139.875	0	23.086			105.000	105.000
	Portoferraio	Cosimo de' Medici S.r.l.	1.151.119	0	0		416.211		416.211
	San Gimignano	Santa Lucia S.p.a.	412	0	27.623				
	San Giovanni Valdarno	A.s.p. Masaccio	1.928.931	15.099	0				
	San Giuliano Terme	Gestione servizi territoriali S.r.l.	6.553.324	0	40.964	452.000	2.988.224	11.064	3.451.288
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	4.001.210	230.111	0				
	San Miniato	Fondazione San Miniato promozione	447.673	27.329	0				
	San Miniato	La bottega di Geppetto	103.602	372	0				
	Sansepolcro	Istituzione Biblioteca Museo	40.789	382	0			23.241	23.241
	Sansepolcro	Istituzione polisportiva Sansepolcro	111.793	0	0			53.500	53.500
	Santa Croce sull'Arno	Santa croce pubblici servizi S.r.l.	2.443.448	26.420	0			156.667	156.667
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l.	643.705	18.553	0		676.000		676.000
	Seravezza	Residenza socio sanitaria pio istituto Campana	1.814.501	0	24.065		39.547	39.547	79.094
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	516.009	46.824	0				
	Sesto Fiorentino	Istituzione Sestoidee	8.455.525	57.314	0			3.840.831	3.840.831
	Siena	Azienda servizi alla persona	19.119.389	354.033	0				
	Siena	Istituzione Biblioteca comunale degli Intronati	703.802	0	7.644				
Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	266.021	3.355	0					
Viareggio	Azienda speciale pluriservizi	17.467.191	12.646	0			2.572.451	2.572.451	
Viareggio	Viareggio Patrimonio S.r.l.	10.214.685	0	1.669.791		7.963.903		7.963.903	
Viareggio	Viareggio Porto S.p.a.	1.272.769	0	31.868					
Umbria	Citta' di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	3.773.249	0	7.163				
	Corciano	Istituzione Corciano domani	2.403.919	0	134.751		2.691	1.796.468	1.799.159
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.266.798	32.983	0				
	Massa Martana	Massa martana carni S.r.l.	678.442	0	35.312				
	Orvieto	Azienda speciale farmacia comunale	1.151.557	26.857	0				
	Orvieto	Risorse per Orvieto S.r.l.	0	0	12.778				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Umbria	Terni	Azienda farmaceutica	10.754.370	40.195	0				
	Terni	Azienda servizi municipalizzati	53.997.158	1.434.084	0				
	Terni	Terni Reti S.r.l.	3.830.415	1.715.707	0				
Marche	A.P. di Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l.	18.668	200	0				
	A.P. Pesaro Urbino	Valoreimmobiliare S.r.l.	9.183	0	19.331			5.292.950	5.292.950
	Agugliano	Agugliano Servizi S.r.l.	353.797	824	0		353.797		353.797
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	1.663.582	58.037	0		1.570.000		1.570.000
	Ancona	M & P Mobilita' & Parcheggi S.p.a.	2.977.692	0	44.099				
	Ascoli Piceno	Ascoli servizi comunali S.r.l.	13.841.950	74.552	0		6.056.401		6.056.401
	Ascoli Piceno	Ente Quintana	0	0	63.429			274.000	274.000
	Ascoli Piceno	Piceno gas distribuzione S.r.l.	6.167.911	1.750.942	0				
	Cagli	Istituzione Teatro comunale di Cagli	137.602	765	0				
	Castel di Lama	Multiservizi Lama S.r.l.	502.306	16.590	0				
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l.	912.089	0	22.036		3.471		3.471
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	1.640.014	6.506	0		142.143	3.945	146.088
	Castorano	Farmacia comunale Castorano S.r.l.	274.518	0	47.783				
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	289.322	0	12.055		128.170		128.170
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.a.	13.973.341	839.446	0				
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo	1.538.957	0	25.712				
	Civitanova Marche	Civita.s S.r.l.	808.047	60.694	0				
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.a.	7.285.468	30.441	0				
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	2.099.689	35.256	0		354.008		354.008
	Esanatoglia	Aesa energie S.r.l.	85.655	0	44.498				
	Fabriano	Agricom S.r.l.	320.639	9.193	0				
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.363.109	7.650	0				
	Falconara Marittima	A.s.co. Falconara S.r.l.	640	0	153.200				
	Falconara Marittima	G.p.c. S.p.a. in liquidazione	3.898	0	79.278				
	Fano	Fano solidale onlus	208.058	0	5.014		19.700		19.700
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	1.239.403	1.707	0		5.843	750.000	755.843
	Fermo	Fermo a.s.i.t.e. S.r.l.	12.276.805	367.067	0		3.613.945	3.613.945	7.227.890
	Fermo	Fermo gestione patrimonio immobiliare S.r.l.	64.760	0	240.108				
	Fermo	Società linea gas attività servizi S.r.l.	11.058.150	2.741	0				
	Jesi	Istituzione centro servizi sociali	593.416	0	222.101				
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	1.843.588	45.617	0				
	Lunano	Lunano energia e futuro S.r.l.	2.433	0	90				
	Monte Roberto	Monte Roberto energia e futuro S.r.l.	0	0	2.112				
Monte Urano	Società di distribuzione gas e servizi Monte Urano S.r.l.	668.923	41.871	0		86.600	24.064	110.664	
Monte Urano	Società di vendita Monte Urano gas S.r.l.	2.451.507	173.003	0		83.931		83.931	
Montedinove	Montedinove energia & futuro S.r.l.	267.042	13.746	0					
Montefalcone Appennino	Falco energia S.r.l.	0	0	1.447					
Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	309.912	46.631	0					
Pieve Torina	Seap S.r.l.	0	0	19.208	2.000		2.000	4.000	
Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.a.	1.737.329	52.287	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.556.093	81.256	0				
	Porto San Giorgio	San Giorgio energie S.r.l.	8.072.423	847.428	0				
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città e cultura fondazione	347.144	0	8.787			217.617	217.617
	Recanati	Istituzione gestione servizi educativi e culturali	1.170.195	0	0			625.156	625.156
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l.	351.081	4.392	0				
	San Severino Marche	A.s.se.m. patrimonio S.r.l.	1.098.566	76.037	0				
	Sassocorvaro	Sassocorvaro energia e futuro S.r.l.	39.294	0	6.236				
	Urbino	Urbino servizi S.p.a.	3.904.005	204.114	0		712.777	45.000	757.777
	Urbisaglia	Istituzione Buccolini Giannelli	1.263.990	33.562	0				
Lazio	A.P. di Latina	Fondazione Latina film commission	180.500	11.359	0				
	A.P. di Latina	Latina formazione S.p.a.	8.269.830	145.190	0				
	A.P. di Rieti	Istituzione formativa Rieti	3.054.623	0	22.204			2.797.298	2.797.298
	A.P. di Rieti	Risorse sabine S.p.a.	3.359.046	0	143.280		1.551.461		1.551.461
	Albano Laziale	Albalonga S.p.a.	5.131.339	0	371.898				
	Anguillara Sabazia	Esa S.r.l. in liquidazione	747.184	0	40.404				
	Aprilia	Azienda speciale Aprilia multiservizi	7.130.460	239.464	0				
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.a.	9.023.851	377.216	0		9.955.306		9.955.306
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	0	1.374				
	Bolsena	Pluriservizi Bolsena S.r.l. in liquidazione	7.719	0	10.613				
	Caprarola	Agricap S.r.l.	54.742	5.093	0				
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.a.	9.145.891	0	423.640		2.634.372		2.634.372
	Cisterna di Latina	Cisterna futura S.p.a.	0	0	0				
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo	1.461.600	0	549.026				
	Corchiano	Anchise S.r.l.	141.851	0	27.656				
	Fiuggi	Acqua e terme Fiuggi S.p.a.	6.672.344	361.478	0				
	Fonte Nuova	Istituzione per il sociale	3.458.231	2.936	0			1.885.998	1.885.998
	Marino	Multiservizi dei castelli di marino S.p.a.	12.523.540	56.748	0				
	Montalto di Castro	Fondazione Solidarieta' & cultura Onlus	462.072	0	5.531			437.500	437.500
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	2.239.254	0	309.587		1.318.424		1.318.424
	Monte Porzio Catone	Istituzione area delle muse	157.610	0	0			126.989	126.989
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli s.r.l.	545.087	0	93.868				
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo	12.263.509	5.995	0				
	Monterotondo	Istituzione culturale di Monterotondo	166.019	0	0				
	Palombara Sabina	Municipalizzata sabina S.r.l. in liquidazione	1.344.980	32.426	0				
	Pomezia	Pomezia servizi S.p.a.	11.156.660	0	701.178				
	Pontecorvo	Azienda speciale multiservizi Pontecorvo	777.023	0	0			767.178	767.178
	Roma	Aequa Roma	21.117.685	0	17.107		22.076.383	155.716	22.232.099
	Roma	Ama S.p.a.	752.438.968	0	16.640.653		1.037.638.982	21.170.667	1.058.809.649
	Roma	Azienda per la mobilità Comune di Roma S.p.a.	1.051.521.514	0	156.763.230		537.732.748	20.690.562	558.423.309
Roma	Azienda speciale Palaexpo	21.830.082	246.426	0		11.045.018	45.018	11.090.037	
Roma	Risorse - R.p.r. S.p.a.	46.118.181	1.936.746	0		52.484.338	1.570.684	54.055.022	
Roma	Roma Metropolitane S.r.l.	327.717.218	1.932.558	0		13.189.749	331.255.541	344.445.290	
Roma	Roma Servizi per la mobilità S.r.l.	46.043.500	1.503.272	0		33.874.814	3.964.795	37.839.609	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Roma	Servizi azionista Roma S.r.l.	563.384	66.195	0		523.349		523.349
	Roma	Zetema progetto cultura S.r.l.	77.132.464	1.211.477	0		63.478.981	13.394.696	76.873.677
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l.	1.501.298	15.625	0				
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.a.	5.823.402	0	379.878				
	Soriano nel Cimino	Soriano Multiservizi S.r.l.	342.058	15.624	0				
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.294.995	36.324	0		225.000	225.000	450.000
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l.	4.203.979	0	336.143				
	Velletri	Velletri servizi S.p.a.	6.494.196	0	74.800				
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	0	55.619				
	Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	603.901	55.635	0		764.835		764.835
	Viterbo	Centro energia Viterbo	6.961.825	0	1.004.364		5.722.401		5.722.401
Viterbo	Francigena	8.176.796	0	51.751		5.156.201		5.156.201	
Abruzzo	A.P. dell' Aquila	Euroservizi S.p.a	695.872	57.724	0				
	A.P. di Teramo	Teramo Lavoro S.r.l.	2.151.334	443.100	0		1.103.429	675.862	1.779.291
	Chieti	Azienda speciale multiservizi Chieti solidale	7.373.492	150.403	0				
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.392.145	418.697	0				
	Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	2.631.331	16.966	0				
	Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.430.687	283.206	0				
	Giulianova	Julia servizi più' S.r.l.	9.363.962	143.676	0				
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.a.	22.442.660	0	320.020				
	L'Aquila	Azienda della mobilità aquilana	10.930.502	0	569.261				
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata	10.607.665	0	18.549				
	L'Aquila	Centro turistico del gran sasso	1.857.625	0	1.518.788				
	L'Aquila	Servizi elaborazione dati	1.448.865	0	17.745				
	Luco dei Marsi	Società Fucino gas S.r.l.	3.046.254	0	670.459				
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	479.660	18.369	0				
	Notaresco	Notaresco distribuzione gas	231.407	11.553	0				
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l.	1.294	0	1.667				
	Roccamontepiano	Maiella Servizi S.r.l.	12.799	0	0				
Scoppito	Scoppito Servizi S.r.l.	563.003	0	0					
Molise	A.P. di Campobasso	Fondazione Teatro Savoia	553.282	0	19.195				
	Campobasso	Servizi e Ambiente S.p.a.	6.674.372	92.168	0				
	Monteroduni	Il castello di Monteroduni	0	0	9.733				
Campania	A.P. di Benevento	Asea S.p.a.	932.751	996	0				
	A.P. di Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	5.989.430	0	0				
	A.P. di Caserta	Gisec S.p.a.	21.558.043	0	0				
	A.P. di Caserta	Terra di lavoro S.p.a.	3.433.132	80.083	0				
	A.P. di Salerno	Arechi multiservice S.p.a.	8.141.095	395.851	0		10.993.481	825.000	11.818.481
	A.P. di Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.a.	25.709.620	232.738	0				
	A.P. di Salerno	Fondazione cultura, ricerca, innovazione e sviluppo	266.479	27.139	0				
	A.P. di Salerno	Fondazione salernitani nel mondo	42.555	0	0		70.000		70.000
	Afragola	Afragol@net S.r.l.	1.101.329	18.039	0				
	Afragola	Porta della Campania S.p.a.	0	0	63.577				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Agropoli	Agropoli Servizi S.r.l.	986.774	0	38.153		896.425		896.425
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.606.048	68.749	0		2.872.486		2.872.486
	Angri	Angri eco servizi	3.875.071	455.891	0				
	Ariano Irpino	Azienda mobilità Ufitana S.p.a.	1.034.848	0	165.504				
	Avellino	A.c.s. S.r.l.	1.992.229	44.892	0				
	Battipaglia	Alba S.r.l.	7.361.159	358.239	0		8.289.558		8.289.558
	Battipaglia	Azienda speciale F.F. Pignatelli	1.073.029	60.688	0		933.501		933.501
	Battipaglia	Nuova S.r.l.	1.672.363	73.104	0		2.093.823		2.093.823
	Battipaglia	Società veicolo S.r.l.	4.881.031	77	0				
	Casalbore	Casalservizi S.r.l.	227.677	0	4.095				
	Castel S. Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l.	347.564	0	108.399				
	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia Multiservizi S.p.a.	13.190.707	0	3.606.742				
	Castellammare di Stabia	Nuove Terme Castellammare di Stabia S.p.a.	2.193.587	0	2.480.156				
	Cetara	Cetara servizi e sviluppo S.r.l.	281.243	0	8.508				
	Giffoni Valle Piana	Azienda del cittadino multiservice S.r.l.	428.731	8.155	0		422.057	422.057	844.113
	Laviano	Laviano sviluppo e territorio S.r.l.	883.032	10.209	0				
	Laviano	Società Laviano immobili S.r.l.	3.908	0	0				
	Mercogliano	Mercogliano Servizi s.r.l.	277.706	16.886	0				
	Minori	Rheginna Minor servizi S.r.l.	0	0	0				
	Morigerati	Patrimonio agricolo forestale Morigerati S.r.l.	110.011	1.738	0		19.998	91.808	111.806
	Oliveto Citra	La.s.at. S.r.l.	448.203	0	11.091				
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.027.372	14.816	0				
	Pomigliano d'Arco	Azienda speciale a.s.m.	8.761.071	857.737	0		1.412.190		1.412.190
	Pomigliano d'Arco	Enam	6.543.126	0	1.231.907		7.020.698		7.020.698
	Pomigliano d'Arco	Polisportiva comunale	106.340	0	28.789		40.000	33.000	73.000
	Procida	Società Acqua Procida S.r.l.	959.305	247	0				
	Qualiano	Qualiano Multiservizi S.p.a.	2.335.445	0	180.976				
	Reino	Reino multiservices S.r.l.	103.470	0	10.407				
	S. Tammaro	Tecnoparco S. Tammaro S.r.l.	200.029	2.821	0				
	S. Arpino	Ecoatellana multiservizi S.r.l.	529.472	15.030	0				
	Scafati	A.c.s.e. S.p.a.	7.115.388	687	0				
	Scafati	Scafati sviluppo S.p.a.	50.839	0	333.489				
	Vietri sul Mare	Vietri sviluppo S.r.l.	1.292.844	0	33.678				
Puglia	A.P. di Brindisi	Santa Teresa S.p.a.	5.467.322	211.980	0		6.804.835		6.804.835
	A.P. di Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l.	713.468	0	153.817				
	A.P. di Foggia	Scuola di protezione civile	1	0	0			4.000	4.000
	A.P. di Foggia	Scuola pubblica amministrazione F. Marcone	50.202	1.347	0			50.000	50.000
	A.P. di Foggia	Università terza età' L. Imperati	54.650	0	7.780			40.000	40.000
	A.P. di Lecce	Alba Service	5.817.274	0	16.502		5.620.880		5.620.880
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	386.480	0	95.649				
	A.P. di Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.713.140	72.023	0		2.704.900		2.704.900
	Bari	A.m.gas S.p.a.	14.719.396	2.980.811	0				
	Bari	Amiu S.p.a.	63.704.871	917.370	0		63.054.748		63.054.748

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Bari	Amtab S.p.a.	49.500.701	0	1.399.528		32.793.310		32.793.310
	Bari	Bari Multiservizi S.p.a.	7.067.026	0	368.301		8.273.365		8.273.365
	Brindisi	Servizi farmaceutici Brindisi S.r.l.	917.565	0	296.377				
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	2.592.908	99.203	0				
	Castrignano del Capo	So.se.co. S.r.l.	224.993	5.508	0		239.117		239.117
	Copertino	Copertino Multiservizi	3.522.611	102.195	0		3.775.500	3.775.500	7.551.000
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità	8.825.877	328.244	0				
	Crispiano	Crispiano servizi locali S.r.l.	1.289.450	0	14.577				
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	381.818	2.689	0				
	Lecce	Lupiae servizi S.p.a.	9.581.701	0	1.806.858	4.325.010			4.325.010
	Monopoli	Città unica S.r.l.	0	0	961				
	Mottola	Mottola servizi locali S.r.l.	61.088	0	20.614				
	Regione Puglia	Innovapuglia S.p.a.	26.979.412	1.266.558	0				
	Regione Puglia	Puglia sviluppo S.p.a.	6.609.719	292.475	0				
	Taranto	Amiu S.p.a.	37.482.748	0	10.620.244				
	Taranto	Azienda farmaceutica comunale in liquidazione	0	0	42.151				
	Taranto	Azienda per la mobilità Taranto S.p.a.	36.257.008	0	1.751.719				
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.a.	273.006	0	111.030				
	Taranto	Infrataras S.p.a.	1.250.001	351.615	0				
	Taranto	Taranto servizi S.p.a. in liquidazione	0	0	16.020				
Trani	A.m.e.t. S.p.a.	17.726.299	0	2.530.663					
Troia	Troia energia S.r.l.	0	0	1.888					
Basilicata	Policoro	Multiservizi eraclea S.r.l.	0	0	697				
	Rotonda	Nerulum service S.r.l.	18.150	1	0				
	San Martino d'Agri	San Martino multiservizi S.r.l.	14.282	0	33.284				
Calabria	A.P. di Catanzaro	Azienda speciale A.s.i.s.p.	391.404	0	117.739				
	Bisignano	Bisignano Servizi s.r.l.	530.995	21.241	0				
	Cosenza	Amaco S.p.a.	11.145.300	0	77.183				
	Crotone	A.kr.e.a. S.p.a.	5.941.342	11.113	0		5.905.969		5.905.969
	Luzzi	Luzzi Servizi S.r.l.	146.160	3.754	0				
	Palmi	Piana Palmi Multiservizi S.p.a.	1.605.197	0	311.953		537.340		537.340
	Reggio di Calabria	Azienda trasporti area metropolitana S.p.a.	23.376.371	0	1.616.597				
	Reggio di Calabria	Ricoveri riuniti	3	0	63.822				
	Rende	Rende Servizi S.r.l.	3.607.072	0	665.827		4.041.695	127.882	4.169.577
	Saracena	Azienda speciale pluriservizi Saracena	250.106	106	0				
Villapiana	Bsv S.r.l.	858.829	17.148	0					
Sicilia	A.P. di Catania	Apea	47.082	0	2				
	A.P. di Catania	Convention bureau etneo S.r.l. in liquidazione	127.128	0	33.974				
	Acireale	Ce.ma. S.r.l.	918.475	10.419	0				
	Acireale	So.g.i.p. S.r.l.	6.653.467	92.129	0				
	Catania	Asec S.p.a.	6.657.061	313.397	0				
	Catania	Catania multiservizi S.p.a.	16.199.413	0	732.805				
	Catania	Sidra S.p.a.	29.137.387	0	0				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 4 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	Catania	Sostare S.r.l.	9.315.368	409.231	0				
	Marsala	Istituzione comunale Marsala schola	6.583.326	0	45.246				
	Marsala	Lilybeo Marsala S.r.l.	83.423	1.979	0				
	Messina	Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a.	28.434.312	0	958.338				
	Messina	Azienda Trasporti Messina	32.167.655	0	359.899				
	Priolo Gargallo	Priolo inhouse providing S.r.l.	841.745	52.426	0		1.089.907	1.089.907	2.179.815
	Trapani	A.t.m. S.p.a. Trapani	5.738.102	159.343	0				
	Vittoria	E.m.a.i.a.	1.102.661	0	176.321				
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.a.	6.943.021	76.612	0		7.060.359		7.060.359
	A.P. Carbonia-Iglesias	Si Servizi S.r.l.	966.331	8.442	0				
	A.P. di Oristano	Servizi Provincia Oristano S.r.l.	1.332.905	0	125.219				
	Aglientu	Servizi integrati Aglientu S.r.l.	746.006	0	63.153				
	Arzachena	Ge.se.co. Arzachena S.r.l.	2.865.335	0	4.737				
	Benetutti	Fondazione Mercuria	0	0	100				
	Berchidda	Multiservice limbara S.r.l.	255.487	9.863	0		231.126		231.126
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l.	841.354	0	129.638				
	Castelsardo	Ge.cas. S.p.a.	624.561	29.947	0				
	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	480.495	18.854	0				
	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l.	1.129.452	3.830	0		947.275		947.275
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l.	1.129.976	0	105.720				
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.a.	7.286.764	15.128	0				
	Oristano	Fondazione Sa Sartiglia	522.865	48.809	0				
	Oristano	Imc Fondazione onlus	565.578	0	20.425				
	Oristano	Ist. arborense ricerca e documentazione giudicato e marchesato	76.583	3.379	0				
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l.	1.633.651	49.033	0				
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	437.781	0	301				
	Ozieri	Istituzione S. Michele del Comune di Ozieri	854.627	35.571	0				
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	2.192.182	5.240	0				
	Pula	Fondazione Bioparco di Pula	0	0	3.074				
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	47.642	0	1.695			51.255	51.255
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi S.r.l.	2.444.237	1.531	0				
Selargius	Scuola civica musica Comune di Selargius	93.644	9.499	0					
Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	703.148	32.273	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta S.p.a.	10.766.272	587.566	0				
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.412.950	56.394	0				
Piemonte	A.P. di Alessandria	Fondazione Teatro Nuovo per la danza	2.579.405	36.970	0				
	A.P. di Torino	Holding infrastrutture Prov. Torino S.r.l. in liquidazione	0	2.616	0				
	Acqui Terme	A.v.im. S.r.l.	500.000	0	174.916				
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	549.000	51.827	0			240.000	240.000
	Borgo San Dalmazzo	Istituzione civica musicale D. Rosso	48.496	0	17.614			42.500	42.500
	Cossato	Civitas schola	46.731	0	0				
	Fossano	Azienda speciale multiservizi - Comune di Fossano	3.516.577	0	106.165	153.703	406.664	260.500	820.867
	Grugliasco	Le Serre S.r.l.	1.509.458	34.590	0		189.487	111.900	301.387
	Ivrea	Fondazione dello storico carnevale di Ivrea	302.076	5.944	0			32.000	32.000
	Ivrea	Fondazione Guelpa	4.939	383.546	0				
	Moncalieri	Istituzione Musicateatro Moncalieri	402.472	0	834			245.745	245.745
	Montanaro	Città futura S.r.l.	1.996.915	0	191.425		29.336	82.515	111.851
	Novara	Fondazione teatro coccia	2.155.394	0	568.067				
	Novara	Sun S.p.a.	11.473.546	0	1.686.395				
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo inferiore energia e futuro S.r.l.	272.000	0	393.253		424.040		424.040
	Occhieppo Superiore	Occhieppo superiore energia e futuro S.r.l. in liquidazione	255.220	0	415.868				
	Omegna	Servizi pubblici locali S.r.l.	713.408	0	503.434			198.096	198.096
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	346.169	0	0		58.278	137.143	195.420
	Premia	S.i.f.t. - Società Idroelettrica Fiume Toce S.r.l.	2.788	0	20.510				
	Rivoli	Istituto musicale Città di Rivoli	386.069	0	2.500			106.000	106.000
	Saluzzo	Fondazione Amleto bertoni	589.758	44.724	0		10.996	207.996	218.993
	Saluzzo	Fondazione Scuola di alto perfezionamento musicale	902.678	12.690	0			159.700	159.700
	S. Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica	980.044	85.783	0				
	S. Maurizio d'Opaglio	Istituzione museo del rubinetto e della sua tecnologia	37.808	15.577	0				
	Santhià	Servizi pubblici locali Città di Santhià S.r.l.	2.435.518	2.227	0				
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l.	7.022	0	71.616				
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	327.577	4.445	0		340.155	7.200	347.355
	Settimo Torinese	Patrimonio citta' di settimo torinese S.r.l.	2.614.519	19.575	0		323.837	268.941	592.778
	Settimo Torinese	S.c.s. Società Settimese di Cartolarizzazione S.r.l.	73.821	3.494	0				
	Stresa	Società Stresa servizi S.r.l.	620.733	77.379	0		4.915		4.915
	Torino	A.f.c. Torino S.p.a.	19.257.284	3.350.178	0			558.437	558.437
	Torino	Cartolarizzazione Citta' di Torino S.r.l.	42.758	0	0		259.483		259.483
	Torino	Fct Holding S.r.l.	2.079.328	1.965.217	0		22.861		22.861
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	288.844	0	7.615			3.600	3.600
Torino	Fondazione Torino musei	13.959.184	578	0		1.913.000	36.800	1.949.800	
Torino	Infratrasporti.to S.r.l.	57.994.326	410.885	0			10.830.506	10.830.506	
Torino	Istituzione torinese educazione responsabile	1.740.635	0	5.491		8.000	897.000	905.000	
Torino	Società riscossioni S.p.a.	10.370.508	896.593	0		6.738.845	6.441.520	13.180.365	
Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	276.824	0	161.407					
Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi	26.418.708	262.011	0		343.192	40.000	383.192	
Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	1.349.955	0	16.423		7.974	538.500	546.474	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Venaria Reale	Ge.s.in S.p.a.- Gestione Servizi Infrastrutturali	598.572	40.849	0			250.000	250.000
	Venaria Reale	Vera servizi unipersonale S.r.l.	1.588.148	10.650	0		2.040.917		2.040.917
	Vercelli	Azienda farmaceutica municipalizzata	6.875.135	35.686	0				
	Vercelli	Istituzione scuola comunale di musica F. A. Vallotti	539.264	0	12.968				
	Vercelli	Vercelli e i suoi eventi	795.358	0	104.631				
	Veruno	Veruno energia pulita S.r.l.	0	6.035	0			10.000	10.000
	Vicoforte	Servizi locali associati S.r.l.	346.474	12.518	0		214.358		214.358
Lombardia	A.P. di Bergamo	Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.a.	113.008	0	1.473.203				
	A.P. di Bergamo	Abiemmedue S.p.a. in liquidazione	160	0	13.320				
	A.P. di Bergamo	A.B.M. ICT S.p.a.	1.361.195	0	779.060				
	A.P. di Bergamo	Azienda bergamasca formazione	14.006.951	292.751	0		1.072.857	16.997.460	18.070.316
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'Ambito Bergamo	677.823	82.616	0				
	A.P. di Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	18.554.744	0	400.169				
	A.P. di Brescia	Provincia di Brescia eventi	64.813	0	180.295		186.000	200.000	386.000
	A.P. di Brescia	Ufficio d'Ambito Brescia	856.823	0	50.812				
	A.P. di Como	Azienda speciale Ufficio d'Ambito Como	937.398	653.626	0			128.462	128.462
	A.P. di Cremona	Cr.forma - Azienda speciale servizi di formazione	4.579.567	287.937	0		871	1.620.691	1.621.562
	A.P. di Cremona	Ufficio d'Ambito Cremona	12.991.951	19.644	0				
	A.P. di Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative	2.329.915	613	0		319.584	489.715	809.299
	A.P. di Lecco	Istituzione Villa Monastero	147.981	75.728	0			147.981	147.981
	A.P. di Lecco	Ufficio d'Ambito Lecco	265.751	266	0		233.118	2.547.308	2.780.426
	A.P. di Lodi	S.l.s.a. Società italiana servizi automobilistici S.p.a.	653.594	11.833	0				
	A.P. di Mantova	Azienda formazione Mantova	3.151.233	0	0		831.491	831.491	1.662.981
	A.P. di Mantova	Ufficio d'Ambito Mantova	363.794	53.154	0				
	A.P. di Milano	AFOL Milano - Agenzia formazione orientamento lavoro Milano	11.910.128	219.584	0		4.978.978		4.978.978
	A.P. di Monza-Brianza	Agenzia formazione orientamento lavoro Monza e Brianza	7.642.393	230.150	0				
	A.P. di Monza-Brianza	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale Monza e Brianza	574.501	0	0				
	A.P. di Varese	Agenzia formativa Prov. Varese	7.637.929	166.452	0				
	A.P. di Varese	Società patrimoniale Prov. Varese S.p.a.	1.115.887	0	82.620				
	A.P. di Varese	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale Varese.	28.443	9.402	0				
	Abbiategrasso	A.m.a.g.a. S.p.a.	4.165.858	0	154.560				
	Abbiategrasso	Azienda speciale servizi alla persona	1.084.673	23.402	0			1.184.004	1.184.004
	Alzate Brianza	Azienda speciale Alzate Brianza	1.641.118	26.733	0				
	Arcisate	Istituzione servizi alla persona A. Parmiani	727.780	0	0				
	Arese	Azienda speciale casa di riposo Gallazzi-Vismara	5.032.530	10.594	0			45.000	45.000
	Aviatico	Monte Poieto S.r.l.	123.165	0	30.873			50.000	50.000
	Azzano Mella	Azzano servizi S.r.l.	207.847	5.256	0				
	Berberno di Valtellina	Berberno energia S.r.l.	679.780	66.870	0				
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità S.p.a.	8.808.783	0	647.162		450.856	504.362	955.218
Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	2.093.282	268.271	0		34.321	34.321	68.642	
Bergamo	Bergamo servizi pubblici S.r.l.	4.143.004	20.762	0		85.218	85.218	170.437	
Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	10.773.465	7.354	0			8.999.906	8.999.906	
Besozzo	Centro Form. Professionale Comune di Besozzo S.r.l.	682.035	52.280	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Bianzone	Bianzone Servizi comunali S.r.l.	668.853	53.685	0				
	Bizzarone	Bizzarone Servizi S.r.l.	866.022	168	0				
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	6.951.545	0	3.026.679		9.199.736	7.200	9.206.936
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.482.099	8.665	0				
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	758.222	5.304	0		542.660	73.887	616.547
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.144.453	11.711	0		12.319	100.000	112.319
	Bovegno	Bovegno Impianti S.r.l.	9.207	0	346.908				
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.286.105	5.781	0		95.202	110.000	205.202
	Bresso	Azienda speciale farmaceutica	4.850.511	39.502	0				
	Bresso	Istituzione scuole civiche di Bresso	298.189	0	0				
	Buccinasco	Azienda speciale Buccinasco	1.605.149	13.710	0				
	Busto Garolfo	A.ge.se.te.co. Bustese S.r.l.	308.489	0	21.762		117.508	104.102	221.610
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.346.083	44.409	0				
	Calcinato	Azienda servizi comunali S.r.l.	1.860.892	0	11.098				
	Calozziocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.p.a.	2.497.450	361.670	0		1.095.417		1.095.417
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l.	357.327	13.586	0				
	Camerata Cornelio	Azienda speciale Camerata Cornelio	330.055	0	0				
	Campione d'Italia	Azienda turistica Campione d'Italia	889.914	0	82.575			750.000	750.000
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.728.740	0	11.744				
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l.	8.810.448	411.677	0				
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella omnia S.r.l.	216.098	1.062	0		92.760		92.760
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l.	1.473.763	50.441	0				
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	615.130	0	37.115			830.000	830.000
	Carugate	Azienda farmacia	2.334.320	7.973	0				
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l.	2.620.752	9.514	0				
	Casalpusterlengo	Azienda speciale servizi Casalpusterlengo	5.029.378	0	495.855		11.294	134.678	145.972
	Casirate d'Adda	Casirate gas 2 S.r.l.	1.354.024	8.483	0		71.524		71.524
	Casirate d'Adda	Casirate gas S.r.l.	316.537	6.431	0				
	Cassano d'Adda	Istituzione Belvedere casa di riposo	2.687.560	0	32.559			45.000	45.000
	Cassano Magnago	Cassano Magnago Servizi S.p.a.	5.452.675	57.408	0		272.624	272.624	545.249
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	883.581	14.115	0				
	Castel Mella	C.m. Servizi S.r.l.	35.471	0	57.507		9.176		9.176
	Castelcovati	C.a.s.t. S.r.l. in liquidazione	88.760	0	0				
	Castellanza	Castellanza patrimonio S.r.l.	734.007	195.289	0		16.800		16.800
	Castelleone	A.s.m. Castelleone S.p.a.	1.516.357	0	64.181		430.397		430.397
	Castelverde	Castelverde infrastrutture S.r.l.	764.422	0	2.833				
	Castiglione delle Stiviere	Azienda servizi alla persona alto mantovano S.r.l.	3.438.193	0	15.170	109.760	880.683	845.683	1.836.125
	Castiglione delle Stiviere	Societa' intervento depurazione acque reflue S.r.l.	7.289.732	365.324	0		22.626	22.626	45.252
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.056.334	13.902	0				
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. Servizi strumentali S.r.l.	2.051.959	3.562	0				
Cernusco sul Naviglio	Cernusco verde S.r.l.	5.680.682	82.459	0					
Cernusco sul Naviglio	Farma.cer. S.p.a.	2.965.182	7.893	0					
Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l.	2.141	0	8.605					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi cerro maggiore	1.098.501	62.072	0			20.000	20.000
	Cerro Maggiore	Cerro energia e ambiente S.r.l.	403.675	0	779.211				
	Cerro Maggiore	Energecco S.r.l. in liquidazione	0	0	10.890				
	Cesano Boscone	Progetto cesano S.r.l.	346.418	0	20.766		329.324	309.691	639.014
	Cesano Maderno	Assp S.p.a.	7.963.268	65.580	0				
	Cilavegna	Casa serena rsa azienda speciale Cilavegna	9.780.440	0	274.456				
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservi e farmacie	9.759.366	0	41.163				
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservizi farmacie S.p.a.	3.832.776	0	35.336				
	Cividate Camuno	Valle Canonica servizi vendite S.p.a.	59.878.756	1.406.793	0		118.474		118.474
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea	4.750.567	246.351	0		491.706	6.441	498.147
	Coccaglio	Coccaglio servizi S.r.l.	1.584.907	19.865	0				
	Codogno	G.i.s. Codogno S.r.l.	26.953	0	33.585				
	Concesio	Azienda speciale Concesio	2.223.703	63.087	0		240.193		240.193
	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese	2.908.907	0	4.219				
	Comaredo	Azienda comunale servizi ambientali S.p.a.	2.855.007	27.299	0		2.398.703		2.398.703
	Comaredo	Azienda farmacia comunale	2.561.304	55.767	0		4.337		4.337
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l.	1.356.032	0	283.865		784.112		784.112
	Crema	Crema servizi S.r.l.	0	33.644	0				
	Cremona	Azienda energetica municipale S.p.a.	12.892.597	0	1.899.999		4.410.825	3.029.321	7.440.145
	Cremona	Azienda speciale comunale Cremona solidale	22.314.254	5.396	0		1.791.573		1.791.573
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale	1.585.092	28.372	0			6.201	6.201
	Dalmine	Geseco S.r.l.	3.850.220	0	100.357		1.495.178		1.495.178
	Desenzano del Garda	Azienda servizi Desenzano S.r.l.	2.757.992	0	145.051				
	Desio	Fondazione civica scuola musica e danza	462.478	19.600	0			93.440	93.440
	Fagnano Olona	Ge.a.s.c.	2.728.445	39.327	0		201.118	233.000	434.118
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l.	827.198	0	270.482				
	Garbagnate Milanese	A.s.m. Garbagnate milanese S.p.a.	14.771.840	328.576	0				
	Gerenzano	Azienda speciale multiservizi Gerenzano	1.096.176	977	0				
	Gerala Alta	Gerala energia S.r.l.	515.624	1.088	0				
	Ghedì	Azienda Ghedi servizi S.p.a.	5.352.717	0	59.358		172.280	210.558	382.838
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	624.434	14.271	0				
	Induno Olona	A.s.far.m. azienda speciale	5.231.903	13.568	0				
	Iseo	Fondazione Arsenale	166.778	14.261	0				
	Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali	1.747.750	65.444	0				
Lainate	Azienda speciale farmaceutica Lainate	3.124.987	7.921	0		55.000		55.000	
Lanzo d'Intelvi	Acqua potabile Lanzo Intelvi S.r.l.	0	0	4.230					
Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.710.329	222.929	0		208.138		208.138	
Legnano	Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Legnano	247.189	0	0		146.500	410	146.910	
Legnano	Legnano patrimonio S.r.l.	0	0	121.405					
Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico Livigno S.r.l.	3.974.400	40.427	0		3.130.805		3.130.805	
Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	866.603	1.765	0					
Regione Lombardia	Cestec S.p.a.	14.867.080	1.564.766	0					
Regione Lombardia	Finlombarda S.p.a.	23.719.792	8.789.412	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Regione Lombardia	Infrastrutture Lombarde S.p.a.	167.315.054	349.259	0				
	Regione Lombardia	Lombardia informatica S.p.a. - L.I.s.p.a.	185.946.067	5.413.550	0				
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.276.403	10.865	0				
	Lonato	Lonato servizi S.r.l.	2.490.019	2.276	0				
	Loveere	Agenzia per il centro storico	58.742	146	0			71.740	71.740
	Loveere	Fondazione S. Maria in Valvendra	116.882	73.312	0			10.000	10.000
	Loveere	Loveere iniziative	105.458	424	0			174.620	174.620
	Lumezzane	Azienda speciale agenzia formativa don A. Tedoldi	981.526	22.896	0		123.330	3.000	126.330
	Lumezzane	Azienda speciale albatros A.s.d.	828.283	18.489	0		184.880	340.000	524.880
	Lumezzane	Azienda speciale le rondini	11.500	6.269	0				
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi Magnago	1.578.904	31.555	0				
	Malnate	Aspem farmacia e servizi sociosanitari	1.611.148	13.187	0				14
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.461.697	32.982	0				
	Manerbio	Azienda comunale Manerbio S.r.l.	2.536.989	0	487.114				
	Manerbio	Far.ma. S.r.l.	2.413.786	27.995	0				
	Mariano Comense	Mariano Comense servizi m.c.s. S.r.l.	4.978.194	20.734	0		3.361.484	227.841	3.589.325
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale Martinengo	1.413.511	154.413	0			3.044	3.044
	Mello	Mello servizi S.r.l.	193.721	0	2.793				
	Melzo	Azienda speciale comune di Melzo	1.670.225	11.583	0				
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	303.715	10.481	0		1.703	164.467	166.169
	Melzo	La stazione - società di trasformazione urbana S.p.a.	3.539.572	75.129	0			9.026	9.026
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	4.289.629	162.136	0		5.081.768	162.844	5.244.613
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi S.p.a.	507.547.658	466.410	0		470.184	128.772.138	129.242.322
	Milano	Fondazione Stelline	1.806.752	99.999	0			400.000	400.000
	Milano	Fondazione Welfare ambrosiano	200.000	79.738	0				
	Milano	Metropolitana Milanese S.p.a.	191.777.576	2.093.459	0		11.918.957	91.632.471	103.551.428
	Milano	Milano Immobili e Reti S.r.l.	2.503.066	920.473	0				
	Milano	Milanosport S.p.a.	23.528.274	0	0		10.889.946	19.051.315	29.941.260
	Milano	Scuole civiche Milano	19.068.677	397.028	0		11.000.351		11.000.351
	Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l.	368.445	2.261	0				
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi Montano Lucino S.r.l.	1.196.759	0	520			45.533	45.533
	Monticello Brianza	Azienda speciale del comune Monticello Brianza	4.644.429	0	19.314				
	Monza	Azienda speciale di formazione scuola P. Borsa	1.384.060	45.383	0		148.736	200.123	348.859
	Monza	Monza crea valore S.r.l.	0	0	22.904				
	Monza	Trasporti Pubblici Monzesi S.p.a.	2.518.360	139.566	0		205.000		205.000
	Mornico al Serio	Mornico Energia S.r.l.	55.008	0	0				
	Olgiate Comasco	Tre torri - Olgiate Comasco S.r.l.	4.603.048	0	63.969		26.000	160.174	186.174
	Orio al Serio	Orio Servizi S.r.l.	1.203.865	38.808	0				
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	1.035.373	7.007	0				
	Orzinuovi	Piemonti immobiliare S.r.l.	1.417	50	0				
Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.316.042	30.201	0		29.401	27.720	57.121	
Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano S.p.a.	6.760.918	31.079	0		335.043	3.137	338.180	
Palazzo sull'Oglio	So.ge.im. S.p.a.	3.965.143	0	149.996		2.261.502	2.261.502	4.523.005	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
	Pandino	Apes Servizi s.r.l.	0	0	54.977				
	Pandino	Azienda speciale multiservizi Pandino	3.237.115	0	13.583	150.000	405.234		555.234
	Parabiago	Azienda speciale servizi Parabiago	119.041	0	16.647			100.000	100.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	377.705	21.273	0				
	Parona	Parona multiservizi S.p.a.	2.677.323	0	603.142				
	Pero	Azienda speciale farmacia Pero	937.544	0	40.116				
	Peschiera Borromeo	Azienda speciale farmacie comunali	3.013.365	87.133	0				
	Pezzate	Elettra S.r.l.	0	0	1.487			7.000	7.000
	Pioltello	Azienda speciali servizi alla persona e alla famiglia futura	881.103	15.509	0				
	Piuro	Piuro farmacia S.r.l.	460.739	6.304	0				
	Pizzighettone	Pizzighettone Fiereadda S.r.l.	70.862	1.689	0				
	Poggiridenti	Poggiridenti servizi comunali S.r.l.	596.634	8.241	0				
	Ponte Lambro	Azienda speciale Guaita azione solidale	1.179.610	91.101	0				
	Ponte Nossola	Ponte Nossola Kilometro verde S.p.a.	0	0	1.972			800	800
	Ponte San Pietro	Ponte servizi S.r.l.	62.424	0	0				
	Provaglio d'Iseo	Ags Azienda Global Service S.p.a.	2.017.960	19.831	0		1.316.458	233.154	1.549.612
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l.	425.384	6.412	0				
	Rescaldina	Azienda speciale multiservizi Rescaldina	2.396.119	10.958	0				
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.545.595	18.233	0				
	Rezzato	Fondazione banda comunale Rezzato	73.355	0	23.693				
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali	3.266.672	0	55.345				
Lombardia	Roncadelle	Roncadelle Servizi S.r.l.	1.474.453	7.508	0			40.000	40.000
	Rudiano	Rutilianus S.r.l.	1.179.759	20.510	0		146.047	28.984	175.031
	Samarate	Azienda servizi comunali S.r.l.	4.695.471	96.378	0		232.017	114.619	346.636
	Samarate	Fondazione Montevecchio	194.174	4.905	0			34.998	34.998
	San Donato Milanese	Azienda comunale servizi S.r.l.	9.421.135	0	675.625		2.732.770	314.525	3.047.295
	San Giorgio di Mantova	San Giorgio servizi S.r.l.	1.653.070	16.667	0				
	San Giuliano Milanese	Azienda speciale servizi farmaceutici e socio-sanitari	7.390.001	77.315	0			912.267	912.267
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.a.	4.031.706	0	1.476.410				
	Sant'Angelo Lodigiano	Farmacia comunale	1.667.925	0	0				
	Saronno	Fondazione culturale G. Pasta	1.057.457	0	34.743				
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali	1.366.991	0	3.785			7.771	7.771
	Sedrina	Servizi comunali Sedrina S.r.l.	2.682.790	1.579	0				
	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	2.129.172	47.900	0		389.976	329.836	719.811
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l.	395.209	5.146	0				
	Seriate	Samitas Seriate S.r.l.	3.582.582	62.283	0				
	Sirmione	Farmacia comunale Sirmione	448.029	23.411	0				
	Sirmione	Ge pa Sirmione S.r.l.	1.217.300	190.228	0				
	Solaro	Azienda speciale Solaro multiservizi	3.621.287	4.731	0		8.460	8.460	16.920
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l.	630.161	4.387	0		85.860	28.225	114.085
	Solza	Azienda speciale farmacia comunale Solza	598.890	2.509	0	158.836			158.836
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.608.717	0	104.395		1.260.896		1.260.896
	Sondrio	Teatro sociale S.r.l in liquidazione	18.255	0	52.215				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Lombardia	Soresina	Aspm Soresina Servizi S.r.l.	2.939.146	54.908	0					
	Soresina	Soresina Reti e Impianti S.r.l.	8.428.412	223.802	0					
	Suzzara	Istituzione Città di Suzzara	707.748	64.413	0			630.000	630.000	
	Suzzara	Scuola di arti e mestieri F. Bertazzoni	1.130.092	54.553	0		150	23.700	23.850	
	Suzzara	Suzzara Servizi S.r.l.	2.126.443	14.292	0					
	Ternate	Ternate Servizi S.r.l.	0	0	1.248					
	Tignale	Casa di riposo di Tignale	1.618.916	41.331	0					
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.a.	4.619.007	89.672	0					
	Trenzano	Trenzano Servizi S.r.l.	985.462	5.428	0					
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	1.548.925	0	6.898		513.463	282.721	796.183	
	Treviolo	Servizi Ambientali Territoriali S.r.l.	1.148.545	88.112	0		1.133.576		1.133.576	
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.215.196	39.860	0					
	Valverde	Multiservice s.r.l.	225.409	27.696	0					
	Varese	Azienda Varesina Trasporti S.p.a.	3.701.493	44.206	0		576.786		576.786	
	Varese	Aspem Reti S.r.l.	4.645.105	160.662	0					
	Vedano Olona	Vedano Servizi s.r.l. in liquidazione	2	0	54.062					
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.574.492	31.107	0					
	Vigevano	Azienda speciale multiservizi Vigevano	8.868.273	0	666.817					
	Liguria	Vigevano	Vigevano Futura S.r.l.	68.100	0	29.460				
		Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	78.384	5.940	0				
Villasanta		Patrivillasanta S.r.l.	66.364	0	31.699					
Vimercate		Azienda speciale farmacie comunali vimercatesi	3.048.541	0	3.231		16.251		16.251	
Vobarno		Progetto Vobarno S.r.l.	1.676.488	4.879	0					
A.P. di Genova		Atene - Centro eccellenza innovazione formativa s.r.l.	1.331.646	69.355	0		636.076		636.076	
A.P. di Genova		Fondazione Muvita	826.702	11.283	0					
A.P. di Imperia		Villa Magnolie S.p.a.	10.019	0	263.793					
A.P. di Savona		Tecnocivis S.p.a.	1.907.365	0	631	306.774	1.221.993	312.628	1.841.395	
Alassio		Gestione servizi comunali S.r.l.	826.677	921	0					
Alassio		Società Bagni del mare s.r.l.	43	0	81.818					
Albenga		Fondazione Gian Maria Oddi	251.186	0	41.696					
Albisola Superiore		Albisola Servizi S.r.l.	895.188	19.560	0					
Albissola Marina		Istituzione casa di riposo C. Corrado	598.341	4.073	0					
Ameglia		Ameglia servizi turistici S.r.l.	1.195.337	21.163	0					
Andora		Azienda multiservizi Andora S.r.l.	2.336.627	6.984	0		1.540.712		1.540.712	
Borghetto Santo Spirito		Azienda speciale servizi ed attività economiche locali	1.363.794	46.898	0					
Camogli		Sviluppo Camogli S.r.l.	0	0	20.059					
Ceriale		Azienda speciale farmacia comunale G. Moreno	1.214.300	0	18.055					
Chiavari		Marina Chiavari S.r.l.	2.015.379	8.819	0					
Diano Marina	Gestioni municipali S.p.a.	18.482.251	0	56.779						
Genova	Azienda mobilità e infrastrutture di Genova S.p.a.	20.777	26.273	0						
Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.a.	174.079.620	0	10.897.651						
Genova	Azienda servizi funebri Genova S.r.l.	10.248.989	692.587	0						
Genova	Azienda servizi territoriali Genova S.p.a.	33.934.420	796.614	0						

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)
valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Genova	Bagni marina genovese S.p.a.	1.273.633	0	109.254				
	Genova	Farmacie genovesi S.p.a.	7.786.730	0	326.214				
	Genova	Genova Palazzo Ducale Fondazione per la cultura	5.267.683	0	13.722				
	Genova	Istituzione Musei del mare e delle migrazioni	1.759.830	15.962	0				
	Genova	Job Centre S.r.l.	625.580	28.691	0				
	Genova	Società per il patrimonio immobiliare S.p.a.	8.790.251	0	889.702				
	Genova	Sportingeno S.p.a.	4.833.442	0	1.996.004				
	Genova	Urban lab Genoa international school	9.378.648	0	33.007				
	Imperia	Imperia yacht S.r.l.	841.449	43.655	0				
	Portovenere	Porto venere sviluppo S.r.l.	1.883.900	119.257	0				
	San Remo	Amaie S.p.a.	28.408.422	0	422.900				
	Santo Stefano d'Aveto	Santo Stefano d'Aveto Servizi S.r.l.	431.044	5.979	0				
	Sarzana	Valorizzazione Patrimonio S.r.l.	5.401.500	0	261.803				
	Vado Ligure	Istituzione dei servizi alla persona Vado ligure	3.685.488	570.888	0			2.455.935	2.455.935
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	287.995	4.844	0		167.050	167.050	334.100
Trentino-Alto Adige.	Albiano	So.ge.ca. S.r.l.	339.650	6.447	0				
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l.	1.469.410	0	99.517		20.000	370.826	390.826
	Bressanone	Asm Bressanone S.p.a.	43.569.236	487.268	0		161.666	150.000	311.666
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	44.902.834	7.713.593	0		1.482.851		1.482.851
	Cavalese	Società amministrazione gestione impianti sportivi S.r.l.	763.418	1.294	0				
	Malè	Società gestione servizi e strutture Malè S.r.l.	563.032	0	91.054		12.238	617.398	629.635
	Malles Venosta	E-S.p.a.	2.000.519	478.915	0				
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	298.603	23.300	0		900	75.000	75.900
	Molveno	Società Incremento Turistico Molveno S.p.a	1.537.240	0	33.029				
	Pejo	Pejo Terme Natura S.r.l.	446.603	9.567	0			238.000	238.000
	Pejo	Sviluppo Economico Pejo S.r.l.	1.250	21	0				
	Pergine Valsugana	Azienda servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	5.542.348	26.110	0		1.557.962		1.557.962
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.901.898	43.403	0		768.754	23.246	792.001
	Silandro	Azienda servizi municipalizzati Silandro	3.299.159	153.735	0				
	Trento	Azienda Speciale Gestione Impianti Sportivi Trento	9.280.345	0	57.421		192.204	6.748.628	6.940.832
Valle Aurina	Ahrntaler hallenbad gmbh	2.746	0	3.587					
Vermiglio	Società gestione servizi e strutture turistico sportive S.r.l.	183.390	12.751	0					
Veneto	A.P. di Padova	Agenzia per l'energia Provincia di Padova	91.953	0	11.434		13.000		13.000
	A.P. di Padova	Azienda turismo Padova Terme Euganee	1.507.344	45.486	0		461.309	920.000	1.381.309
	A.P. di Padova	Padova attiva S.r.l.	2.153.272	0	120.734		806.453	1.565.998	2.372.451
	A.P. di Venezia	San Servolo servizi S.r.l.	2.445.307	17.369	0			111.911	111.911
	A.P. di Verona	Provincia di Verona - turismo S.r.l.	1.988.410	66.838	0		324.697	1.108.627	1.433.323
	A.P. di Vicenza	Fondazione centro studi amministrativi	6.524	525	0		1.752		1.752
	A.P. di Vicenza	Vi.Patrimonio S.r.l.	0	0	20.033				
	Agordo	Azienda speciale Agordo Servizi	1.411.577	0	0				
	Bardolino	Promo Bardolino	0	0	749				
	Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.a.	4.152.080	74.255	0		309.296	194.816	504.112
Belluno	Bellunum S.r.l.	5.313.275	264.326	0		596.429	20.000	616.429	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Belluno	Nuovi impianti sportivi S.r.l.	1.437.808	0	806.150				
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l.	1.499.089	0	716.923				
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	676.767	203	0			1	1
	Bosco Chiesanuova	Bei passi S.r.l.	242.491	6.033	0		112.053	12.300	124.353
	Bovolone	Bovolone attiva S.r.l.	1.664.991	34.367	0		1.903.124	1.903.124	3.806.249
	Breganze	Breganze servizi S.r.l. in liquidazione	-1	0	3.754			35.090	35.090
	Bussolengo	Fondazione mons. A. Bacilieri scuola dell'infanzia	607.822	7.522	0			288.634	288.634
	Caldiero	Azienda speciale Terme di Giunone	1.556.463	342.053	0				
	Caorle	Azienda speciale don Moschetta	3.254.369	17.160	0				
	Caorle	Caorle patrimonio S.r.l.	2.296.045	0	2.601				
	Caorle	Fondazione Caorle città dello sport	463.303	2.606	0				
	Cavallino-Treporti	C.t. servizi S.r.l.	2.159.847	33.373	0		930.468	930.468	1.860.936
	Chioggia	Fondazione della pesca	487.567	0	24.358				
	Chioggia	Società servizi territoriali S.p.a.	5.943.397	75.039	0				
	Cologna Veneta	Istituzione teatro comunale Cologna Veneta	26.592	603	0			10.000	10.000
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.a.	1.081.712	0	15.708		665.978	488.009	1.153.987
	Cortina d'Ampezzo	Gestione impianti sportivi Cortina S.r.l.	2.609.227	0	1.505.373				
	Cortina d'Ampezzo	Servizi Ampezzo S.r.l.	2.202.035	0	35.799				
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale Ponte Crepaldo	994.521	15.219	0				
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	475.615	14.179	0				
	Ficarolo	Residenza San Salvatore S.r.l.	2.301.801	0	7.750				
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.649.392	41.136	0				
	Jesolo	Jtaca s.r.l.	2.839.537	28.913	0				
	Legnago	Legnago Imprende S.r.l.	39.031	0	29.569				
	Legnago	Società Legnago Servizi S.r.l.	252.149	0	2.552				
	Malcesine	Istituzione Malcesine più	487.431	4.450	0			595.554	595.554
	Malo	Istituzione culturale Villa Clementi	444.436	0	0			380.631	380.631
	Meduna di Livenza	Casa albergo per anziani A. Rusalen	0	0	0				
	Mel	Ge.mel S.r.l.	2.941.301	4.129	0				
	Mira	Istituzione comunale Mira Innovazione	1.122.309	24.274	0			893.447	893.447
	Mirano	Miranoteatro S.r.l.	177.866	0	1.383.607		63.500		63.500
	Montecchio Maggiore	Patrimoniale Montecchio maggiore	18.398	199	0		40.047	51.464	91.511
	Noale	Istituzione casa di riposo S. Maria dei battuti	11.000	416	0				
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	36.134	2.428	0				
	Noventa Vicentina	Vis Servizi S.r.l.	0	0	13.119		171.847		171.847
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura	76.286	0	413.028				
	Paese	Paese servizi S.r.l.	1.086.013	38.886	0		3.745		3.745
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.357.910	5.166	0				
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	829.080	43.391	0		741.014	86.580	827.594
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	963.156	69.533	0			80.074	80.074
Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.665.068	8.629	0		716.331		716.331	
Rovigo	Asm Rovigo S.p.a.	8.486.137	0	178.531		1.255.307		1.255.307	
S. Bonifacio	Multiservizi S.B. S.r.l.	4.377.858	0	825.684					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	S. Donà di Piave	San Donà Patrimonio S.r.l.	18.797	1.459	0			1.385.808	1.385.808
	S. Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l.	667.071	0	28.624		348.440		348.440
	S. Giovanni Lupatoto	Lupatotina gas - vendite S.r.l.	13.781.849	84.740	0				
	S. Giovanni Lupatoto	S.g.l. multiservizi S.r.l.	4.291.655	48.064	0				
	S.Martino Buon Albergo	Istituzione comunale servizi al cittadino	2.938.171	0	6.714				
	S. Michele Tagliamento	Azienda speciale servizi sociali Ida Zuzzi	2.685.300	33.940	0		96.210	70.000	166.210
	San Pietro in Cariano	Istituzione comunale servizi sociali	3.195.876	4.621	0				
	Santa Lucia di Piave	Azienda speciale Santa Lucia Fiere	355.157	405	0				
	Sedico	Sedico Servizi S.r.l.	5.031.181	11.147	0		343.725	47.980	391.705
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.385.302	13.827	0		71.872		71.872
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	641.732	2.682	0				
	Treviso	Treviso Sinergie S.r.l.	1.010.099	88.409	0		1.546.800		1.546.800
	Treviso	Trevisoservizi S.r.l.	16.102.229	1.439.055	0		3.497.398	158.113	3.655.511
	Trichiana	Villanova servizi S.r.l.	2.445.210	3.227	0				
	Valdobbiadene	Farmacia comunale Dalla Costa S.r.l.	1.254.624	0	6.481				
	Valli del Pasubio	Istituzione casa di riposo A. Penasa	1.812.913	0	0			14.424	14.424
	Venezia	Azienda veneziana Mobilità S.p.a.	26.412.708	402.394	0		3.165.078	3.261.846	6.426.924
	Venezia	Bosco e Grandi parchi	1.827.551	25.759	0			1.240.000	1.240.000
	Venezia	Centri di soggiorno	1.992.359	33.054	0			1.700.175	1.700.175
	Venezia	Centro previsioni e segnalazioni maree	1.689.990	45.578	0			90.000	90.000
	Venezia	Cmv S.p.a.	72.692.876	1.152.076	0	2.681.980	87.132.048	87.132.048	176.946.075
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	829.702	17.261	0			1.300.000	1.300.000
	Venezia	Fondazione Musei civici di Venezia	22.681.238	0	42.900				
	Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	583.553	0	87			399.511	399.511
	Venezia	Istituzione Parco della laguna	218.165	17.369	0			160.000	160.000
	Venezia	Istituzione conservazione gondola e tutela gondoliere	511.953	9.174	0			760.000	760.000
	Verona	Azienda gestione edifici comunali Verona	59.970.906	0	6.228.250		20.039.446	8.522.463	28.561.909
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.108.950	0	310.335			560.000	560.000
	Verona	Fondazione Scaligera per la locazione	0	2.772	0			100.000	100.000
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.a.	64.645.296	3.930.049	0		24.577.882		24.577.882
	Vicenza	Biblioteca civica Bertoliana	855.606	0	136.957			319.393	319.393
	Vigasio	Gsi Vigasio S.r.l.	1.993.331	18.493	0			254.000	254.000
	Vigonza	Seta servizi S.p.a. ora Vigonza Sviluppo S.p.a.	670.751	9.504	0			150.282	150.282
Villafranca di Verona	Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.072.056	16.720	0					
Zevio	Jebetum S.r.l.	9.789	0	18.588					
Emilia Romagna	A.P. di Bologna	Istituzione G.F. Minguzzi	563.533	4.265	0			41.170	41.170
	A.P. di Bologna	Istituzione Villa Smeraldi	314.647	0	0			18.000	18.000
	A.P. di Modena	Cedoc - Centro di documentazione	524.600	2.586	0				
	A.P. di Modena	Valorizzazioni immobiliari S.r.l.	15.000	508.555	0				
	A.P. di Parma	Azienda agraria sperimentale Stuard	625.209	0	56.285		122.658	84.350	207.008
	Argelato	Farmacia comunale Funo S.r.l.	1.818.684	137.479	0				
	Argenta	Soelia S.p.a.	14.308.945	0	1.348.279		1.273.210	1.279.630	2.552.840
Bologna	Fondazione Cineteca di Bologna	3.340.987	46.449	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia Romagna	Bologna	Istituzione biblioteche	2.475.709	0	37.208				
	Bologna	Istituzione Galleria d'arte moderna	1.398.806	0	0				
	Bologna	Istituzione Musei civici	1.085.591	0	0				
	Bologna	Istituzione per l'inclusione sociale don P. Serra Zanetti	370.002	0	0				
	Budrio	S.te.p. Budrio S.r.l.	3.933.329	9.032	0		667.737	1.463.000	2.130.737
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	598	10.038	0				
	Calderara di Reno	Servizi Calderara S.r.l. in liquidazione	0	0	36.250			600.000	600.000
	Calderara di Reno	Sviluppo Calderara S.r.l.	163.177	0	402.482		500	30.952	31.452
	Carpì	Fondazione A. Zamparo	8.537	0	0				
	Casalecchio di Reno	Casalecchio delle culture	705.104	0	0				
	Casalgrande	Istituzione dei servizi scolastici Casalgrande	3.396.114	584	0				
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici	2.072.461	0	22.092			6.731.278	6.731.278
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi sociali	6.014.670	157.256	0			2.680.105	2.680.105
	Castenaso	Istituzione comunale Sister	1.353.987	0	5.649				
	Cavriago	Azienda speciale Cavriagoservizi	5.604.471	51.049	0		2.705.808	80.000	2.785.808
	Cento	Fondazione Teatro	850.139	0	7.774			520.000	520.000
	Cesena	Energie per la città S.p.a.	2.112.228	57.300	0		912.806	588.022	1.500.829
	Cesena	Istituzione Biblioteca Malatestiana	1.463.355	0	0			1.088.605	1.088.605
	Cesenatico	Azienda speciale farmacie Cesenatico	18.670	0	11.091				
	Cesenatico	Cesenatico servizi S.r.l.	11.571.146	65.163	0		3.540.536		3.540.536
	Coriano	Società servizi alla persona S.r.l.	0	0	15.149			21.921	21.921
	Correggio	En.Cor S.r.l.	3.847.706	0	3.871.613				
	Cortemaggiore	Cortemaggiore Gas S.r.l.	0	0	17.411				
	Crespellano	Crespellano Patrimonio	1.413.819	61.251	0		546.010	29.879	575.889
	Crespellano	Istituzione per l'esercizio dei servizi alla persona	3.570.784	0	42.334			1.572.000	1.572.000
	Crevalcore	Istituzione culturale P. Borsellino	601.511	3.824	0			245.811	245.811
	Dozza	Fondazione Dozza città d'arte	170.313	0	1.641			10.000	10.000
	Faenza	Centro servizi merci S.r.l.	0	0	149.172				
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	819.456	1.596.587	0		305.052		305.052
	Ferrara	Istituzione per servizi educativi, scolastici e famiglie	22.108.206	47.567	0			4.445.546	4.445.546
	Fidenza	Fidenza Sport S.r.l.	793.294	35.570	0		379.950	379.950	759.900
	Fidenza	San Donnino multiservizi S.r.l.	7.825.516	47.531	0		4.585.374	4.577.152	9.162.525
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni patrimoniali S.r.l.	2.663.136	4.953	0			190.000	190.000
	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola Patrimonio S.r.l.	798.237	0	16.058				
	Forlì	Livia Tellus Governance S.p.a.	40.154	2.655.937	0				
	Forlì	Istituzione Fondo per la cultura	56.238	1.816	0		1.500	3.000	4.500
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	581.726	0	20.824			30.000	30.000
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	6.917.380	182.042	0		2.627.168	592.024	3.219.192
	Fornovo di Taro	En.For. S.r.l.	16.907	4.972	0	8.009	6.446	14.456	28.911
	Imola	Benicomuni S.r.l.	0	0	49.904			10.000	10.000
Luzzara	Fondazione 'Un paese'	172.369	939	0					
Meldola	Istituzione ai servizi sociali D. Drudi	9.329.237	237.025	0		80.289	980.672	1.060.960	
Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	323.938	20.001	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia Romagna	Monghidoro	Spm	633.102	11.991	0		268.122	142.829	410.951
	Monterenzio	Monterenzio Patrimonio S.r.l.	1.109.658	10.361	0				
	Monzuno	Istituzione dei servizi sociali culturali scolastici	1.481.381	21.874	0			395.001	395.001
	Nonantola	Nonaginta	2.956.100	0	0		573.055	1.140.000	1.713.055
	Novellara	Millefiori	3.539.609	0	0		7.888	1.061.738	1.069.626
	Parma	Ade S.p.a.	5.586.724	1.218.580	0		37.332		37.332
	Parma	It city S.p.a	3.176.975	82.065	0		2.717.474	2.336.289	5.053.763
	Parma	S.t.t. holding S.p.a	5.210.455	0	27.910.997				
	Pennabilli	Val.se.co. S.r.l.	431.954	18.207	0				
	Portico e S. Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	768.321	1.053	0				
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	663.002	0	53.260			451.079	451.079
	Ravenna	Museo d'arte della città di Ravenna	731.516	0	85.698			10.255	10.255
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	-52.953	0	1.369.482			1.569.048	1.569.048
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	159.632.524	113.001	0		1.007.000	1.915	1.008.915
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello sport	2.296.208	64.125	0			1.614.000	1.614.000
	Reggio nell'Emilia	Fondazione Mondinsieme	292.875	0	6.491		16.700	219.632	236.332
	Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi dell'infanzia	29.885.253	0	1.052.199			29.755.307	29.755.307
	Rimini	Rimini holding S.p.a.	2	2.728.956	0				
	Rio Saliceto	Istituzione culturale W. Biagini	261.282	10.004	0			95.574	95.574
	San Lazzaro di Savena	Istituzione servizi scolastici ed educativi Sophia	5.993.264	0	0		120.000	1.873.512	1.993.512
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Prometeo	615.581	24.470	0			277.000	277.000
	San Leo	San Leo 2000 servizi turistici S.r.l.	613.113	29.636	0		458.446		458.446
	San Leo	San Leo energia e futuro S.r.l.	479.597	13.745	0		611.233		611.233
	Savignano sul Rubicone	Istituzione cultura Savignano	929.173	17.212	0			782.420	782.420
	Soliera	Progetto Soliera S.r.l.	282.560	26.311	0		203.489		203.489
	Spilamberto	Comune di Spilamberto Investimenti S.r.l.	38.595	584	0			62.171	62.171
Toano	Azienda servizi Toano S.r.l.	611.595	7.453	0		28.623		28.623	
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.621.645	27.227	0					
Toscana	A.P. di Arezzo	Istituzione centro F. Basaglia	21.992	23.458	0				
	A.P. di Arezzo	Istituzioni Distretti industriali	120.522	0	0			17.093	17.093
	A.P. di Firenze	Mondeggi Lappeggi S.r.l. in liquidazione	32.317	0	101.822		1.400	1.400	2.800
	A.P. di Firenze	Florence multimedia S.r.l.	1.088.378	0	61.053		1.252.483		1.252.483
	A.P. di Livorno	Provincia di Livorno sviluppo	2.236.223	0	6.870		1.333.060	613.953	1.947.012
	A.P. Massa Carrara	Opere pubbliche di interesse regionale S.p.a.	0	0	1.047				
	A.P. di Pisa	Immobiliare Pisa 2001 S.r.l. in liquidazione	17	0	119.750				
	A.P. di Pisa	Reform rete per l'innovazione e la formazione S.r.l.	578.410	0	4.451				
	A.P. di Prato	Asel S.r.l.	362.773	20.269	0		509.271		509.271
	Altopascio	Altopascio servizi S.r.l. in liquidazione	43.369	0	223.897				
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.a.	2.745.304	150.575	0				
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	921.561	5.722	0			735.500	735.500
	Arezzo	Istituzione Giostra del Saracino	309.660	1.367	0				
	Bagni di Lucca	Fondazione Michel de Montaigne	127.517	0	8.580				
	Bagni di Lucca	Itinera S.r.l.	371.448	0	157.969				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Bibbona	Azienda speciale pluriservizi Bibbona	1.310.792	23.619	0		72.600	72.600	145.200
	Borgo a Mozzano	Istituzione Teatro comunale Colombo	34.208	2.465	0				
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l.	766.938	16.135	0				
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	4.135.279	0	808.634				
	Camaioere	Pluriservizi Camaioere S.p.a.	6.617.980	0	3.690.134				
	Campiglia Marittima	S.c.fi. Campiglia marittima	2.782.421	2.980	0				
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	4.930.080	6.718	0				
	Carrara	Istituzione servizi sociali popolazione anziana	3.593.971	141.926	0		516.641		516.641
	Cascina	Amicobus S.r.l.	587.204	26.013	0		645.475	645.475	1.290.949
	Cascina	Azienda pubblica servizi alla persona M. Remaggi	2.758.180	0	135.674				
	Cascina	Sogefarm S.r.l.	4.084.143	107.430	0				
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino S.r.l.	3.151.040	2.287	0				
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.686.621	0	13.556				
	Cecina	Azienda farmaceutica cecinese S.r.l.	2.629.515	0	13.862				
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	1.985.049	21.523	0				
	Chianciano Terme	Fondazione Museo archeologico acque Chianciano Terme	112.745	0	7.580			117.000	117.000
	Chiusi	Fondazione Orizzonti d'arte	124.242	4.463	0			100.000	100.000
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	1.778.261	29.022	0		2.324.779		2.324.779
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi	4.283.784	0	9.049		315.102		315.102
	Crespina	Farmacia comunale Crespina S.r.l.	862.911	17.658	0				
	Firenze	Fondazione Museo Stibbert	518.876	0	59.846			305.000	305.000
	Firenze	Servizi alla strada S.p.a.	13.289.186	0	1.138.753		5.430.226	464.433	5.894.659
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata	2.141.017	22.372	0				
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l.	2.586.800	12.862	0		901.100		901.100
	Gavorrano	Istituzione Laboratorio Gavorranoidea	287.882	1.963	0			198.522	198.522
	Grosseto	Fondazione Grosseto cultura	667.448	23.565	0				
	Grosseto	Grosseto Parcheggi S.r.l.	2.194.003	53.324	0				
	Grosseto	Investia S.r.l.	4.550.811	75.404	0				
	Grosseto	Istituzione servizi infanzia documentazione educativa	5.018.292	0	5.022				
	Grosseto	San Lorenzo Servizi S.r.l.	4.451.931	88.937	0				
	Grosseto	Società agricola Il terzo S.p.a.	230.424	0	255.221				
	Lari	Progetto Prometeo S.r.l.	292.061	16.507	0				
	Livorno	Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.a.	43.220.940	0	67.392		2.408.267	1.146.224	3.554.490
	Livorno	Esteem S.r.l.	489.401	27.125	0		553.448	18.275	571.723
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	64.285	1.976	0			63.800	63.800
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l.	487.368	0	94.943				
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.a.	5.711.435	885.105	0				
	Livorno	Livorno sport S.r.l. in liquidazione	1	0	13.100				
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio	3.409.263	0	118.486		68.108	1.537.860	1.605.968
	Lucca	Opera delle Mura di Lucca	1.671.390	0	57.191		5.000	450.000	455.000
Massa	A.s.m.i.u.	8.391.543	158.579	0					
Massa	Massa servizi S.r.l.	1.605	0	26.060					
Massa	Massa tributi e riscossioni	1.795.028	67.248	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Massa Marittima	Farmacia comunale Massa Marittima S.r.l.	1.010.990	988	0				
	Massarosa	Sermas Servizi S.p.a	3.289.673	13.940	0				
	Montalcino	Montalcino turismo e servizi S.r.l.	0	0	0				
	Monte San Savino	Monteservizi S.r.l.	977.733	1.329	0		100.373	17.800	118.173
	Montecatini -Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.a.	1.891.821	472.036	0		798.207		798.207
	Montelupo Fiorentino	Istituzione Montelupo cultura & promozione	707.619	0	154			548.854	548.854
	Montepulciano	Biblioteca comunale e archivio storico P. Calamandrei	84.953	0	0			42.000	42.000
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	150.859	0	3.267		119.995		119.995
	Monteriggioni	Monteriggioni a.d. 1213 S.r.l.	590.472	29.220	0		56.217		56.217
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	1.161.191	9.774	0			214	214
	Pietrasanta	Azienda speciale farmaceutica di Pietrasanta	868.202	0	62.139				
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.a.	2.138.837	44.411	0		1.070.432	369	1.070.801
	Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	820.674	74.434	0		497.196	515.168	1.012.364
	Pistoia	XXVII aprile S.r.l.	26.319	0	18.371				
	Poggibonsi	Fondazione e.l.s.a.	1.126.396	3.929	0		258.680		258.680
	Pomarance	Geo energy service S.p.a.	2.796.383	31.826	0		49.181	479.380	528.561
	Porcari	Fondazione Cavanis	139.875	0	23.086				
	Portoferraio	Cosimo de' Medici S.r.l.	1.151.119	0	0				
	San Gimignano	Santa Lucia S.p.a.	412	0	27.623				
	San Giovanni Valdarno	A.s.p. Masaccio	1.928.931	15.099	0		81.194		81.194
	San Giuliano Terme	Gestione servizi territoriali S.r.l.	6.553.324	0	40.964				
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	4.001.210	230.111	0		10.351		10.351
	San Miniato	Fondazione San Miniato promozione	447.673	27.329	0		136.376		136.376
	San Miniato	La bottega di Geppetto	103.602	372	0			67.801	67.801
	Sansepolcro	Istituzione Biblioteca Museo	40.789	382	0			23.241	23.241
	Sansepolcro	Istituzione polisportiva Sansepolcro	111.793	0	0			45.846	45.846
	Santa Croce sull'Arno	Santa croce pubblici servizi S.r.l.	2.443.448	26.420	0			25.500	25.500
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l.	643.705	18.553	0		679.567		679.567
	Seravezza	Residenza socio sanitaria pio istituto Campana	1.814.501	0	24.065		39.547		39.547
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	516.009	46.824	0				
	Sesto Fiorentino	Istituzione Sestoidee	8.455.525	57.314	0				
	Siena	Azienda servizi alla persona	19.119.389	354.033	0				
	Siena	Istituzione Biblioteca comunale degli Intronati	703.802	0	7.644				
Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	266.021	3.355	0					
Viareggio	Azienda speciale pluriservizi	17.467.191	12.646	0					
Viareggio	Viareggio Patrimonio S.r.l.	10.214.685	0	1.669.791					
Viareggio	Viareggio Porto S.p.a.	1.272.769	0	31.868					
Umbria	Citta' di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	3.773.249	0	7.163				
	Corciano	Istituzione Corciano domani	2.403.919	0	134.751		567	1.425.009	1.425.576
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.266.798	32.983	0			80.824	80.824
	Massa Martana	Massa martana carni S.r.l.	678.442	0	35.312	11.416			11.416
	Orvieto	Azienda speciale farmacia comunale	1.151.557	26.857	0				
	Orvieto	Risorse per Orvieto S.r.l.	0	0	12.778				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Umbria	Terni	Azienda farmaceutica	10.754.370	40.195	0		428		428
	Terni	Azienda servizi municipalizzati	53.997.158	1.434.084	0		650.940	232.535	883.474
	Terni	Terni Reti S.r.l.	3.830.415	1.715.707	0				
Marche	A.P. di Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l.	18.668	200	0	20.813			20.813
	A.P. Pesaro Urbino	Valoreimmobiliare S.r.l.	9.183	0	19.331				
	Agugliano	Agugliano Servizi S.r.l.	353.797	824	0				
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	1.663.582	58.037	0		1.752.594		1.752.594
	Ancona	M & P Mobilita' & Parcheggi S.p.a.	2.977.692	0	44.099				
	Ascoli Piceno	Ascoli servizi comunali S.r.l.	13.841.950	74.552	0				
	Ascoli Piceno	Ente Quintana	0	0	63.429			274.000	274.000
	Ascoli Piceno	Piceno gas distribuzione S.r.l.	6.167.911	1.750.942	0				
	Cagli	Istituzione Teatro comunale di Cagli	137.602	765	0				
	Castel di Lama	Multiservizi Lama S.r.l.	502.306	16.590	0				
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l.	912.089	0	22.036		2.972	2.972	5.944
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	1.640.014	6.506	0		141.011	149.311	290.322
	Castorano	Farmacia comunale Castorano S.r.l.	274.518	0	47.783				
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	289.322	0	12.055		128.170		128.170
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.a.	13.973.341	839.446	0				
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo	1.538.957	0	25.712				
	Civitanova Marche	Civita.s S.r.l.	808.047	60.694	0				
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.a.	7.285.468	30.441	0				
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	2.099.689	35.256	0		354.008		354.008
	Esanatoglia	Aesa energie S.r.l.	85.655	0	44.498				
	Fabriano	Agricom S.r.l.	320.639	9.193	0				
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.363.109	7.650	0				
	Falconara Marittima	A.s.co. Falconara S.r.l.	640	0	153.200				
	Falconara Marittima	G.p.c. S.p.a. in liquidazione	3.898	0	79.278				
	Fano	Fano solidale onlus	208.058	0	5.014		13.000		13.000
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	1.239.403	1.707	0		5.843	750.000	755.843
	Fermo	Fermo a.s.i.t.e. S.r.l.	12.276.805	367.067	0				
	Fermo	Fermo gestione patrimonio immobiliare S.r.l.	64.760	0	240.108				
	Fermo	Società linea gas attività servizi S.r.l.	11.058.150	2.741	0				
	Jesi	Istituzione centro servizi sociali	593.416	0	222.101				
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	1.843.588	45.617	0				
	Lunano	Lunano energia e futuro S.r.l.	2.433	0	90				
	Monte Roberto	Monte Roberto energia e futuro S.r.l.	0	0	2.112				
	Monte Urano	Società di distribuzione gas e servizi Monte Urano S.r.l.	668.923	41.871	0				
	Monte Urano	Società di vendita Monte Urano gas S.r.l.	2.451.507	173.003	0		54.974		54.974
	Montedinove	Montedinove energia & futuro S.r.l.	267.042	13.746	0		446.657	446.657	893.315
Montefalcone Appennino	Falco energia S.r.l.	0	0	1.447					
Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	309.912	46.631	0					
Pieve Torina	Seap S.r.l.	0	0	19.208	2.000		2.000	4.000	
Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.a.	1.737.329	52.287	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.556.093	81.256	0				
	Porto San Giorgio	San Giorgio energie S.r.l.	8.072.423	847.428	0				
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città e cultura fondazione	347.144	0	8.787			169.110	169.110
	Recanati	Istituzione gestione servizi educativi e culturali	1.170.195	0	0			681.383	681.383
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l.	351.081	4.392	0				
	San Severino Marche	A.s.se.m. patrimonio S.r.l.	1.098.566	76.037	0				
	Sassocorvaro	Sassocorvaro energia e futuro S.r.l.	39.294	0	6.236				
	Urbino	Urbino servizi S.p.a.	3.904.005	204.114	0				
	Urbisaglia	Istituzione Buccolini Giannelli	1.263.990	33.562	0				
Lazio	A.P. di Latina	Fondazione Latina film commission	180.500	11.359	0			160.500	160.500
	A.P. di Latina	Latina formazione S.p.a.	8.269.830	145.190	0			20.000	20.000
	A.P. di Rieti	Istituzione formativa Rieti	3.054.623	0	22.204				
	A.P. di Rieti	Risorse sabine S.p.a.	3.359.046	0	143.280		2.312.231		2.312.231
	Albano Laziale	Albalonga S.p.a.	5.131.339	0	371.898				
	Anguillara Sabazia	Esa S.r.l. in liquidazione	747.184	0	40.404				
	Aprilia	Azienda speciale Aprilia multiservizi	7.130.460	239.464	0				
	Aprilia	Progetto Ambiente S.p.a.	9.023.851	377.216	0				
	Bassano Romano	Farmabassano S.r.l.	0	0	1.374				
	Bolsena	Pluriservizi Bolsena S.r.l. in liquidazione	7.719	0	10.613				
	Caprarola	Agricap S.r.l.	54.742	5.093	0				
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.a.	9.145.891	0	423.640		2.901.280		2.901.280
	Cisterna di Latina	Cisterna futura S.p.a.	0	0	0				
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo	1.461.600	0	549.026				
	Corchiano	Anchise S.r.l.	141.851	0	27.656				
	Fiuggi	Acqua e terme Fiuggi S.p.a.	6.672.344	361.478	0				
	Fonte Nuova	Istituzione per il sociale	3.458.231	2.936	0			1.900.000	1.900.000
	Marino	Multiservizi dei castelli di marino S.p.a.	12.523.540	56.748	0		6.605.315		6.605.315
	Montalto di Castro	Fondazione Solidarieta' & cultura Onlus	462.072	0	5.531				
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	2.239.254	0	309.587				
	Monte Porzio Catone	Istituzione area delle muse	157.610	0	0			126.989	126.989
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli s.r.l.	545.087	0	93.868				
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo	12.263.509	5.995	0				
	Monterotondo	Istituzione culturale di Monterotondo	166.019	0	0				
	Palombara Sabina	Municipalizzata sabina S.r.l. in liquidazione	1.344.980	32.426	0				
	Pomezia	Pomezia servizi S.p.a.	11.156.660	0	701.178				
	Pontecorvo	Azienda speciale multiservizi Pontecorvo	777.023	0	0				
	Roma	Aequa Roma	21.117.685	0	17.107		24.929.012	27	24.929.040
	Roma	Ama S.p.a.	752.438.968	0	16.640.653		817.824.040	24.203.073	842.027.113
	Roma	Azienda per la mobilità Comune di Roma S.p.a.	1.051.521.514	0	156.763.230		606.276.342	60.309.490	666.585.833
Roma	Azienda speciale Palaexpo	21.830.082	246.426	0		8.833.333		8.833.333	
Roma	Risorse - R.p.r. S.p.a.	46.118.181	1.936.746	0		55.054.864	7.278.503	62.333.367	
Roma	Roma Metropolitane S.r.l.	327.717.218	1.932.558	0		10.398.699	261.610.959	272.009.658	
Roma	Roma Servizi per la mobilità S.r.l.	46.043.500	1.503.272	0		36.298.204	12.642.521	48.940.725	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Roma	Servizi azionista Roma S.r.l.	563.384	66.195	0		710.460	67.548	778.008
	Roma	Zetema progetto cultura S.r.l.	77.132.464	1.211.477	0		62.473.285	22.154.297	84.627.582
	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l.	1.501.298	15.625	0				
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.a.	5.823.402	0	379.878				
	Soriano nel Cimino	Soriano Multiservizi S.r.l.	342.058	15.624	0				
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.294.995	36.324	0		297.934	297.934	595.868
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l.	4.203.979	0	336.143				
	Velletri	Velletri servizi S.p.a.	6.494.196	0	74.800				
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	716.686	0	55.619				
	Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	603.901	55.635	0		701.694		701.694
Viterbo	Centro energia Viterbo	6.961.825	0	1.004.364	552.952	5.662.628		6.215.580	
Viterbo	Francigena	8.176.796	0	51.751		4.977.534		4.977.534	
Abruzzo	A.P. dell' Aquila	Euroservizi S.p.a	695.872	57.724	0				
	A.P. di Teramo	Teramo Lavoro S.r.l.	2.151.334	443.100	0		1.061.615	3.434.086	4.495.702
	Chieti	Azienda speciale multiservizi Chieti solidale	7.373.492	150.403	0				
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.392.145	418.697	0				
	Giulianova	Giulianova Patrimonio S.r.l.	2.631.331	16.966	0				
	Giulianova	Julia Rete S.r.l.	1.430.687	283.206	0				
	Giulianova	Julia servizi più' S.r.l.	9.363.962	143.676	0				
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.a.	22.442.660	0	320.020				
	L'Aquila	Azienda della mobilità aquilana	10.930.502	0	569.261				
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata	10.607.665	0	18.549				
	L'Aquila	Centro turistico del gran sasso	1.857.625	0	1.518.788				
	L'Aquila	Servizi elaborazione dati	1.448.865	0	17.745				
	Luco dei Marsi	Società Fucino gas S.r.l.	3.046.254	0	670.459				
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	479.660	18.369	0				
	Notaresco	Notaresco distribuzione gas	231.407	11.553	0				
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l.	1.294	0	1.667				
Roccamontepiano	Maiella Servizi S.r.l.	12.799	0	0					
Scoppito	Scoppito Servizi S.r.l.	563.003	0	0					
Molise	A.P. di Campobasso	Fondazione Teatro Savoia	553.282	0	19.195			350.000	350.000
	Campobasso	Servizi e Ambiente S.p.a.	6.674.372	92.168	0				
	Monteroduni	Il castello di Monteroduni	0	0	9.733				
Campania	A.P. di Benevento	Asea S.p.a.	932.751	996	0				
	A.P. di Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	5.989.430	0	0				
	A.P. di Caserta	Gisc S.p.a.	21.558.043	0	0				
	A.P. di Caserta	Terra di lavoro S.p.a.	3.433.132	80.083	0				
	A.P. di Salerno	Arechi multiservice S.p.a.	8.141.095	395.851	0		11.615.123	825.000	12.440.123
	A.P. di Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.a.	25.709.620	232.738	0				
	A.P. di Salerno	Fondazione cultura, ricerca, innovazione e sviluppo	266.479	27.139	0		55.598	55.505	111.103
	A.P. di Salerno	Fondazione salernitani nel mondo	42.555	0	0			50.000	50.000
	Afragola	Afragol@net S.r.l.	1.101.329	18.039	0				
Afragola	Porta della Campania S.p.a.	0	0	63.577					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Agropoli	Agropoli Servizi S.r.l.	986.774	0	38.153				
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.606.048	68.749	0				
	Angri	Angri eco servizi	3.875.071	455.891	0				
	Ariano Irpino	Azienda mobilità Ufitana S.p.a.	1.034.848	0	165.504			440.000	440.000
	Avellino	A.c.s. S.r.l.	1.992.229	44.892	0				
	Battipaglia	Alba S.r.l.	7.361.159	358.239	0		7.630.296		7.630.296
	Battipaglia	Azienda speciale F.F. Pignatelli	1.073.029	60.688	0		976.701		976.701
	Battipaglia	Nuova S.r.l.	1.672.363	73.104	0		2.365.784		2.365.784
	Battipaglia	Società veicolo S.r.l.	4.881.031	77	0				
	Casalbore	Casalservizi S.r.l.	227.677	0	4.095				
	Castel S. Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l.	347.564	0	108.399				
	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia Multiservizi S.p.a.	13.190.707	0	3.606.742				
	Castellammare di Stabia	Nuove Terme Castellammare di Stabia S.p.a.	2.193.587	0	2.480.156				
	Cetara	Cetara servizi e sviluppo S.r.l.	281.243	0	8.508				
	Giffoni Valle Piana	Azienda del cittadino multiservice S.r.l.	428.731	8.155	0				
	Laviano	Laviano sviluppo e territorio S.r.l.	883.032	10.209	0				
	Laviano	Società Laviano immobili S.r.l.	3.908	0	0				
	Mercogliano	Mercogliano Servizi s.r.l.	277.706	16.886	0				
	Minori	Rheginna Minor servizi S.r.l.	0	0	0				
	Morigerati	Patrimonio agricolo forestale Morigerati S.r.l.	110.011	1.738	0		19.998	96.806	116.804
	Oliveto Citra	La.s.at. S.r.l.	448.203	0	11.091				
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.027.372	14.816	0				
	Pomigliano d'Arco	Azienda speciale a.s.m.	8.761.071	857.737	0				
	Pomigliano d'Arco	Enam	6.543.126	0	1.231.907				
	Pomigliano d'Arco	Polisportiva comunale	106.340	0	28.789				
	Procida	Società Acqua Procida S.r.l.	959.305	247	0				
	Qualiano	Qualiano Multiservizi S.p.a.	2.335.445	0	180.976				
	Reino	Reino multiservices S.r.l.	103.470	0	10.407				
	S. Tammaro	Tecnoparco S. Tammaro S.r.l.	200.029	2.821	0				
	S. Arpino	Ecoatellana multiservizi S.r.l.	529.472	15.030	0				
	Scafati	A.c.s.e. S.p.a.	7.115.388	687	0		7.983.296		7.983.296
	Scafati	Scafati sviluppo S.p.a.	50.839	0	333.489				
Vietri sul Mare	Vietri sviluppo S.r.l.	1.292.844	0	33.678					
Puglia	A.P. di Brindisi	Santa Teresa S.p.a.	5.467.322	211.980	0		5.412.893		5.412.893
	A.P. di Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l.	713.468	0	153.817				
	A.P. di Foggia	Scuola di protezione civile	1	0	0				
	A.P. di Foggia	Scuola pubblica amministrazione F. Marcone	50.202	1.347	0				
	A.P. di Foggia	Università terza età' L. Imperati	54.650	0	7.780				
	A.P. di Lecce	Alba Service	5.817.274	0	16.502		5.811.043		5.811.043
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	386.480	0	95.649				
	A.P. di Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.713.140	72.023	0		2.707.110		2.707.110
	Bari	A.m.gas S.p.a.	14.719.396	2.980.811	0				
	Bari	Amiu S.p.a.	63.704.871	917.370	0		61.922.162		61.922.162

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Bari	Amtab S.p.a.	49.500.701	0	1.399.528		30.608.642		30.608.642
	Bari	Bari Multiservizi S.p.a.	7.067.026	0	368.301		7.640.917		7.640.917
	Brindisi	Servizi farmaceutici Brindisi S.r.l.	917.565	0	296.377				
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	2.592.908	99.203	0				
	Castrignano del Capo	So.se.co. S.r.l.	224.993	5.508	0				
	Copertino	Copertino Multiservizi	3.522.611	102.195	0		3.775.500	3.775.500	7.551.000
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità	8.825.877	328.244	0				
	Crispiano	Crispiano servizi locali S.r.l.	1.289.450	0	14.577				
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	381.818	2.689	0				
	Lecce	Lupiae servizi S.p.a.	9.581.701	0	1.806.858	3.955.000	8.778.290		12.733.290
	Monopoli	Città unica S.r.l.	0	0	961				
	Mottola	Mottola servizi locali S.r.l.	61.088	0	20.614				
	Regione Puglia	Innovapuglia S.p.a.	26.979.412	1.266.558	0				
	Regione Puglia	Puglia sviluppo S.p.a.	6.609.719	292.475	0				
	Taranto	Amiu S.p.a.	37.482.748	0	10.620.244				
	Taranto	Azienda farmaceutica comunale in liquidazione	0	0	42.151				
	Taranto	Azienda per la mobilità Taranto S.p.a.	36.257.008	0	1.751.719				
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.a.	273.006	0	111.030				
	Taranto	Infrataras S.p.a.	1.250.001	351.615	0				
	Taranto	Taranto servizi S.p.a. in liquidazione	0	0	16.020				
Trani	A.m.e.t. S.p.a.	17.726.299	0	2.530.663					
Troia	Troia energia S.r.l.	0	0	1.888					
Basilicata	Policoro	Multiservizi eraclea S.r.l.	0	0	697				
	Rotonda	Nerulum service S.r.l.	18.150	1	0				
	San Martino d'Agri	San Martino multiservizi S.r.l.	14.282	0	33.284				
Calabria	A.P. di Catanzaro	Azienda speciale A.s.i.s.p.	391.404	0	117.739				
	Bisignano	Bisignano Servizi s.r.l.	530.995	21.241	0				
	Cosenza	Amaco S.p.a.	11.145.300	0	77.183				
	Crotone	A.kr.e.a. S.p.a.	5.941.342	11.113	0				
	Luzzi	Luzzi Servizi S.r.l.	146.160	3.754	0				
	Palmi	Piana Palmi Multiservizi S.p.a.	1.605.197	0	311.953		388.297		388.297
	Reggio di Calabria	Azienda trasporti area metropolitana S.p.a.	23.376.371	0	1.616.597		1.502.355	1.502.355	3.004.711
	Reggio di Calabria	Ricoveri riuniti	3	0	63.822				
	Rende	Rende Servizi S.r.l.	3.607.072	0	665.827		4.137.408		4.137.408
	Saracena	Azienda speciale pluriservizi Saracena	250.106	106	0				
Villapiana	Bsv S.r.l.	858.829	17.148	0					
Sicilia	A.P. di Catania	Apea	47.082	0	2				
	A.P. di Catania	Convention bureau etneo S.r.l. in liquidazione	127.128	0	33.974				
	Acireale	Ce.ma. S.r.l.	918.475	10.419	0				
	Acireale	So.g.i.p. S.r.l.	6.653.467	92.129	0				
	Catania	Asec S.p.a.	6.657.061	313.397	0				
	Catania	Catania multiservizi S.p.a.	16.199.413	0	732.805				
	Catania	Sidra S.p.a.	29.137.387	0	0				

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

→ segue

Tavola 5 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

valori in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	Catania	Sostare S.r.l.	9.315.368	409.231	0				
	Marsala	Istituzione comunale Marsala schola	6.583.326	0	45.246				
	Marsala	Lilybeo Marsala S.r.l.	83.423	1.979	0				
	Messina	Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a.	28.434.312	0	958.338				
	Messina	Azienda Trasporti Messina	32.167.655	0	359.899				
	Priolo Gargallo	Priolo inhouse providing S.r.l.	841.745	52.426	0				
	Trapani	A.t.m. S.p.a. Trapani	5.738.102	159.343	0				
Vittoria	E.m.a.i.a.	1.102.661	0	176.321					
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.a.	6.943.021	76.612	0		6.531.990	6.531.990	13.063.980
	A.P. Carbonia-Iglesias	Si Servizi S.r.l.	966.331	8.442	0				
	A.P. di Oristano	Servizi Provincia Oristano S.r.l.	1.332.905	0	125.219				
	Aglientu	Servizi integrati Aglientu S.r.l.	746.006	0	63.153				
	Arzachena	Ge.se.co. Arzachena S.r.l.	2.865.335	0	4.737		2.053.273		2.053.273
	Benetutti	Fondazione Mercuria	0	0	100				
	Berchidda	Multiservice limbara S.r.l.	255.487	9.863	0		231.126		231.126
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l.	841.354	0	129.638				
	Castelsardo	Ge.cas. S.p.a.	624.561	29.947	0				
	Domusnovas	Domuservizi S.r.l.	480.495	18.854	0				
	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l.	1.129.452	3.830	0				
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l.	1.129.976	0	105.720				
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.a.	7.286.764	15.128	0				
	Oristano	Fondazione Sa Sartiglia	522.865	48.809	0				
	Oristano	Imc Fondazione onlus	565.578	0	20.425				
	Oristano	Ist. arborense ricerca e documentazione giudicato e marchesato	76.583	3.379	0				
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l.	1.633.651	49.033	0				
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	437.781	0	301			5.523	5.523
	Ozieri	Istituzione S. Michele del Comune di Ozieri	854.627	35.571	0			628.329	628.329
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	2.192.182	5.240	0			2.033.524	2.033.524
	Pula	Fondazione Bioparco di Pula	0	0	3.074				
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	47.642	0	1.695			19.019	19.019
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi S.r.l.	2.444.237	1.531	0				
Selargius	Scuola civica musica Comune di Selargius	93.644	9.499	0					
Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	703.148	32.273	0					

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014

* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti